



COMUNE DI
CERVIA



PSC

QUADRO CONOSCITIVO

RELAZIONE

Sistema economico e sociale

elaborato **QC_A.REL**

Adozione:

Delibera di C.C. n.00 del 00/00/0000

Approvazione:

Delibera di C.C. n.00 del 00/00/0000

Sindaco

Roberto Zoffoli

**Assessore alla
Programmazione Urbanistica**

Fabiola Gardelli

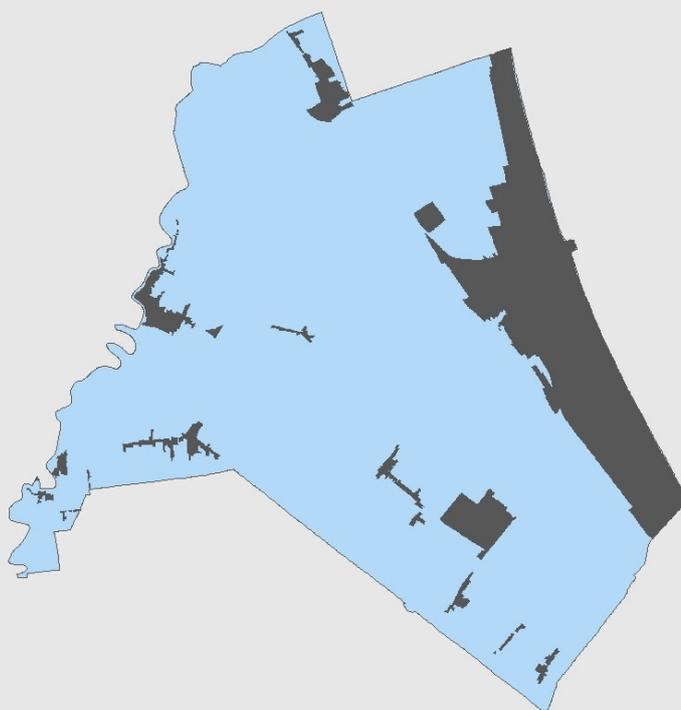
**Dirigente del Settore Pianificazione
Territoriale e Urbanistica**

Michele Casadei

Redazione PSC e RUE

A.T.I. composta da:

- Technicoop soc.coop.va
(Rudi Fallaci, Carlo Santacroce)
- Carla Ferrari
- Giuseppe Campos Venuti



Consulenza generale ed operativa. Gruppo di lavoro A.T.I.

Responsabili del progetto	
Coordinamento scientifico	prof. arch. Giuseppe Campos Venuti arch. Rudi Fallaci arch. Carla Ferrari arch. Carlo Santacroce
Collaborazioni specialistiche	
Quadro Conoscitivo	arch. Chiara Biagi
Qualità dell'aria	ing. Virginia Celentano
Acustica ambientale	ing. Franca Conti
Mobilità e del traffico	ing. Franco Di Biase
Studi ambientali, elettromagnetismo	dott. Matteo Salvatori
Analisi socio-economiche	dott. Paolo Trevisani
Aspetti ambientali ed economici del territorio agricolo	dott. agr. Fabio Tunioli
Analisi del sistema insediativo	arch. Giulio Verdini
Elaborazioni cartografiche	
	Andrea Franceschini Sabrina Guizzardi Ivan Passuti
Consulenti per gli aspetti geologici	
	dott. Valeriano Franchi dott. Alessandro Ghinoi
Consulenti per gli aspetti delle Reti ecologiche	
	Andrea Serra
Consulente per gli scenari socio-demografici	
	dott. Massimo D'Angelillo

Hanno contribuito al percorso di elaborazione del piano, numerosi servizi interni dell'Amministrazione Comunale che di seguito si elencano:

Servizio Urbanistica

Dirigente Settore Urbanistica	arch. Michele Casadei
Responsabile Servizio Urbanistico	geom. Gianluca Magnani
Istruttore direttivo tecnico	geom. Elena Taffagli
	ing. Francesca Gardini
	arch. Maria Laura Callegati
	ing. Annalena Arfelli
	arch. Renata Marino

Servizio Tecnico Edilizia Privata

Dirigente	arch. Natalino Giambi
	ing. Cristina Ghedini
	arch. Luca Moschini
	geom. Franco Tomba
	geom. Cinzia Montanari
	geom. Romeo Monti
	ing. Pietro Azzarone

Settore Turismo

Dirigente	arch. Daniela Poggiali
Responsabile redazione Internet	Cristina Ceccarelli

Ufficio Anagrafe

Dirigente	dott.ssa Loretta Bernabucci
Responsabile	Anna Luisa Loddo
Responsabile del Servizio	dott.ssa Nadia Polidori

Servizio Amministrazione del Patrimonio

Dirigente	dott.ssa arch. Daniela Poggiali
Istruttore Direttivo Amministrativo	dott.ssa Gianmaria Moretti
Istruttore direttivo tecnico	arch. Daniela Rossi

Servizio informatica

Responsabile	ing. Luca Farabegoli
--------------	----------------------

Politiche educative

Referente	dr. Fabio Savini
-----------	------------------

Servizio mobilità

Dirigente	ing. Roberto Buonafede
Responsabile del Servizio	geom. Maria Adinolfi

INDICE

1 - PREMESSA	1
1.1 - L'orientamento alla sostenibilità territoriale e alla riqualificazione del turismo	1
1.2 - Riferimenti agli strumenti di pianificazione precedenti al PSC.....	1
1.3 - Le principali questioni strategiche aperte.....	3
1.4 - Periodizzazione, fonti, riferimenti dell'analisi socio-economica.....	4
2 - L'ECONOMIA LOCALE DI FRONTE ALLA CRISI	8
2.1 - Le componenti strutturali della crisi	8
2.2 - Le dinamiche congiunturali provinciali più recenti.....	12
2.3 - Indicatori economici sugli effetti locali della crisi.....	14
3 - I FATTORI STRUTTURALI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	18
3.1 - Lo scenario demografico: tendenze e previsioni	18
3.2 - L'economia dell'accoglienza a Cervia negli ultimi vent'anni	25
3.3 - La riorganizzazione dell'offerta alberghiera.....	30
3.4 - Trasformazioni di assetto economico nel decennio 1991-2001	31
3.5 - Tendenze e riassetto dei settori economici negli anni '2000	44
4 - L'ECONOMIA TURISTICA E PER L'ACCOGLIENZA	55
4.1 - Le strutture ricettive in comune di Cervia	55
4.2 - Confronto fra evoluzione locale, provinciale e regionale del sistema ricettivo e dell'ospitalità.....	64
4.3 - Confronto fra evoluzione locale, provinciale e regionale del sistema alberghiero....	67
4.4 - Confronto fra diversi trend di trasformazione della classificazione alberghiera	73
4.4.1 - Gli alberghi a 1 o 2 stelle.....	73
4.4.2 - Gli alberghi a 3 stelle.....	79
4.4.3 - Gli alberghi a 4 o 5 stelle.....	83
4.5 - Le trasformazioni della domanda turistica.....	89
4.5.1 - Le trasformazioni di lungo termine	89
4.5.2 - Le trasformazioni dei flussi turistici nell'ultimo decennio	91
4.5.3 - Le tendenze nei diversi bacini geografici di provenienza	94

4.5.4 - La stagionalità: arrivi e presenze per mese in serie storica	104
4.5.5 - La distribuzione per mese del movimento turistico per categoria di ricettivo	108
4.5.5 - La distribuzione per mese dei movimenti dei turisti per provenienza dall'Italia, dall'estero e per grandi bacini geografici.....	115
4.6 - In sintesi.....	124
4.7 - Gli scenari futuri per la domanda turistica.....	125
5 - LA RETE DEI SERVIZI URBANI COMMERCIALI, SPORTIVI, DI INTRATTENIMENTO E RISTORO	126
5.1 - L'attuale organizzazione dei servizi urbani nel comune.....	126
5.2 - Il posizionamento competitivo in provincia e in regione.....	128
6 - ASSETTO ATTUALE PER ZONA DELL'OFFERTA TURISTICA E COMMERCIALE	136
6.1 - La distribuzione per zona del sistema ricettivo e delle strutture alberghiere	136
6.1.1 - Il numero di esercizi e di posti letto per zona al 2009.....	136
6.1.2 - La stagionalità degli esercizi per zona	139
6.1.3 - La dimensione dei lotti alberghieri e i parametri di dotazione di superficie del lotto per camera e per letto.....	144
6.2 - Gli assi commerciali e le polarizzazione dei servizi	150

1 - PREMESSA

1.1 - L'ORIENTAMENTO ALLA SOSTENIBILITÀ TERRITORIALE E ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL TURISMO

La competizione in tutti i settori dell'economia si è fatta globale e il confronto con i competitori non verte più solo sui prodotti/servizi offerti, ma soprattutto sul territorio che li esprime, specie, come è ovvio, in campo turistico.

In questo senso ai fini della costruzione del Quadro conoscitivo per il PSC occorre considerare con particolare attenzione, oltre ai dati, le implicazioni delle strumentazioni precedenti sul quadro socio-economico comunale.

Le tendenze dell'economia locale vanno cioè lette, oltre che con riferimento allo scenario globale, anche alla luce dei problemi posti dalle scelte pregresse di pianificazione.

Di particolare importanza per il territorio cervese, e in specifico per l'economia turistica locale, sono le decisioni comunali orientate alla valorizzazione delle strutture esistenti, da finalizzare ad un modello di turismo "ecologico" di qualità.

Alla progressiva definizione di questo modello più sostenibile (rispetto alla fase di decollo e sviluppo nei decenni precedenti dell'apparato ricettivo) hanno contribuito scelte regionali e locali effettuate soprattutto a partire dal 1990 quando si scatenò la crisi ambientale provocata dalle mucillaggini.

Numerosi provvedimenti ed interventi hanno, specie dopo quella difficile fase, indirizzato la costa romagnola verso un orizzonte di sostenibilità ambientale e territoriale incentrato su politiche e interventi di riqualificazione del sistema turistico, a partire dall'apparato alberghiero.

1.2 - RIFERIMENTI AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PRECEDENTI AL PSC

A seguito dell'entrata in vigore della L.R.28/90 finalizzata a garantire la conservazione delle strutture ricettive aventi caratteristiche rispondenti alle esigenze di mercato e a permettere, nel contempo, la rimozione del vincolo di destinazione alberghiera sugli immobili di minori dimensioni ed economicamente marginali, anche il Comune di Cervia ha dovuto approntare una specifica variante al PRG allora vigente ¹.

¹ La legge regionale 28/90 "Disciplina del vincolo di destinazione delle aziende ricettive in Emilia-Romagna" definì un vincolo provvisorio, regolato dall'art. 2, ed un vincolo definitivo, nel successivo art. 3. La rimozione del primo - gravante in via temporanea (per la durata massima di sette anni) su tutte le strutture ricettive regionali - risultava autorizzabile dai Comuni «nei limiti e con le modalità dei rispettivi strumenti urbanistici»; mentre, per la rimozione del secondo, si introdusse, nell'art. 3, una procedura,

Obiettivo dichiarato della **Variante Generale al PRG** fu quello di affrontare la crisi del settore turistico, correlato in quella fase in particolare al fenomeno della mucillagine, coniugando l'approccio in parte deregolativo della LR.28/90, che si concentrava comunque sulla valorizzazione delle strutture ricettive intese come fabbriche prive di economie esterne, con la prioritaria tutela dell'ambiente posta alla base del PTPR che la Regione approvava negli stessi anni.

Le norme prevedono l'individuazione di 4 "campi litoranei" a seconda delle caratteristiche turistico-morfologiche differenti:

- A - Milano Marittima nord: dal confine al "canalino";
- B - Milano Marittima sud: dal "canalino" al porto canale;
- C - Cervia: dal porto canale a viale De Amicis
- D - Pinarella e Tagliata: il resto del fronte litorale.

Un quinto campo riguarda la situazione specifica della zona delle Terme (campo T).

Viene invece rinviato ad un successivo P.P. il tema delle Città delle Colonie, fornendo esclusivamente indicazioni generali circa l'impostazione da assumere in esso.

In base ai valori fondiari e alle attività prevalentemente insediate, ogni campo viene ulteriormente diviso in un numero variabile di fasce parallele alla costa, distinguendo le aree prevalentemente alberghiere, le aree alberghiero-residenziali turistiche, le aree miste.

Il Piano prevede lo svincolo e la demolizione, parziale o totale dell'edilizia ricettiva per strutture fino alle 10 camere senza alcuna limitazione, mentre la rende possibile solo in determinate fasce e campi per le strutture fino a 25 camere. Non sono possibili trasformazioni di strutture di dimensioni superiori, tranne per strutture comprese tra le 26 e le 40 camere, purché l'attività vincolata risulti interrotta dalla stagione balneare successiva l'entrata in vigore della L.R.28/90, ponendo comunque, anche in questo, precise limitazioni in termini di fasce e campi.

La normativa proposta appare inoltre finalizzata a rafforzare le strutture ricettive senza incrementare il carico insediativo, ma favorendo trasferimenti della capacità insediativa tra lotti anche tra loro non limitrofi: è così possibile raggiungere nel singolo lotto volumi edilizi superiori alla media, liberando però nel contempo aree asservite al volume trasferito, dove possono essere allestite esclusivamente attrezzature e spazi di verde, parcheggio, servizio alla struttura.

La possibilità di procedere a trasferimenti "a distanza", con l'individuazione del "lotto principale", ove concentrare il volume, e di uno o più "lotti secondari" da cui trarre la volumetria da trasferire,

essenzialmente articolata in due fasi, di natura rispettivamente di programmazione e di gestione. In primo luogo, ai Comuni fu imposto di adeguare, entro un anno dalla entrata in vigore della legge regionale, gli strumenti urbanistici, mediante apposite varianti utili a stabilire, tra l'altro, la previsione della disciplina dei criteri e delle modalità per la suddetta rimozione; si stabilì poi che il vincolo di destinazione potesse essere rimosso in presenza della prova della «non convenienza economico-produttiva» della gestione dell'azienda ricettiva, con le modalità previste dalle varianti summenzionate.

deve comunque avvenire all'interno della stessa fascia e campo, o comunque entro determinati vincoli, e ha la finalità di ridurre il ruolo monopolistico del proprio vicino.

L'iter di trasferimento può avvenire, entro certi limiti, attraverso una procedura amministrativa "convenzionata" operante per mezzo di concessione edilizia, semplificando di conseguenza l'iter attuativo.

Da una prima sommaria valutazione dell'importante esperienza cervese in tema di riqualificazione, pare emergere che, se da un lato la fondamentale azione vincolistica ha permesso di tutelare e preservare valori che sarebbero andati altrimenti inevitabilmente perduti, dall'altro alcuni obiettivi di messa in valore sembrano solo parzialmente raggiunti.

1.3 - LE PRINCIPALI QUESTIONI STRATEGICHE APERTE

Le principali questioni di assetto strategico del territorio aperte nel comune di Cervia riguardano il Centro Storico e l'ambito del Porto Canale, gli assi commerciali e di servizio (per lo shopping, lo sport, la balneazione, i divertimenti, la "movida") e, più in generale, l'assetto della mobilità, tema quest'ultimo che emerge come nodo principale da risolvere per rilanciare un processo di riqualificazione che non si limiti ad aspetti settoriali o zonali ma possa assumere una dimensione territoriale compiuta.

Molti degli obiettivi emersi in questi anni nell'ampio dibattito sul **centro storico** appaiono ad oggi ancora non realizzati o almeno parzialmente incompiuti: l'ampia discussione condotta sui temi della riqualificazione dei magazzini, di Piazza Andrea Costa, delle stesse interrelazioni tra il centro storico e il mare non è sempre sfociata in concluse e coerenti azioni conseguenti.

Il Piano di Recupero che dovrà essere presentato dalla Società che ha acquisito il patrimonio dell'ex Monopoli rappresenterà per Cervia un'importante occasione, ma proprio per questo appare opportuno che tale proposta sia discussa in modo strettamente coordinato e coerente con la definizione delle scelte complessive per il futuro del territorio.

Tra le ragioni che hanno determinato, infatti, l'attuale situazione di non pieno raggiungimento degli obiettivi individuati pare potersi individuare anche una non piena sinergia tra lo strumento urbanistico generale e le elaborazioni riguardanti il centro storico.

Si ritiene quindi, in tale ottica, che il PSC debba farsi carico di coordinare tutti gli elementi progettuali in essere, al fine di garantire la massima coerenza: il centro storico di Cervia non può infatti essere inteso come una semplice parte del territorio urbano, ma rappresenta il cuore stesso di un sistema complesso che va pianificato nell'insieme al fine di valorizzarne appieno le potenzialità.

Oggi, fra l'altro, le più recenti esperienze urbanistiche tendono ad estendere il concetto di Centro Storico a quello più ampio di "Città storica" o sistema insediativo storico, che nel caso cervese significa in particolare il sistema che connette il mare con il centro murato e con le saline attraverso la via d'acqua storica.

Un'utile riflessione riguarda **l'ambito del Porto Canale**, ambito che, da un lato, appare evidentemente sotto valorizzato rispetto a quelle che potrebbero essere le sue effettive potenzialità, anche in termini turistici, e dall'altro risulta interessato da entrambi gli strumenti urbanistici sovraordinati.

Il Porto Canale, infatti, oltre a ricadere all'interno del perimetro del Centro Storico e a quello del Parco del Delta del Po, viene ricompreso, fino al ponte mobile, anche nell'ipotesi di perimetrazione del Polo Funzionale "sistema balneare dell'arenile cervese" operata dal PTCP, dividendola dall'altra porzione che, con i Magazzini del Sale fa parte del Centro Storico. Ciò ne implicherebbe l'inserimento nello specifico "Accordo territoriale" con la Provincia, relativo all'arenile.

Questo eccesso di strumenti sovrapposti rischia di creare un non utile "ingorgo pianificatorio" e sembra opportuno, al riguardo, che il PSC utilizzi la propria competenza a precisare il perimetro del Polo funzionale nella direzione della semplificazione.

In ogni caso, sia nel caso in cui le future valutazioni porteranno ad estendere il polo funzionale, sia nel caso, forse più opportuno, di limitarlo al solo ambito effettivo dell'arenile, si individua fin d'ora l'esistenza di un ampio settore urbano di pregio, come già anticipato nelle riflessioni sul centro storico, su cui articolare un approfondito ragionamento unitario di grande rilievo per il Piano: si tratta appunto dell'ambito costituito appunto dal Centro Storico, dall'area dei Magazzini del Sale e dal Porto Canale.

Al suo interno andrà effettuata un'attenta analisi delle funzioni presenti (che costituiscono spesso delle eccellenze, basti pensare a funzioni anche molto diverse come il Museo del Sale, il Circolo nautico, i cantieri De Cesari), di cui dovrà essere valutata l'adeguatezza e le ipotesi di sviluppo, anche sul lungo periodo, giungendo ad un disegno organico di assetto che valorizzi quello che è necessariamente il perno principale dell'assetto complessivo del territorio comunale e dell'identità locale.

Ormai vigente dal 1999 è l'altro piano particolareggiato che riveste un rilevante interesse a livello urbano, ossia il **Piano dell'Arenile**, che parte da una dettagliata analisi dell'attuale offerta in termini di servizi balneari.

Il Piano si pone quali principali obiettivi la tutela delle valenze naturalistiche ancora presenti (rappresentate in primis dalle dune a nord di Milano Marittima) ed il riassetto e la qualificazione dei bagni esistenti, avendo rilevato un eccessivo frazionamento dell'offerta.

Si propongono quindi interventi integrati di comparto, tesi al potenziamento delle strutture a fronte di una riduzione del volume edificato, il recupero di varchi visuali in senso mare/monte, "cannocchiali visivi", in corrispondenza delle penetrazioni dalla città alla spiaggia, la realizzazione di alcune "piazze a mare", intese come particolari punti di convergenza da valorizzare con funzione turistica, anche auspicabilmente all'esterno della tradizionale stagione turistica. I "cannocchiali" andranno attestati sulla fascia retrostante i bagni, di cui si prevede la riqualificazione con funzione prevalentemente pedonale.

Anche le questioni della **pianificazione della mobilità e del traffico** sono essenziali per quanto riguarda le prospettive dell'economia locale e in specifico del turismo. Per quanto riguarda il territorio extraurbano un tema che appare certamente primario è quello di minimizzare le interferenze della mobilità rispetto alle principali emergenze ambientali e naturalistiche (ossia in particolare le Saline), e nel contempo di sviluppare maggiormente i percorsi ciclabili e turistici (tema già oggetto di analisi e proposte da parte del PGTU).

A livello urbano, invece, si può già evidenziare la necessità di verificare le soluzioni proposte e il loro stato di attuazione ovvero fattibilità in merito, in particolare:

- alla realizzazione della prevista strada di "circonvallazione" al centro storico (da via Borgo Saffi a via Martiri Fantini, considerando anche le interferenze con le strutture sanitarie presenti) e al previsto prolungamento da via Fantini a via Di Vittorio (considerando anche le interferenze con le adiacenti recenti strutture scolastiche);
- al completamento del sistema viario nella zona di Pinarella-Tagliata (anche in relazione agli svincoli di prossima realizzazione e alla possibilità di realizzazione di una fermata del TRC, in seguito richiamata);
- all'eliminazione dei passaggi a livello e alla realizzazione di interventi sostitutivi, sia per i mezzi motorizzati, sia per i ciclisti e i pedoni.

1.4 - PERIODIZZAZIONE, FONTI, RIFERIMENTI DELL'ANALISI SOCIO-ECONOMICA

Le attività di studio e ricerca relative alle problematiche socio-economiche per la costruzione del Quadro Conoscitivo del PSC del Comune di Cervia, oltre che degli effetti delle scelte di pianificazione pregresse, devono necessariamente tenere conto anche:

- dello **scenario strategico globale** che ha visto l'esplosione nell'autunno 2008 della crisi nel sistema finanziario e produttivo internazionale con effetti che hanno investito anche l'economia locale; le potenzialità del territorio di Cervia non possono infatti essere

disgiunte da un esame dello scenario generale, essendo ormai anche l'economia locale, specie per quanto riguarda il turismo (ma non solo), entrata in una dimensione di crescente internazionalizzazione;

- delle **tendenze di lungo periodo**, sia locali che globali, che hanno portato all'attuale assetto dell'economia nel territorio comunale; la dimensione strategica del PSC impone un riesame retrospettivo dei cicli economici sfociati nell'attuale situazione; solo una visione di lungo termine può aiutare a definire un quadro previsionale attendibile delle tendenze future e preparare scelte di riorganizzazione del territorio appropriate ed efficaci, ovvero in sintonia con i bisogni dell'economia e della società locale, in grado di potenziare qualità, capacità di attrazione e competitività del territorio.

Negli ultimi vent'anni il succedersi di bruschi mutamenti delle prospettive internazionali e le pesanti difficoltà dell'Italia hanno influito sul sistema produttivo locale intrecciandosi con eventi di particolare importanza locale: si pensi alla "crisi delle alghe" prodotta dall'eutrofizzazione delle acque dell'Adriatico, agli esiti di politiche urbanistiche volte in particolare alla riqualificazione dell'arenile e del comparto alberghiero, agli effetti di provvedimenti nazionali che hanno investito il territorio (in particolare il condono edilizio) e di politiche di settore (liberalizzazione del piccolo commercio) che hanno risospinto in avanti il dinamismo microimprenditoriale.

Per dare fondamento, dentro siffatto contesto, ad una analisi riferita ai fattori strutturali dell'assetto produttivo del comune di Cervia, la periodizzazione più significativa è quella che, lasciandosi alle spalle l'ormai antica fase di crescita del dopoguerra fino agli anni '70 e '80 (ancora sorretta dalla larga mano della spesa pubblica), considera con particolare attenzione tre stagioni nella traiettoria economica degli ultimi vent'anni. Stagioni separate da altrettanti momenti di cesura di grande portata generale e che hanno prodotto effetti di notevole peso anche per l'economia della costa romagnola:

- il **decennio dal 1991 al 2001** che si apre con gli effetti della prima guerra del golfo e con la crisi molto acuta del sistema Italia dei primi anni '90, a cui segue una fase di ripresa dopo il 1995 e che si chiude con l'ulteriore scatenarsi di una crisi internazionale nel 2001;
- il **periodo successivo al 2001 fino al 2008** che si apre con la crisi internazionale dopo l'attentato alle torri gemelle dell'undici settembre 2001 e si chiude con lo scoppio della crisi economico-finanziaria del settembre 2008;
- la fase di **crisi a partire dall'autunno 2008**, scatenata dal tracollo finanziario, proseguita con la caduta della produzione e che pone interrogativi circa le prospettive, ancora del tutto incerte, di fuoriuscita dal periodo di grave recessione globale.

Questi cicli sono ben attagliati a scandire in modo efficace i punti salienti del Quadro conoscitivo per il PSC del Comune di Cervia relativamente al sistema produttivo e turistico. La periodizzazione proposta può giovare, ai fini dell'elaborazione del Piano Strutturale Comunale, di dati diversi:

- il ciclo degli anni '90 può essere esaminato attraverso il confronto dei dati emersi dai censimenti Istat sulle attività produttive del 1991 e del 2001 che fotografano il sistema economico proprio in coincidenza con i cruciali passaggi sopra ricordati;
- il periodo successivo (gli anni 2000) possono avvalersi dell'esame dei dati più recenti sul sistema delle imprese, in particolare di fonte Camera di Commercio e sui dati in serie storica di fonte provinciale e regionale (in particolare i dati ASIA sugli addetti, il Data-base regionale sul turismo e l'Osservatorio regionale sul commercio e i pubblici esercizi).

Queste fonti consentono un confronto fra le tendenze relative al territorio comunale e gli andamenti relativi alle realtà limitrofe facilitando l'interpretazione dei fenomeni.

Trattandosi di uno strumento di lungo periodo, le conoscenze necessarie per elaborare sui temi dell'economia un PSC credibile, condiviso in primo luogo da chi vive e opera sul territorio, devono spaziare dai temi congiunturali e dei cicli economici che hanno preceduto (e quindi preparato) l'attuale crisi, a quelli ancora più complessi del rapporto fra locale e globale, delle specifiche vocazioni locali e dell'identità del territorio. Problematiche rese ancor più cruciali, per

una realtà come quella di Cervia, dall'esigenza di fare della propria specificità, dell'identità locale, un elemento di attrazione nel confronto competitivo con le altre località della riviera romagnola e con le destinazioni turistiche del resto del mondo.

Per quanto riguarda invece le scelte strategiche locali necessarie per affrontare un ciclo, prevedibilmente lungo, di ristrutturazione del modello economico-finanziario e produttivo globale, esse sono oggetto del Documento Preliminare.

2 - L'ECONOMIA LOCALE DI FRONTE ALLA CRISI

2.1 - LE COMPONENTI STRUTTURALI DELLA CRISI

I problemi posti alle economie locali dall'attuale fase di recessione non sono di breve respiro. I centri studi più accreditati ² riconoscono che la crisi in corso non è di tipo congiunturale, ma che siamo di fronte ad una radicale mutazione che richiede un ripensamento del sistema economico-finanziario e forse delle modalità stesse di sviluppo del percorso di globalizzazione degli ultimi decenni. Un percorso di globalizzazione che certamente riprenderà, ma con coordinate meno unilaterali e più sostenibili, in particolare per quanto riguarda le compatibilità ambientali e forse anche quelle sociali, visti gli attuali eccessi di sperequazioni sociale e le difficili condizioni del mondo del lavoro e di tante imprese a fronte delle "bolle" e dei privilegi creati dal mondo della finanza.

L'analisi per la costruzione del Quadro conoscitivo del PSC deve essere calata in questo orizzonte nuovo che impone di calibrare scelte strategiche orientate a paradigmi di sostenibilità ambientale e territoriale e di coesione sociale divenuti più impellenti.

Le recenti informazioni economiche e statistiche sulla crisi elaborate a livello locale dalla Camera di Commercio di Ravenna evidenziano preoccupazioni soprattutto sul fronte occupazionale derivanti anche da un andamento stentato dei consumi. Questi problemi sono però in minima parte di tipo locale, derivando soprattutto dall'acutizzarsi di più generali fattori di debolezza che connotano l'economia italiana.

La previsione ³ degli effetti sull'economia reale della crisi finanziaria internazionale segnala per il mercato del lavoro italiano un rallentamento negli ultimi mesi del 2008, quando entra in sofferenza il precedente quadro, moderatamente positivo in termini quantitativi ma già da tempo oggetto di problemi irrisolti dal punto di vista qualitativo.

Lo scenario precedente, che dalla metà degli anni '90 ha visto ridursi in Italia il tasso di disoccupazione, è infatti da ricollegare a fenomeni non sempre esemplificativi di percorsi di valorizzazione delle risorse umane. Intanto va notato che in Italia da oltre un decennio i contingenti giovanili che accedono al mercato del lavoro sono di spessore molto modesto

² L'Economic Outlook dell'OCSE nei rapporti dell'estate 2009 sostiene che il danno economico e sociale causato dalla crisi sarà di lunga durata. Inoltre "quando la ripresa sarà sufficientemente forte il debito pubblico e il deficit dovranno essere ridotti"; ovvero, per quanto riguarda l'Italia, torneremo, se va bene, ai problemi di sempre.

³ La fonte di riferimento è costituita dal sistema di analisi e previsioni "Excelsior" delle Camere di Commercio che contiene indicatori relativi all'anno 2008 e 2009.

(rispetto alle generazioni in attesa di pensionamento), poi resta fortissima la quota di inattivi cronici, senza speranza di occupazione (specie di donne e soprattutto al sud), inoltre va segnalata la conseguente ripresa delle migrazioni interne ed è infine da sottolineare l'importanza crescente delle nuove forme di lavoro "più flessibili" introdotte a partire dalla metà degli anni '90 sulla nuova "occupazione".

La qualità intrinseca di questi processi la stiamo verificando adesso. A preoccupare maggiormente sono le prospettive di tenuta di una occupazione stabile e qualificata, indispensabile per dare impulso ai settori produttivi più qualificati.

Alla debolezza delle condizioni e degli sbocchi occupazionali consegue un affollarsi di paure che inceppano il mercato di consumo. Su questi due fattori, occupazione e consumi, essenziali per definire le tendenze future dell'economia, incidono sia componenti congiunturali che strutturali.

Più avanti sono presi in esame in modo dettagliato questi aspetti in ambito locale cervese e ravennate con riferimento agli ultimi vent'anni. Ma molti fenomeni locali non troverebbero spiegazione senza un cenno alle tendenze più generali, in particolare per quanto riguarda le trasformazioni settoriali e il mercato del lavoro.

Le trasformazioni strutturali stanno infatti determinando in Italia e in molti paesi occidentali una riduzione secca del fabbisogno di lavoro in settori un tempo centrali per sostenere l'occupazione e le dinamiche di sviluppo.

Decentramenti produttivi in altre aree del pianeta, introduzione di tecnologie "labour saving" e conseguente potenziamento della produttività unitaria sono aspetti, spesso collegati, che portano al ridimensionamento di settori un tempo centrali nelle economie locali. L'industria perde pezzi trascinando in un processo di ridimensionamento l'indotto della piccola impresa e dell'artigianato, specie nei settori più maturi, più soggetti a processi di decentramento e più schiacciati dalla competizione globale.

Al ridimensionamento del peso industriale di molte aree del paese si accompagna la difficoltà della piccola e piccolissima impresa, predominante in Italia assai più che negli altri paesi europei, ad entrare in sintonia con le esigenze di rinnovamento imposte dalla globalizzazione dei mercati.

I nuovi settori e prodotti (o servizi) che tendono a sostituire quelli ormai obsoleti richiedono innovazione di processo, introduzione di nuove tecnologie, formazione professionale e manageriale avanzata, qualità progettuale, capacità di proposta e di riposizionamento su mercati sempre più ampi.

La scorciatoia (fin troppo praticata in Italia) di puntare principalmente sul contenimento del costo del lavoro e su forme lasche di organizzazione della produzione avvantaggia sul breve periodo ma non porta a quei livelli di effettiva innovazione e affidabilità dei prodotti che sono la meta necessaria per competere in modo vincente nel mercato globale.

Pur non mancando imprese in grado di imprimere i necessari impulsi al rinnovamento, la crisi trova in Italia vaste aree e numerose branche di attività impreparate. Non avendo nel frattempo il

nostro paese investito in modo adeguato in risorse umane e ricerca/sviluppo ⁴, l'economia italiana non riesce ad aprirsi nei mercati dei prodotti innovativi ad alta tecnologia uno spazio ampio, sufficiente per rilanciare complessivamente l'economia.

Gli sbocchi occupazionali che prima della crisi hanno visto gli incrementi più corposi sono quelli connessi al terziario di servizio che assumono spesso le forme delle prestazioni a tempo determinato (o occasionale) per mansioni dequalificate e che solo in piccola quota delineano percorsi lavorativi e professionali di livello elevato. In questi settori, come nel comparto immobiliare, la decimazione del dopo-crisi rischia di essere pesante, come sembra emergere dai primi dati sugli effetti economici della recessione. Parti del paese come l'Emilia-Romagna appaiono più attrezzate su questi fronti avendo difeso e innovato i comparti manifatturieri e rilanciato con logiche industriali le attività di servizio, a cominciare dal turismo.

Ma l'andamento generale inceppato del paese pesa anche sulle realtà più dinamiche. Da ormai quasi due decenni le connotazioni stentate del mercato del lavoro, assieme al freno posto a salari e stipendi, incidono in negativo sui redditi e sulla propensione al consumo. Le limitate aspettative di crescita sociale e di reddito disponibile nel corso della vita rende piatta la programmazione dei consumi proiettata nel futuro. Le giovani famiglie non riescono a definire progetti di vita all'altezza delle aspettative e finiscono per subire una decurtazione delle speranze che lascia spazio solo ai consumi, necessariamente low cost, del momento.

Oltre agli effetti dei soprassalti globali, hanno particolarmente inciso in Italia, in relazione alle necessità di tenere sotto controllo l'ingente debito pubblico nazionale accumulato in trascorsi decenni, i limiti imposti alla spesa pubblica e il ricorrente blocco degli investimenti locali in infrastrutture e servizi. Questi fattori hanno tarpato le ali al mercato interno e limitato la spesa delle famiglie, turismo compreso. La necessaria proiezione internazionale dell'economia italiana è diventata un passaggio ancor più stringente e obbligato, indispensabile per sopperire ai limiti della domanda interna.

Si è creato un divario fra propensioni e comportamenti orientati alla qualità ed effettiva disponibilità alla spesa. La propensione crescente del consumo verso la qualità dei beni e dei servizi, molto accentuata anche in Italia, deve fare i conti con la compressione dei redditi che vede il nostro paese agli ultimi gradini della "vecchia Europa" per capacità procapite di spesa. Le analisi ricorrenti di autorevoli fonti nazionali e internazionali evidenziano questo particolare avvilitamento negativo della nostra economia che si regge su redditi modesti e precarietà sociale (non solo giovanile), consumi frenati, modesta innovazione e produttività asfittica ⁵.

⁴ Secondo una relazione datata 17.03.08 del Prof. Luigi Berlinguer, Presidente del Gruppo di Lavoro Interministeriale per lo Sviluppo della Cultura Scientifica, il numero di ricercatori in Italia è attorno ai 70.000, in Spagna 100.000, in Francia circa 200.000, in Germania circa 270.000. Secondo una ricerca OCSE 2006 su 1000 occupati, i ricercatori sono in USA 79, in Corea 74, in Giappone 67, in Danimarca 67, in Italia appena 38.

⁵ La limitazione ormai ventennale dei redditi, conseguente freno dei consumi interni e difficoltà della nostra economia, è tema della lezione tenuta il 26 ottobre 2007 dal Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi

Molti aspetti ereditati dagli ultimi vent'anni condizionano l'economia italiana: contenimento dei redditi da lavoro, erosione massiccia dei proventi delle ricchezze accumulate di tipo finanziario e immobiliare, precarietà del lavoro e conseguenti scarse aspettative di scalata sociale e crescita reddituale, minori tutele e calo dei rendimenti pensionistici, incertezza delle famiglie nelle prospettive di reddito future. A questi fattori si aggiunge oggi l'aumento della disoccupazione, specie nelle fasce della precarietà sociale e nei settori più esposti alla crisi.

Il paese appare invischiato in un modello produttivo e sociale che, salvo aree e casi di grande dinamismo (per fortuna ben presenti nel contesto emiliano-romagnolo), non riesce ad imboccare in modo organico la strada dell'innovazione di processo/prodotto e di una coesione sociale basata sulla valorizzazione piena delle risorse umane e, quindi, su livelli più elevati e soprattutto più duraturi di reddito, contesto indispensabile per una ripresa non effimera dei consumi.

La stessa domanda di servizi turistici, commerciali e urbani, pur mantenendo in Italia un profilo elevato, almeno nelle attese, risente dei condizionamenti negativi della situazione economica generale e anche del pesante clima che pervade i comportamenti del "mass market". Pesa in negativo un clima di continuo infarcito di allarmi sociali, di paure per le prospettive future, per gli impatti diretti o indiretti sui comportamenti quotidiani dei ripetuti tracolli economico-finanziari di imprese, banche, settori e strumenti di risparmio.

I settori che più registrano le oscillazioni della fiducia delle famiglie nel futuro sono ovviamente quelli connessi alla domanda di beni durevoli ma anche il turismo e il commercio soffrono le conseguenze di un clima di paure sociali. Viene infatti frenata la propensione al consumo proprio dei capitoli di spesa che oggi più sollecitano interessi, curiosità, passioni e voglia di spendere: quelle voci, un tempo definite voluttuarie, che invece sono oggi il potenziale motore della nuova economia del benessere.

Il buon cibo, la salute e il benessere, la cultura, i viaggi, le attività del tempo libero sono mercati di dimensioni potenzialmente ingenti, almeno alle nostre latitudini, ma occorre affrontarli con una capacità di innovazione che garantisca qualità a costi sostenibili e compatibilità/durabilità/affidabilità dei prodotti servizi offerti.

L'organizzazione efficiente di filiera, la trasparenza dei processi produttivi, la preparazione del personale e l'immagine di marca dei luoghi (connessa alla qualità del territorio) sono fattori chiave del successo: le nuove leve del marketing. Questi aspetti richiedono una indispensabile sintonia fra economia e territorio da costruire nelle piattaforme locali attorno ad una partnership fra pubblico e privato che sappia man mano superare i fattori di debolezza presenti nelle imprese e

alla 48a Riunione Scientifica Annuale della Società Italiana degli Economisti presso l'Università di Torino. In Italia dal 1991 il reddito procapite disponibile è, in valori a prezzi concatenati, fermo. Posto 100 il reddito procapite del 1980, la curva del reddito raggiunge e supera quota 130 a cavallo del 1990 e poi comincia ad oscillare restando attorno a questa soglia. Tutti i fattori indicati da Draghi a motivo di questo andamento negativo dei consumi finali interni, fra i quali anche la mancanza di speranza di scalata sociale e crescita dei redditi, sono purtroppo ancora ben piantati nella realtà italiana. Inoltre, da allora, è decisamente peggiorato il panorama occupazionale. Molte attività flessibili hanno, con il sopraggiungere della crisi, assunto il volto della precarietà e della mancanza di prospettive di lavoro.

nel territorio.

Il principale elemento di natura strutturale di cui tenere conto nella definizione delle nuove strategie per il territorio è che la piccola e piccolissima impresa, che costituisce l'ossatura dell'economia italiana, per quanto dinamica e reattiva, non riesce da sola a sviluppare innovazione, a gestire le filiere, a proiettarsi sui mercati globali. La crisi mette a nudo aspetti di debolezza di un paese che fatica a creare coesione e a far valere la dimensione collettiva. Di qui l'esigenza di superare i punti di debolezza e valorizzare i punti di forza del territorio mettendoli al servizio di processi innovativi che coinvolgano la piccola e media impresa.

Le realtà economiche romagnola e cervese non sono esenti da queste problematiche. L'imprenditoria locale da un lato appare più capace di risposte efficaci grazie ad un assetto robusto e ad un territorio coeso, ma dall'altro non può che subire contraccolpi negativi, specie con riferimento alle fragilità e volubilità della domanda (dovuta al gap crescente fra aspettative e disponibilità) e alle difficoltà di tenuta della microimpresa chiamata a competere su terreni non tipicamente suoi (abbinare qualità a low cost).

2.2 - LE DINAMICHE CONGIUNTURALI PROVINCIALI PIÙ RECENTI

Prima dell'esame dei fattori strutturali e delle dinamiche locali di lungo termine appare opportuna una contestualizzazione dei dati riferita ad oggi. Gli elementi cruciali della fase recessiva che stiamo attraversando possono essere utilizzati come lente di ingrandimento per facilitare l'interpretazione dei cicli lunghi, consentendo di mettere meglio a fuoco punti di forza ma anche aree di debolezza.

Gli indicatori disponibili in ambito provinciale per misurare gli effetti degli sconvolgimenti in atto a livello globale segnano, nel primo anno di travaglio, difficoltà rilevanti, anche se meno gravi della media nazionale.

L'economia provinciale ravennate ha mantenuto fino ai primi sei mesi del 2008 un andamento più sostenuto della media regionale e soprattutto di quello nazionale (già in fase di contrazione). Dagli ultimi mesi del 2008 anche nell'economia locale si cominciano però ad avvertire segnali di difficoltà, mentre la prima parte del 2009 si caratterizza per tendenze recessive da monitorare con grande attenzione ⁶.

Esaminando l'andamento dei principali settori si possono notare alcune disomogeneità.

Dal terzo trimestre 2008 la **produzione industriale** provinciale passa al segno negativo allineandosi con la media regionale, a fronte di un andamento medio nazionale già piuttosto

⁶ I dati che seguono sono tratti dagli "Indicatori congiunturali dell'economia ravennate" del settembre 2009 prodotti dalla Camera di Commercio di Ravenna nell'ambito del sistema di analisi e previsioni "Excelsior".

allarmante (-2,5%). Il 2009 si apre con i segni di una crisi profonda nel primo trimestre (la produzione industriale registra una contrazione di -12,3% in provincia, in regione di -14,9% e a livello nazionale di -15,5%) e sconta un ulteriore peggioramento nel secondo trimestre toccando rispettivamente i livelli recessivi del -13,2% in provincia, del -16,3% in regione, caduta quasi allineata al livello nazionale (-16,0%).

Questi dati sull'andamento negativo dell'industria anche in provincia di Ravenna (recede da trend molto positivi negli ultimi anni), indicano la portata generale della crisi che incide ormai su quasi tutti i settori dell'economia, salvo l'industria alimentare rimasta stazionaria e anche il turismo locale che beneficia in qualche misura, come vedremo più avanti, delle evidenti difficoltà del turismo di lungo raggio.

Il settore delle **costruzioni**, su cui si è largamente basato in molte parti del paese (e del mondo) il trend economico positivo degli anni passati, subisce una netta inversione di tendenza sia a livello nazionale che a livello locale. Nel 2009 anche in Emilia-Romagna si è interrotta la fase di intensa crescita che aveva caratterizzato il settore delle costruzioni dalla fine degli anni '90. Il mercato delle costruzioni in provincia di Ravenna registrava, già nel 2007, le prime contrazioni del volume d'affari. Nel 2008 si susseguono andamenti altalenanti con picchi negativi nel primo e nell'ultimo trimestre. Il volume d'affari provinciale delle costruzioni nel corso del 2008 si è ridotto dello -0,4%, ma questa flessione risulta assai meno pesante di quella rilevata a livello regionale (-0,9%) e soprattutto a livello nazionale (-2,8%).

Nei primi mesi del 2009 i segnali di crisi del comparto dell'edilizia diventano ancor più manifesti. La contrazione del volume d'affari registrata in provincia è del -4,0% nel primo trimestre, del -7,5% nel secondo. In regione, a fronte di una contrazione del -5% registrata nel primo trimestre, si osserva una moderazione della caduta nel secondo trimestre. A livello nazionale la tendenza è ancora più negativa.

Importante sottolineare che questa caduta del mercato dell'edilizia coinvolge pesantemente la **componente artigiana** dell'imprenditoria, così essenziale per l'economia locale. La presenza dell'artigianato risulta in netto calo in provincia, come emerge dai dati dell'Albo delle imprese artigiane. Al 30 giugno 2009 l'Albo artigiani della Camera di Commercio di Ravenna conta 12.023 imprese, 165 in meno rispetto alla stessa data del 2008 (-1,4%).

Per quanto riguarda il **turismo** ci sono invece segnali positivi di ottima tenuta nel 2009 a fronte di un 2008 già tutt'altro che negativo, per quanto non all'altezza dei flussi eccellenti del 2007. Il 2009 si caratterizza per arrivi in crescita e, ancora più importante, per un buon andamento delle presenze, con andamenti che in diversi mesi risultano addirittura superiori anche ai dati registrati prima dell'esplosione della crisi.

Il quadro provinciale positivo del movimento turistico è trainato da Cervia e Ravenna e dal comparto balneare mentre il turismo d'affari risulta penalizzato dalle difficoltà delle aziende di molti settori. Le tendenze del mercato per tipologia di alloggio, albergo o altre strutture ricettive, segnalano, come vedremo più avanti in dettaglio, una buona tenuta del comparto alberghiero e contestualmente positivi andamenti del comparto extralberghiero.

Interessante la conferma dell'interesse per il territorio della provincia di Ravenna, e in specifico per Cervia, da parte della clientela orientata alle strutture di prima fascia (5 stelle e soprattutto 4 stelle) che ormai interessano in provincia di Ravenna circa un quarto del mercato complessivo alberghiero, a conferma della ricerca da parte dell'utenza di servizi di qualità.

Altro aspetto da analizzare è il prevalere di vacanze brevi. Nel comparto extralberghiero confermano in provincia di Ravenna un positivo andamento i campeggi, gli agriturismi e gli affittacamere (in particolare quelli che adottano la nuova formula del room & breakfast).

L'analisi di arrivi e presenze per provenienza interna o estera dei flussi turistici vede entrambe le componenti in crescita. Le presenze per regione di provenienza evidenziano l'importanza di alcuni bacini di domanda a cominciare da Emilia-Romagna e Lombardia.

Si registra un buon andamento del turismo estero grazie soprattutto alla ripresa del mercato di lingua tedesca, trend favorito anche da una forte ed efficace campagna promozionale della

Regione Emilia-Romagna. Più in difficoltà altri mercati (incluso quello, ormai cruciale, dell'Est Europa che si conferma però al secondo posto dietro a quello tedesco). Su queste macrotendenze torneremo in termini analitici più avanti analizzando in dettaglio sul medio-lungo termine le tendenze della domanda e dell'offerta di turismo nel comune di Cervia in parallelo alle trasformazioni che hanno investito tutto il territorio romagnolo.

2.3 - INDICATORI ECONOMICI SUGLI EFFETTI LOCALI DELLA CRISI

Per quanto riguarda l'andamento complessivo dell'economia locale cervese, occorre ribadire che, salvo qualche incrinatura settoriale, fino al 2008 siamo di fronte ad un positivo livello di tenuta, come risulta dai dati relativi al saldo delle imprese iscritte e cessate al registro delle imprese ⁷.

Come abbiamo visto il 2008 è ancora un anno complessivamente positivo che vede il prodursi a livello locale di un moderato impatto della crisi globale, come risulta dai dati di **iscrizione e cessazione** delle imprese.

L'edilizia ancora non è ancora entrata in crisi e continua a registrare saldi positivi del numero delle sedi di impresa in comune di Cervia e soprattutto in comune di Ravenna. Le contrazioni del numero delle attività commerciali e turistiche sono modeste.

Il confronto fra andamenti comunali cervesi e media provinciale di iscrizione e cessazione delle imprese segnala alcune differenze da non sottovalutare.

⁷ I dati camerali del Registro imprese di fonte Banca dati Stockview, essendo basati sulle dichiarazioni degli ingressi e delle uscite dal Registro stesso, evidenziano con tempestività, pur con qualche possibile incompletezza (specie con riferimento alla concreta attività in essere delle imprese), gli effetti delle congiunture economiche sul tessuto delle imprese.

Confronto Comune di Cervia e territori della provincia di Ravenna - Saldo Numero sedi di Imprese (iscritte meno cessate) nel corso del 2008 e variazione % (su tot. 2007) - Fonte Banca Dati Stockview										
SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Saldo numerico iscritte - cessate 2008					variazione % (saldo 2008 su totale 2007)				
	Comune Cervia	Comune Ravenna	Totale costa	Restante provincia	Totale PROVINCIA	Comune Cervia	Comune Ravenna	Totale costa	Restante provincia	Totale PROVINCIA
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	-1	-44	-45	-116	-161	-0,3%	-1,7%	-1,5%	-1,8%	-1,7%
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	-2	-6	-8	1	-7	-7,1%	-10,9%	-9,6%	11,1%	-7,6%
C Estrazione di minerali	0	-1	-1	0	-1	0,0%	-3,3%	-3,0%	0,0%	-2,6%
D Attivita' manifatturiere	0	-12	-12	-24	-36	0,0%	-0,7%	-0,6%	-0,9%	-0,7%
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	0	0	0	3	3	0,0%	0,0%	0,0%	13,0%	5,4%
F Costruzioni	4	86	90	9	99	0,7%	3,3%	2,8%	0,3%	1,6%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	-14	-79	-93	-73	-166	-1,2%	-1,9%	-1,7%	-1,4%	-1,6%
H Alberghi e ristoranti	-10	-13	-23	-18	-41	-1,4%	-1,3%	-1,3%	-2,1%	-1,6%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	-4	-20	-24	-24	-48	-2,2%	-1,9%	-2,0%	-2,5%	-2,2%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	-2	-2	-4	-3	-7	-2,3%	-0,4%	-0,7%	-0,5%	-0,6%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	-10	-32	-42	-2	-44	-2,2%	-1,4%	-1,6%	-0,1%	-0,9%
M Istruzione	-1	1	0	2	2	-9,1%	1,2%	0,0%	3,2%	1,3%
N Sanita' e altri servizi sociali	1	-3	-2	-3	-5	9,1%	-1,9%	-1,2%	-2,6%	-1,8%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	-27	-21	-48	5	-43	-6,0%	-2,1%	-3,3%	0,5%	-1,8%
X Imprese non classificate	60	231	291	214	505	150,0%	147,1%	147,7%	111,5%	129,8%
TOTALE	-6	85	79	-29	50	-0,1%	0,5%	0,4%	-0,1%	0,1%

Rispetto al 2007, il 2008 è per Cervia, con riferimento al saldo registrazione e cancellazione delle imprese, un anno meno positivo rispetto all'andamento medio provinciale, ma a spiegare le differenze, del resto non macroscopiche, sono soprattutto i dati del comparto delle costruzioni che vede ancora nel comune di Ravenna un trend di crescita annuale importante (+3,3%), tanto da trainare la media provinciale (+1,6%) ben al di sopra dell'andamento cervese (+0,7%).

Inoltre le attività turistiche, commerciali e dei servizi alle imprese (compresi quelli di tipo immobiliare) tendono a ridursi più a Cervia che nel restante territorio.

Nel complesso Cervia registra nel 2008 un saldo lievemente negativo (-0,1%) mentre la media provinciale è ancora lievemente positiva (+0,1%). Tuttavia si tratta di scostamenti modesti. L'economia provinciale sembra oggetto di dinamiche relativamente omogenee ancora moderatamente positive, o comunque di tenuta rispetto ad una crisi già in atto.

Più negativo il bilancio a metà 2009. Al 30 giugno 2009 le imprese iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Ravenna ammontano a 42.469 unità. Rispetto alla stessa data dell'anno precedente il numero delle sedi registrate è diminuito di 164 unità (-0,4%). Nello stesso periodo in Emilia-Romagna e in Italia il numero delle imprese ha subito una contrazione rispettivamente dello 0,8% e dello 0,2%.

Nei primi sei mesi dell'anno si sono iscritte al Registro delle imprese 1.541 nuove imprese e se ne sono cancellate 1.719. Il saldo è quindi negativo e pari a -178 unità. Rispetto allo stesso periodo del 2008, il fenomeno rilevante è il crollo delle iscrizioni che riflette le paure nel futuro e le difficoltà nel fare impresa nel pieno della crisi.

Sotto il profilo della natura giuridica si conferma, anche nella prima metà del 2009, il fenomeno in atto da tempo che vede una espansione delle società di capitale (+2,6%) a fronte di un arretramento delle società di persone (-0,7%) e soprattutto delle ditte individuali (-1,2%).

I dati finali 2009 segnalano in provincia di Ravenna un saldo negativo di 265 imprese frutto di un forte calo delle ditte individuali (-402) e delle società di persone (-40) compensato in parte dalla crescita delle società di capitale (+157). Tale andamento riflette il peggioramento delle condizioni congiunturali, con evidenti ripercussioni sulla propensione al rischio di impresa, probabilmente compressa anche dal notevole irrigidimento delle condizioni di accesso al credito.

Il tessuto imprenditoriale della provincia di Ravenna registra il passaggio da forme giuridiche semplici a forme societarie più strutturate (le società di capitale), forme di impresa maggiormente adeguate ad affrontare le sfide di un mercato sempre più competitivo e globale. L'evidente arretramento delle imprese individuali è in parte frenato dalla componente imprenditoriale

extracomunitaria; queste aziende crescono del 4,8% giungendo ormai a sfiorare il 10% del totale delle imprese individuali.

Altro indicatore importante per valutare la tenuta dell'economia locale a fronte della prima fase della crisi è quello relativo alle **esportazioni** che, secondo i dati di fonte ISTAT, segnalano nel primo trimestre del 2009 in provincia di Ravenna una flessione rilevante. Il valore delle esportazioni rispetto allo stesso periodo del 2008 scende del -16,7%, una contrazione ingente anche se leggermente meno pesante della media nazionale (-22,8%) e regionale (-23,0%). Nel secondo trimestre le rilevazioni ISTAT segnalano un'ulteriore contrazione.

Anche la movimentazione di merci nel porto di Ravenna registra una flessione a partire dagli ultimi mesi del 2008 per effetto, stando ai dati disponibili, della riduzione degli imbarchi e sbarchi, in particolare di merci secche. Le variazioni negative del 2008 sono state limitate (-1,6%) ma i primi mesi del 2009 segnalano una brusca riduzione della movimentazione totale (-26,5%). Il crollo verticale è causato dalla movimentazione di merci secche (quasi il 70% del totale) che subiscono una grave caduta (-34,6%); meno grave, ma pur sempre rilevante, risulta la caduta della movimentazione delle altre merci.

Infine è da monitorare con grande attenzione l'andamento dell'**occupazione** dipendente privata che appare quella più a rischio, anche in prospettiva, per i motivi già schematizzati nell'analisi delle componenti strutturali della crisi. Nel 2008 l'occupazione dipendente privata (dei settori extra-agricoli) in provincia di Ravenna ha evidenziato segnali di rallentamento del tasso di crescita, mentre nella prima metà del 2009 si è passati ad una vera e propria contrazione, più pesante nel primo trimestre (-3,4%), ma proseguita anche nel secondo (-2,9%).

Complessivamente in provincia si registra a giugno 2009 il calo di 3.154 lavoratori rispetto a giugno 2008, di cui 1.356 donne e 1.798 maschi. Da notare che la riduzione nella prima metà del 2009 ha riguardato prevalentemente contratti a tempo determinato rispetto ai contratti a tempo indeterminato.

Come in molte altre realtà del paese anche in provincia di Ravenna la necessità di adeguarsi ad una domanda in calo riducendo la capacità produttiva ha trovato una prima risposta nel mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato e nella trasformazione dei contratti a tempo pieno in contratti part-time.

Se poi si analizza la disaggregazione per figura professionale, si può notare che la riduzione di occupazione si concentra in maniera esclusiva nelle professioni meno qualificate, mentre, al contrario, tende ancora a crescere lo spazio occupazionale di maggiore specializzazione e qualificazione. Evidentemente le imprese più dinamiche e innovative reagiscono alla crisi orientandosi verso livelli più qualificati di produzione e servizio e non solo attraverso una riduzione della produzione.

Questi segnali sono da valutare con grande attenzione perché possono preludere ad una svolta verso una organizzazione più avanzata dei settori produttivi: solo così si spiega la crescita di occasioni occupazionali per personale a più elevata qualificazione professionale nel bel mezzo della crisi.

E' tuttavia presto per prefigurare un esito positivo di questa natura per l'uscita dalla recessione. In molti settori la fatica ad intraprendere percorsi di riqualificazione lascia trasparire segnali di sfiducia e di fuga da un impegno di prospettiva.

In ogni caso non basta analizzare gli aspetti congiunturali. A un anno dallo scatenamento della crisi tutti gli indicatori dell'andamento dell'economia evidenziano l'importanza, anche in ambito locale, dei fattori strutturali di medio-lungo termine.

Occorre dunque **privilegiare la "visuale lunga" e concentrare l'attenzione sugli aspetti strutturali** anche perché il PSC deve definire una strategia per il territorio e il punto di partenza non può che essere una ricognizione condivisa dell'assetto strutturale del sistema economico-sociale.

Le trasformazioni di lungo termine dell'economia cervese e i connessi aspetti salienti della riorganizzazione del territorio degli ultimi vent'anni su cui concentrare l'attenzione ai fini del

Quadro conoscitivo del PSC sono:

- le **trasformazioni degli equilibri del sistema insediativo** nel territorio a fronte delle dinamiche differenziate delle diverse componenti che incidono sull'assetto del territorio: le residenze permanenti, le attività economiche, il sistema di ospitalità a gestione imprenditoriale (alberghiero ed extralberghiero) e la residenzialità turistica (seconde case, alloggi a disposizione dei turisti non gestiti in forma imprenditoriale),
- il **ruolo trainante del turismo, le tendenze alla qualificazione/diversificazione dell'offerta** e gli effetti sui restanti settori e sul riassetto del territorio e dell'economia locale,
- il ruolo del commercio e dei servizi urbani (per i residenti e per i visitatori) e le **trasformazioni di medio-lungo termine degli assi commerciali e dei poli di servizio urbano** con riferimento agli effetti sia sulla qualità urbana sia sull'immagine e sulla capacità di attrazione del territorio cervese.

3 - I FATTORI STRUTTURALI DI MEDIO-LUNGO TERMINE

3.1 - LO SCENARIO DEMOGRAFICO: TENDENZE E PREVISIONI

Le trasformazioni socio-demografiche di medio termine sono riconducibili all'assetto e alla capacità di sviluppo dell'economia cervese e ai connessi aspetti di riorganizzazione del territorio. In particolare negli ultimi anni si sono affacciate con forza dinamiche su cui concentrare l'attenzione ai fini della definizione del Quadro conoscitivo del PSC. Al riguardo lo studio preparatorio dell'agosto 2009, dedicato all'impatto sulla pianificazione territoriale delle tendenze demografiche e promosso dal Comune di Cervia ⁸, evidenzia l'emergere di alcuni fattori di sviluppo e trasformazione da considerare attentamente:

- innanzitutto la forte crescita di popolazione degli ultimi anni sotto la spinta di un saldo migratorio positivo (a fronte di un saldo naturale ancora, ma ormai di poco, negativo);
- l'omogeneità delle tendenze alla crescita cervesi con l'andamento provinciale (trainato dal capoluogo di provincia e dalle zone limitrofe all'imolese) e, si potrebbe aggiungere, anche con le complessive tendenze regionali; si assiste cioè in Emilia-Romagna ad una possente ripresa demografica che si nutre di apporti migratori e della ripresa di natalità;
- la ripartizione piuttosto equilibrata a Cervia (e in tante altre realtà dinamiche della regione) dei saldi migratori positivi dall'Italia e dall'estero, con prevalenza ma non preponderanza dei flussi dall'estero, pur in presenza di un raddoppio in cinque anni della quota di popolazione di origine straniera;
- il permanere a Cervia della quota complessiva di stranieri dentro limiti (attorno all'8%) inferiori sia alle quote provinciali, sia a quelle di molte altre parti della regione, nonostante il raddoppio (trainato dai rumeni con il 46% di incidenza e, più in generale, dai paesi est europei, nettamente maggioritari nella compagine degli immigrati);
- la riduzione negli ultimi anni della quota maschile, prima prevalente, nei flussi migratori in favore della componente femminile (presumibilmente connessa alla maggiore domanda di lavoro nelle attività di servizio);
- il forte tasso di ricambio della popolazione (31% di ricambio della popolazione complessiva in soli 5 anni).

Se inquadrano questi elementi di analisi (ripresi dal documento sopra citato) in una dimensione temporale e concettuale più ampia, possiamo notare che il netto distacco dell'entità dei movimenti migratori in entrata (risultante dal numero degli iscritti annui all'anagrafe comunale) rispetto all'entità di quelli in uscita (risultante dal numero dei cancellati all'anagrafe comunale)

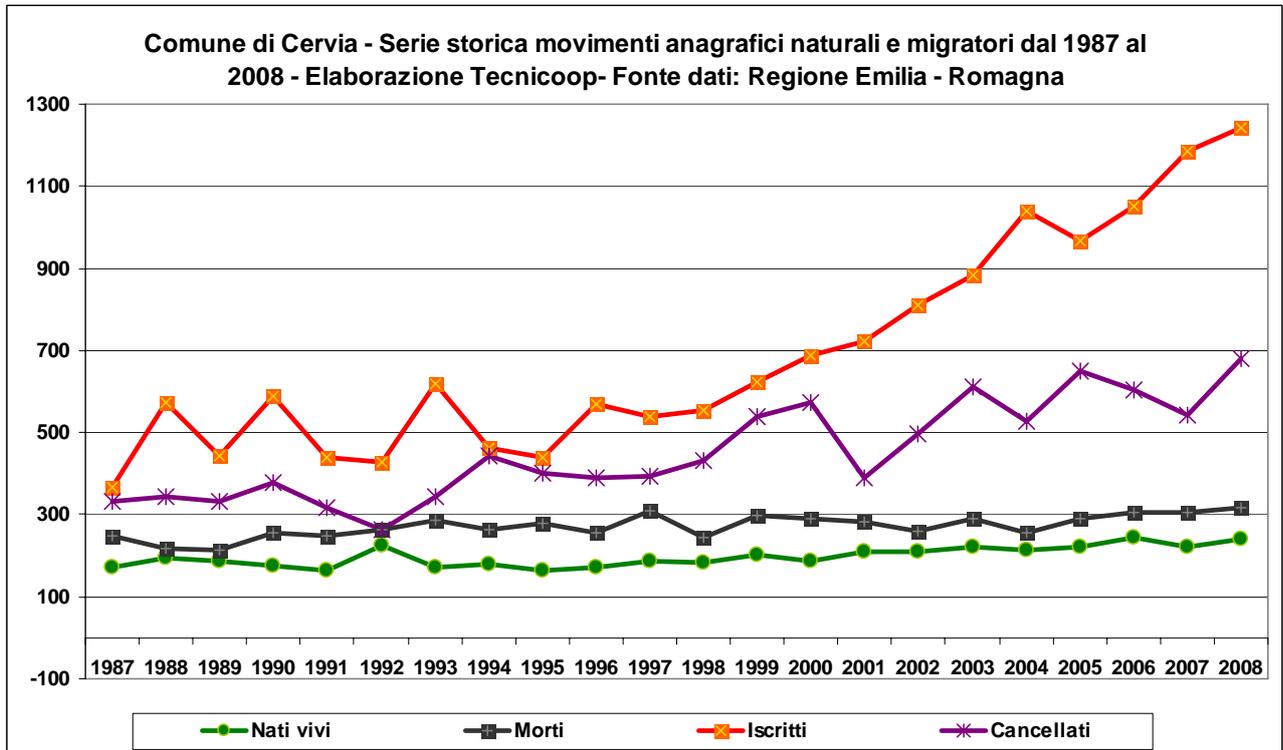
⁸ I riferimenti e le citazioni sono tratti da "Scenari socio-demografici a medio-termine e potenziale impatto sulla pianificazione territoriale del comune di Cervia" di Genesis dell'agosto 2009.

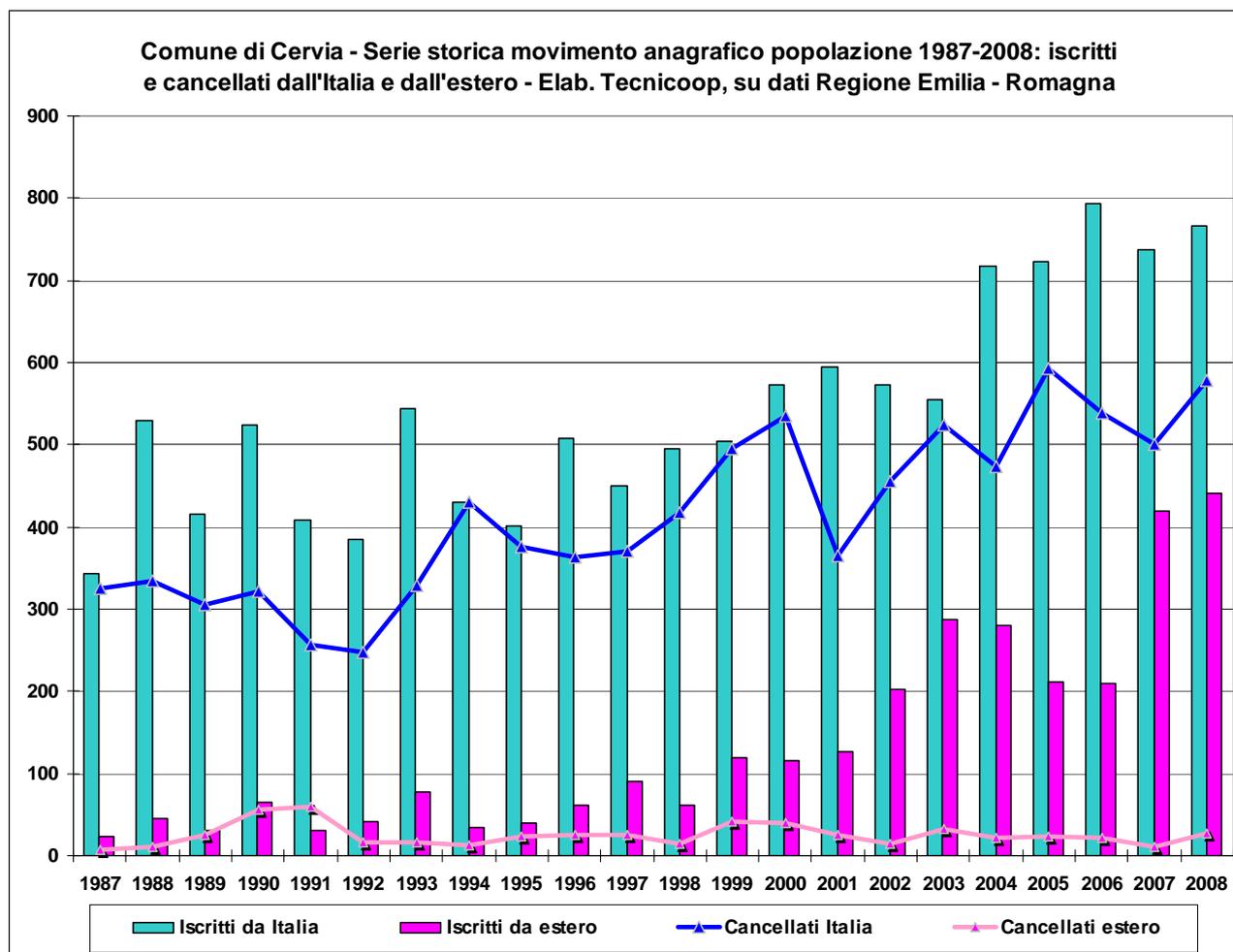
avviene solo negli anni 2000.

Negli stessi anni tende ad assottigliarsi, dopo il ciclo negativo degli anni '90, il saldo naturale che continua ad essere negativo, ma in misura sempre più moderata, grazie ad una lieve ma pressoché costante ripresa del numero delle nascite (specie di immigrati).

Ben evidente è anche l'incremento negli anni 2000 in valore assoluto di tutte le variabili con conseguente balzo ragguardevole del tasso di ricambio della popolazione. Si assiste dunque ad una trasformazione rilevante della composizione della popolazione sia per quanto riguarda le provenienze, sia per quanto riguarda la composizione.

Queste dinamiche risultano con evidenza dall'analisi dei grafici sotto riportati riferiti al ciclo lungo 1987-2008. Questo segmento temporale appare nettamente suddiviso in due tronconi assai diversi fra loro: più stazionario appare l'assetto demografico lungo gli anni '90, mentre dal 2000 in poi il flusso migratorio tende a scompaginare il relativo equilibrio precedente e non solo per la componente migratoria dall'estero, ma anche per quella interna.



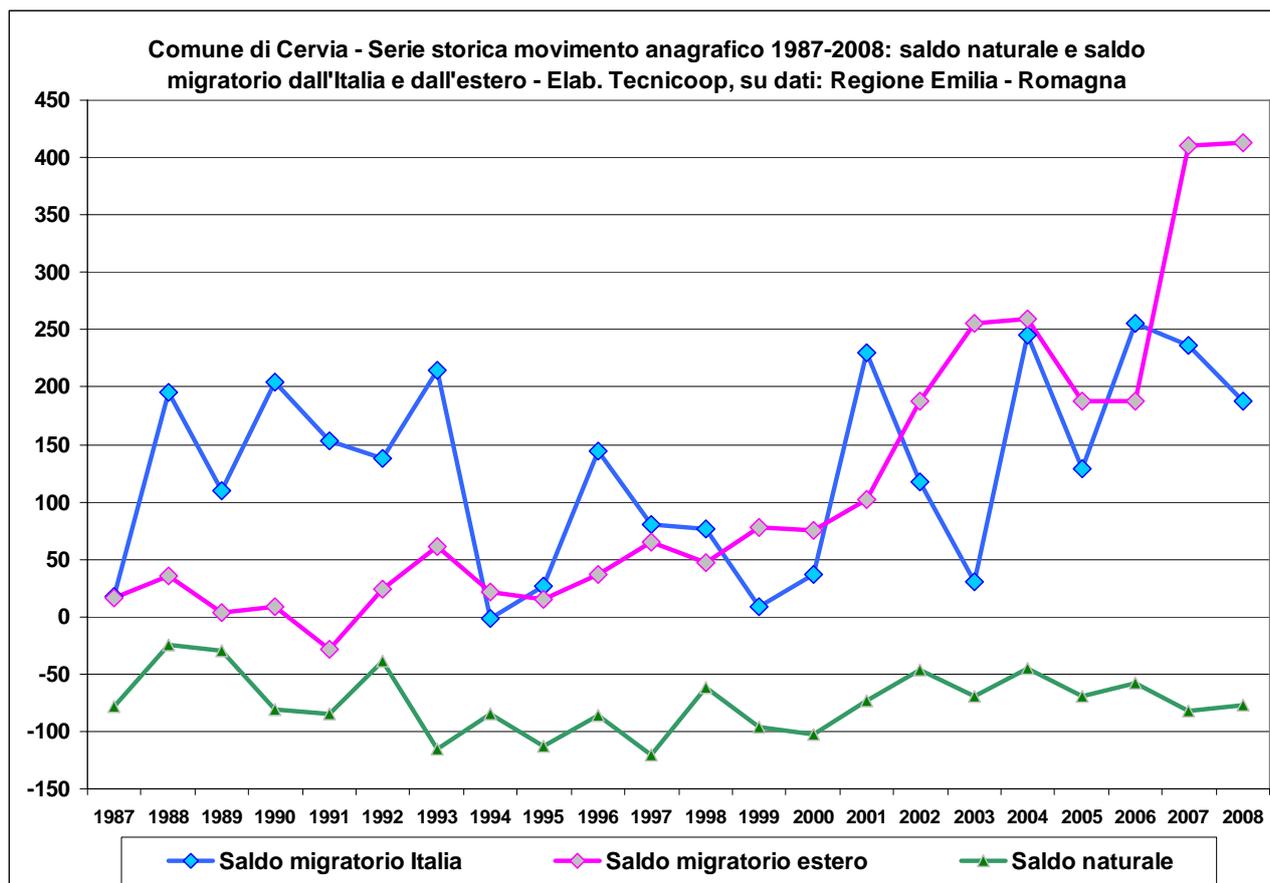


Certo occorre considerare che esiste anche una quota di immigrati provenienti dall'Italia ma di origine straniera; resta pur sempre evidente che, anche in questi casi, non si tratta di una prima immigrazione dall'estero, quanto di una capacità del territorio cervese di attirare trasferimenti da altre parti d'Italia.

Ovviamente queste considerazioni sono da rapportare al ruolo economico del comune, alla domanda di lavoro da parte delle imprese locali e anche all'appeal residenziale di un territorio che offre occasioni di lavoro nel comune e nel circondario e che comincia anche a diventare meta di trasferimenti e di residenza permanente per l'ultimo ciclo di vita di persone che qui hanno trascorso in passato solo periodi, più o meno prolungati, di vacanza.

Queste diverse dinamiche determinano un andamento non certo lineare dei saldi migratori annuali che registrano l'impatto di componenti di mobilità demografica assai variegata.

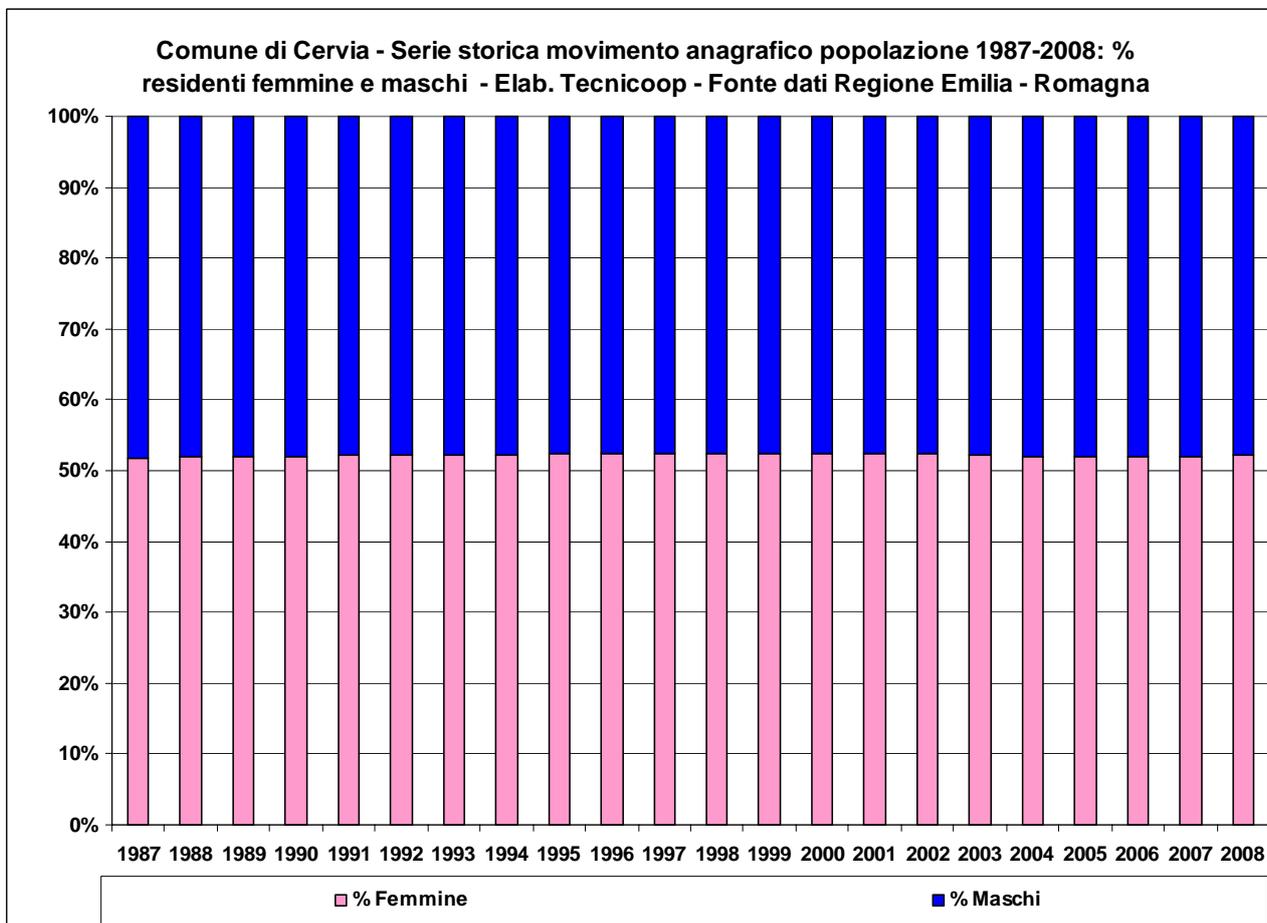
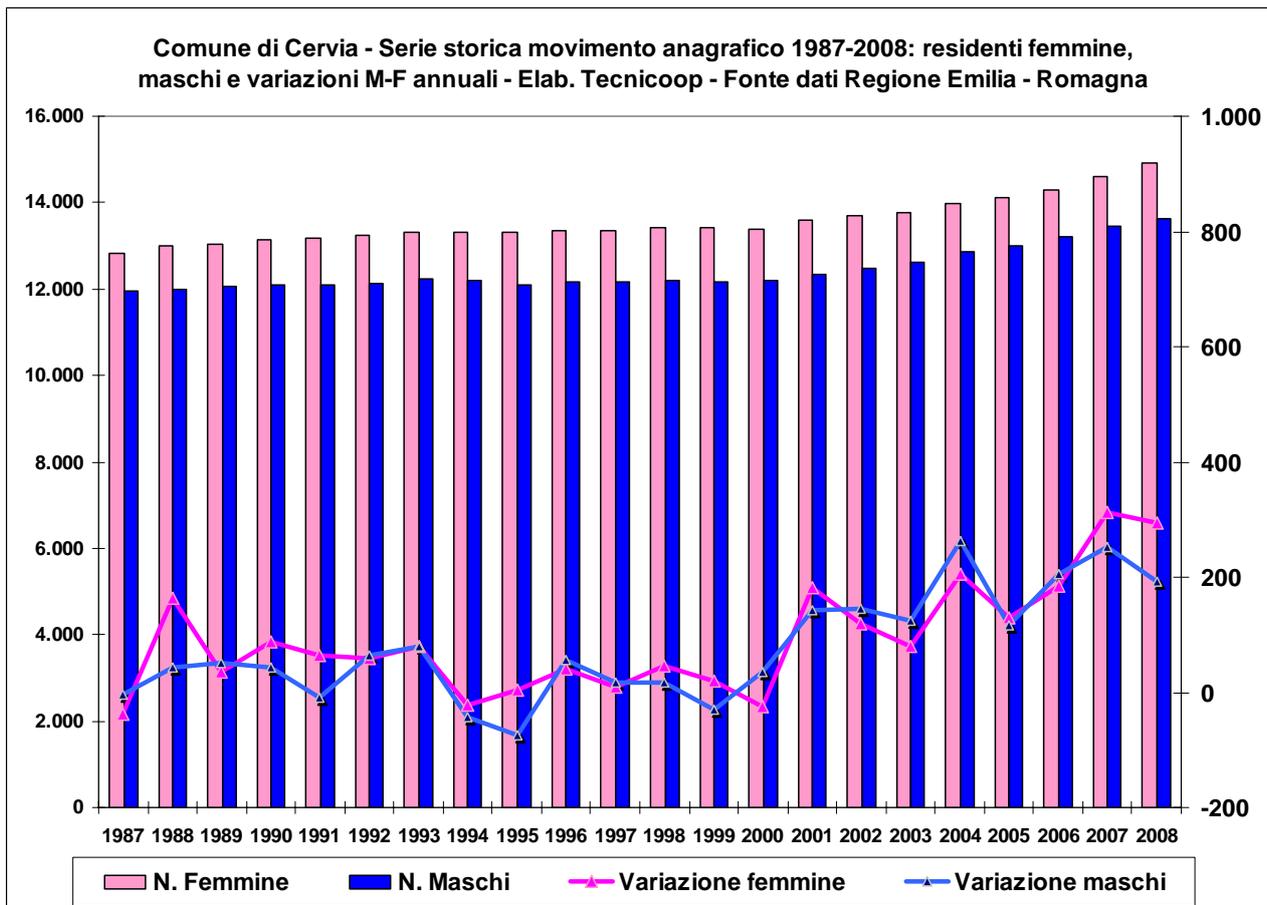
Solo in alcuni anni dopo il 2000 (e soprattutto nel 2007 e 2008) appare con evidenza il prevalere nei saldi dei flussi migratori dall'estero, come si può notare dal grafico di seguito riportato.



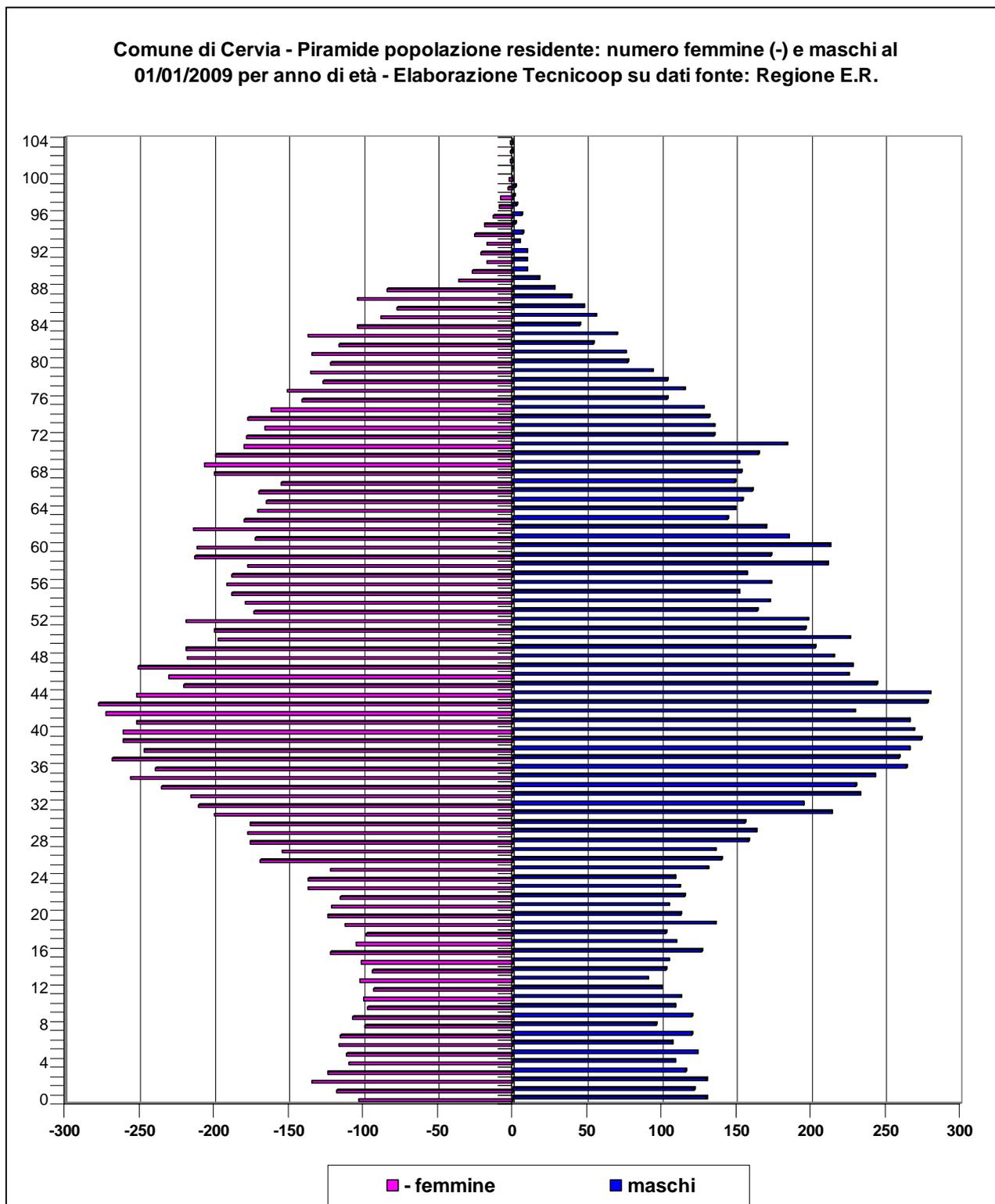
Interessante esaminare anche la composizione per genere della popolazione (si vadano i grafici riportati nella pagina seguente).

La serie storica 1987-2008 mette in luce:

- il permanere lungo tutto il periodo di una lieve prevalenza di popolazione femminile con percentuali di poco superiori al 50% (per l'esattezza quasi stabilmente attorno al 52% lungo tutto il ventennio considerato);
- l'incremento consistente della consistenza delle variazioni annuali con netta prevalenza dell'incremento di popolazione femminile negli ultimi due anni;
- la relativa omogeneità della composizione della popolazione per genere nelle diverse classi di età, se si eccettua la maggiore longevità femminile che determina una accentuata presenza di donne anziane rispetto alle classi d'età maschili over 65.

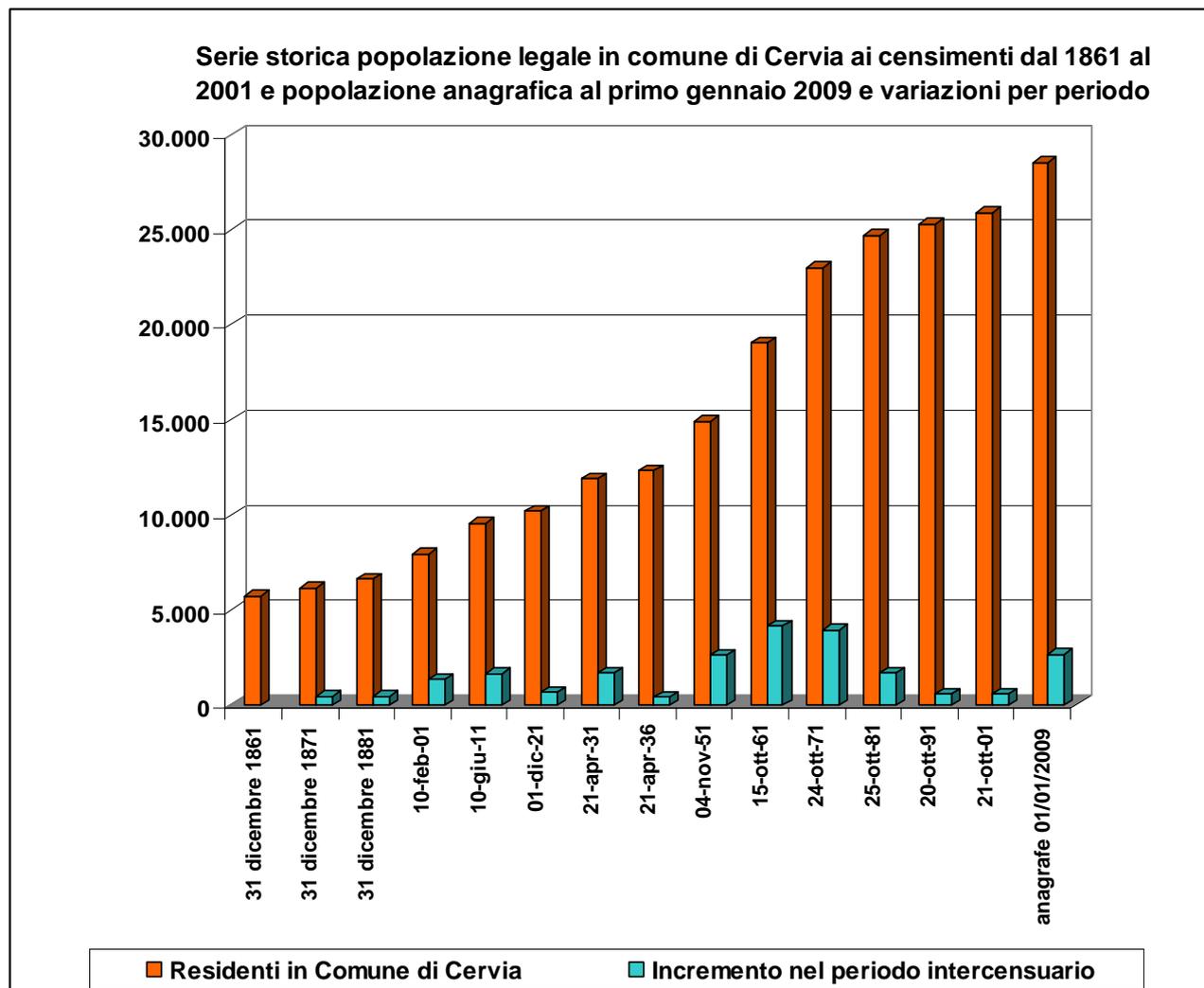


La piramide per età mette in luce la relativa omogeneità di composizione fra contingente maschile e femminile (grazie ad un apporto migratorio piuttosto equilibrato per genere) almeno fino ai 65 anni di età, quando comincia a farsi sentire la maggior longevità femminile (si veda il grafico sottostante).



Interessante considerare anche le trasformazioni demografiche di lungo termine che hanno visto crescere Cervia soprattutto nel secondo dopoguerra, in coincidenza con la massificazione del fenomeno turistico e con lo sviluppo insediativo della costa. Da notare che l'incremento degli

ultimi anni (dopo il censimento del 2001) appare fra i più consistenti di tutto il periodo considerato, se si eccettuano appunto gli anni di decollo della poderosa industria turistica della costa romagnola.



I fenomeni demografici fin qui descritti si spiegano con quelli insediativi e turistici; negli ultimi anni è stato probabilmente il ricorso ad apporti lavorativi frutto di movimenti migratori (in particolare nei settori del turismo e nell'edilizia) ad innescare una forte crescita di popolazione, assieme ad altre componenti quali la ripresa della natalità, la crescita delle frazioni, la stabilizzazione residenziale di popolazione prima solo presente per alcuni periodi dell'anno (seconde residenze trasformate in residenza permanente). Sono dunque da studiare a fondo i fenomeni connessi alla trasformazione dell'economia dell'accoglienza degli ultimi vent'anni (si veda il successivo punto 3.2) per valutare le problematiche e le prospettive future relative alla demografia e al sistema insediativo del territorio cervese. Per il momento riportiamo le proiezioni frutto del già citato studio Genesis che segnalano:

- la dipendenza della crescita demografica dal saldo migratorio e gli effetti di ringiovanimento della compagine dei residenti insiti nei flussi di immigrazione;
- la riduzione del numero dei componenti famiglia (dai 2,3 del 2003 ai 2,16 del 2008): una tendenza non rovesciabile (inutile fare questa ipotesi, visti gli andamenti recenti);
- tre ipotesi di crescita al 2024 (proiezione temporale di evidente rilievo per un piano dalle valenze strategiche come il PSC) in relazione alla portata dei flussi migratori:
 - una "minima" che porterebbe ad un totale di 30.885 residenti (e a 31.288 abitanti nel 2029): ipotesi francamente troppo riduttiva e quindi poco credibile;

- una “media” che porterebbe a 33.343 residenti nel 2024 (e a 34.685 residenti nel 2029): ipotesi più attendibile e gestibile nei processi attuativi;
- una “massima” che porterebbe ad un totale di 35.889 residenti nel 2024 (e a 38.203 residenti nel 2029): ipotesi eccessivamente espansiva e squilibrante.

3.2 - L'ECONOMIA DELL'ACCOGLIENZA A CERVIA NEGLI ULTIMI VENT'ANNI

L'economia di Cervia è da sempre collegata alle risorse di un ambiente costiero pregiato: il mare, le saline, le pinete, le spiagge, il porto canale su cui si affaccia un centro storico compatto, frutto di un disegno unitario, e un apparato ricettivo e di ospitalità nato con obiettivi di qualità dell'accoglienza che ne differenziano fin dall'origine il profilo rispetto alla restante Romagna turistica. L'immagine prestigiosa di Milano Marittima ha focalizzato l'attenzione di una clientela in cerca di una qualità elevata dell'accoglienza e incentivato investimenti atti a soddisfare tali aspettative. L'ingente crescita quantitativa dell'offerta di servizi turistici che ha caratterizzato dal dopoguerra tutta la costa romagnola si abbina in comune di Cervia ad una maggiore attenzione per i requisiti qualitativi.

L'offerta ricettiva alberghiera si moltiplica dagli anni 50 agli anni '70. Negli anni '80 il numero dei posti letto arriva ad un apice che non sarà più superato.

Nel 1988 i posti letto alberghieri presenti nel comune di Cervia sono 26.396: più dei residenti (che nel decennio 1981-1991 si attestano attorno alle 25.000 unità) e quasi esattamente quanto nel 2009 (quando i posti letto alberghieri risultano essere 26.382). Da allora, pur restando identico il numero dei posti letto, il numero degli alberghi è sceso di 88 unità (-19%), mentre la popolazione è cresciuta notevolmente arrivando a superare le 28.500 unità.

Quello che muta davvero in vent'anni è soprattutto il peso delle abitazioni non occupate da residenti che passano dal già cospicuo numero di 8.008 al censimento del 1991 alle attuali 12.708 unità abitative non occupate⁹. Ciò in presenza di un positivo maggior utilizzo delle seconde residenze anche fuori stagione e di fenomeni di trasformazione della seconda in prima residenza (anche a seguito dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa).

Dopo le fasi di fondazione, decollo e massimo sviluppo dell'apparato turistico, la svolta più decisamente orientata alla riqualificazione del sistema turistico romagnolo che determina gli assetti attuali può essere collocata alla fine degli anni '80.

Per quanto anche negli anni precedenti, dopo tre decenni di possente crescita, fosse già stato affrontato il tema della maturità del turismo romagnolo e della necessità di un processo di rilancio fondato sui concetti di riqualificazione delle strutture¹⁰, diversificazione delle attrattive (o

⁹ I dati attuali sulle abitazioni non occupate sono di fonte Servizio tributi del Comune di Cervia e sono stati rilevati in occasione dell'abolizione dell'I.C.I. sulla prima casa.

¹⁰ Numerosi sono stati gli studi, le ricerche e i lavori di pianificazione che hanno posto, già dagli anni 70-80,

motivazioni), prolungamento della stagionalità, è con la crisi dovuta alle mucillaggini che questi temi diventano priorità impellente associandosi ai concetti, allora innovativi, di salvaguarda delle risorse (la “materia prima” del turismo), tutela del paesaggio e sostenibilità ambientale.

Di conseguenza la periodizzazione più congeniale per esaminare le trasformazioni strutturali recenti dell'economia locale deve risalire indietro, come già evidenziato, di almeno vent'anni.

Le caratteristiche dell'offerta turistica cervese, sono, fin dall'impianto iniziale, più qualificate del restante sistema ospitale romagnolo.

Allo stesso tempo è da sottolineare che l'offerta turistica del comune di Cervia risulta pienamente inserita nel sistema costiero a prevalente componente alberghiera che comprende tutto il tratto di riviera adriatica che da Cattolica (anzi da Gabicce) fino, appunto, al territorio costiero cervese. In positivo ciò significa per tutte le località costiere godere dell'immagine di “convenienza” e della rinomanza nazionale e internazionale di questo grande spazio turistico organizzato; in negativo pesa però, con il passare dei decenni, la complessiva strutturazione spartana ed in particolare i limiti qualitativi dell'offerta alberghiera, caposaldo di tutto il sistema turistico locale.

Le tradizionali pensioni romagnole, nate su piccolissimi lotti e incentrate su semplici, basilari servizi di vitto e pernottamento, sono ancora negli anni '70 prive di tutti i più comuni comfort e non hanno lo spazio per operare quelle trasformazioni e quell'arricchimento di funzioni e servizi che rendono più piacevole il soggiorno. Il processo di riqualificazione avviato da allora, per quanto incentivato da norme locali e da provvedimenti regionali, soffre ancora oggi, soprattutto nel riminese, di questi vincoli iniziali, specie in termini di costipazione degli spazi a terra.

Rispetto a questa complessiva situazione dell'apparato ricettivo romagnolo, il comune di Cervia si connota per un posizionamento più elevato nel mercato turistico favorito dalla presenza di grandi spazi di verde (le pinete), da un più qualificato standard di servizio alberghiero, dall'offerta termale, sportiva e dalla diffusione di locali di ritrovo, commerciali e di ristorazione famosi, tanto da diventare il fulcro di una “movida” che trova in alcuni assi urbani di Milano Marittima il riferimento principale.

La rinomanza della località si consolida fino agli anni '80 attorno alla proposta di una accoglienza calorosa, gaudente e gioiosa, tipicamente romagnola, con quel tocco di qualità in più conferito da un maggior pregio paesaggistico-ambientale del territorio e da una più articolata e qualificata offerta di servizi (commercio, ristoro, sport, cure, intrattenimento e svago).

Al passaggio dagli anni '80 agli anni '90 su questo profilo più qualificato si abbatte anche a Cervia, come una catastrofe naturale, il fenomeno delle mucillaggini che impone un definitivo

il tema della riqualificazione turistica ed alberghiera. In particolare la Regione Emilia-Romagna sviluppò nel 1980 (affidata a Tecnicoop e al Prof. Franco Tassinari) e nel 1989 (affidata a Tecnicoop e a S.M.P) due indagini sulla redditività alberghiera finalizzate a definire criteri selettivi nel sostegno ai processi di ristrutturazione e riqualificazione del sistema ricettivo. Queste indagini, assieme alle esperienze innovative di pianificazione a livello regionale e locale, aprirono la strada alle nuove discipline sul turismo orientate alla qualità (e conseguentemente alla selezione degli incentivi) introdotte a partire dal 1990, poi confluite nella legislazione urbanistica regionale e nelle più recenti leggi di settore.

ripensamento e superamento di un modello di sviluppo che, pur su livelli tendenzialmente elevati di offerta, era nei decenni precedenti cresciuto in modo ingente soprattutto in termini quantitativi.

Da quel momento diventano prioritari gli obiettivi di riqualificazione e riposizionamento su livelli di mercato più elevati.

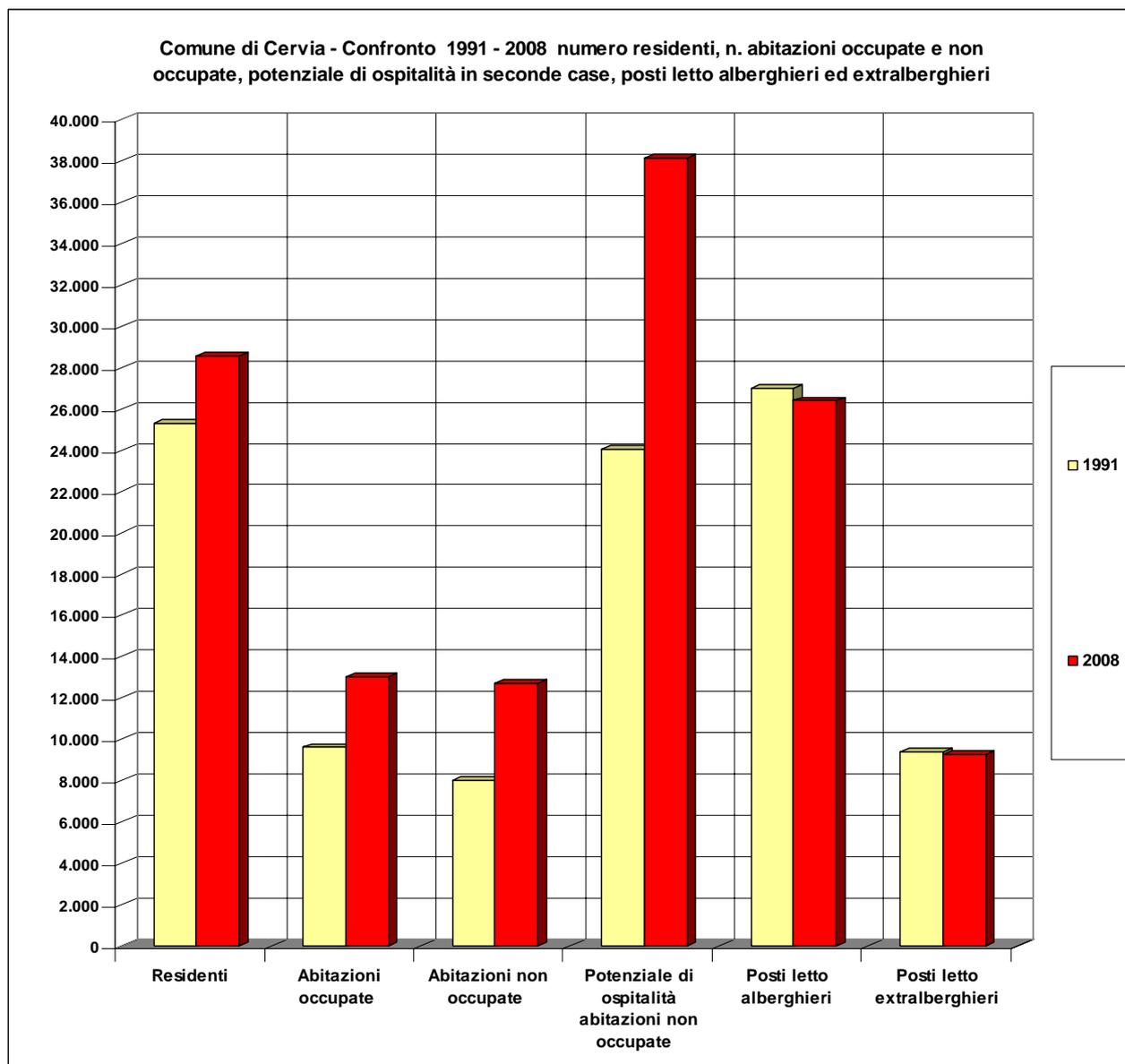
Dagli anni '90 le dinamiche quantitative cominciano nel settore alberghiero ad attenuarsi, fino a spegnersi, lasciando il posto a interventi di ristrutturazione, riorganizzazione, riposizionamento su mercati più selettivi.

Allo stesso tempo continua però a svilupparsi l'offerta turistica delle seconde residenze che in vent'anni cresce notevolmente, diventando la componente più importante del sistema insediativo comunale superando l'importanza dei residenti e del turismo d'impresa.

I recenti conteggi del Comune, derivati da una valutazione effettuata dall'Ufficio tributi in occasione dell'abolizione dell'I.C.I. sulla prima casa, evidenziano l'ormai quasi avvenuto aggancio del numero delle seconde case rispetto alle residenze principali. Su un totale di 25.714 unità abitative il conteggio comunale ha evidenziato la presenza:

- di 13.006 unità abitative con presenza di residenti a vario titolo;
- 12.708 unità abitative senza residenti situate quasi esclusivamente nella fascia costiera, quindi un contingente da attribuire ampiamente al fenomeno delle "seconde case".

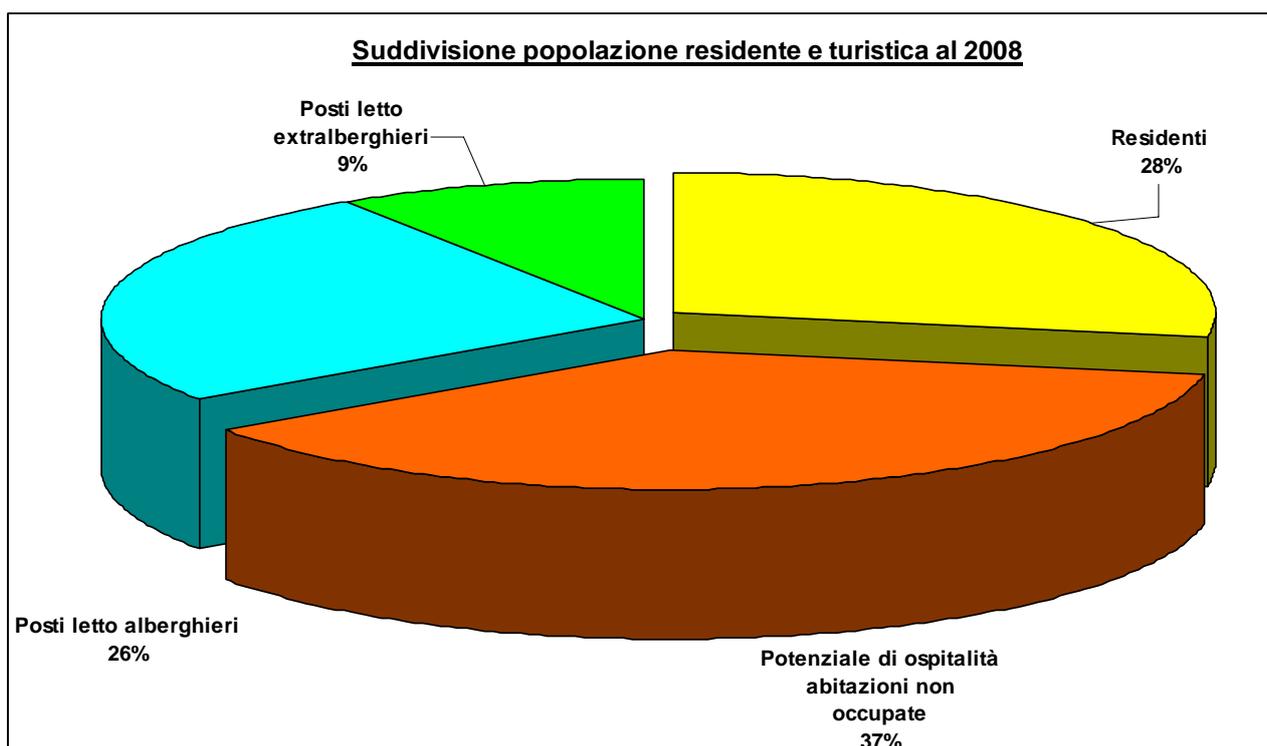
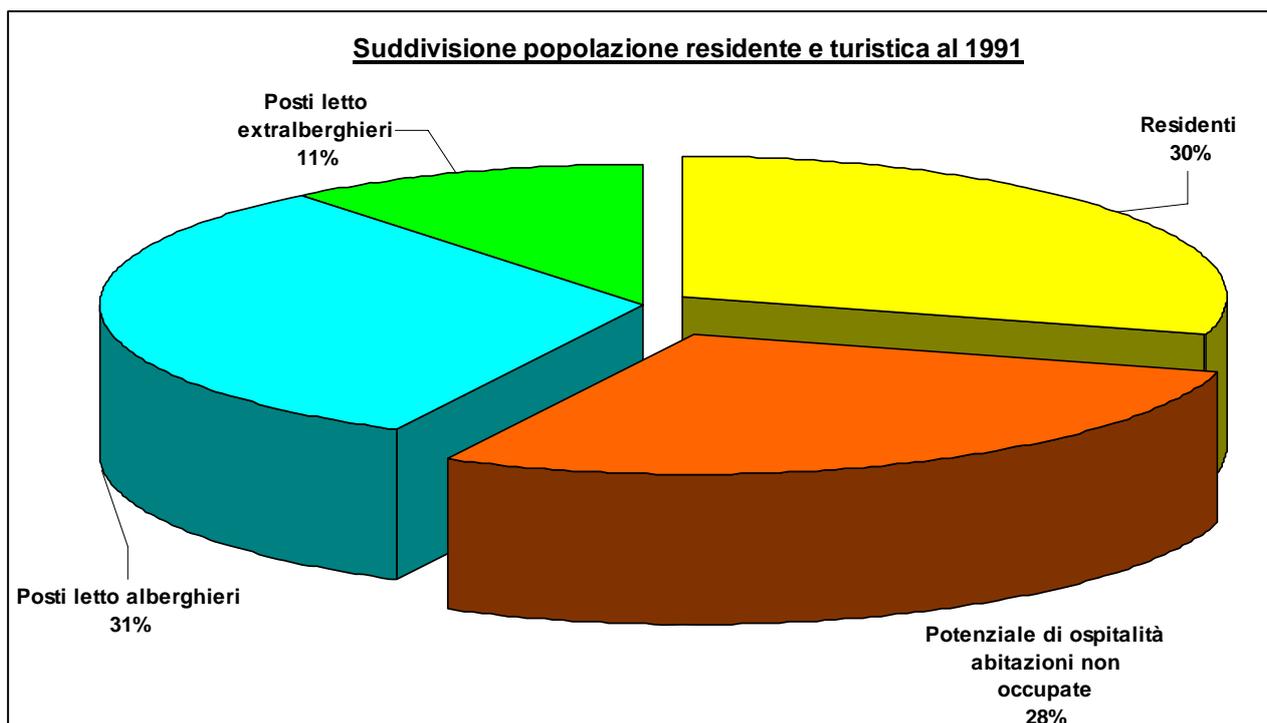
Il confronto dell'evoluzione 1991 – 2008 dei grandi aggregati che incidono sul sistema residenziale e turistico evidenzia (si veda il grafico seguente), a fronte di una sostanziale stabilità dei posti letto alberghieri ed extralberghieri, una crescita delle abitazioni occupate e dei residenti e un ancora più forte incremento delle abitazioni non occupate e perciò del potenziale di ospitalità (calcolato assegnando 3 ospiti in media per abitazione turistica) da riferire alle seconde case (la cui capacità di ospitalità è solo in minima parte riconducibile all'offerta extralberghiera a gestione imprenditoriale).



Per quanto frutto di una ripartizione spuria (a causa di taluni parziali gradi di possibile sovrapposizione dei fenomeni), è interessante confrontare le quote percentuali al 1991 e al 2008 di questa ripartizione dei pesi insediativi residenziali e turistici (si vedano i grafici a torta della pagina seguente).

Il confronto mette in luce il tendenziale venir meno nel sistema di ospitalità del territorio comunale di Cervia, dal 1991 ad oggi, della prevalenza alberghiera (che scende dal 31% al 26% del potenziale di alloggio/accoglienza totale) e complessivamente dell'offerta imprenditoriale ricettiva (che scende dal 42% al 35%).

Allo stesso tempo si nota il modificarsi dell'equilibrio fra residenti in "prime" e in "seconde" case a favore del potenziale di ospitalità di queste ultime, dovuto alla crescita più sostenuta delle abitazioni non occupate stabilmente, rispetto a quelle occupate da residenti.



Di tutte le variabili appena considerate, quella apparentemente più stabile è proprio la componente strutturale dell'offerta alberghiera che resta ferma ma perde posizioni percentuali perché in vent'anni resta inchiodata sullo stesso numero di posti letto.

Si tratta però di una stabilità numerica e misurabile solo in termini di posti letto complessivi. Tutte gli altri indicatori riferiti all'apparato alberghiero mutano invece in profondità e costituiscono uno dei segnali più importanti del passaggio, ormai ventennale, dalle fasi quantitative (decollo/sviluppo) a quelle della riqualificazione/rilancio nel ciclo di vita del sistema turistico cervese e, in specifico, dell'offerta alberghiera.

3.3 - LA RIORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA ALBERGHIERA

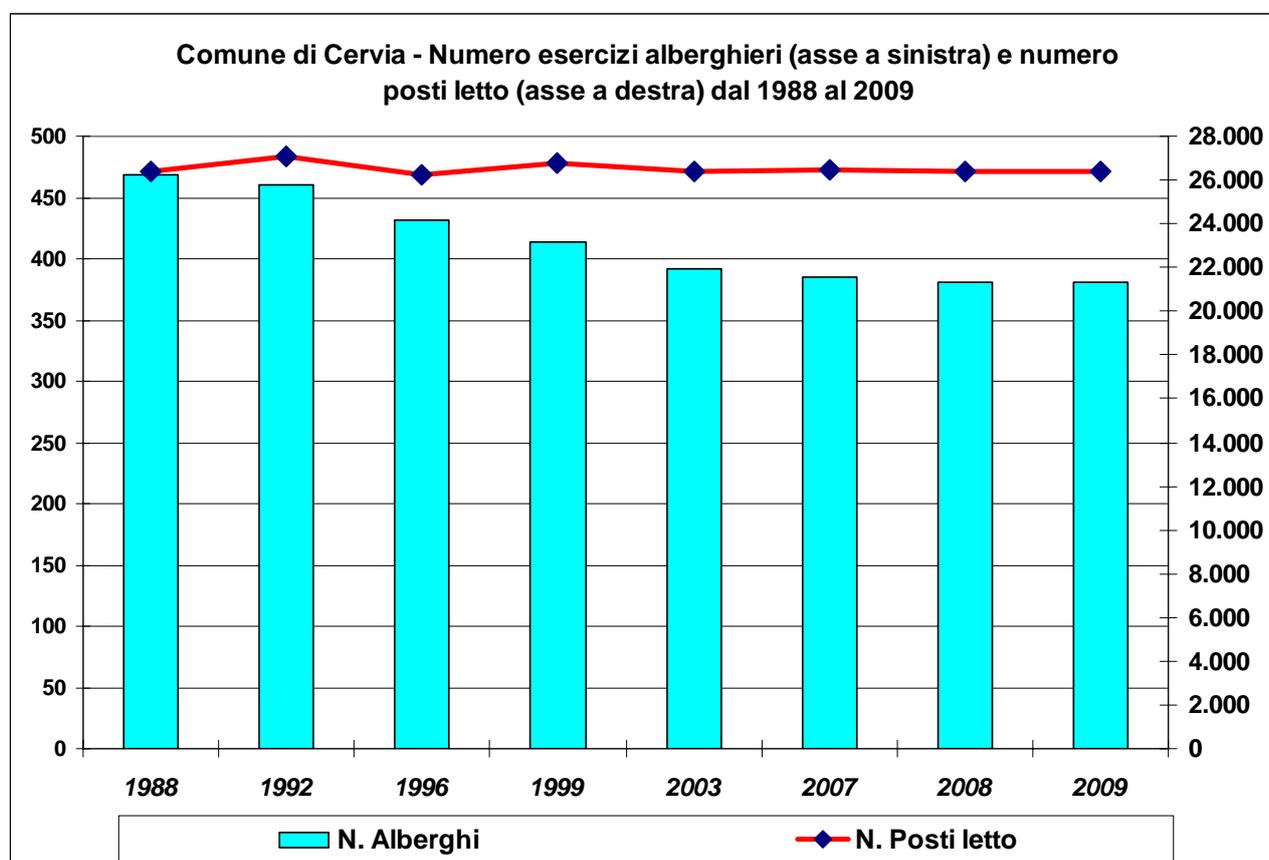
Il passaggio dalla fase quantitativa a quella della riorganizzazione qualitativa dell'offerta connota tutta la costa romagnola da almeno vent'anni.

Esemplare al riguardo in comune di Cervia, come in tutto questo tratto di costa romagnola, la vicenda dell'apparato alberghiero su cui occorre dedicare una riflessione per prima anche perché paradigmatica ed esemplificativa dei restanti processi di trasformazione dell'economia locale. L'ingente patrimonio ricettivo alberghiero che alla fine degli anni '80 a Cervia contava 469 esercizi risulta oggi numericamente ridimensionato a 381 strutture. La capacità ricettiva resta invece sostanzialmente stazionaria da oltre 20 anni attorno alla cifra di 26.400 posti letto.

Comune di Cervia- Numero esercizi alberghieri e numero posti letto dal 1988 al 2009 - Indici variazione (1988=100)								
Consistenza e indici annuali	1988	1992	1996	1999	2003	2007	2008	2009
N. Alberghi	469	460	431	414	392	385	381	381
N. Posti letto	26.396	27.072	26.215	26.752	26.391	26.457	26.382	26.382
Media n. posti letto per albergo	56,3	58,9	60,8	64,6	67,3	68,7	69,2	69,2
Indice n. alberghi	100	98,1	91,9	88,3	83,6	82,1	81,2	81,2
Indice n. posti letto	100	102,6	99,3	101,3	100,0	100,2	99,9	99,9

Fonte dati - Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ravenna - elaborazioni Tecnicoop

Il grafico che segue evidenzia visivamente l'importanza degli anni '90 nella riorganizzazione dell'offerta esplicitando il diverso andamento della curva riferita ai posti letto rispetto alle colonnine che rappresentano il numero degli esercizi alberghieri.



La stabilità del numero dei posti letto si determina, in presenza di un calo consistente del numero degli esercizi, due tendenze (alla selezione e alla riqualificazione) la cui compresenza non può che sottendere una cospicua trasformazione del sistema alberghiero.

In effetti la selezione e le ristrutturazioni modificano il numero medio di posti letto per esercizio alberghiero portandolo dai 56 del 1988 agli attuali 69 posti letto per esercizio.

Alberghi più grandi, con più occupati, minore incidenza delle gestioni familiari sono gli elementi di una riorganizzazione dell'offerta alberghiera che incide su tutto il comparto turistico e sull'intera economia del comune di Cervia. E tuttavia va detto che il processo di riorganizzazione di queste strutture appare lento e che restano limiti strutturali evidenti, esemplificati anche dal fatto che negli ultimissimi anni la dimensione media degli alberghi è rimasta sostanzialmente inalterata.

Torneremo più avanti su questi aspetti esaminando in dettaglio l'evoluzione recente della domanda e dell'offerta turistica. E' qui necessario ampliare l'analisi contestualizzando i fenomeni turistici nel quadro dell'evoluzione economica complessiva del territorio.

Fermiamoci per un momento sugli anni '90 per analizzare come si collocano queste trasformazioni del sistema di imprese basilare per il turismo (gli alberghi appunto) nel contesto dell'economia cervese.

3.4 - TRASFORMAZIONI DI ASSETTO ECONOMICO NEL DECENNIO 1991-2001

Negli anni '90 il tessuto economico del comune di Cervia subisce una lieve contrazione di unità locali ma, per converso, registra un netto aumento di addetti.

Nel periodo 1991-2001 le trasformazioni dell'assetto economico nel comune di Cervia sono rilevanti. I pesi e la composizione dei diversi settori di attività mutano sostanzialmente.

Ad una selezione numerica delle attività, specie nel commercio e, in misura minore, nel turismo, corrisponde per converso un complessivo irrobustimento occupazionale delle imprese in molti settori di attività, compreso il turismo.

Nel decennio 1991-2001 solo nelle unità locali del commercio si registra una significativa riduzione di addetti. Tutte le altre sezioni di attività più presenti nel comune segnalano invece un incremento di addetti.

Meno omogenea risulta per converso l'evoluzione della presenza di unità locali. Mentre il dato complessivo risulta quasi stazionario, ma con un calo molto lieve di unità locali d'impresa (-0,9%), alcune sezioni di attività subiscono cali rilevanti.

E' da sottolineare la decimazione in questo decennio intercensuario delle unità locali del commercio (-25%), dei servizi (-11%) e anche della sezione "alberghi e ristoranti" (-5%).

Queste tendenze risultano però ben compensate dalla ingente crescita delle unità locali del **terziario dei servizi** immobiliari e per le imprese (informatica, ricerca e sviluppo, consulenza, ecc.) che segnano in dieci anni quasi un raddoppio (+85%), ma anche da una lievitazione dell'edilizia (+15%), del manifatturiero (+5%) e delle attività del primario (agricoltura e pesca).

Il peso specifico, in termini di unità locali, del **commercio** passa da un terzo a un quarto delle attività comunali; cresce invece in modo poderoso la quota delle unità locali della sezione di attività K (la cui incidenza quasi raddoppia), sezione nella quale l'Istat inserisce sia le attività di servizio al settore immobiliare, sia i servizi alle imprese, compresi quelli più innovativi (dall'informatica alla consulenza, ricerca e progettazione).

Nel comune di Cervia l'incidenza delle unità locali delle **costruzioni** cresce portandosi dal 10% all'11,5% del totale unità locali. Come si vede è notevole nel comune la crescita di incidenza delle unità locali del settore delle costruzioni, ma si tratta di un trend meno espansivo di altre realtà regionali e in particolare romagnole che in questo decennio evidenziano tassi di crescita ingenti.

Sia le unità locali che gli addetti della sezione "costruzioni" registrano a Cervia un incremento attorno al 15% nel decennio, mentre nell'insieme delle province romagnole di riscontra un

incremento intercensuario prossimo al 50 % del numero delle unità locali e superiore al 27% degli addetti alle costruzioni. L'incidenza delle attività legate all'edilizia a Cervia era già notevole nel 1991, ma da allora il trend cervese di crescita del settore delle costruzioni è espansivo ma non quanto quello della restante Romagna.

Comune di Cervia - Numero e variazione Unità locali delle imprese per sezione economica di attività ai censimenti Istat 1991 e 2001				
Sezione di attività economica	N. Unità locali ai censimenti attività produttive Istat		Variazioni nel periodo intercensuario 1991 - 2001	
	1991	2001	in v.a.	in %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	20	24	4	20,0%
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	4	30	26	650,0%
C Estrazione di minerali	1	1	0	0,0%
D Attivita' manifatturiere	263	275	12	4,6%
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	2	2	0	0,0%
F Costruzioni	349	400	51	14,6%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.173	877	-296	-25,2%
H Alberghi e ristoranti	684	651	-33	-4,8%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	146	148	2	1,4%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	52	64	12	23,1%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	273	506	233	85,3%
M Istruzione	5	2	-3	-60,0%
N Sanita' e altri servizi sociali	71	82	11	15,5%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	468	418	-50	-10,7%
TOTALE	3.511	3.480	-31	-0,9%
Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat				

Comune di Cervia - Percentuale su totale Unità locali delle imprese e variazione per sezione economica di attività ai censimenti Istat 1991 e 2001				
Sezione di attività economica	% Unità locali ai censimenti attività produttive Istat		Variazioni nel periodo intercensuario 1991 - 2001	
	1991	2001	in v.a.	in %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,6%	0,7%	0,1%	21,1%
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0,1%	0,9%	0,7%	656,7%
C Estrazione di minerali	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%
D Attivita' manifatturiere	7,5%	7,9%	0,4%	5,5%
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0,1%	0,1%	0,0%	0,9%
F Costruzioni	9,9%	11,5%	1,6%	15,6%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	33,4%	25,2%	-8,2%	-24,6%
H Alberghi e ristoranti	19,5%	18,7%	-0,8%	-4,0%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4,2%	4,3%	0,1%	2,3%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	1,5%	1,8%	0,4%	24,2%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	7,8%	14,5%	6,8%	87,0%
M Istruzione	0,1%	0,1%	-0,1%	-59,6%
N Sanita' e altri servizi sociali	2,0%	2,4%	0,3%	16,5%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	13,3%	12,0%	-1,3%	-9,9%
TOTALE	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%
Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat				

Le **attività manifatturiere** in comune di Cervia restano percentualmente poche (meno dell'8% del totale) ma registrano un significativo incremento di addetti nel decennio (+23%).

Superano la percentuale di incremento degli addetti medio comunale (+15%), oltre al manifatturiero, anche diversi altri settori, in particolare del terziario per le imprese, compresi quelli più legati al turismo (alberghi, ristoranti).

In calo risultano nel decennio solo gli addetti del commercio, delle riparazione, mentre ristagnano alcune attività di servizio per la persona. Spicca lo scavalcamento da parte del settore alberghi e pubblici esercizi del numero degli addetti al commercio e riparazioni.

Comune di Cervia - Numero e variazione Addetti nelle Unità locali delle imprese per sezione economica di attività ai censimenti Istat 1991 e 2001				
Sezione di attività economica	N. Addetti Unità locali ai censimenti Istat		Variazioni nel periodo intercensuario 1991 - 2001	
	1991	2001	in v.a.	in %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	27	48	21	77,8%
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	7	60	53	757,1%
C Estrazione di minerali	56	3	-53	-94,6%
D Attività manifatturiere	886	1.087	201	22,7%
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	20	15	-5	-25,0%
F Costruzioni	755	879	124	16,4%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	2.233	2.018	-215	-9,6%
H Alberghi e ristoranti	1.591	2.128	537	33,8%
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	331	342	11	3,3%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	147	200	53	36,1%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	518	884	366	70,7%
M Istruzione	12	3	-9	-75,0%
N Sanita' e altri servizi sociali	112	143	31	27,7%
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.078	1.125	47	4,4%
TOTALE	7.773	8.935	1.162	14,9%
Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat				

Si può dunque ipotizzare che il ciclo di sviluppo degli anni '90, pur così selettivo per alcuni settori, abbia portato nell'insieme ad un miglioramento dell'assetto economico locale irrobustendo la dimensione delle imprese e creando una base produttiva di maggiore ampiezza e qualità.

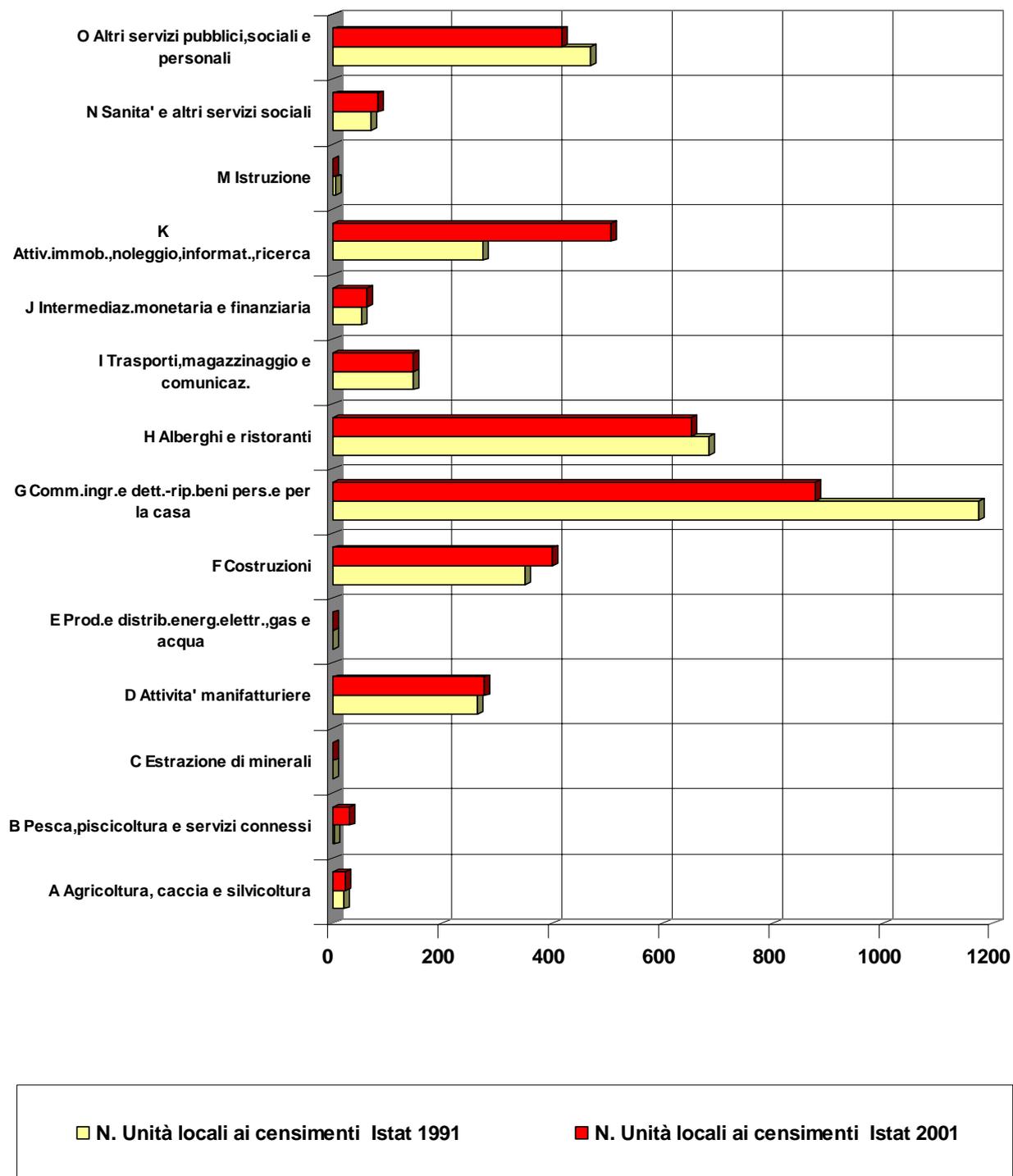
Questo processo di rafforzamento è indubbiamente trainato dall'indotto del processo di riqualificazione turistica essendo connesso presumibilmente anche al prolungamento delle attività stagionali del turismo e alla maggiore incidenza delle attività annuali (i cui dati, fra l'altro, meglio si riflettono, specie in termini di addetti, sulle rilevazioni censuarie).

I grafici che seguono evidenziano visivamente l'importanza delle modifiche intervenute dal 1991 al 2001 :

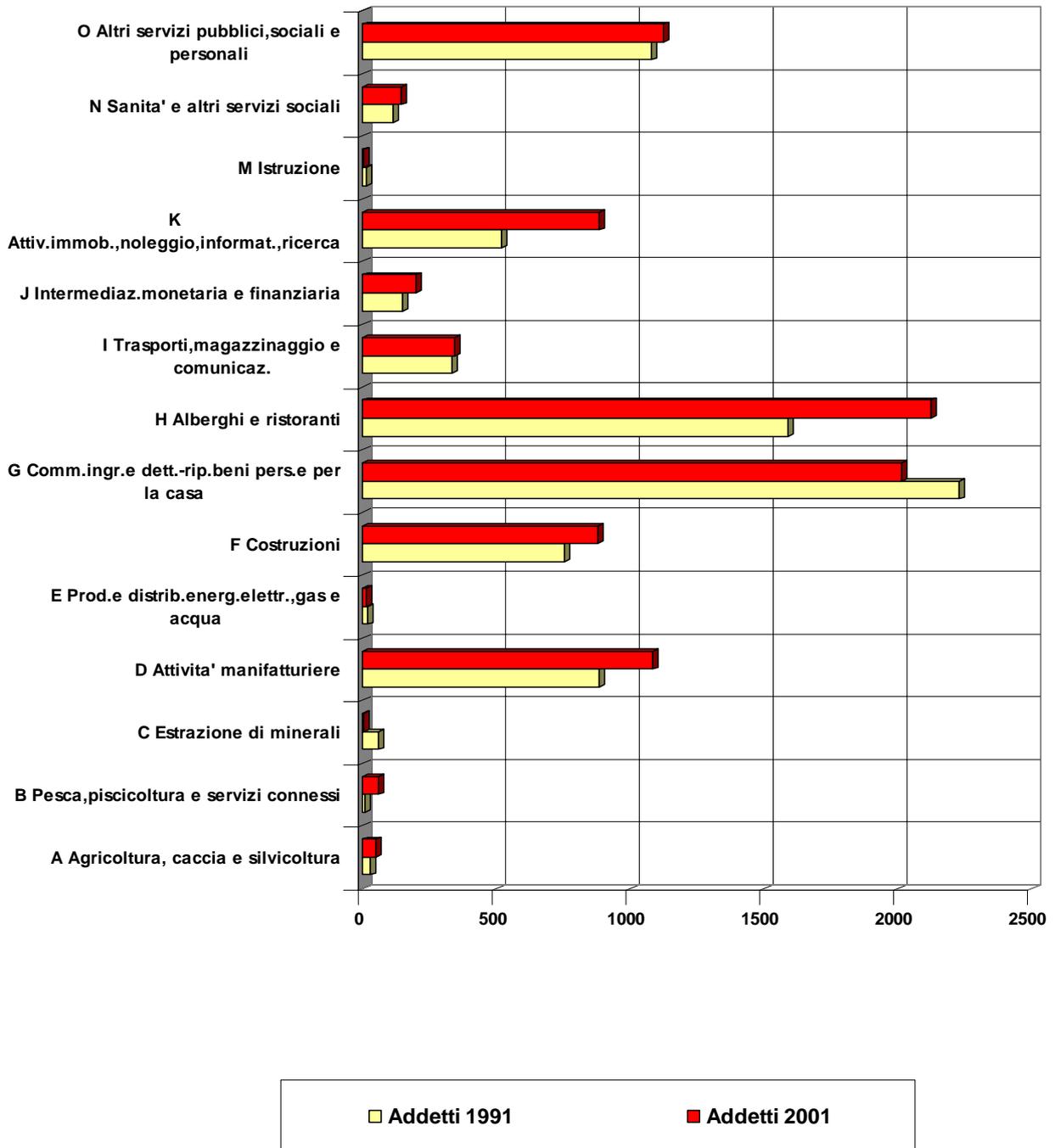
- per quanto riguarda le unità locali spicca soprattutto l'ingente balzo in avanti delle attività terziarie di servizio della sezione di attività K nella quale l'Istat inserisce sia i servizi immobiliari e di noleggio sia quelli di ricerca, sviluppo e consulenza per le imprese; in crescita anche le attività nella sezione costruzioni e, in misura più limitata, nel manifatturiero;
- per quanto riguarda gli addetti si registra un forte incremento, oltre che nella sezione K (coerentemente con la moltiplicazione delle unità locali) anche nei settori riconducibili direttamente e indirettamente all'economia turistica (ad esclusione del commercio per i motivi che saranno esaminati più avanti).

Particolarmente significativa la crescita di addetti censiti nel 2001 per quanto riguarda il settore degli alberghi e ristoranti.

Comune di Cervia - Numero Unità locali ai censimenti Istat 1991 e 2001 per sezione di attività economica



Comune di Cervia - Numero addetti ai censimenti Istat 1991 e 2001 per sezione di attività economica



La quota di addetti nella sezione economica degli alberghi e ristoranti (sul totale comunale addetti alle unità locali di imprese) passa dal 20,5% del 1991 al 23,8% del 2001. Cresce anche l'incidenza del settore dei servizi alle imprese (noleggio, informatica, progettazione, ricerca, consulenza). Cala invece, come abbiamo visto, nettamente la quota degli addetti alle attività commerciali e di riparazione.

Comune di Cervia - Percentuale Addetti nelle Unità locali delle imprese su totale e variazione per sezione economica di attività ai censimenti Istat 1991 e 2001				
Sezione di attività economica	% Addetti UL imprese censimenti Istat		Variazioni nel periodo intercensuario 1991 - 2001	
	1991	2001	in v.a.	in %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,3%	0,5%	0,2%	54,7%
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0,1%	0,7%	0,6%	645,7%
C Estrazione di minerali	0,7%	0,0%	-0,7%	-95,3%
D Attivita' manifatturiere	11,4%	12,2%	0,8%	6,7%
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0,3%	0,2%	-0,1%	-34,8%
F Costruzioni	9,7%	9,8%	0,1%	1,3%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	28,7%	22,6%	-6,1%	-21,4%
H Alberghi e ristoranti	20,5%	23,8%	3,3%	16,4%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4,3%	3,8%	-0,4%	-10,1%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	1,9%	2,2%	0,3%	18,4%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	6,7%	9,9%	3,2%	48,5%
M Istruzione	0,2%	0,0%	-0,1%	-78,3%
N Sanita' e altri servizi sociali	1,4%	1,6%	0,2%	11,1%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	13,9%	12,6%	-1,3%	-9,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%

Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat

Quanto alla presenza di attività artigianali, essa appare predominante solo nel manifatturiero, nelle costruzioni e nei trasporti. In media ci sono meno del 30% di attività artigianali sul totale unità locali di imprese.

Comune di Cervia - Numero e variazione Unità locali delle imprese artigiane per sezione economica di attività e quota % artigiani su totale sezione ai censimenti Istat 1991 e 2001								
Sezione di attività economica	N. Unità locali ARTIGIANE		Variazioni 1991 - 2001		Quota UL artigiane su totale		Variazioni 1991 - 2001	
	1991	2001	in v.a.	in %	1991	2001	in v.a.	in %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	7	6	-1	-14,3%	35,0%	25,0%	-10,0%	-28,6%
D Attivita' manifatturiere	230	253	23	10,0%	87,5%	92,0%	4,5%	5,2%
F Costruzioni	303	356	53	17,5%	86,8%	89,0%	2,2%	2,5%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	166	88	-78	-47,0%	14,2%	10,0%	-4,1%	-29,1%
H Alberghi e ristoranti	42	34	-8	-19,0%	6,1%	5,2%	-0,9%	-14,9%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	82	115	33	40,2%	56,2%	77,7%	21,5%	38,3%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	25	47	22	88,0%	9,2%	9,3%	0,1%	1,4%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	127	126	-1	-0,8%	27,1%	30,1%	3,0%	11,1%
TOTALE	982	1.025	43	4,4%	28,0%	29,5%	1,5%	5,3%

Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat

Nel decennio fra i due ultimi censimenti delle attività produttive si segnala un lieve incremento della quota di artigiani dovuta soprattutto alle attività in cui l'artigianato era già predominante nel 1991.

Comune di Cervia - Numero medio addetti per Unità locale delle imprese per sezione economica di attività e variazione ai censimenti Istat 1991 e 2001				
Sezione di attività economica	N. medio addetti per Unità locale		Variazioni nel periodo intercensuario 1991 - 2001	
	1991	2001	in v.a.	in %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,35	2,00	0,65	48,1%
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	1,75	2,00	0,25	14,3%
C Estrazione di minerali	56,00	3,00	-53,00	-94,6%
D Attivita' manifatturiere	3,37	3,95	0,58	17,3%
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	10,00	7,50	-2,50	-25,0%
F Costruzioni	2,16	2,20	0,03	1,6%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1,90	2,30	0,40	20,9%
H Alberghi e ristoranti	2,33	3,27	0,94	40,5%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	2,27	2,31	0,04	1,9%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	2,83	3,13	0,30	10,5%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1,90	1,75	-0,15	-7,9%
M Istruzione	2,40	1,50	-0,90	-37,5%
N Sanita' e altri servizi sociali	1,58	1,74	0,17	10,6%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2,30	2,69	0,39	16,8%
TOTALE	2,21	2,57	0,35	16,0%
Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat				

Restano dunque in prevalenza artigianali e comunque di piccola dimensione le imprese presenti a Cervia nei principali settori di attività. Tuttavia negli anni '90 il recupero di dimensione (addetti per unità locale) è significativo. Si passa infatti nel decennio da 2,21 a 2,57 addetti per unità locale.

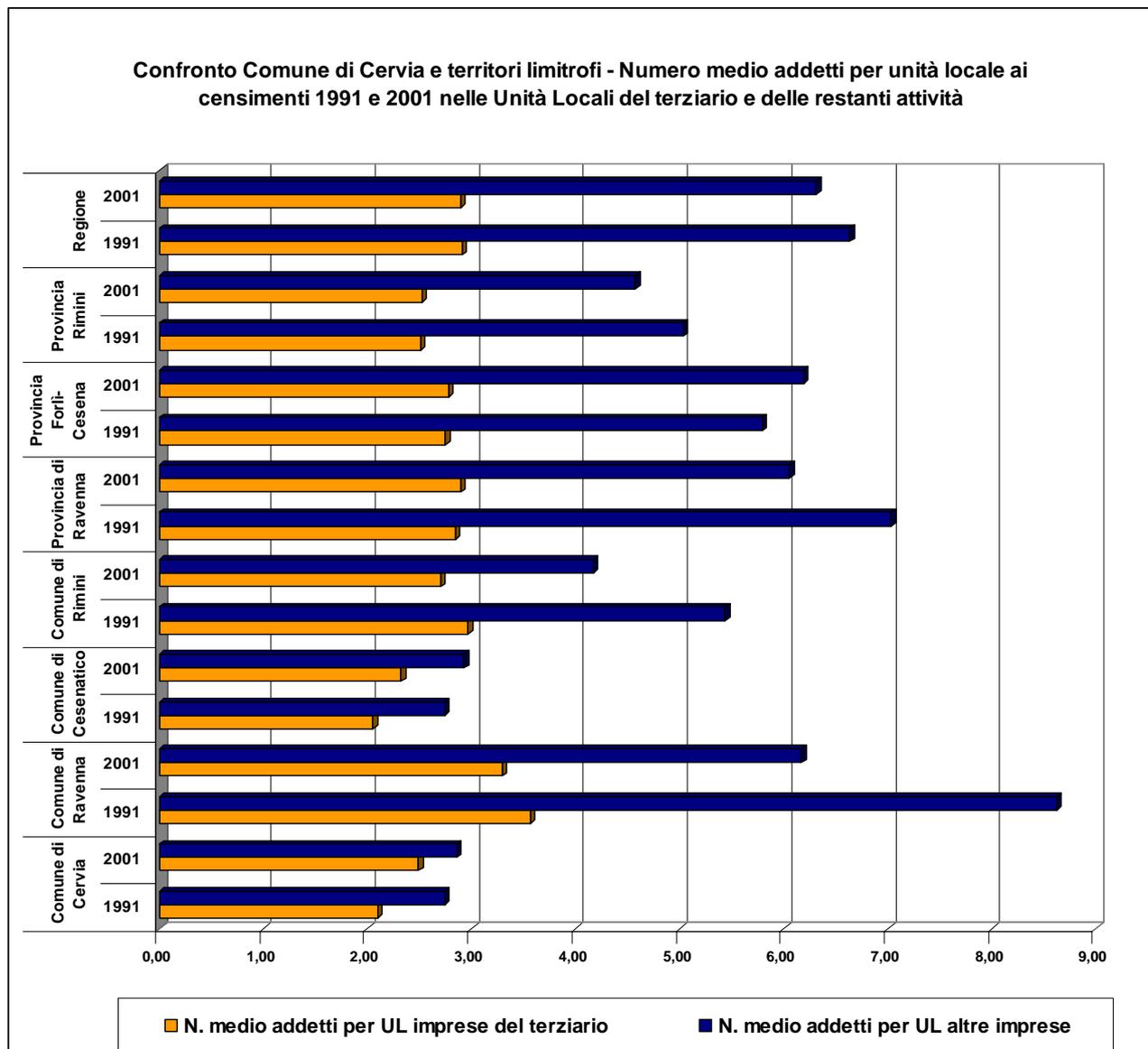
Molte sezioni attività si segnalano per incrementi di dimensione occupazionale delle unità locali significative certo motivate anche dalla particolare modestia dei valori di partenza del 1991. Confrontando in dettaglio per divisione economica del terziario le modifiche di dimensione media locale con quella della vicine ripartizioni amministrative, si può notare il più incisivo miglioramento dell'assetto cervese, specie nel comparto degli alberghi e ristoranti.

Confronto Comune di Cervia e territori limitrofi - Variazione Numero medio addetti per unità locale nelle divisioni del terziario ai censimenti 1991-2001								
Divisione economica del terziario	Variazione Numero medio addetti per unità locale al censimento 1991-2001							
	Comune di Cervia	Comune di Ravenna	Comune di Cesenatico	Comune di Rimini	Provincia di Ravenna	Provincia di Forlì-Cesena	Provincia di Rimini	Emilia-Romagna
50 COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOL	0,33	0,19	0,29	-0,05	0,41	0,21	0,16	0,26
51 COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL	1,01	-0,37	-0,57	-1,67	-0,39	-0,59	-0,94	-0,45
52 COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOT	0,22	0,29	0,06	-0,03	0,22	0,37	0,09	0,27
55 ALBERGHI E RISTORANTI	0,94	0,68	0,72	0,38	0,60	0,53	0,53	0,34
60 TRASPORTI TERRESTRI, TRASPORTI MEDIANTE CO	-0,05	0,00	-0,86	-0,96	0,04	0,20	-0,11	0,00
61 TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA	-2,90	-28,80	1,41	-1,57	-22,87	1,41	0,08	-5,19
62 TRASPORTI AEREI	0,00	-13,00	0,00	0,00	-13,00	-17,50	0,00	1,12
63 ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TR	1,21	-3,08	2,96	2,41	0,00	2,60	3,79	2,37
64 POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-2,20	0,92	3,20	6,23	-1,08	-2,63	1,12	-0,41
65 INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (E	0,11	3,22	-2,41	-3,70	0,31	-1,91	-2,43	-0,86
66 ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE	0,00	-0,66	1,00	1,00	0,20	2,06	1,49	9,71
67 ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE	0,01	-1,09	-0,38	-0,68	-0,39	-0,30	-0,45	-0,46
70 ATTIVITA' IMMOBILIARI	-0,24	-0,16	0,02	-0,37	-0,13	-0,44	-0,26	-0,21
71 NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERAT	-0,24	-0,01	0,18	-0,15	0,19	0,23	0,11	0,07
72 INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	-3,12	-2,09	-2,30	-1,03	-1,18	-0,54	-0,11	-0,43
73 RICERCA E SVILUPPO	0,00	-1,64	0,00	0,10	-1,59	-0,60	-0,65	-0,84
74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDIT	0,04	-0,69	-0,16	-0,03	-0,06	0,10	-0,05	0,02
80 ISTRUZIONE	-0,90	-1,35	-1,18	-1,66	-1,30	-0,30	-0,71	-0,87
85 SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	0,17	-1,96	0,07	-0,94	-0,63	0,06	-0,54	-0,02
90 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQU	0,50	0,72	2,00	-22,37	-1,19	2,51	-20,50	1,41
92 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	0,62	1,18	0,74	-0,14	0,80	0,04	0,21	0,06
93 ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	-0,15	0,00	0,18	-0,10	0,03	0,03	-0,15	0,08
50-93 Totale imprese del terziario	0,39	-0,27	0,27	-0,27	0,05	0,03	0,01	-0,01
<i>Altre divisioni economiche</i>	<i>0,12</i>	<i>-2,45</i>	<i>0,18</i>	<i>-1,27</i>	<i>-0,98</i>	<i>0,40</i>	<i>-0,46</i>	<i>-0,32</i>
Totale generale	0,35	-0,69	0,28	-0,50	-0,19	0,12	-0,11	-0,16

Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat

Tuttavia, come si può notare esaminando il grafico che segue, le dimensioni occupazionali delle unità locali restano a Cervia limitate, nonostante il progresso degli anni '90, anche nel terziario.

Quanto poi alle restanti attività il divario con molte altre realtà risulta notevole e ciò è motivato dalla prevalente dimensione artigianale e comunque di piccola e piccolissima impresa dei settori del manifatturiero e delle costruzioni.



Le modifiche 1991-2001 nel tessuto delle unità locali è descritto in dettaglio nelle tabelle seguenti che riportano i dati analitici per le divisioni produttive utilizzate dall'Istat per i censimenti.

Nelle divisioni del primario e del secondario Cervia si segnala per incrementi sostanziosi di unità locali della pesca, della produzione di alimentari e bevande e delle costruzioni. In calo invece le attività produttive del legno.

Nell'insieme negli anni '90 le dinamiche di queste componenti importanti ma non centrali nell'economia cervese sono positive.

Variazione 1991-2001 N. Unità locali di imprese del primario e del secondario in comune Cervia, Ravenna, Cesenatico, Rimini, nella provincia di Ravenna e nelle altre province della Romagna e in regione								
Divisioni produttive del primario e del secondario	Comune di Cervia	Comune di Ravenna	Comune di Cesenatico	Comune di Rimini	Provincia di Ravenna	Provincia di Forlì-Cesena	Provincia di Rimini	Emilia-Romagna
	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001
01 AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	4	-33	13	21	-192	-41	27	-448
02 SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORES	0	1	0	1	0	-13	2	62
05 PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	26	-53	18	-26	-26	24	-123	157
11 ESTRAZIONE DI PETROLIO, GAS NATURALE E SER	0	-3	0	0	-6	0	0	-13
14 ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	0	-7	1	-1	-7	2	-8	-24
15 INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	37	75	21	50	137	89	108	255
16 INDUSTRIA DEL TABACCO	1	0	0	0	1	0	0	-2
17 INDUSTRIE TESSILI	1	-14	1	-29	-93	-112	-68	-2.625
18 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO, PREPA	-2	-18	-3	-69	-114	-176	-114	-2.007
19 PREPARAZIONE E CONCIA CUOIO, FABBRICAZIONE	-2	-5	4	-25	-61	-104	-44	-452
20 INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, S	-17	-17	-10	-13	-66	-85	0	-590
21 FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CAR	0	0	0	-3	0	15	3	4
22 EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORT	0	4	-4	22	9	14	38	104
23 FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETRO	1	-4	0	0	-2	-3	1	-13
24 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIB	-1	-4	0	3	-4	8	14	45
25 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATER	1	3	-2	0	24	0	6	101
26 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZION	1	2	-1	-15	-35	0	-22	142
27 PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	1	2	0	-4	8	-2	-6	-50
28 FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN M	-4	35	-3	-3	66	61	54	762
29 FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCA	4	37	4	10	78	96	35	829
30 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI	0	2	0	2	7	8	6	102
31 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI EL	3	7	6	9	21	0	33	308
32 FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E	2	-4	1	-5	0	0	2	-42
33 FABBRICAZIONE APPARECCHI MEDICALI, PRECISI	-6	-7	-8	5	-16	-75	-8	-173
34 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E S	0	-1	1	-2	-4	-1	-1	-26
35 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	-4	17	1	4	7	-1	8	5
36 FABBRICAZIONE DI MOBILI, ALTRE INDUSTRIE M	-2	2	-4	7	0	36	-37	-359
37 RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	-2	0	2	0	0	3	1	42
40 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, D	0	3	0	-2	-3	-13	-2	-50
41 RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'AC	0	-11	1	0	-11	5	9	-41
45 COSTRUZIONI	51	730	176	470	1.327	1.368	1.236	13.564
Totale divisioni del primario e del secondario	93	739	215	407	1.045	1.103	1.150	9.567

Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat

Complessivamente il primario e il secondario segnano fra il 1991 e il 2001 un incremento di 93 unità locali, di cui 51 nelle costruzioni.

In percentuale l'incremento del 14,6% di unità locali colloca il comune di Cervia sopra alla media regionale e alla pari con la media provinciale ma sotto alla media dei comuni della costa romagnola.

La tenuta di questi settori a Cervia è comunque da sottolineare.

Evidenziano un trend delle unità locali del primario e del secondario meno espansivo di Cervia i comuni della provincia di Forlì-Cesena (ad esclusione del comune di Cesenatico il cui andamento risulta invece molto espansivo).

Lo specifico andamento a Cervia della presenza di unità locali delle "divisioni" economiche del terziario è invece negativo a causa della decimazione delle attività commerciali al dettaglio che non è compensato dalla notevole crescita delle attività immobiliari, delle attività professionali e, più in generale, del terziario di servizio alle imprese (a cominciare dall'informatica).

Variazione % 1991-2001 Unità locali di imprese del primario e del secondario in comune Cervia, Ravenna, Cesenatico, Rimini, nella provincia di Ravenna e nelle altre province della Romagna al confronto con il dato regionale								
Divisioni produttive del primario e del secondario	Comune di Cervia	Comune di Ravenna	Comune di Cesenatico	Comune di Rimini	Provincia di Ravenna	Provincia di Forli-Cesena	Provincia di Rimini	Emilia-Romagna
	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001
01 AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	20,0%	-29,7%	1300,0%	131,3%	-40,3%	-15,5%	38,6%	-13,5%
02 SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORES	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-54,2%	0,0%	47,7%
05 PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	650,0%	-56,4%	32,7%	-21,3%	-24,8%	42,1%	-34,6%	13,3%
11 ESTRAZIONE DI PETROLIO, GAS NATURALE E SER	0,0%	-33,3%	0,0%	0,0%	-50,0%	0,0%	0,0%	-46,4%
14 ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	0,0%	-33,3%	0,0%	-100,0%	-26,9%	5,1%	-66,7%	-6,7%
15 INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	45,1%	34,9%	47,7%	30,5%	21,7%	14,8%	28,3%	3,6%
16 INDUSTRIA DEL TABACCO	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-33,3%
17 INDUSTRIE TESSILI	16,7%	-31,8%	14,3%	-50,9%	-42,1%	-41,5%	-46,9%	-46,4%
18 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO, PREPA	-18,2%	-26,5%	-23,1%	-42,3%	-34,8%	-38,6%	-31,5%	-27,9%
19 PREPARAZIONE E CONCIA CUOIO, FABBRICAZIONE	-40,0%	-35,7%	133,3%	-31,6%	-30,3%	-26,1%	-21,6%	-28,1%
20 INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, S	-48,6%	-23,9%	-27,0%	-17,3%	-23,6%	-20,5%	0,0%	-16,1%
21 FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CAR	0,0%	0,0%	0,0%	-60,0%	0,0%	62,5%	20,0%	1,0%
22 EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORT	0,0%	7,0%	-40,0%	27,2%	5,2%	7,6%	22,8%	4,4%
23 FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETRO	0,0%	-44,4%	0,0%	0,0%	-22,2%	-60,0%	0,0%	-25,0%
24 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIB	-50,0%	-18,2%	0,0%	27,3%	-7,0%	20,0%	46,7%	6,7%
25 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATER	50,0%	15,8%	-66,7%	0,0%	29,3%	0,0%	15,0%	7,3%
26 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZION	9,1%	3,3%	-9,1%	-23,4%	-12,9%	0,0%	-13,2%	6,2%
27 PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	0,0%	66,7%	0,0%	-66,7%	61,5%	-10,5%	-33,3%	-14,4%
28 FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN M	-19,0%	17,9%	-11,1%	-1,7%	10,6%	8,0%	13,1%	7,3%
29 FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCA	18,2%	61,7%	25,0%	9,4%	22,0%	26,2%	14,2%	13,4%
30 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	600,0%	637,5%
31 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI EL	37,5%	21,2%	0,0%	28,1%	21,6%	0,0%	41,3%	16,5%
32 FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E	50,0%	-16,7%	14,3%	-14,7%	0,0%	0,0%	2,8%	-4,5%
33 FABBRICAZIONE APPARECCHI MEDICALI, PRECISI	-30,0%	-12,5%	-53,3%	5,0%	-10,9%	-30,7%	-4,1%	-7,0%
34 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E S	0,0%	-25,0%	0,0%	-100,0%	-28,6%	-5,3%	-33,3%	-8,2%
35 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	-57,1%	68,0%	7,7%	33,3%	15,9%	-1,4%	19,0%	1,3%
36 FABBRICAZIONE DI MOBILI, ALTRE INDUSTRIE M	-14,3%	4,2%	-30,8%	5,6%	0,0%	6,4%	-9,6%	-9,6%
37 RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	-100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	30,0%	33,3%	38,9%
40 PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, D	0,0%	30,0%	0,0%	-22,2%	-12,5%	-35,1%	-10,5%	-16,4%
41 RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'AC	0,0%	-91,7%	100,0%	0,0%	-84,6%	250,0%	180,0%	-33,1%
45 COSTRUZIONI	14,6%	94,4%	71,5%	68,0%	52,7%	41,2%	59,5%	37,2%
Totale divisioni del primario e del secondario	14,6%	35,8%	40,6%	18,9%	14,9%	12,7%	20,0%	9,4%

Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat

Da segnalare il calo, oltre che degli alberghi, anche delle attività di servizio ricreative, culturali e sportive. Si tratta però di settori che vedono un incremento di addetti. E' perciò da supporre che la selezione abbia avuto anche effetti positivi di potenziamento delle attività di maggior respiro.

Rispetto agli altri territori Cervia mette in luce nel terziario dinamiche più selettive per quanto riguarda le unità locali e tendenze più espansive per quanto riguarda gli addetti e, di conseguenza, registra un rafforzamento della dimensione media delle unità locali.

In sintesi si può dire che fra il 1991 e il 2001 le modifiche di assetto delle attività economiche presenti nel territorio comunale di Cervia non segnano tanto una disseminazione del tessuto produttivo (come, ad esempio, nel riminese), quanto un irrobustimento della dimensione aziendale e, di conseguenza, della capacità delle imprese, divenute più complesse, di competere su mercati più ampi e ciò proprio alla vigilia dell'impatto con la prima delle ricorrenti crisi del nuovo millennio.

Variazione 1991-2001 numero unità locali di imprese per divisione economica del terziario in comune Cervia, Ravenna, Cesenatico, Rimini, nella provincia di Ravenna e nelle altre province della Romagna al confronto con il dato regionale

Divisioni economiche del terziario	Comune di Cervia	Comune di Ravenna	Comune di Cesenatico	Comune di Rimini	Provincia di Ravenna	Provincia di Forlì-Cesena	Provincia di Rimini	Emilia-Romagna
	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001
50 COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI	-20	-29	-17	-46	-201	-192	-93	-1.891
51 COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI COM.	8	265	84	620	500	716	1.179	6.972
52 COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO	-284	-386	-156	14	-1.376	-1.297	-529	-12.611
55 ALBERGHI E RISTORANTI	-33	54	-77	462	84	10	63	1.798
60 TRASPORTI TERRESTRI, TRASPORTI MEDIANTE COND.	0	49	8	140	-183	-182	201	-1.183
61 TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA	4	13	3	6	17	3	4	33
62 TRASPORTI AEREI	0	0	0	2	0	1	2	9
63 ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI	-3	53	7	47	71	-1	51	596
64 POSTE E TELECOMUNICAZIONI	1	-3	-2	-3	-4	-18	4	-203
65 INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	7	-78	9	18	-39	54	42	13
66 ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE	-1	-3	0	-7	-6	-15	-9	-145
67 ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE	6	194	16	167	296	259	268	3.352
70 ATTIVITA' IMMOBILIARI	90	456	99	953	952	1.304	1.744	12.768
71 NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERAT.	-12	9	5	53	24	49	63	344
72 INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	20	119	18	105	258	276	192	3.958
73 RICERCA E SVILUPPO	2	-4	1	15	20	46	32	530
74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDIT.	133	881	106	1.104	1.737	1.792	1.852	23.580
80 ISTRUZIONE	-3	2	-3	1	-11	6	0	94
85 SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	11	235	40	181	331	554	331	4.526
90 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE	0	-4	4	9	18	19	21	47
92 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	-53	120	-5	115	115	107	166	825
93 ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	3	2	-12	27	-62	75	68	125
50-93 Totale imprese del terziario	-124	1.945	128	3.983	2.541	3.566	5.652	43.537
<i>Altre divisioni economiche</i>	93	739	215	407	1.045	1.103	1.150	9.567
Totale generale	-31	2.684	343	4.390	3.586	4.669	6.802	53.104

Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat

Variazione % 1991-2001 unità locali di imprese per divisione economica del terziario in comune Cervia, Ravenna, Cesenatico, Rimini, nella provincia di Ravenna e nelle altre province della Romagna al confronto con il dato regionale

Divisioni economiche del terziario	Comune di Cervia	Comune di Ravenna	Comune di Cesenatico	Comune di Rimini	Provincia di Ravenna	Provincia di Forlì-Cesena	Provincia di Rimini	Emilia-Romagna
	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001
50 COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI	-18,0%	-6,8%	-20,7%	-10,0%	-15,3%	-14,0%	-9,5%	-13,2%
51 COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI COM.	5,7%	39,2%	75,0%	80,3%	24,4%	24,6%	74,5%	22,5%
52 COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO	-30,8%	-16,7%	-23,1%	0,5%	-21,4%	-20,3%	-8,7%	-18,9%
55 ALBERGHI E RISTORANTI	-4,8%	7,6%	-12,0%	26,7%	4,1%	0,5%	1,4%	8,3%
60 TRASPORTI TERRESTRI, TRASPORTI MEDIANTE COND.	0,0%	8,4%	11,0%	53,2%	-10,6%	-8,9%	22,6%	-6,5%
61 TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA	133,3%	130,0%	37,5%	600,0%	130,8%	37,5%	50,0%	84,6%
62 TRASPORTI AEREI	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	60,0%
63 ATTIVITA' DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI	-14,3%	23,9%	58,3%	62,7%	23,4%	-0,7%	35,4%	30,1%
64 POSTE E TELECOMUNICAZIONI	20,0%	-6,8%	-28,6%	-8,3%	-3,9%	-13,4%	5,2%	-13,6%
65 INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	43,8%	-43,1%	69,2%	22,0%	-12,0%	22,6%	27,1%	0,4%
66 ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE	-100,0%	-30,0%	0,0%	-50,0%	-37,5%	-51,7%	-52,9%	-52,3%
67 ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE	17,1%	168,7%	84,2%	119,3%	76,5%	73,2%	94,4%	79,0%
70 ATTIVITA' IMMOBILIARI	121,6%	240,0%	210,6%	733,1%	206,1%	287,9%	717,7%	237,1%
71 NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERAT.	-40,0%	19,6%	38,5%	139,5%	21,6%	73,1%	67,7%	40,3%
72 INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	153,8%	124,0%	200,0%	108,2%	122,3%	135,3%	102,1%	122,7%
73 RICERCA E SVILUPPO	200,0%	-17,4%	0,0%	93,8%	57,1%	153,3%	118,5%	176,1%
74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDIT.	85,8%	89,8%	84,1%	93,2%	77,3%	79,1%	94,6%	80,6%
80 ISTRUZIONE	-60,0%	5,7%	-37,5%	2,1%	-14,1%	6,5%	0,0%	9,0%
85 SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	15,5%	70,1%	88,9%	42,7%	33,0%	70,0%	44,3%	39,5%
90 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE	0,0%	-18,2%	200,0%	225,0%	62,1%	86,4%	262,5%	13,5%
92 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	-16,4%	43,5%	-2,7%	31,0%	15,2%	17,9%	17,2%	14,9%
93 ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	2,1%	0,4%	-9,2%	4,8%	-4,2%	5,4%	6,0%	0,9%
50-93 Totale imprese del terziario	-4,3%	24,9%	5,8%	44,0%	12,0%	16,4%	28,0%	18,5%
<i>Altre divisioni economiche</i>	14,6%	35,8%	40,6%	18,9%	14,9%	12,7%	20,0%	9,4%
Totale generale	-0,9%	27,2%	12,5%	39,2%	12,8%	15,3%	26,2%	15,8%

Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat

Variazione 1991-2001 N. Addetti unità locali di imprese per divisione economica del terziario in comune Cervia, Ravenna, Cesenatico, Rimini, nella provincia di Ravenna e nelle altre province della Romagna al confronto con il dato regionale

Divisioni economiche del terziario	Comune di Cervia	Comune di Ravenna	Comune di Cesenatico	Comune di Rimini	Provincia di Ravenna	Provincia di Forlì-Cesena	Provincia di Rimini	Emilia-Romagna
	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001
50 COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI	-20	-26	-25	-196	-161	-386	-155	-2.811
51 COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI COM.	169	540	236	338	644	707	1.528	5.240
52 COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO	-364	-304	-227	-46	-1.761	-656	-536	-12.827
55 ALBERGHI E RISTORANTI	537	693	252	1.951	1.536	1.209	2.590	13.566
60 TRASPORTI TERRESTRI, TRASPORTI MEDIANTE COND.	-6	152	-50	367	-388	-57	448	-3.432
61 TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA	1	-58	23	13	-57	23	10	85
62 TRASPORTI AEREI	0	-13	0	44	-13	-13	44	85
63 ATTIVITA' DI SUPPORTO E AUSILIARIE DI TRASPORTO	15	-90	79	615	828	361	1.010	11.525
64 POSTE E TELECOMUNICAZIONI	1	-16	2	149	-166	-539	146	-3.656
65 INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	45	-400	26	-102	-269	85	10	-2.414
66 ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE	-1	-16	1	-13	-16	-10	-13	63
67 ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE	9	240	22	230	366	384	346	4.113
70 ATTIVITA' IMMOBILIARI	106	617	142	1.244	1.309	1.697	2.390	18.051
71 NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERAT.	-20	20	9	105	69	109	137	737
72 INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	37	374	44	261	885	1.002	692	14.992
73 RICERCA E SVILUPPO	2	-47	16	35	-21	89	52	854
74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDIT.	241	2.151	138	3.046	4.631	4.513	4.666	65.887
80 ISTRUZIONE	-9	-43	-13	-77	-125	-11	-55	-648
85 SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	31	-191	61	17	25	1.206	282	8.871
90 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE	1	-47	34	202	155	400	437	1.175
92 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	59	727	125	184	951	320	556	2.600
93 ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	-13	5	-1	-5	-79	210	-27	1.438
50-93 Totale imprese del terziario	821	4.268	894	8.362	8.343	10.643	14.558	123.494
Altre divisioni economiche	341	-500	726	-1.032	-486	10.294	2.636	28.086
Totale generale	1.162	3.768	1620	7.330	7.857	20.937	17.194	151.580

Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat

Variazione % 1991-2001 Addetti unità locali di imprese per divisione economica del terziario in comune Cervia, Ravenna, Cesenatico, Rimini, nella provincia di Ravenna e nelle altre province della Romagna al confronto con il dato regionale

Divisioni economiche del terziario	Comune di Cervia	Comune di Ravenna	Comune di Cesenatico	Comune di Rimini	Provincia di Ravenna	Provincia di Forlì-Cesena	Provincia di Rimini	Emilia-Romagna
	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001	1991-2001
50 COMMERCIO, MANUTENZ. E RIPARAZ. AUTOVEICOLI	-7,2%	-1,7%	-11,8%	-11,2%	-4,0%	-8,6%	-4,9%	-6,2%
51 COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI COM.	53,3%	23,9%	50,9%	10,2%	9,6%	6,1%	27,6%	5,3%
52 COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO AUTO E MOTO	-22,2%	-5,8%	-20,5%	-0,8%	-13,2%	-5,2%	-4,5%	-8,8%
55 ALBERGHI E RISTORANTI	33,8%	30,0%	19,1%	46,4%	25,2%	20,7%	26,6%	19,8%
60 TRASPORTI TERRESTRI, TRASPORTI CON COND.	-3,0%	8,5%	-27,8%	25,9%	-9,1%	-1,2%	17,8%	-6,4%
61 TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA	6,3%	-12,5%	115,0%	325,0%	-11,9%	115,0%	55,6%	15,7%
62 TRASPORTI AEREI	0,0%	-86,7%	0,0%	0,0%	-86,7%	-59,1%	0,0%	87,6%
63 ATTIVITA' DI SUPPORTO E AUSILIARIE DI TRASPORTO	31,9%	-2,8%	202,6%	120,1%	23,3%	42,7%	132,2%	64,2%
64 POSTE E TELECOMUNICAZIONI	1,4%	-2,0%	4,1%	21,9%	-10,9%	-31,0%	13,7%	-15,9%
65 INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	46,4%	-23,6%	22,8%	-8,4%	-9,1%	3,0%	0,6%	-6,7%
66 ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE	-100,0%	-42,1%	33,3%	-32,5%	-33,3%	-13,3%	-27,7%	2,7%
67 ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE	18,4%	70,2%	52,4%	62,7%	44,1%	49,5%	54,8%	42,9%
70 ATTIVITA' IMMOBILIARI	88,3%	205,7%	215,2%	552,9%	180,8%	197,6%	588,7%	196,4%
71 NOLEGGIO MACCHINARI, ATTREZZ. SENZA OPERAT.	-51,3%	19,2%	60,0%	123,5%	34,2%	96,5%	77,8%	45,4%
72 INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE	40,7%	56,3%	83,0%	60,3%	75,2%	107,4%	96,4%	101,6%
73 RICERCA E SVILUPPO	200,0%	-51,6%	0,0%	102,9%	-18,1%	101,1%	68,4%	96,8%
74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDIT.	90,3%	56,2%	66,7%	91,4%	73,2%	86,6%	91,1%	82,2%
80 ISTRUZIONE	-75,0%	-34,7%	-68,4%	-35,6%	-46,3%	-3,9%	-19,6%	-17,6%
85 SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	27,7%	-14,5%	98,4%	1,2%	1,0%	75,0%	14,5%	38,2%
90 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE	33,3%	-14,2%	309,1%	92,2%	45,6%	116,3%	111,2%	25,7%
92 ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE	8,8%	121,6%	38,7%	22,5%	56,2%	19,8%	30,6%	17,7%
93 ALTRE ATTIVITA' DEI SERVIZI	-3,2%	0,5%	-0,4%	-0,4%	-2,8%	6,9%	-1,1%	4,9%
50-93 Totale imprese del terziario	13,6%	15,3%	19,7%	31,1%	13,9%	17,8%	28,8%	18,1%
Altre divisioni economiche	19,5%	-2,8%	50,0%	-8,8%	-1,0%	20,5%	9,1%	4,2%
Totale generale	14,9%	8,2%	27,0%	19,0%	7,2%	19,0%	21,6%	11,2%

Elaborazioni Tecnicoop su dati di fonte Istat

3.5 - TENDENZE E RIASSETTO DEI SETTORI ECONOMICI NEGLI ANNI '2000

Gli anni 2000 si aprono con la prima delle grandi crisi globali, caratteristica saliente del nuovo secolo. Essa è indotta dalle ripercussioni degli attentati dell'11 settembre 2001 alle torri gemelle di New York e dall'innescarsi di un ciclo di guerre e tensioni a livello internazionale che provoca una stretta sulle economie locali incidendo sulle dinamiche dei prezzi e limitando la propensione al consumo, specie nell'economia italiana oberata dal debito pubblico e dalla conseguente limitazione dei consumi interni e della spesa pubblica.

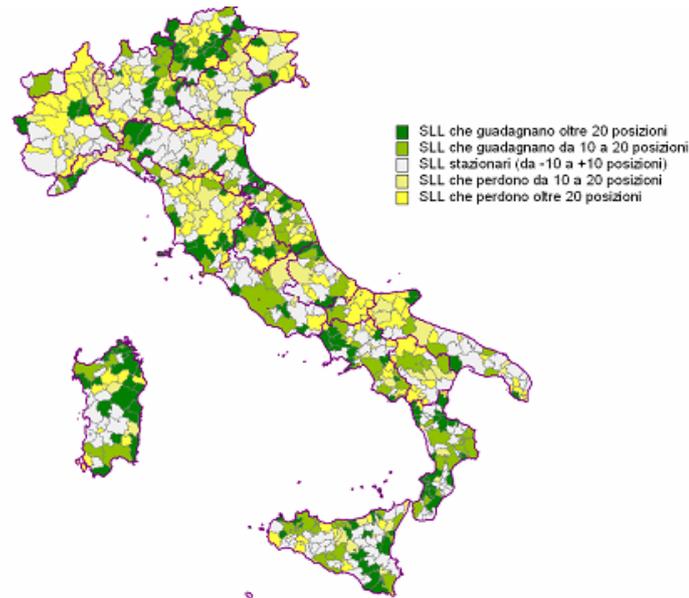
Entra a regime dal 2002 l'Euro e l'Italia non può più contare sulle svalutazioni competitive che per decenni avevano favorito l'esportazione e l'afflusso di turisti dai paesi esteri con valuta forte. Per converso negli anni successivi si espande il mercato unico europeo. La caduta progressiva, dopo il 1989, di muri e barriere apre nuove opportunità di mercato, soprattutto ad est, con l'ingresso di numerosi nuovi paesi nell'area comunitaria.

Le economie locali ormai fortemente interconnesse con i processi di globalizzazione dei mercati, come quella cervese, avvertono i contraccolpi di questi soprassalti internazionali. La competizione territoriale è agguerrita come effetto di fattori globali e di nuovi assetti del mercato "interno" europeo. I sistemi locali reagiscono in modo sempre più differenziato; cambiano notevolmente in questo contesto i posizionamenti competitivi delle diverse zone.

L'Archivio delle imprese ASIA costruito dall'Istat a partire dal censimento intermedio del 1996, fornisce con un notevole dettaglio territoriale (i sistemi locali del lavoro o SLL¹¹) l'evoluzione delle posizioni in base agli addetti nelle imprese extragricole. La rappresentazione cartografica dal 2001 al 2004 qui ripresa evidenzia per la costa romagnola una posizione da primato (il SLL ravennate guadagna oltre 20 posizioni al confronto con gli altri sistemi presenti nel paese); un primato che sottolinea le capacità locali di risposta ai grandi mutamenti di scenario che si prospettano in Europa e nel mondo.

Addetti alle unità locali delle imprese attive per Sistema locale del lavoro. Periodo 2001-2004, movimento della graduatoria dei Sistemi locali secondo il numero di addetti per 1.000 residenti in età di lavoro

¹¹ Si tratta di 686 SSL, sistemi locali individuati dai flussi di pendolarismo lavorativo rilevati con il Censimento della Popolazione del 2001.



La rappresentazione cartografica appena riportata è tuttavia da considerare con cautela anche perché riflette il diverso criterio usato dall'Istat per misurare il dato occupazionale: i censimenti tendono infatti a sottovalutare le attività di tipo stagionale diversamente dal Registro o Archivio delle imprese ASIA ¹².

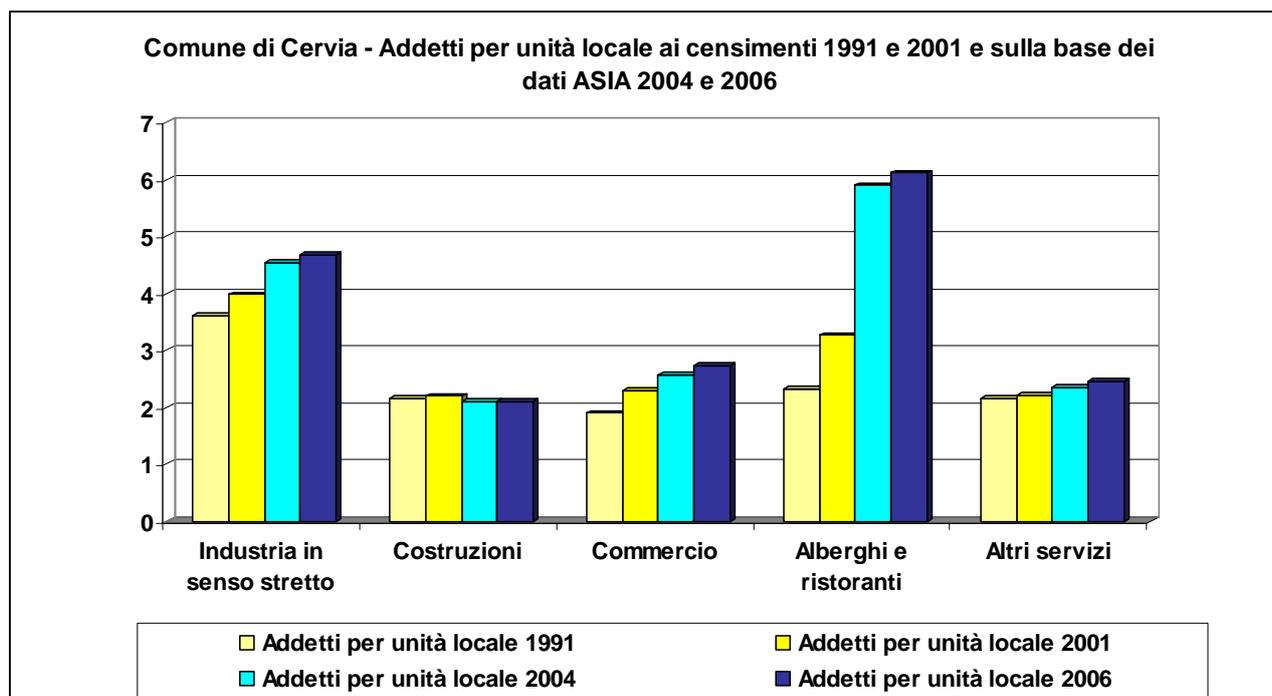
Questa annotazione di metodo consente di contestualizzare la lettura dei dati ASIA al confronto con quelli censuari. I Sistemi Locali del Lavoro che guadagnano più di 10 posizioni fra il 2001 e il 2004 sono 233, fra questi 141 (definiti "emergenti") ne guadagnano più di 20. Fra i sistemi emergenti, molti si identificano con aree a forte specializzazione turistica (Riviera romagnola, Valli alpine del Trentino-Alto Adige, aree costiere di Calabria e Sardegna, ecc.). In queste aree, come è stato precedentemente evidenziato, l'occupazione può però essere sottorappresentata dal Censimento, i cui dati sono riferiti al mese di ottobre e quindi non colgono appieno l'occupazione stagionale.

Pur non essendo omogenei i criteri di rilevazione, le tendenze sono però chiare ed univoche. Ciò risulta anche dal confronto dei dati comunali di Cervia, in particolare per quanto riguarda la dimensione occupazionale media delle unità locali.

¹² Il nuovo archivio ASIA, costruito con un preponderante utilizzo di dati amministrativi (che riduce il fastidio statistico e i costi per il Sistema statistico nazionale) rappresenta un significativo passo in avanti verso il completamento del Sistema di archivi sulle unità economiche, avviato nel 1996 con il Censimento intermedio dell'industria e dei servizi e la creazione dell'archivio ASIA-Imprese. Il sistema di archivi sulle imprese nasce in base al Regolamento del Consiglio Europeo N. 2186/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici.

I dati 2004-2006, anche se in parte sovra-rappresentati dal maggior grado di registrazione dell'occupazione stagionale, sono infatti coerenti con le tendenze 1991-2001 (vedi grafico):

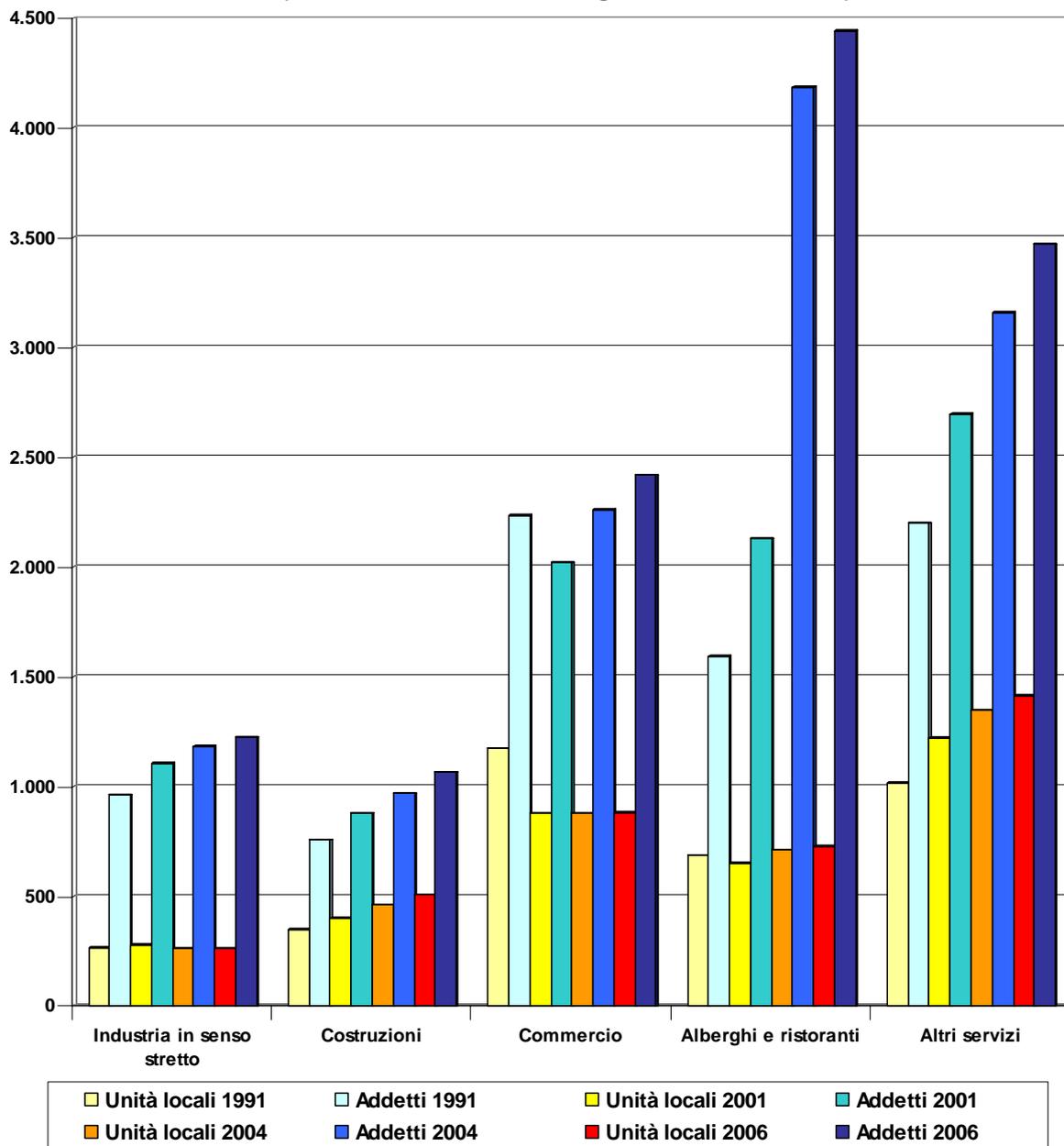
- cresce, sia pure moderatamente, la dimensione aziendale del manifatturiero;
- resta stabile o addirittura risulta in lieve calo la dimensione microimprenditoriale delle attività nel settore dell'edilizia e costruzioni;
- cresce la dimensione aziendale nel terziario con una particolare accentuazione nel comparto degli alberghi e ristoranti che è però anche quello in cui le attività stagionali sono tradizionalmente più numerose (e di conseguenza sono anche maggiori le possibili distorsioni, come già detto, fra i due diversi strumenti di misura del fenomeno).



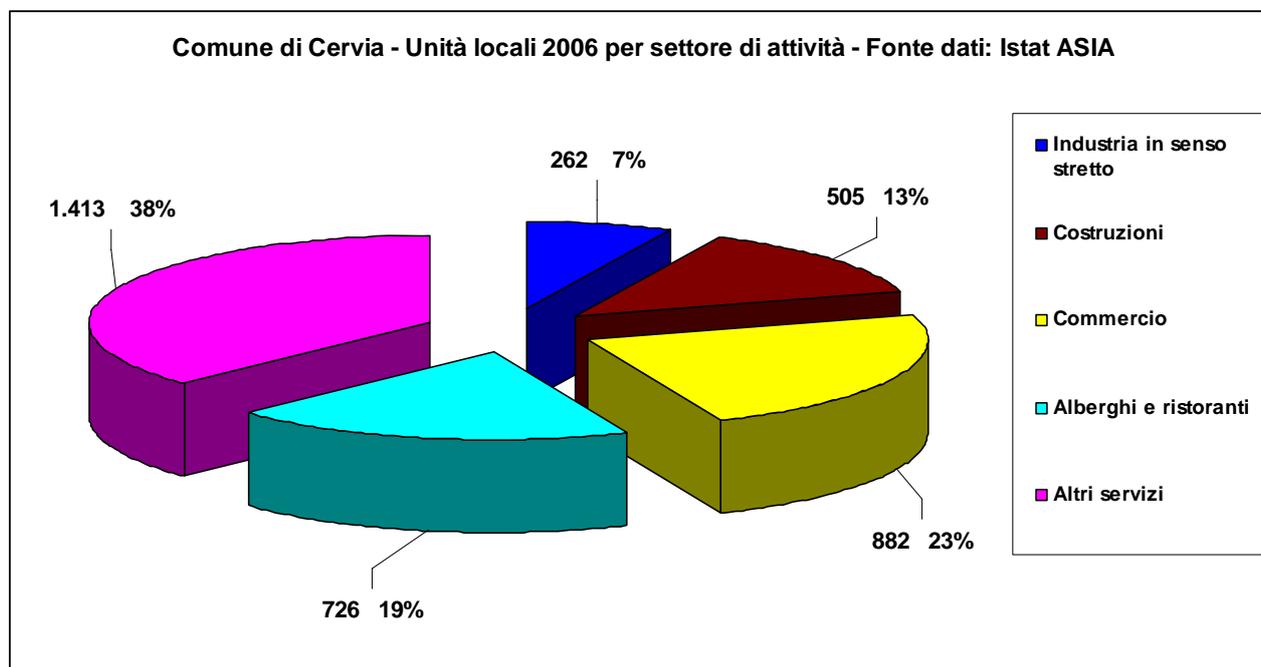
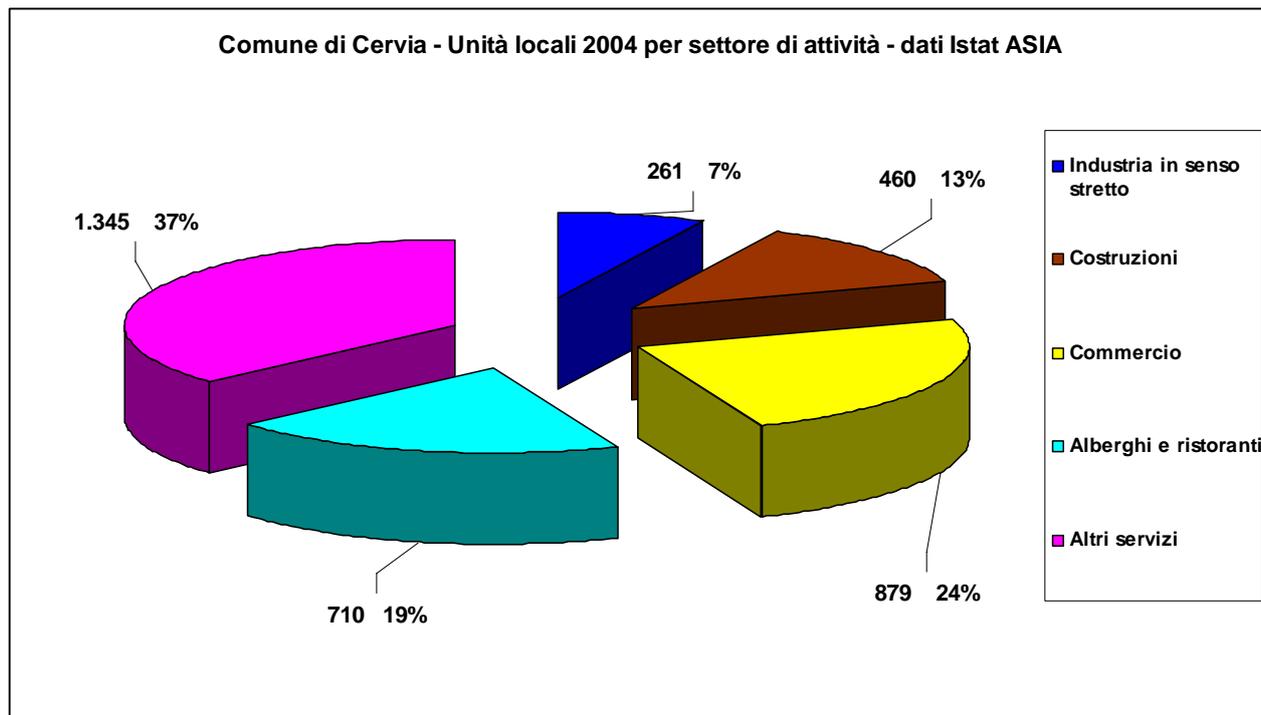
Il confronto nel grafico sottostante dei dati in valore assoluto degli addetti e delle unità locali spiega ancor meglio le tendenze esplicitate dal parametro appena commentato:

- nel manifatturiero gli addetti aumentano pur restando stabile il numero di unità locali;
- nelle costruzioni l'incremento delle unità locali è pari, se non superiore, al ritmo di crescita degli addetti;
- nel commercio, dopo la falce degli anni '90, si assiste fino al 2006 ad una relativa stabilizzazione del numero delle attività e ad un recupero di addetti;
- in notevole crescita, anche al netto delle distorsioni statistiche, il numero degli addetti nel settore alberghi e ristoranti;
- negli altri servizi crescono in forte misura le unità locali e, ancor più, gli addetti.

Comune di Cervia - Unità locali e Addetti nei principali settori di attività - Fonte dati Istat (Censimenti 1991 e 2001 e Registro ASIA 2004 - 2006)



Le Unità locali, secondo i dati di fonte Istat ASIA, fra il 2004 e il 2006 mutano di poco la distribuzione per settore; continua a perdere quota il commercio e a crescere il settore degli “altri servizi” per la popolazione, le imprese e il turismo.

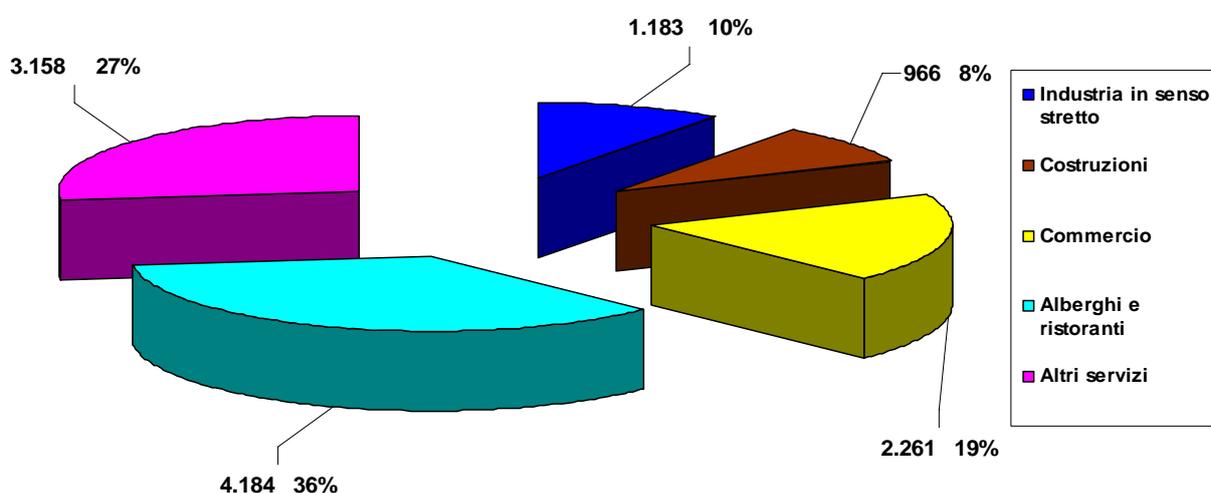


Per quanto riguarda la distribuzione per settori degli Addetti, i dati Istat ASIA segnalano un incremento di quota degli “altri servizi” e una lieve perdita di quota del turismo (alberghi e ristoranti) che però emerge come il settore che, nell’intervallo considerato (2004-2006), aumenta maggiormente la dimensione occupazionale media delle imprese.

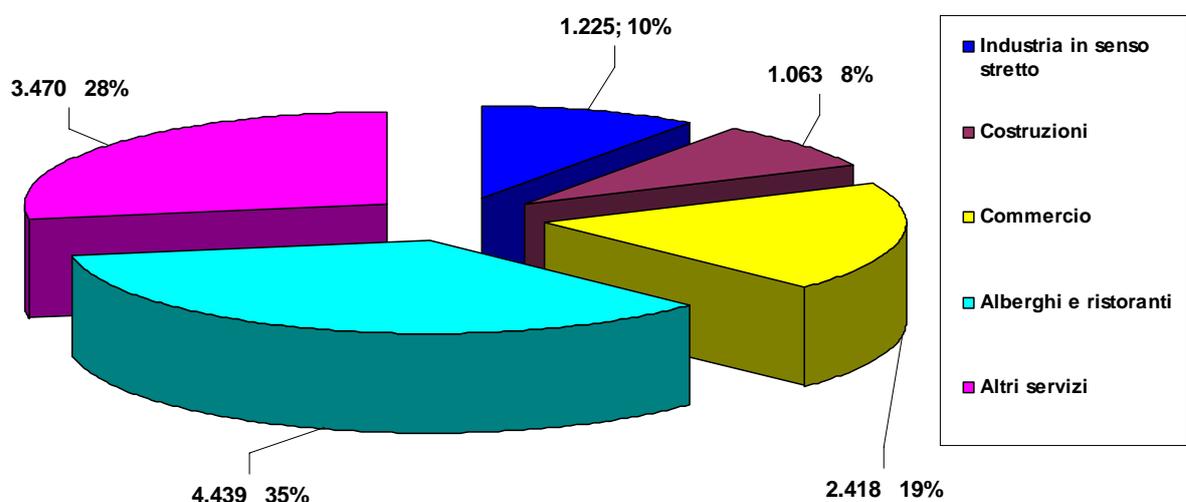
**Comune di Cervia - Unità locali e addetti al 2004 e al 2006 per settore di attività -
Fonte dati: Istat ASIA**

Unità locali e Addetti per anno e settore	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Altri servizi	Totale settori
Unità locali 2004	261	460	879	710	1.345	3.655
Addetti 2004	1.183	966	2.261	4.184	3.158	11.752
Unità locali 2006	262	505	882	726	1.413	3.788
Addetti 2006	1.225	1.063	2.418	4.439	3.470	12.614
<i>Variazione Unità locali 2004-2006</i>	1	45	3	16	68	133
<i>Variazione addetti 2004-2006</i>	42	97	157	255	311	862
Addetti per unità locale 2004	4,53	2,10	2,57	5,89	2,35	3,22
Addetti per unità locale 2006	4,67	2,11	2,74	6,11	2,46	3,33
<i>Variazione addetti per U.L. 2004-2006</i>	0,14	0,01	0,17	0,22	0,11	0,11

Comune di Cervia - Numero Addetti 2004 per settore di attività - dati Istat ASIA



Comune di Cervia - Addetti 2006 per settore di attività - Fonte dati: Istat ASIA



Serie storica unità locali attive 2003 - 2009

Per completare l'esame del riassetto dell'economia locale degli anni più recenti si può prendere in considerazione il dato più aggiornato: il trend delle iscrizioni al registro delle imprese della Camera di Commercio di Ravenna qui analizzate fino al 30/6/2009.

La serie storica 2003 – 2009 mette in luce la persistenza a Cervia di un trend positivo con un incremento nel periodo di 290 unità locali (+6,8%). Se sono in calo le attività del primario, sono per converso in grande sviluppo le attività delle costruzioni (+28,4%) e della sezione Istat K (+30,7%) che comprende le attività immobiliari, di noleggio assieme ai servizi alle imprese. I settori appena citati sono gli unici a guadagnare peso nella ripartizione percentuale delle unità locali per sezione di attività. In recupero numerico appaiono le attività commerciali, settore che sembra aver arrestato l'emorragia precedente e che vede il progressivo stabilizzarsi della quota di unità locali sul totale comunale.

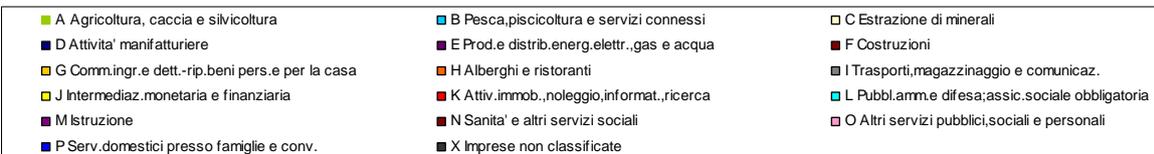
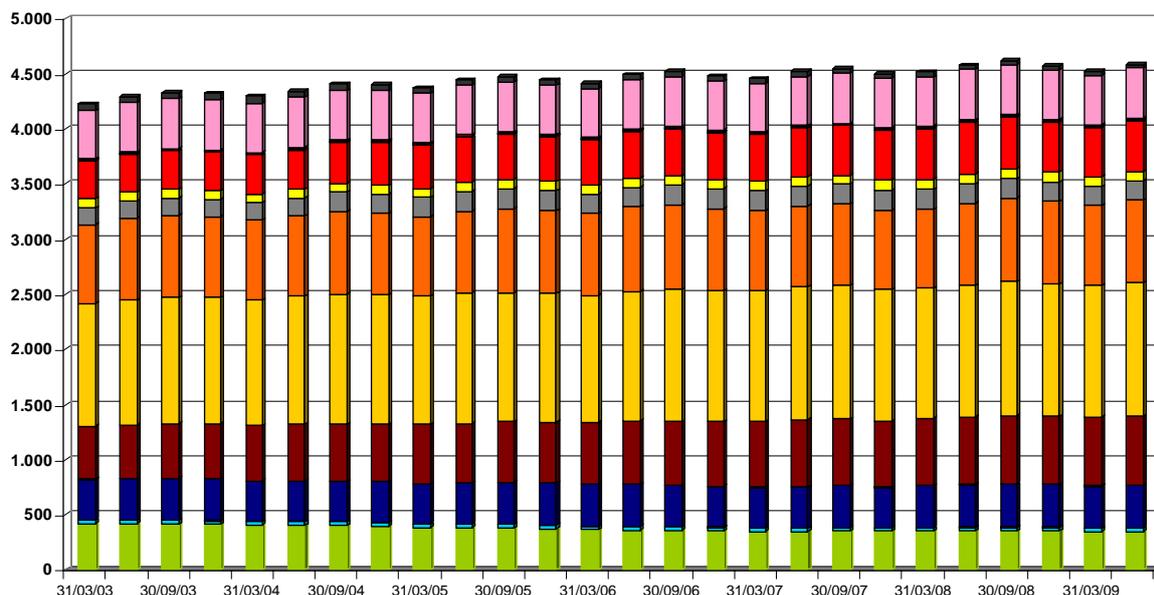
Comune di Cervia - Numero Unità locali attive per sezione economica di attività su totale Unità locali attive: serie storica dal 30/06/2003 al 30/06/2009									
Sezione di attività economica	Numero unità locali attive per sezione di attività economica							Variazione 03-09	
	30/06/03	30/06/04	30/06/05	30/06/06	30/06/07	30/06/08	30/06/09	in v.a.	in %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	416	403	380	361	347	354	347	-69	-16,6%
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	34	33	33	31	27	29	30	-4	-11,8%
C Estrazione di minerali	3	3	3	3	3	3	3	0	0,0%
D Attività manifatturiere	377	370	370	381	374	384	389	12	3,2%
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0	0	0	0	2	3	3	3	-
F Costruzioni	483	511	540	574	609	611	620	137	28,4%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.135	1.164	1.185	1.173	1.203	1.197	1.212	77	6,8%
H Alberghi e ristoranti	741	722	742	768	735	744	752	11	1,5%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	155	163	180	179	181	175	175	20	12,9%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	79	79	82	81	84	91	85	6	7,6%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	349	362	407	425	442	466	456	107	30,7%
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	1	1	1	1	1	1	1	0	0,0%
M Istruzione	4	5	8	7	9	10	10	6	150,0%
N Sanità e altri servizi sociali	12	12	13	12	11	12	15	3	25,0%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	445	454	448	447	445	457	453	8	1,8%
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	-
X Imprese non classificate	59	56	50	49	45	39	32	-27	-45,8%
TOTALE	4.293	4.338	4.442	4.492	4.518	4.576	4.583	290	6,8%

Elaborazione Tecnicoop su dati di Fonte: Registro delle imprese di Ravenna

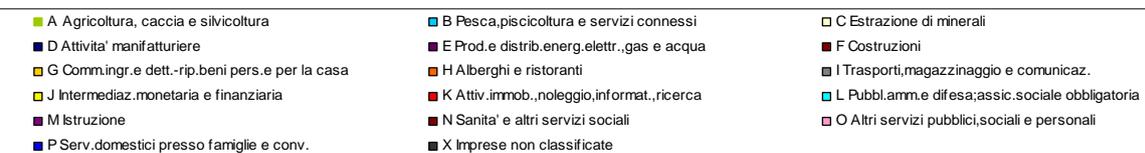
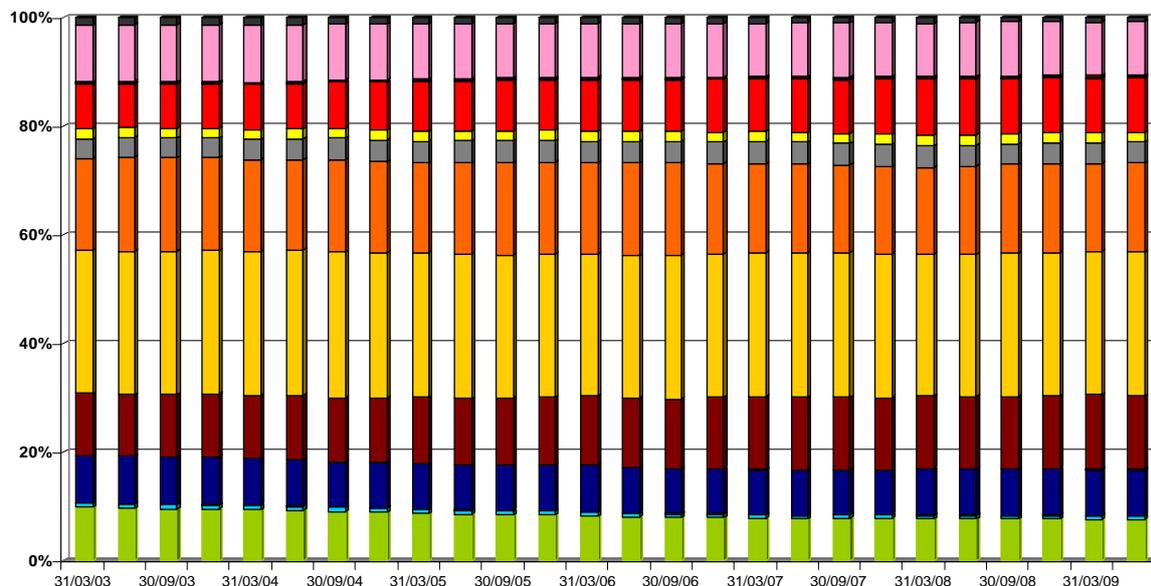
Comune di Cervia - Percentuale Unità locali attive per sezione economica di attività su totale Unità locali attive: serie storica dal 30/06/2003 al 30/06/2009									
Sezione di attività economica	Percentuale unità locali attive per sezione di attività su totale							Variazione 03-09	
	30/06/03	30/06/04	30/06/05	30/06/06	30/06/07	30/06/08	30/06/09	in v.a.	in %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	9,7%	9,3%	8,6%	8,0%	7,7%	7,7%	7,6%	-2,1%	-21,9%
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0,8%	0,8%	0,7%	0,7%	0,6%	0,6%	0,7%	-0,1%	-17,3%
C Estrazione di minerali	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	-6,3%
D Attività manifatturiere	8,8%	8,5%	8,3%	8,5%	8,3%	8,4%	8,5%	-0,3%	-3,3%
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	-
F Costruzioni	11,3%	11,8%	12,2%	12,8%	13,5%	13,4%	13,5%	2,3%	20,2%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	26,4%	26,8%	26,7%	26,1%	26,6%	26,2%	26,4%	0,0%	0,0%
H Alberghi e ristoranti	17,3%	16,6%	16,7%	17,1%	16,3%	16,3%	16,4%	-0,9%	-4,9%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3,6%	3,8%	4,1%	4,0%	4,0%	3,8%	3,8%	0,2%	5,8%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	1,9%	2,0%	1,9%	0,0%	0,8%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	8,1%	8,3%	9,2%	9,5%	9,8%	10,2%	9,9%	1,8%	22,4%
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-6,3%
M Istruzione	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,1%	134,2%
N Sanità e altri servizi sociali	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,2%	0,3%	0,3%	0,0%	17,1%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	10,4%	10,5%	10,1%	10,0%	9,8%	10,0%	9,9%	-0,5%	-4,6%
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-
X Imprese non classificate	1,4%	1,3%	1,1%	1,1%	1,0%	0,9%	0,7%	-0,7%	-49,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%

Elaborazione Tecnicoop su dati di Fonte: Registro delle imprese di Ravenna

Numero unità locali attive in comune di Cervia per sezione di attività economica dal primo trimestre 2003 al secondo trimestre 2008 - Fonte: Registro delle imprese CCIAA di Ravenna



Percentuale unità locali attive in comune di Cervia per sezione di attività economica dal primo trimestre 2003 al secondo trimestre 2008 - Fonte: Registro delle imprese CCIAA di Ravenna

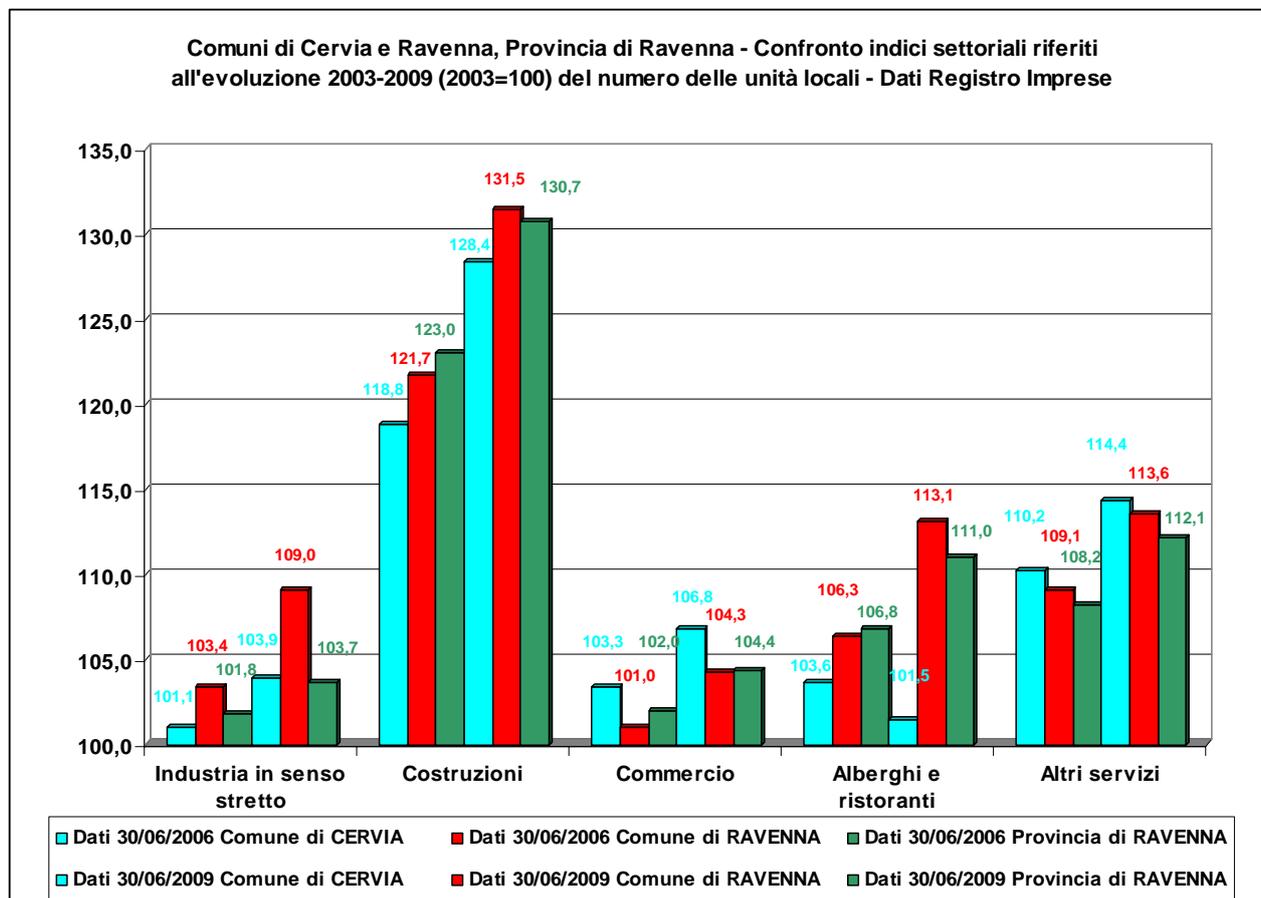


L'incidenza crescente dei settori "costruzioni" e dei servizi per le imprese emerge dai grafici appena riportati e dal confronto con le realtà limitrofe.

Comune di Cervia - Comune di Ravenna e Provincia di Ravenna - Unità locali attive per sezione economica di attività al 30/06/2003, 30/06/2006, 30/06/2009									
SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Dati 30/06/2003			Dati 30/06/2006			Dati 30/06/2009		
	Comune di CERVIA	Comune di RAVENNA	Provincia di RAVENNA	Comune di CERVIA	Comune di RAVENNA	Provincia di RAVENNA	Comune di CERVIA	Comune di RAVENNA	Provincia di RAVENNA
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	416	2.906	10.686	361	2.618	9.814	347	2.496	9.231
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	34	72	118	31	60	101	30	51	91
C Estrazione di minerali	3	24	33	3	27	37	3	27	35
D Attività manifatturiere	377	1.579	4.771	381	1.621	4.837	389	1.698	4.898
E Prod.e distrib.energ.elett.,gas e acqua	0	11	23	0	21	40	3	35	71
F Costruzioni	483	2.056	4.972	574	2.502	6.116	620	2.703	6.499
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.135	4.062	10.321	1.173	4.103	10.524	1.212	4.236	10.771
H Alberghi e ristoranti	741	933	2.439	768	992	2.605	752	1.055	2.707
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	155	997	2.153	179	1.084	2.269	175	1.038	2.130
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	79	529	1.207	81	515	1.187	85	522	1.219
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	349	1.833	3.845	425	2.070	4.399	456	2.276	4.785
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	1	1	2	1	0	1	1	0	1
M Istruzione	4	59	107	7	84	150	10	83	165
N Sanità' e altri servizi sociali	12	120	229	12	140	263	15	163	297
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	445	953	2.329	447	1.008	2.415	453	1.020	2.471
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	59	251	594	49	192	448	32	144	344
TOTALE	4.293	16.386	43.829	4.492	17.037	45.206	4.583	17.547	45.715

Fonte: Registro delle imprese di Ravenna - Elaborazioni Tecnicoop

Il confronto fra andamento per settori del trend numerico delle iscrizioni al registro delle imprese della Camera di Commercio evidenzia le specificità del Comune di Cervia rispetto al Comune e alla Provincia di Ravenna (dati aggiornati fino al 30/6/2009).



Il grafico appena riportato mette in luce, in generale, il positivo andamento di tutti gli indicatori sia nelle diverse aree sia nei differenti settori.

Se quest'area del paese appariva, stando agli indicatori Istat-ASIA prima riportati, con un profilo economico emergente fino al 2006, anche i dati successivi (pur non disponendo di aggiornamenti analitici sugli addetti) sembrano confermare una buona attitudine nell'affrontare la crisi.

Solo nel settore alberghi e ristoranti il Comune di Cervia registra una lieve contrazione di unità locali fra il 2006 e il 2009, frutto però di quella tendenza alla riqualificazione e al potenziamento della dimensione media delle aziende che aveva già connotato il comune negli anni '90.

Questa contrazione numerica (del resto modesta e limitata agli ultimi tre anni) è nel solco di un processo che è stato in larga misura alimentato finora dalla selezione e riconversione di strutture obsolete. In particolare il comparto alberghiero ha indubbiamente tratto beneficio dal punto di vista qualitativo dagli adeguamenti realizzati, in particolare con alcune operazioni radicali di trasformazione delle strutture in essere.

In futuro è però da considerare l'ipotesi che nel settore "alberghi e ristoranti", oltre all'ulteriore sviluppo di questa positiva tendenza alla ristrutturazione dell'esistente, ci possa essere anche la formazione di nuove iniziative imprenditoriali o comunque di trasformazioni radicali, purché innovative e qualificanti rispetto all'offerta tradizionale.

Tutti gli altri trend settoriali registrano una evoluzione positiva del numero delle unità locali a Cervia come del resto anche a Ravenna (comune e provincia).

Verificando questi andamenti settoriali per sezione di attività economica si nota l'emergere di qualche ulteriore elemento selettivo (e di parziale crisi di singoli comparti) che riguarda Cervia e anche le altre realtà geografiche (si veda la tabella riportata di seguito) prese a confronto:

- intanto va detto che il primario (agricoltura e pesca) appare in netta difficoltà;
- inoltre va notato che alcune sezione dei servizi terziari appaiono negli ultimi anni in via di ridimensionamento quanto a numero di unità locali: in specifico i "trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" e "l'intermediazione monetaria e finanziaria"; in quest'ultima sezione di attività Cervia continua però a registrare un incremento di unità locali, diversamente da altre parti del territorio provinciale.

Comune di Cervia - Comune di Ravenna e Provincia di Ravenna - Variazioni numero Unità locali attive per sezione economica di attività fra situazione al 30/06/2003, al 30/06/2006 e al 30/06/2009										
SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Variazioni fra 30/06 2003-2006			Variazioni fra 30/06 2006-2009			Variazioni fra 30/06 2003-2009			
	Comune di CERVIA	Comune di RAVENNA	Provincia di RAVENNA	Comune di CERVIA	Comune di RAVENNA	Provincia di RAVENNA	Comune di CERVIA	Comune di RAVENNA	Provincia di RAVENNA	
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	-55	-288	-872	-14	-122	-583	-69	-410	-1.455	
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	-3	-12	-17	-1	-9	-10	-4	-21	-27	
C Estrazione di minerali	0	3	4	0	0	-2	0	3	2	
D Attività manifatturiere	4	42	66	8	77	61	12	119	127	
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0	10	17	3	14	31	3	24	48	
F Costruzioni	91	446	1.144	46	201	383	137	647	1.527	
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	38	41	203	39	133	247	77	174	450	
H Alberghi e ristoranti	27	59	166	-16	63	102	11	122	268	
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	24	87	116	-4	-46	-139	20	41	-23	
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	2	-14	-20	4	7	32	6	-7	12	
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	76	237	554	31	206	386	107	443	940	
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0	-1	-1	0	0	0	0	-1	-1	
M Istruzione	3	25	43	3	-1	15	6	24	58	
N Sanità e altri servizi sociali	0	20	34	3	23	34	3	43	68	
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2	55	86	6	12	56	8	67	142	
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
X Imprese non classificate	-10	-59	-146	-17	-48	-104	-27	-107	-250	
TOTALE	199	651	1.377	91	510	509	290	1.161	1.886	

Fonte: Registro delle imprese di Ravenna - Elaborazioni Tecnicoop

Molto in crescita a Cervia e, più in generale, in tutto il territorio provinciale (soprattutto nel triennio 2003-2006) risultano invece sia il settore delle costruzioni (che continua a registrare un sostanzioso incremento di unità locali fino a metà 2009, nonostante la crisi), sia la sezione K anch'essa riconducibile alle attività immobiliari assieme alle attività di noleggio, informatica, ricerca e consulenza per le imprese.

Le variazioni in percentuale riportate nella tabella seguente mettono in ulteriore evidenza il trend espansivo del settore delle costruzioni e della sezione K dell'Istat.

Comune di Cervia - Comune di Ravenna e Provincia di Ravenna - Variazioni percentuale Unità locali attive per sezione economica di attività fra situazione al 30/06/2003, al 30/06/2006 e al 30/06/2009									
SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Variazioni fra 30/06 2003-2006			Variazioni fra 30/06 2006-2009			Variazioni fra 30/06 2003-2009		
	Comune di CERVIA	Comune di RAVENNA	Provincia di RAVENNA	Comune di CERVIA	Comune di RAVENNA	Provincia di RAVENNA	Comune di CERVIA	Comune di RAVENNA	Provincia di RAVENNA
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	-13,2%	-9,9%	-8,2%	-3,9%	-4,7%	-5,9%	-16,6%	-14,1%	-13,6%
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	-8,8%	-16,7%	-14,4%	-3,2%	-15,0%	-9,9%	-11,8%	-29,2%	-22,9%
C Estrazione di minerali	0,0%	12,5%	12,1%	0,0%	0,0%	-5,4%	0,0%	12,5%	6,1%
D Attività manifatturiere	1,1%	2,7%	1,4%	2,1%	4,8%	1,3%	3,2%	7,5%	2,7%
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	-	90,9%	73,9%	-	66,7%	77,5%	-	218,2%	208,7%
F Costruzioni	18,8%	21,7%	23,0%	8,0%	8,0%	6,3%	28,4%	31,5%	30,7%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	3,3%	1,0%	2,0%	3,3%	3,2%	2,3%	6,8%	4,3%	4,4%
H Alberghi e ristoranti	3,6%	6,3%	6,8%	-2,1%	6,4%	3,9%	1,5%	13,1%	11,0%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	15,5%	8,7%	5,4%	-2,2%	-4,2%	-6,1%	12,9%	4,1%	-1,1%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	2,5%	-2,6%	-1,7%	4,9%	1,4%	2,7%	7,6%	-1,3%	1,0%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	21,8%	12,9%	14,4%	7,3%	10,0%	8,8%	30,7%	24,2%	24,4%
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0,0%	-100,0%	-50,0%	0,0%	-	0,0%	0,0%	-100,0%	-50,0%
M Istruzione	75,0%	42,4%	40,2%	42,9%	-1,2%	10,0%	150,0%	40,7%	54,2%
N Sanità' e altri servizi sociali	0,0%	16,7%	14,8%	25,0%	16,4%	12,9%	25,0%	35,8%	29,7%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	0,4%	5,8%	3,7%	1,3%	1,2%	2,3%	1,8%	7,0%	6,1%
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X Imprese non classificate	-16,9%	-23,5%	-24,6%	-34,7%	-25,0%	-23,2%	-45,8%	-42,6%	-42,1%
TOTALE	4,6%	4,0%	3,1%	2,0%	3,0%	1,1%	6,8%	7,1%	4,3%

Fonte: Registro delle imprese di Ravenna - Elaborazioni Tecnicoop

In sintesi dopo il 2001 l'economia locale appare ancora capace di rinnovarsi e riqualificarsi senza subire processi selettivi troppo profondi, tali cioè da mettere in discussione una generale tendenza alla crescita delle basi produttive.

Nel comune di Cervia anche gli indicatori più recenti confermano il positivo trend del numero delle unità locali, anche perché la maggior parte dei pochi segni meno (ad esempio riferiti al numero degli alberghi) sono il frutto di processi di accorpamento di strutture che hanno determinato la formazione di complessi più moderni, attrezzati e di più ampia dimensione e capacità di proposta sul mercato.

Il confronto difficile con mercati più aperti e competitivi, dopo l'istituzione dell'Euro e l'allargamento del mercato unico europeo, richiede imprese più robuste ed attrezzate anche per cogliere le occasioni offerte dalle più ampie dimensioni dei mercati e per evitare di rinchiudersi in una logica localistica (e in bacini d'utenza sempre più ristretti) che finirebbe per essere perdente.

Da questo punto di vista sembra essenziale riprendere alcune tematiche di settore che risultano strategiche e centrali per l'economia e per l'organizzazione del territorio a livello locale, approfondendo l'esame delle attività cardine per l'economia del comune di Cervia: il turismo e il commercio.

4 - L'ECONOMIA TURISTICA E PER L'ACCOGLIENZA

4.1 - LE STRUTTURE RICETTIVE IN COMUNE DI CERVIA

La presenza complessiva di posti letto in strutture ricettive gestite in forma imprenditoriale risulta piuttosto stabile in comune di Cervia negli ultimi dieci anni a differenza di altre realtà romagnole. I posti letto complessivi dell'apparato ricettivo con gestione d'impresa si confermano intorno alle 35.000 unità, mentre gli esercizi restano sotto alle 600 unità.

Questa stazionarietà complessiva è frutto di dinamiche interne ai diversi comparti piuttosto significative che però, in termini di valori complessivi, si elidono a vicenda.

In comune di Cervia al calo del numero degli esercizi alberghieri corrisponde una crescita di strutture extralberghiere a gestione imprenditoriale. Pur con qualche oscillazione di anno in anno, il numero complessivo degli esercizi dal 1999 al 2008 non cambia, come si può vedere dalla tabella che segue (i dati sono di fonte regionale).

Comune di Cervia - Numero esercizi ricettivi gestiti in forma imprenditoriale per categoria dal 1999 al 2008 - Fonte dati : Regione Emilia - Romagna										
Categoria	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Alberghi 5 Stelle lusso e 5 Stelle	0	0	0	0	1	1	2	2	2	3
Alberghi 4 Stelle	26	27	29	30	34	35	37	37	36	42
Alberghi 3 Stelle	221	225	233	236	237	235	237	239	239	234
Alberghi 2 Stelle	108	102	89	85	82	79	78	75	70	67
Alberghi 1 Stella	51	42	38	32	27	25	24	23	22	19
Residenze turistico-alberghiere	8	9	11	11	11	14	14	15	16	16
Camere, ecc. iscritte REC	142	142	142	142	142	142	146	146	146	175
Campeggi e villaggi turistici	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
Altre strutture ricettive	34	28	25	25	25	35	36	40	42	33
TOTALE	595	580	572	566	564	571	579	582	578	594
di cui categorie alberghiere	414	405	400	394	392	389	392	391	385	381
di cui categorie extralberghiere	181	175	172	172	172	182	187	191	193	213
Fonte dati - Regione Emilia-Romagna - elaborazioni Tecnicoop										

Cambia invece il peso specifico delle singole componenti dell'offerta: cresce il numero degli alberghi con classificazione superiore e si dimezza il numero degli alberghi a una o due stelle.

L'extralberghiere è in crescita ma soprattutto per quanto riguarda la componente residenziale (camere, strutture iscritte REC, ecc.), mentre il numero degli esercizi classificati come "campeggi/villaggi turistici" resta immutato.

I posti letto alberghieri nel periodo 1999-2008 restano stabili fra le 26-27.000 unità, mentre anche i posti letto extralberghieri si consolidano attorno alle 9.000 unità.

Comune di Cervia - Numero letti in esercizi ricettivi gestiti in forma imprenditoriale per categoria dal 1999 al 2008 - Fonte dati : Regione Emilia - Romagna										
Categoria	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Alberghi 5 Stelle lusso e 5 Stelle	0	0	0	0	152	160	410	340	220	276
Alberghi 4 Stelle	3.302	3.538	3.694	3.871	4.188	4.262	4.615	4.619	4.691	5.452
Alberghi 3 Stelle	16.322	16.419	16.875	16.962	17.014	16.995	16.795	16.932	16.948	16.221
Alberghi 2 Stelle	5.079	4.820	4.043	3.841	3.597	3.460	3.460	3.328	3.162	3.041
Alberghi 1 Stella	1.718	1.352	1.232	992	808	758	712	678	640	576
Residenze turistico-alberghiere	331	555	630	632	632	720	720	744	796	816
Camere, ecc. iscritte REC	644	644	644	644	644	644	696	696	696	696
Campeggi e villaggi turistici	4.250	4.250	4.250	4.250	4.250	4.250	4.250	4.593	4.593	4.593
Altre strutture ricettive	4.945	4.031	3.571	3.571	3.571	3.915	3.924	3.971	3.980	3.984
TOTALE	36.591	35.609	34.939	34.763	34.856	35.164	35.582	35.901	35.726	35.655
di cui categorie alberghiere	26.752	26.684	26.474	26.298	26.391	26.355	26.712	26.641	26.457	26.382
di cui categorie extralberghiere	9.839	8.925	8.465	8.465	8.465	8.809	8.870	9.260	9.269	9.273
Fonte dati - Regione Emilia-Romagna - elaborazioni Tecnicoop										

I posti letto alberghieri non mutano di entità, pur in presenza di un numero nettamente inferiore di esercizi, grazie all'incremento della capacità ricettiva media delle strutture alberghiere (da 64,6 del 1999 a 69,2 posti letto medi del 2008), mentre, per converso, diminuisce il numero dei posti letto extralberghieri gestiti in forma imprenditoriale a causa della riduzione della dimensione media delle strutture (da 54 a 44 posti letto).

Queste modifiche significative, essendo di tendenza opposta e di peso comparabile, non portano complessivamente ad un cambiamento del numero medio di posti letto per struttura che resta attorno ai 60 posti letto per esercizio.

Anche le modifiche di dimensione media delle singole categorie alberghiere muta di poco; l'incremento di dimensione media dell'insieme degli alberghi dal 1999 al 2008 è dovuto al minor peso specifico assunto dalle categorie inferiori (1-2 stelle) e al maggior peso degli alberghi che dispongono di strutture più grandi (gli alberghi a quattro e cinque stelle).

Notevole inoltre la crescita della dimensione media delle residenze turistico-alberghiere.

Comune di Cervia - Numero medio letti per esercizio ricettivo alberghiero ed extralberghiero gestito in forma imprenditoriale dal 1999 al 2008 - Fonte dati : Regione Emilia - Romagna										
Categorie	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Alberghiere	64,6	65,9	66,2	66,7	67,3	67,8	68,1	68,1	68,7	69,2
Extralberghiere	54,4	51,0	49,2	49,2	49,2	48,4	47,4	48,5	48,0	43,5
Totale	61,5	61,4	61,1	61,4	61,8	61,6	61,5	61,7	61,8	60,0
di cui alberghi 4-5 stelle	127,0	131,0	127,4	129,0	124,0	122,8	128,8	127,2	129,2	127,3
di cui alberghi a 3 stelle	73,9	73,0	72,4	71,9	71,8	72,3	70,9	70,8	70,9	69,3
di cui alberghi 1-2 stelle	42,7	42,9	41,5	41,3	40,4	40,6	40,9	40,9	41,3	42,1
di cui residenze turis.-alberghiere	41,4	61,7	57,3	57,5	57,5	51,4	51,4	49,6	49,8	51,0
Fonte dati - Regione Emilia-Romagna - elaborazioni Tecnicoop										

La nuova distribuzione percentuale delle tipologie di esercizio porta a modifiche profonde anche nella suddivisione dei posti letto con un forte travaso dalle strutture alberghiere a una o due stelle verso le categorie superiori. Il processo di miglioramento della classificazione trova nella classificazione a tre stelle una sorta di cassa di compensazione: fino al 2003 il numero dei posti letto a tre stelle aumenta a discapito dell'offerta a una stella e due stelle, poi tende a ridursi favorendo l'incremento delle strutture a 4 stelle.

Comune di Cervia - Percentuale per categoria degli esercizi ricettivi gestiti in forma imprenditoriale per categoria dal 1999 al 2008 - Fonte dati : Regione Emilia - Romagna										
Categoria	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Alberghi 5 Stelle lusso e 5 Stelle	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%	0,3%	0,5%
Alberghi 4 Stelle	4,4%	4,7%	5,1%	5,3%	6,0%	6,1%	6,4%	6,4%	6,2%	7,1%
Alberghi 3 Stelle	37,1%	38,8%	40,7%	41,7%	42,0%	41,2%	40,9%	41,1%	41,3%	39,4%
Alberghi 2 Stelle	18,2%	17,6%	15,6%	15,0%	14,5%	13,8%	13,5%	12,9%	12,1%	11,3%
Alberghi 1 Stella	8,6%	7,2%	6,6%	5,7%	4,8%	4,4%	4,1%	4,0%	3,8%	3,2%
Residenze turistico-alberghiere	1,3%	1,6%	1,9%	1,9%	2,0%	2,5%	2,4%	2,6%	2,8%	2,7%
Camere, ecc. iscritte REC	23,9%	24,5%	24,8%	25,1%	25,2%	24,9%	25,2%	25,1%	25,3%	29,5%
Campeggi e villaggi turistici	0,8%	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%	0,8%
Altre strutture ricettive	5,7%	4,8%	4,4%	4,4%	4,4%	6,1%	6,2%	6,9%	7,3%	5,6%
TOTALE	100,0%									

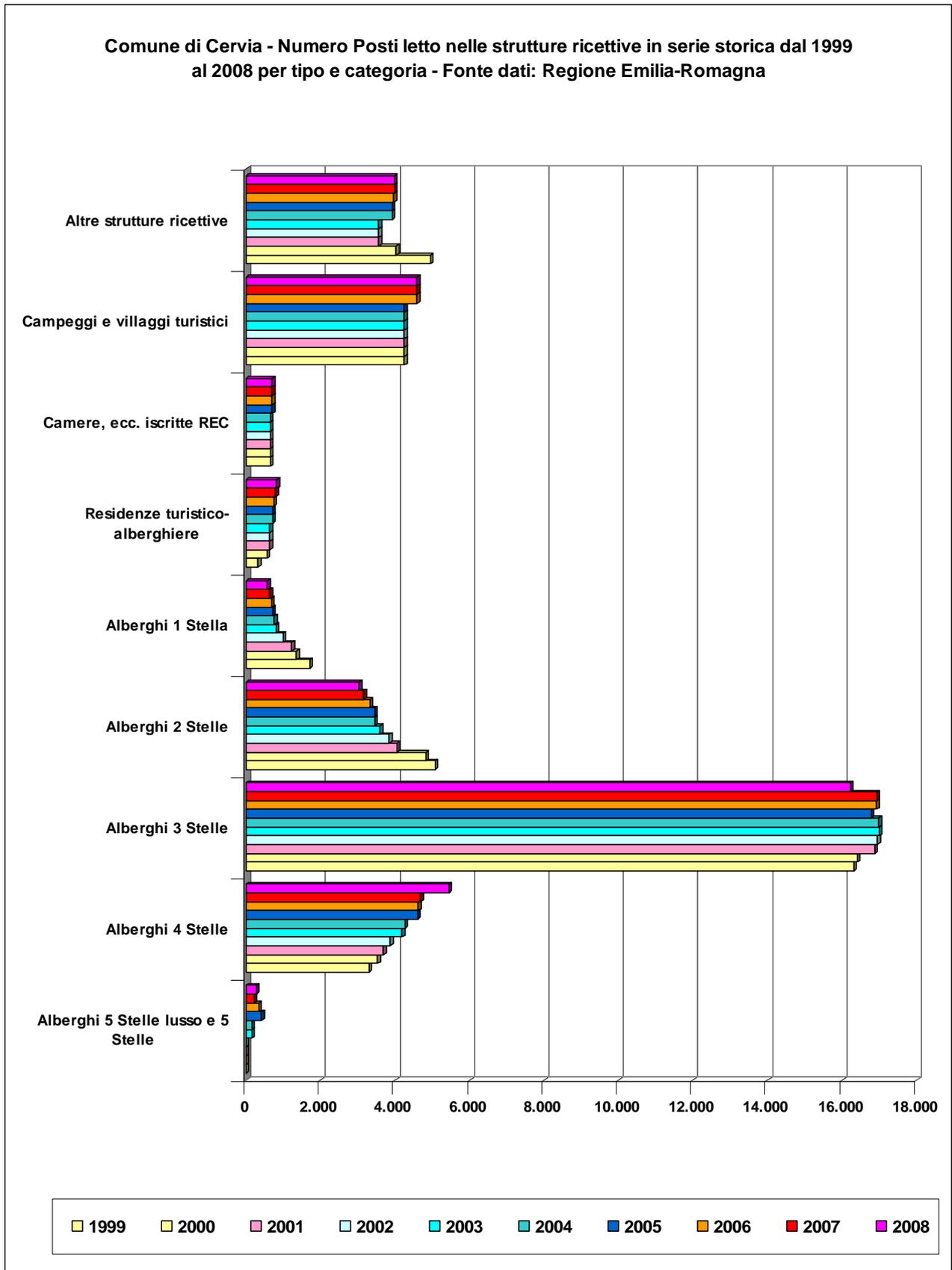
Fonte dati - Regione Emilia-Romagna - elaborazioni Tecnicoop

Comune di Cervia - Percentuale per categoria dei posti letto ricettivi gestiti in forma imprenditoriale per categoria dal 1999 al 2008 - Fonte dati : Regione Emilia - Romagna										
Categoria	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Alberghi 5 Stelle lusso e 5 Stelle	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,5%	1,2%	0,9%	0,6%	0,8%
Alberghi 4 Stelle	9,0%	9,9%	10,6%	11,1%	12,0%	12,1%	13,0%	12,9%	13,1%	15,3%
Alberghi 3 Stelle	44,6%	46,1%	48,3%	48,8%	48,8%	48,3%	47,2%	47,2%	47,4%	45,5%
Alberghi 2 Stelle	13,9%	13,5%	11,6%	11,0%	10,3%	9,8%	9,7%	9,3%	8,9%	8,5%
Alberghi 1 Stella	4,7%	3,8%	3,5%	2,9%	2,3%	2,2%	2,0%	1,9%	1,8%	1,6%
Residenze turistico-alberghiere	0,9%	1,6%	1,8%	1,8%	1,8%	2,0%	2,0%	2,1%	2,2%	2,3%
Camere, ecc. iscritte REC	1,8%	1,8%	1,8%	1,9%	1,8%	1,8%	2,0%	1,9%	1,9%	2,0%
Campeggi e villaggi turistici	11,6%	11,9%	12,2%	12,2%	12,2%	12,1%	11,9%	12,8%	12,9%	12,9%
Altre strutture ricettive	13,5%	11,3%	10,2%	10,3%	10,2%	11,1%	11,0%	11,1%	11,1%	11,2%
TOTALE	100,0%									

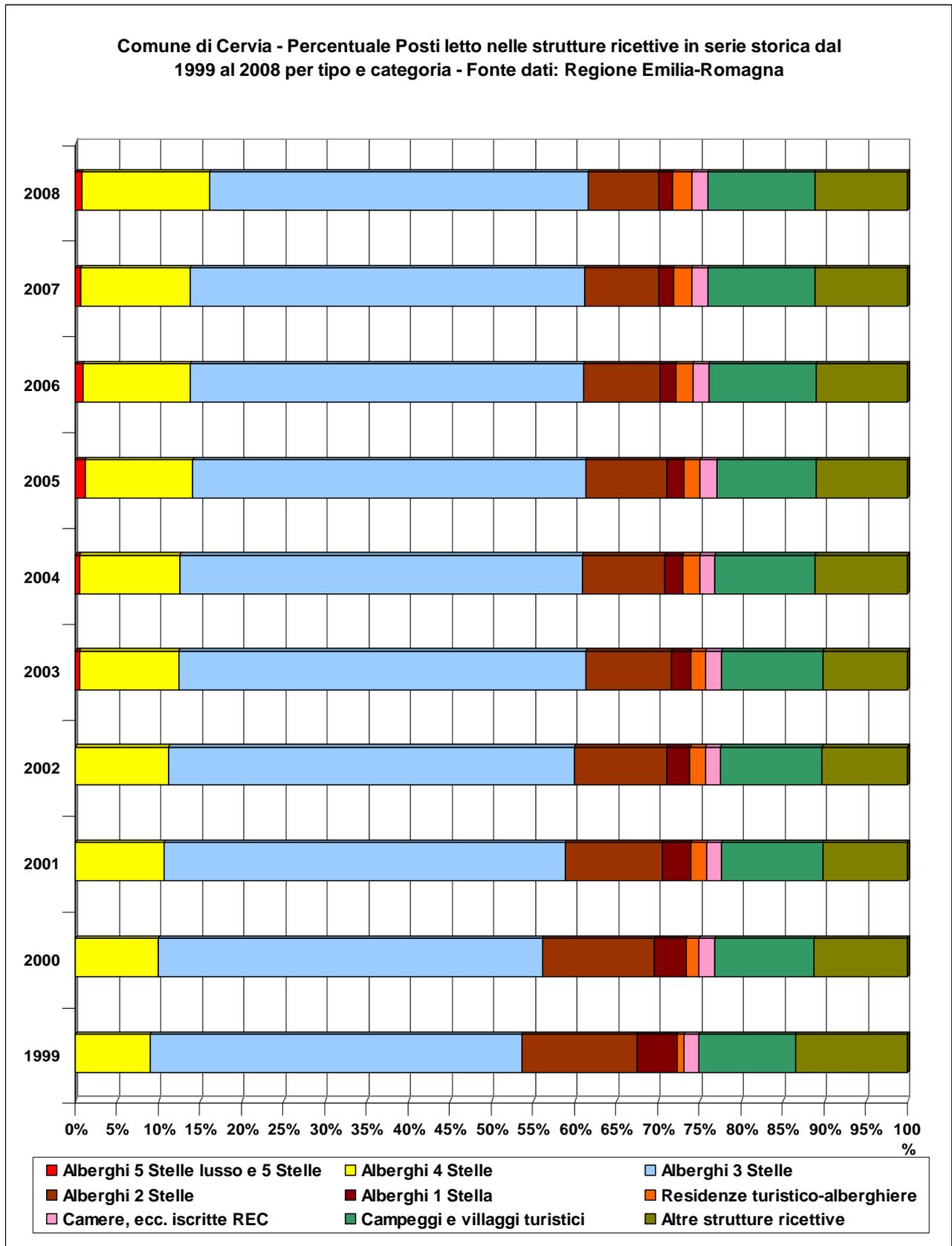
Fonte dati - Regione Emilia-Romagna - elaborazioni Tecnicoop

Confrontando le due tabelle sopra riportate si può notare la crescita notevole di incidenza dei posti letto a 4 stelle (ormai al 15% del totale disponibilità ricettiva del comune di Cervia) a fronte dell'ormai del tutto esigua residua offerta di posti letto in alberghi a una stella (1,6%). In valore assoluto possiamo vedere come si distribuiscono i posti letto nelle diverse tipologie del ricettivo

nel grafico seguente. Balza agli occhi l'ingente focalizzarsi dei posti letto in alberghi a tre stelle e il rovesciamento di peso fra posti letto a due e a quattro stelle.



In percentuale spicca la crescita dei posti letto a quattro stelle (si veda il grafico seguente).



Rapportato alla sola componente alberghiera e al numero di esercizi si può notare che gli alberghi a 3 stelle, a partire dal 2003, si collocano stabilmente sopra al 60% del totale, mentre quelli a quattro stelle raggiungono nel 2008 quota 11% (dal 6% del 1999).

COMUNE DI CERVIA - SERIE STORICA DAL 1999 AL 2008 PERCENTUALE PER CATEGORIA (STELLE) SU TOTALE ESERCIZI ALBERGHIERI ATTIVI IN TERRITORIO COMUNALE										
Categoria	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
RESIDENZE ALBERGHIERE	1,9%	2,2%	2,8%	2,8%	2,8%	3,6%	3,6%	3,8%	4,2%	4,2%
5 STELLE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%	0,5%	0,5%	0,5%	0,8%
4 STELLE	6,3%	6,7%	7,3%	7,6%	8,7%	9,0%	9,4%	9,5%	9,4%	11,0%
3 STELLE	53,4%	55,6%	58,3%	59,9%	60,5%	60,4%	60,5%	61,1%	62,1%	61,4%
2 STELLE	26,1%	25,2%	22,3%	21,6%	20,9%	20,3%	19,9%	19,2%	18,2%	17,6%
1 STELLA	12,3%	10,4%	9,5%	8,1%	6,9%	6,4%	6,1%	5,9%	5,7%	5,0%
TOTALE CERVIA	100,0%									

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

Le percentuali riferite al totale dei posti letto alberghieri segnalano il persistere della categoria a tre stelle sopra al 60% con una punta massima al 2004 (64,5%) ed un minimo attorno al 61% a inizio e fine periodo. Inoltre è da segnalare che l'evoluzione in favore delle quattro stelle in termini di posti letto è abbastanza simile a quella riferita agli esercizi.

COMUNE DI CERVIA - SERIE STORICA DAL 1999 AL 2008 PERCENTUALE SU TOTALE ANNUO POSTI LETTO ALBERGHIERI ATTIVI IN TERRITORIO COMUNALE PER CATEGORIA (STELLE)										
Categoria	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
RESIDENZE ALBERGHIERE	1,2%	2,1%	2,4%	2,4%	2,4%	2,7%	2,7%	2,8%	3,0%	3,1%
5 STELLE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	0,6%	1,5%	1,3%	0,8%	1,0%
4 STELLE	12,3%	13,3%	14,0%	14,7%	15,9%	16,2%	17,3%	17,3%	17,7%	20,7%
3 STELLE	61,0%	61,5%	63,7%	64,5%	64,5%	64,5%	62,9%	63,6%	64,1%	61,5%
2 STELLE	19,0%	18,1%	15,3%	14,6%	13,6%	13,1%	13,0%	12,5%	12,0%	11,5%
1 STELLA	6,4%	5,1%	4,7%	3,8%	3,1%	2,9%	2,7%	2,5%	2,4%	2,2%
TOTALE CERVIA	100,0%									

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

Ciò si spiega con la limitata crescita del numero dei posti letto per esercizio (+4,6 dal 1999).

COMUNE DI CERVIA - SERIE STORICA DAL 1999 AL 2008 NUMERO MEDIO POSTI LETTO PER ESERCIZIO ALBERGHIERO ATTIVO IN TERRITORIO COMUNALE PER CATEGORIA (STELLE) DAL 1999 AL 2008										
Categoria	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
RESIDENZE ALBERGHIERE	41,4	61,7	57,3	57,5	57,5	51,4	51,4	49,6	49,8	51,0
5 STELLE	-	-	-	-	152,0	160,0	205,0	170,0	110,0	92,0
4 STELLE	127,0	131,0	127,4	129,0	123,2	121,8	124,7	124,8	130,3	129,8
3 STELLE	73,9	73,0	72,4	71,9	71,8	72,3	70,9	70,8	70,9	69,3
2 STELLE	47,0	47,3	45,4	45,2	43,9	43,8	44,4	44,4	45,2	45,4
1 STELLA	33,7	32,2	32,4	31,0	29,9	30,3	29,7	29,5	29,1	30,3
TOTALE CERVIA	64,6	65,9	66,2	66,7	67,3	67,8	68,1	68,1	68,7	69,2

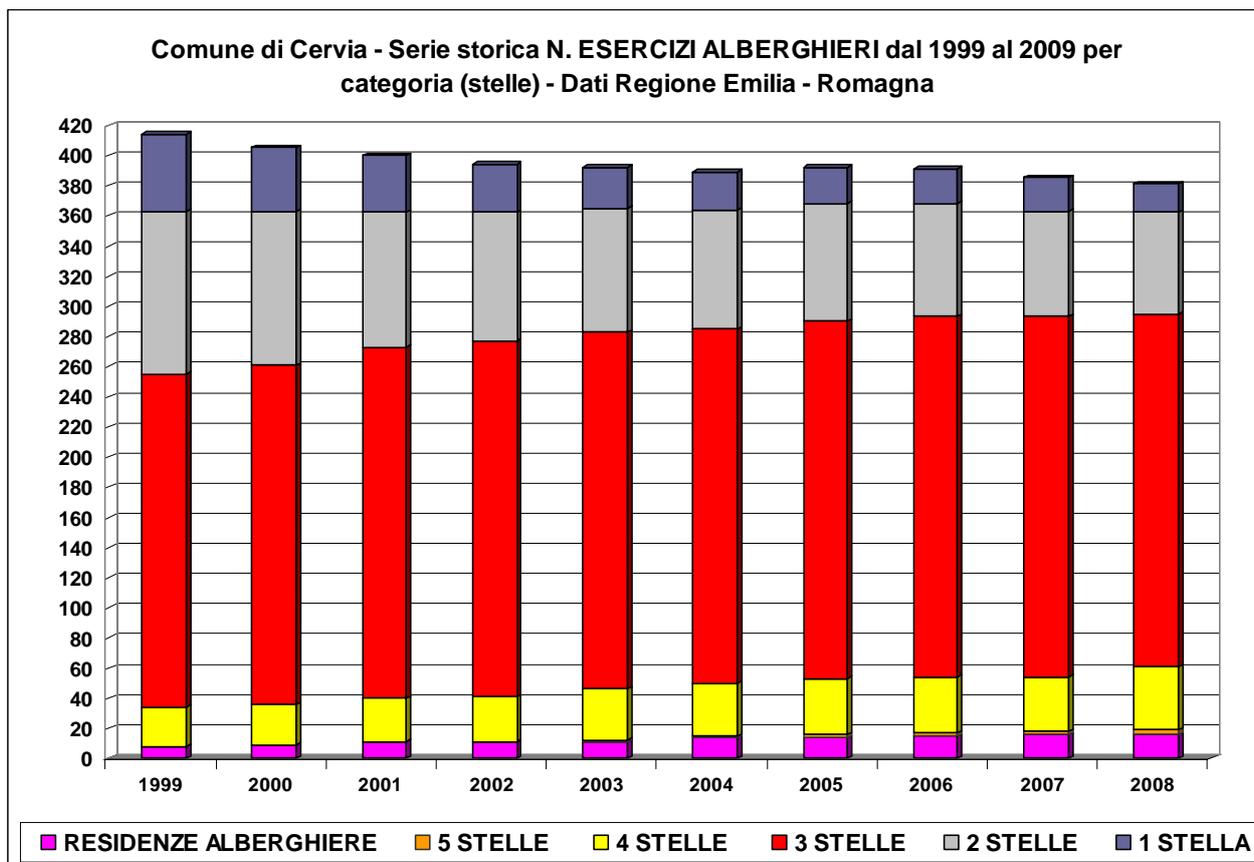
Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

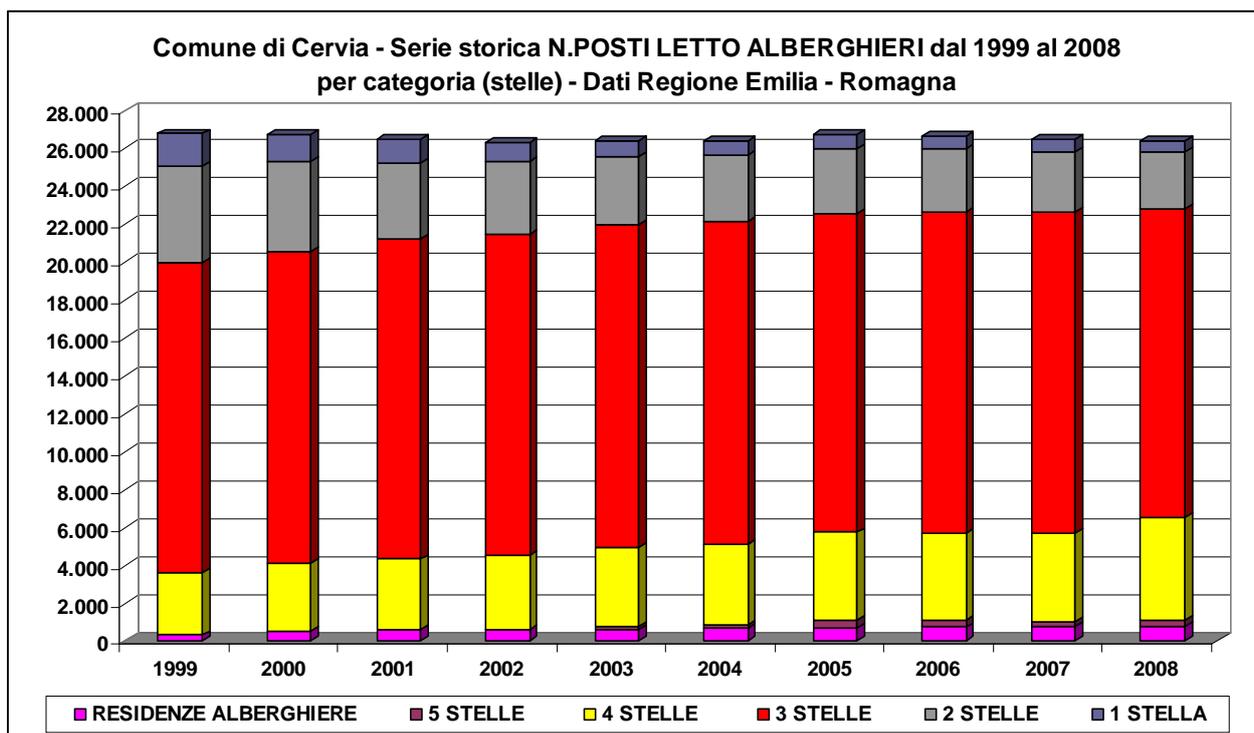
L'incremento della dimensione delle strutture alberghiere è di moderata entità, meno importante di altre realtà della costa romagnola (dove però hanno inciso sull'incremento di dimensione le "regolarizzazioni" post-condono di camere che prima figuravano ad un letto).

In sostanza, pur con una nascita meno povera e pur in presenza di significativi miglioramenti, anche nel comune di Cervia resta prevalente la dimensione limitata degli alberghi (69 posti letto in media per struttura, esattamente le dimensioni dei 3 stelle).

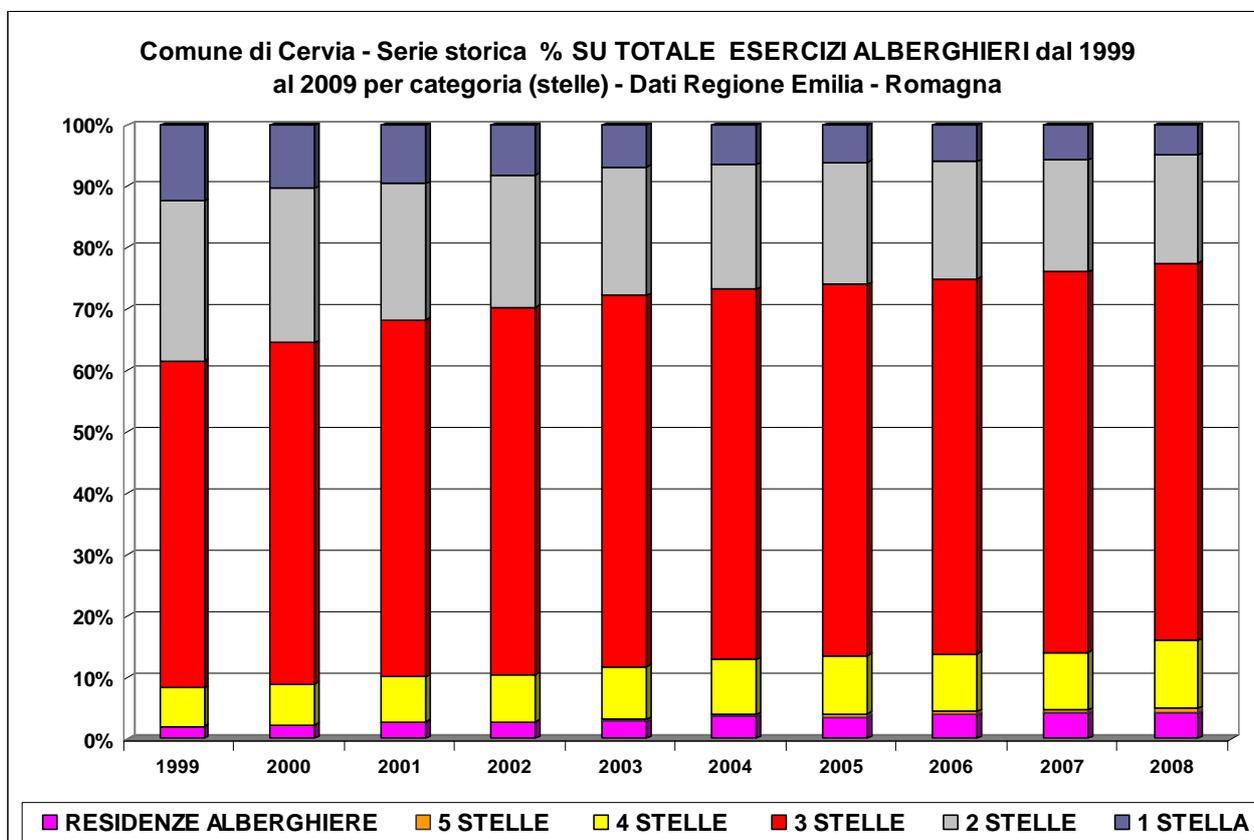
In valore assoluto la serie storica descritta dai grafici che seguono evidenzia il progressivo spostarsi dell'offerta verso le categorie superiori.

Le categorie inferiori sono fin dalla nascita del sistema alberghiero rappresentate soprattutto da alberghi di piccola dimensione e limitata capacità ricettiva. E' perciò normale che lo spostamento verso le categorie superiori sia più visibile in termini di posti letto, ma, a ben vedere, la dinamica relativa agli esercizi e ai posti letto è simile.

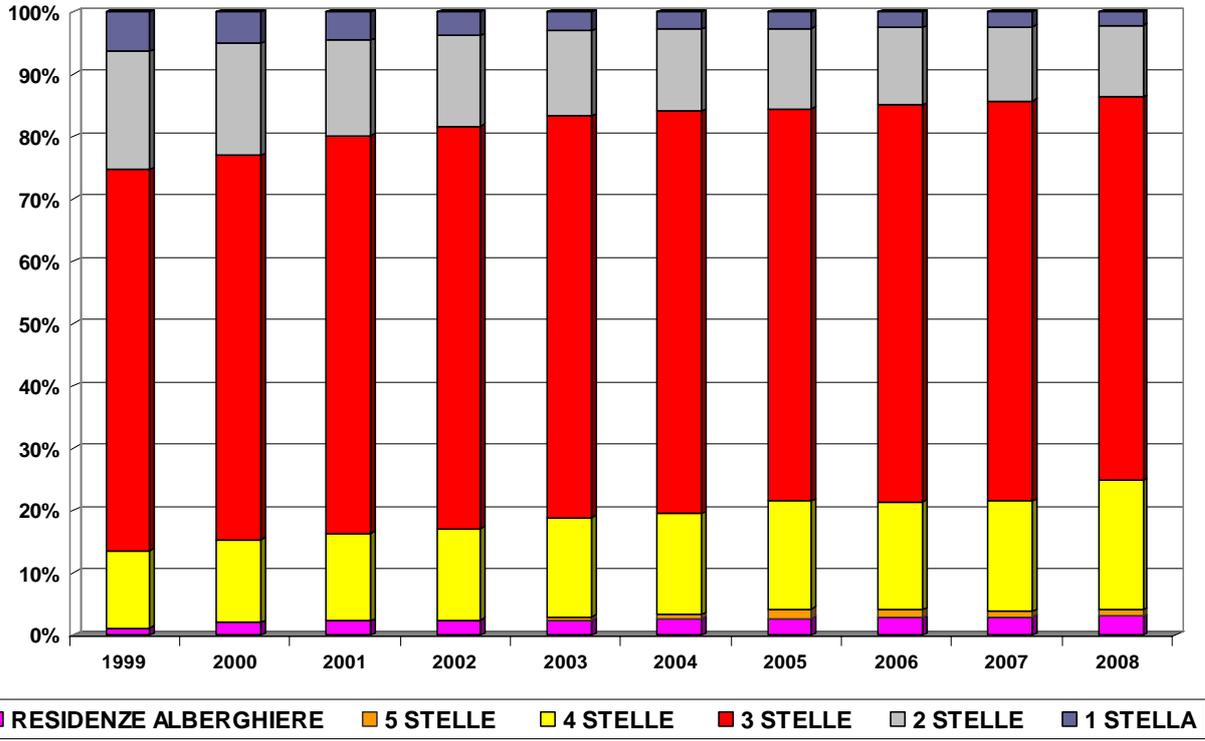




La rappresentazione della stessa tendenza in valori percentuali conferma questo parallelismo. Lo spostamento dei posti letto verso le categorie superiori è progressivo (forse si potrebbe dire lento) e non assume le dimensioni dello sfondamento.



Comune di Cervia - Serie storica % SU TOTALE POSTI LETTO ALBERGHIERI dal 1999 al 2009 per categoria (stelle) - Dati Regione Emilia - Romagna



4.2 - CONFRONTO FRA EVOLUZIONE LOCALE, PROVINCIALE E REGIONALE DEL SISTEMA RICETTIVO E DELL'OSPITALITÀ

La presenza complessiva di posti letto in strutture ricettive gestite in forma imprenditoriale risulta, come abbiamo visto, piuttosto stabile in comune di Cervia negli ultimi dieci anni a differenza di alcune altre realtà romagnole.

Analizzando l'insieme delle strutture ricettive gestite in forma imprenditoriale considerate dalla Regione Emilia-Romagna per monitorare l'offerta turistica, emerge che il notevole incremento dei posti letto registrato in regione dal 1999 al 2008 (40.401 posti letto ricettivi in più) è solo in misura minoritaria da attribuire al territorio romagnolo (per l'esattezza 14.663 posti letto in più, pari al 36,3% dell'incremento totale).

La quota del ricettivo a gestione imprenditoriale della Romagna cala di conseguenza dal 74% al 70%, ma con andamenti non omogenei nelle diverse zone della Romagna.

SERIE STORICA 1999 - 2008 NUMERO POSTI LETTO IN STRUTTURE RICETTIVE GESTITE IN FORMA IMPRENDITORIALE IN COMUNE DI CERVIA E IN ALTRE PARTIZIONI DELLA ROMAGNA										
Partizione territoriale/Anno	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	36.591	35.609	34.939	34.763	34.856	35.164	35.582	35.901	35.726	35.655
Comune di Ravenna	38.206	38.192	35.808	36.283	35.983	36.663	35.985	36.790	35.763	35.395
Comune di Cesenatico	35.506	35.479	34.939	35.264	35.622	36.147	35.110	35.083	35.211	33.991
Comune di Rimini	59.770	61.561	69.188	73.284	72.106	73.491	73.369	73.182	72.431	72.173
Provincia di Rimini	147.026	150.015	158.517	163.462	161.396	163.713	166.491	165.564	162.698	161.952
Provincia Forlì-Cesena	57.777	58.951	58.548	59.477	60.379	61.139	60.307	60.297	60.411	59.640
Provincia di Ravenna	77.397	76.379	73.687	74.248	74.002	75.220	75.334	76.739	75.678	75.271
Tot. Romagna	282.200	285.345	290.752	297.187	295.777	300.072	302.132	302.600	298.787	296.863
Emilia - Romagna	381.389	386.425	394.526	404.459	403.494	417.485	421.272	425.284	420.590	421.790

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

SERIE STORICA 1999 - 2008 PERCENTUALI SU TOTALE REGIONALE POSTI LETTO IN STRUTTURE RICETTIVE GESTITE IN FORMA IMPRENDITORIALE IN COMUNE DI CERVIA E IN ALTRE PARTIZIONI DELLA ROMAGNA										
Partizione territoriale/Anno	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	9,6%	9,2%	8,9%	8,6%	8,6%	8,4%	8,4%	8,4%	8,5%	8,5%
Comune di Ravenna	10,0%	9,9%	9,1%	9,0%	8,9%	8,8%	8,5%	8,7%	8,5%	8,4%
Comune di Cesenatico	9,3%	9,2%	8,9%	8,7%	8,8%	8,7%	8,3%	8,2%	8,4%	8,1%
Comune di Rimini	15,7%	15,9%	17,5%	18,1%	17,9%	17,6%	17,4%	17,2%	17,2%	17,1%
Provincia di Rimini	38,6%	38,8%	40,2%	40,4%	40,0%	39,2%	39,5%	38,9%	38,7%	38,4%
Provincia Forlì-Cesena	15,1%	15,3%	14,8%	14,7%	15,0%	14,6%	14,3%	14,2%	14,4%	14,1%
Provincia di Ravenna	20,3%	19,8%	18,7%	18,4%	18,3%	18,0%	17,9%	18,0%	18,0%	17,8%
Tot. Romagna	74,0%	73,8%	73,7%	73,5%	73,3%	71,9%	71,7%	71,2%	71,0%	70,4%
Emilia - Romagna	100,0%									

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

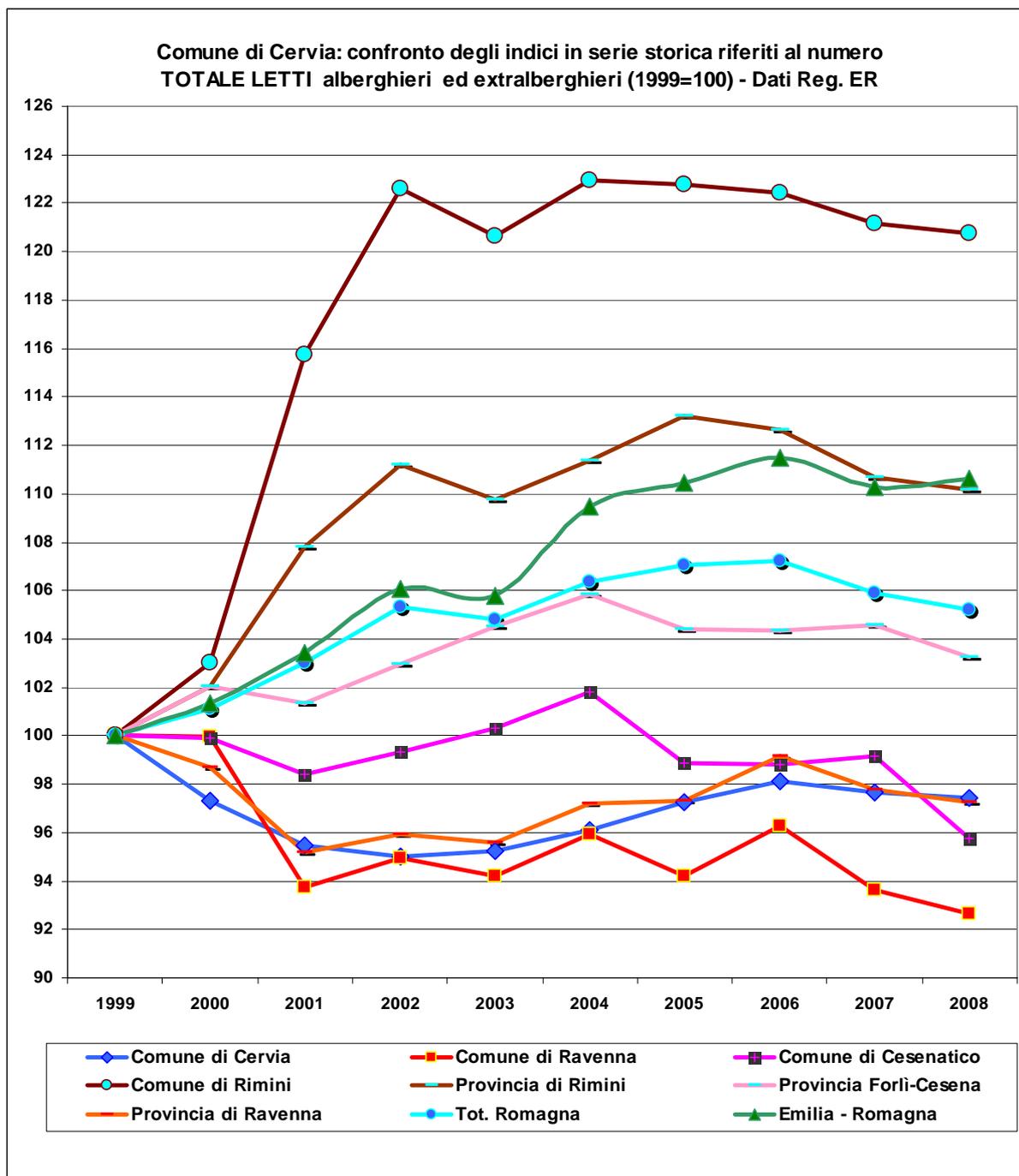
Le tre province romagnole subiscono infatti una riduzione di quota di offerta (sul totale regionale) in misura del tutto diversa:

- quasi stazionaria la quota di offerta della provincia di Rimini, grazie soprattutto all'incremento del dato comunale di Rimini;

- in calo di un punto percentuale la provincia di Forli-Cesena, riduzione in gran parte motivata da Cesenatico dove i posti letto si riducono di oltre 1.500 unità nel periodo considerato;
- in calo di 2,5 punti percentuali in provincia di Ravenna, calo di quota sul totale regionale dovuto sia al comune di Cervia (che, come abbiamo visto, non fa parte dei territori che incrementano l'offerta ricettiva), sia al comune di Ravenna, dove l'offerta a gestione imprenditoriale è addirittura in calo.

Il grafico che segue evidenzia il diverso andamento degli indici di evoluzione dell'offerta ricettiva a gestione imprenditoriale; Cervia, come si può notare, si colloca nella fascia bassa, ovvero fra le situazioni che perdono rilevanza piuttosto che acquisirne.

La lettura del grafico deve però considerare l'incidenza sui valori indice del condono edilizio del 2001 che ha evidenziato posti letto prima non regolarizzati, in particolare nel riminese.



Con tutte le cautele dovute a possibili distorsioni statistiche, da questi dati appare evidente la stabilità della dimensione complessiva dell'offerta del comune di Cervia e, più in generale, della provincia di Ravenna a fronte dell'incremento di altre zone della Romagna. Queste tendenze riguardano però, è bene ricordarlo, il sistema ricettivo a gestione imprenditoriale.

Se invece confrontiamo per le stesse ripartizioni territoriali l'andamento del fenomeno delle seconde case in gran parte rappresentato, specie nelle zone turistiche, dalle abitazioni che risultano non occupate ai censimenti, ci si accorge che le dinamiche di crescita più accentuata sono proprio nel ravennate e, in specifico, a Cervia.

Per converso ci sono realtà in cui il fenomeno delle seconde case ha subito un netto ridimensionamento, in particolare il comune di Rimini (-9,4% dal 1991 al 2001), territorio che invece, come abbiamo visto, registra a cavallo degli anni 2000 un incremento notevole dei posti letto ricettivi, alberghi compresi (nonostante la riduzione degli esercizi).

Confronto numero abitazioni non occupate ai censimenti 1991 e 2001 nei comuni di Cervia, Ravenna, Cesenatico, Rimini e nelle province romagnole rispetto al totale regionale						
Partizione territoriale/Anno	Censimenti		Percentuali su totale regionale		Variazioni 1991-2001	
	1991	2001	1991	2001	V.A.	%
Comune di Cervia	8.008	9.566	2,5%	3,2%	1.558	19,5%
Comune di Ravenna	20.027	21.450	6,3%	7,1%	1.423	7,1%
Comune di Cesenatico	6.961	6.895	2,2%	2,3%	-66	-0,9%
Comune di Rimini	8.505	7.708	2,7%	2,5%	-797	-9,4%
Provincia di Rimini	24.604	24.328	7,8%	8,0%	-276	-1,1%
Provincia Forlì-Cesena	23.423	24.183	7,4%	8,0%	760	3,2%
Provincia di Ravenna	34.324	36.643	10,9%	12,1%	2.319	6,8%
Tot. Romagna	82.351	85.154	26,1%	28,1%	2.803	3,4%
Emilia - Romagna	316.027	303.271	100,0%	100,0%	-12.756	-4,0%

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

Sembrano perciò esistere alcuni aspetti di possibile, almeno parziale, coincidenza fra le aree in cui più si è sviluppata la presenza delle seconde residenze e una certa stagnazione negli ultimi dieci anni dell'offerta ricettiva a gestione imprenditoriale. Un elemento su cui riflettere, in particolare nella situazione di Cervia.

In prospettiva appare importante che si ricrei un maggiore equilibrio fra le diverse componenti dell'offerta locale di ospitalità, anche per evitare che diventi preponderante l'organizzazione non imprenditoriale dell'ospitalità e che prevalga un'immagine riduttiva del territorio troppo incentrata sulle seconde case.

In specifico occorre ridare uno spazio mirato alla crescita dell'apparato alberghiero per far sì che questo comparto strategico per l'economia locale riprenda quella centralità che spetta ad un sistema di imprese in grado di creare occupazione e di proporsi attivamente sui mercati nazionali e internazionali contribuendo all'affermazione di Cervia anche in chiave di marketing del territorio.

Il dinamismo che deve connotare l'economia dell'accoglienza locale per competere nei mercati globali ha bisogno di un sistema alberghiero forte e qualificato; uno scatto più deciso in tal senso appare necessario a fronte un trend che negli ultimi dieci anni appare positivo ma che non sembra evidenziare un miglioramento rilevante del posizionamento competitivo rispetto alle altre realtà romagnole. In particolare l'offerta alberghiera appare vincolata a processi di autoriforma in loco (sui lotti originari), necessariamente difficili e lenti.

Queste considerazioni scaturiscono dal confronto fra le trasformazioni delle strutture alberghiere avvenute in sede locale e quelle dei territori limitrofi più a vocazione turistica.

4.3 - CONFRONTO FRA EVOLUZIONE LOCALE, PROVINCIALE E REGIONALE DEL SISTEMA ALBERGHIERO

Come abbiamo visto la presenza complessiva di posti letto in strutture ricettive gestite in forma imprenditoriale risulta nell'ultimo decennio piuttosto stabile in comune di Cervia a differenza di altre realtà romagnole.

Analizzando lo specifico comparto alberghiero (i cui dati sono, fra l'altro, più omogenei e quindi meglio comparabili rispetto all'extralberghiero) ci si accorge che questa relativa stagnazione in comune di Cervia dell'offerta di ospitalità non è tipica solo degli ultimi dieci anni.

Osservando l'andamento degli ultimi vent'anni ci si accorge che la presenza di strutture alberghiere è in calo in tutta la Romagna dal 1988 ad oggi, ma in tutte le altre realtà messe a confronto nelle tabelle che seguono si può notare che il numero dei posti letto cresce.

Solo in comune di Cervia i posti letto restano stabili dal 1988 ad oggi; in tutte le altre situazioni si nota una crescita significativa di posti letto (ad esempio Cesenatico registra un incremento di quasi l'8%) nell'arco del ventennio preso in esame.

CONSISTENZA OFFERTA ESERCIZI ALBERGHIERI A CERVIA E IN ROMAGNA DAL 1988 AL 2008										
Zona	Esercizi alberghieri per anno e zona						Variazioni dal 1988 al 2008		Variazioni dal 2003 al 2008	
	1988	1992	1999	2003	2007	2008	V. A.	%	V. A.	%
Comune di Cervia	469	460	414	392	385	381	-88	-18,8%	-11	-2,8%
Comune di Ravenna	158	151	124	122	122	123	-35	-22,2%	1	0,8%
Comune di Cesenatico	442	402	357	341	339	334	-108	-24,4%	-7	-2,1%
Comune di Rimini	1.500	1.452	1.324	1.240	1.145	1.120	-380	-25,3%	-120	-9,7%
Provincia di Rimini	3.068	2.970	2.644	2.469	2.307	2.270	-798	-26,0%	-199	-8,1%
Provincia Forli-Cesena	706	666	610	596	597	592	-114	-16,1%	-4	-0,7%
Provincia di Ravenna	697	664	589	562	562	559	-138	-19,8%	-3	-0,5%
Tot. Romagna	4.471	4.300	3.843	3.627	3.466	3.421	-1.050	-23,5%	-206	-5,7%

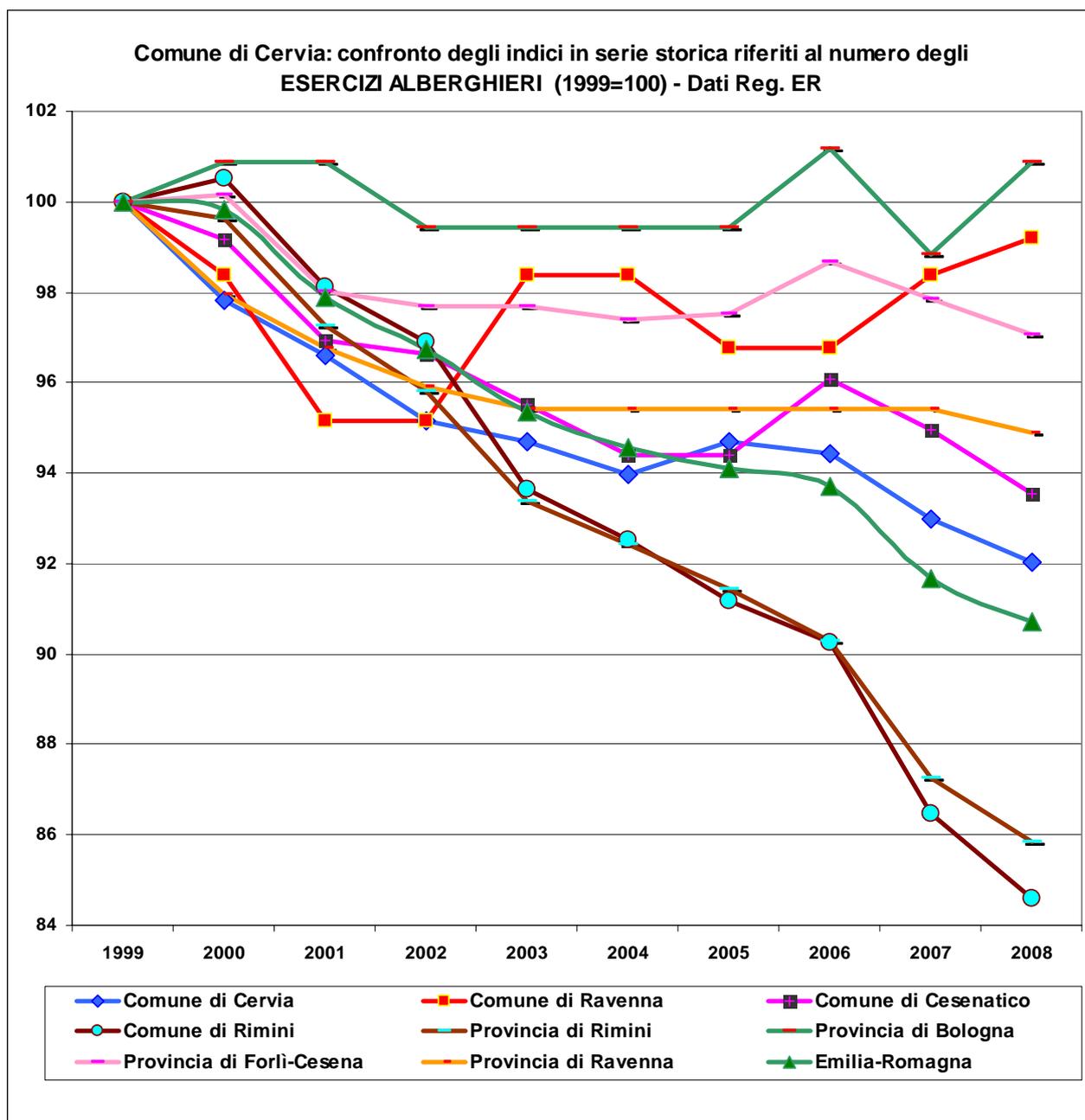
Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

CONSISTENZA OFFERTA POSTI LETTO ALBERGHIERI A CERVIA E IN ROMAGNA DAL 1988 AL 2008										
Zona	Posti letto alberghieri per anno e zona						Variazioni dal 1988 al 2008		Variazioni dal 2003 al 2008	
	1988	1992	1999	2003	2007	2008	V. A.	%	V. A.	%
Comune di Cervia	26.396	27.072	26.752	26.391	26.457	26.382	-14	-0,1%	-9	0,0%
Comune di Ravenna	10.260	9.751	8.910	9.153	11.193	10.773	513	5,0%	1.620	17,7%
Comune di Cesenatico	20.591	19.270	21.823	21.795	22.359	22.178	1.587	7,7%	383	1,8%
Comune di Rimini	65.781	59.739	54.482	66.752	68.532	68.217	2.436	3,7%	1.465	2,2%
Provincia di Rimini	137.083	129.514	126.184	141.521	143.261	142.528	5.445	4,0%	1.007	0,7%
Provincia Forli-Cesena	32.210	31.411	35.825	36.876	37.840	37.694	5.484	17,0%	818	2,2%
Provincia di Ravenna	38.918	38.938	37.798	37.810	40.332	39.837	919	2,4%	2.027	5,4%
Tot. Romagna	208.211	199.863	199.807	216.207	221.433	220.059	11.848	5,7%	3.852	1,8%

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

I grafici che seguono (che descrivono l'andamento dei valori indice a partire dal 1999) rendono ancor più evidente il posizionamento delle tendenze nelle diverse ripartizioni geografiche.

Quanto a evoluzione del numero degli esercizi, il comune di Cervia si colloca a ridosso della curva che rappresenta la media regionale (un po' sotto fino al 2004, leggermente al di sopra dopo il 2004).

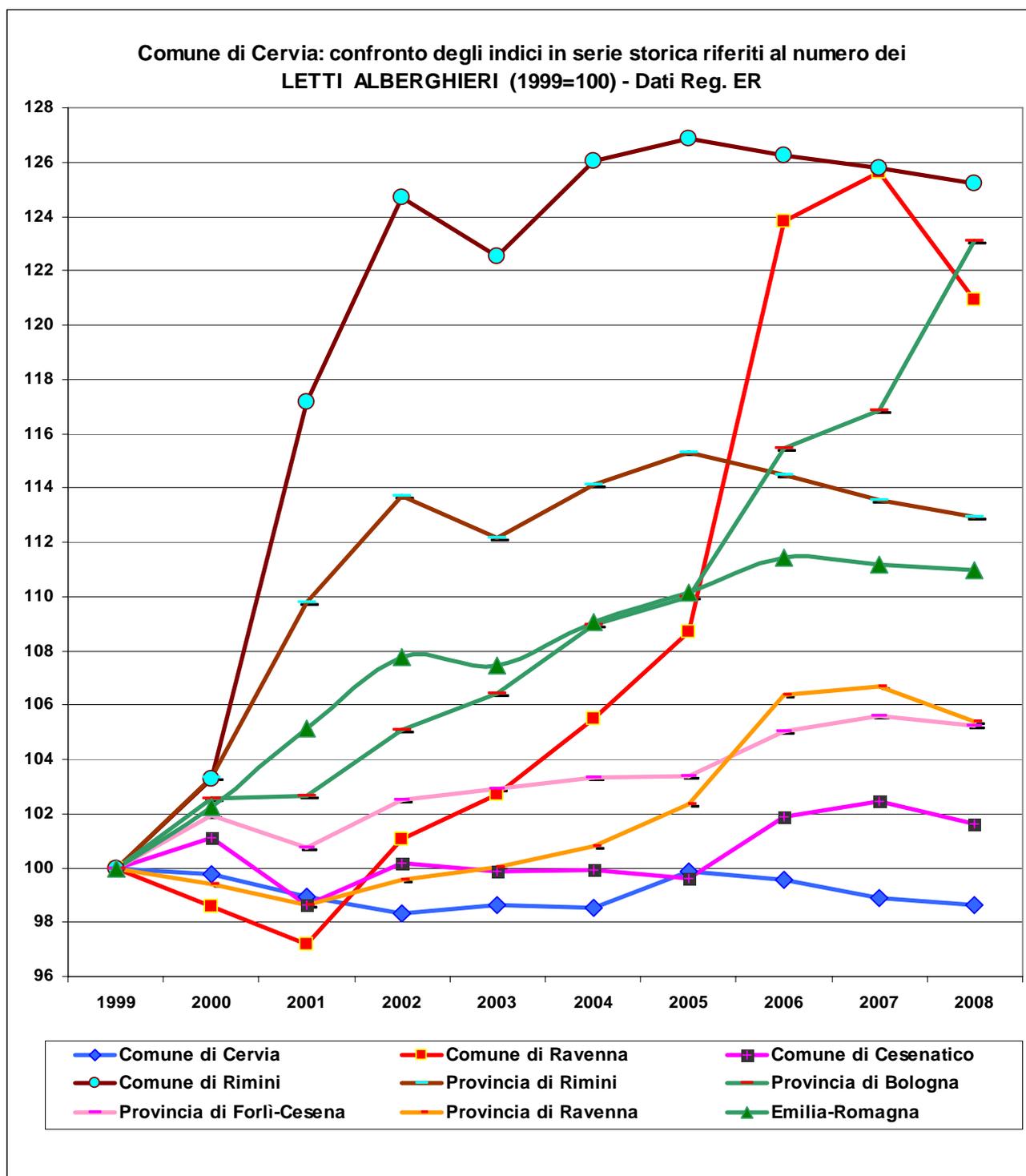


Quanto a evoluzione del numero dei posti letto, posto il valore base di riferimento al 1999, la curva che rappresenta Cervia è l'unica che si mantiene, seppur di poco, in territorio negativo per tutto il decennio considerato.

In questo caso il distacco dall'andamento medio regionale, fortemente influenzato dalla notevole crescita del comune di Rimini, è notevolissimo.

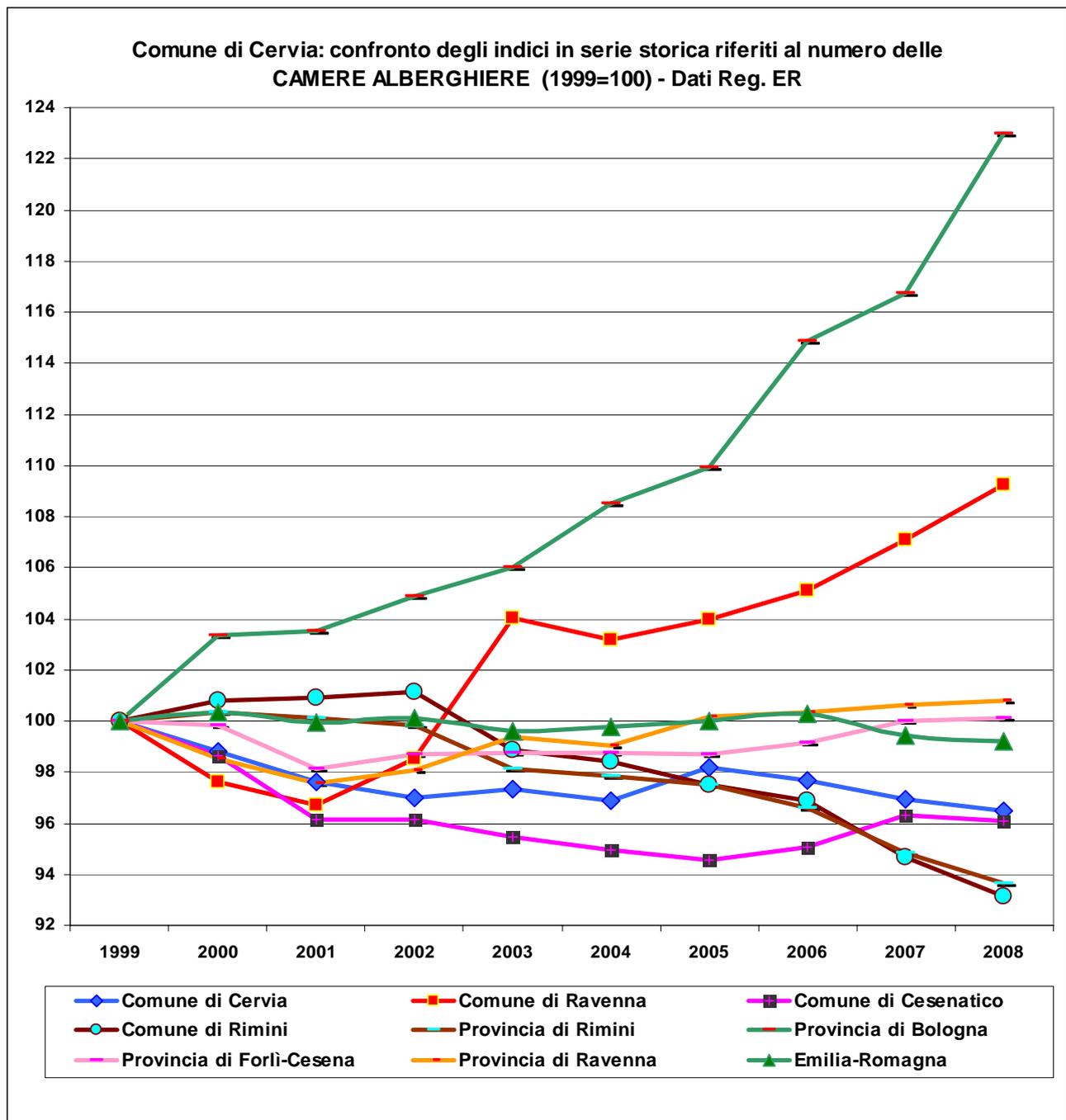
Da notare che anche realtà limitrofe come Cesenatico che fino al 2005 presentano un andamento oscillante, sostanzialmente stazionario, dopo il 2005 si distaccano con notevole margine dalla curva di Cervia.

In sostanza sia considerando un ciclo ventennale, sia soprattutto gli ultimi anni, le dimensioni strutturali dell'offerta del comune di Cervia appaiono dominate da una sorta di andamento stagnante.



E' da presumere che la grande espansione del numero dei posti letto del riminese sia da addebitare a semplice emersione di situazioni non registrate prima del condono del 2001, ma resta in ogni caso da riflettere sull'andamento stagnante di Cervia.

Anche se le curve riferite al territorio riminese, e in parte di Cesenatico, possono essere viziate da semplici "regolarizzazioni" (come si può presumere osservando il diverso andamento della curva relativa al numero delle camere nel grafico di seguito riportato), resta il fatto che sia l'andamento riferito ai posti letto, sia quello riferito al numero delle camere vedono l'evoluzione di Cervia nettamente al di sotto del trend regionale e provinciale.

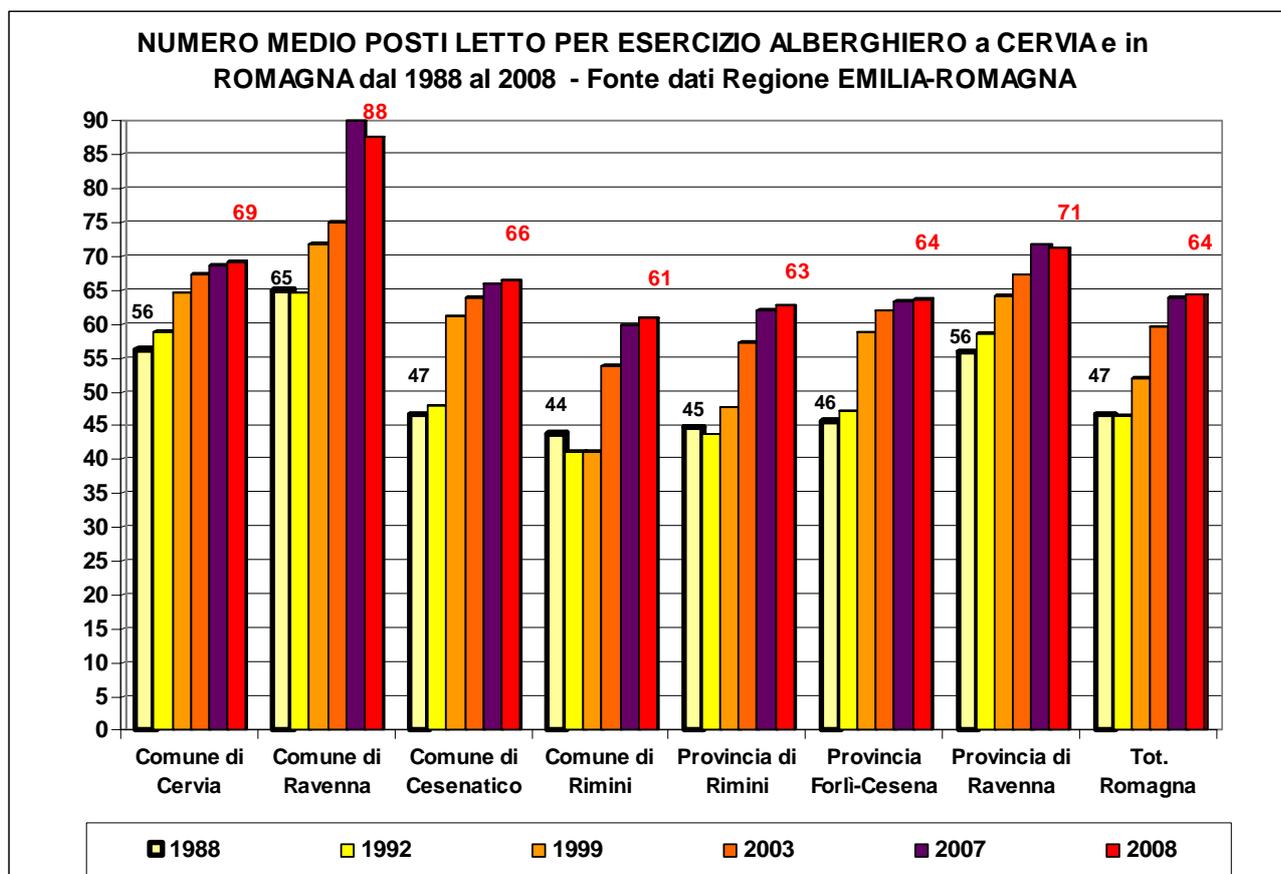


Questa evoluzione meno rapida del sistema alberghiero presente in comune di Cervia rispetto alle altre realtà romagnole è chiaramente rappresentata dal parametro della dimensione media degli esercizi.

Il numero medio dei posti letto, come abbiamo già visto, progredisce con una certa lentezza e ciò potrebbe essere spiegato da un impianto originario strutturalmente meno modesto della media romagnola. In effetti nel 1988 gli alberghi di Cervia disponevano in media di 10 posti letto in più rispetto alla situazione complessiva romagnola. Ma questo miglior posizionamento strutturale dell'offerta alberghiera risulta ad oggi dimezzato. Oggi solo 5 posti letto separano la dimensione media degli alberghi del comune di Cervia dalla media romagnola. Ma ciò che va sottolineato è che nei vent'anni considerati sono proprio gli ultimi cinque a segnare il maggiore ravvicinamento di questo parametro.

NUMERO MEDIO POSTI LETTO PER ESERCIZIO ALBERGHIERO A CERVIA E IN ROMAGNA DAL 1988 AL 2008										
Zona	Media numero posti letto per esercizio alberghiero per anno e zona						Variazioni dal 1988 al 2008		Variazioni dal 2003 al 2008	
	1988	1992	1999	2003	2007	2008	V. A.	%	V. A.	%
Comune di Cervia	56,3	58,9	64,6	67,3	68,7	69,2	13,0	23,0%	1,9	2,9%
Comune di Ravenna	64,9	64,6	71,9	75,0	91,7	87,6	22,6	34,9%	12,6	16,7%
Comune di Cesenatico	46,6	47,9	61,1	63,9	66,0	66,4	19,8	42,5%	2,5	3,9%
Comune di Rimini	43,9	41,1	41,1	53,8	59,9	60,9	17,1	38,9%	7,1	13,1%
Provincia di Rimini	44,7	43,6	47,7	57,3	62,1	62,8	18,1	40,5%	5,5	9,5%
Provincia Forli-Cesena	45,6	47,2	58,7	61,9	63,4	63,7	18,0	39,6%	1,8	2,9%
Provincia di Ravenna	55,8	58,6	64,2	67,3	71,8	71,3	15,4	27,6%	4,0	5,9%
Tot. Romagna	46,6	46,5	52,0	59,6	63,9	64,3	17,8	38,1%	4,7	7,9%

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

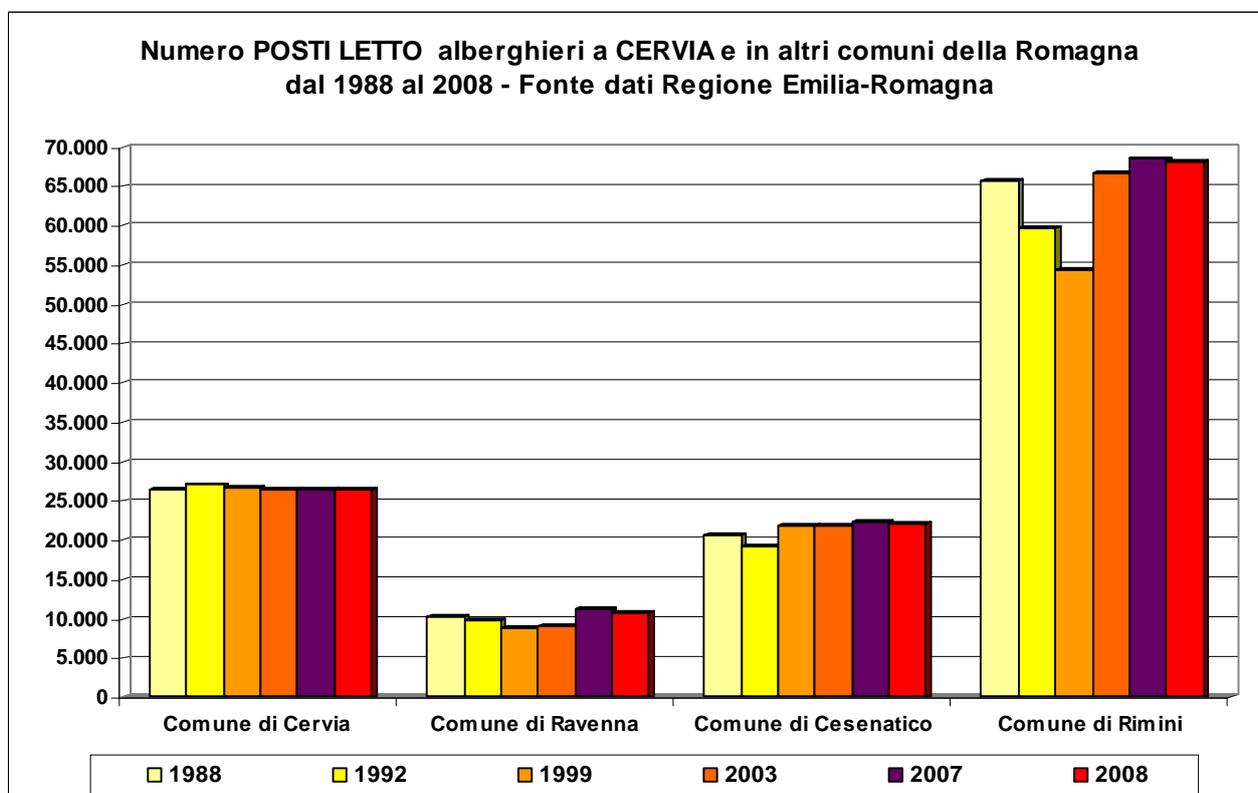
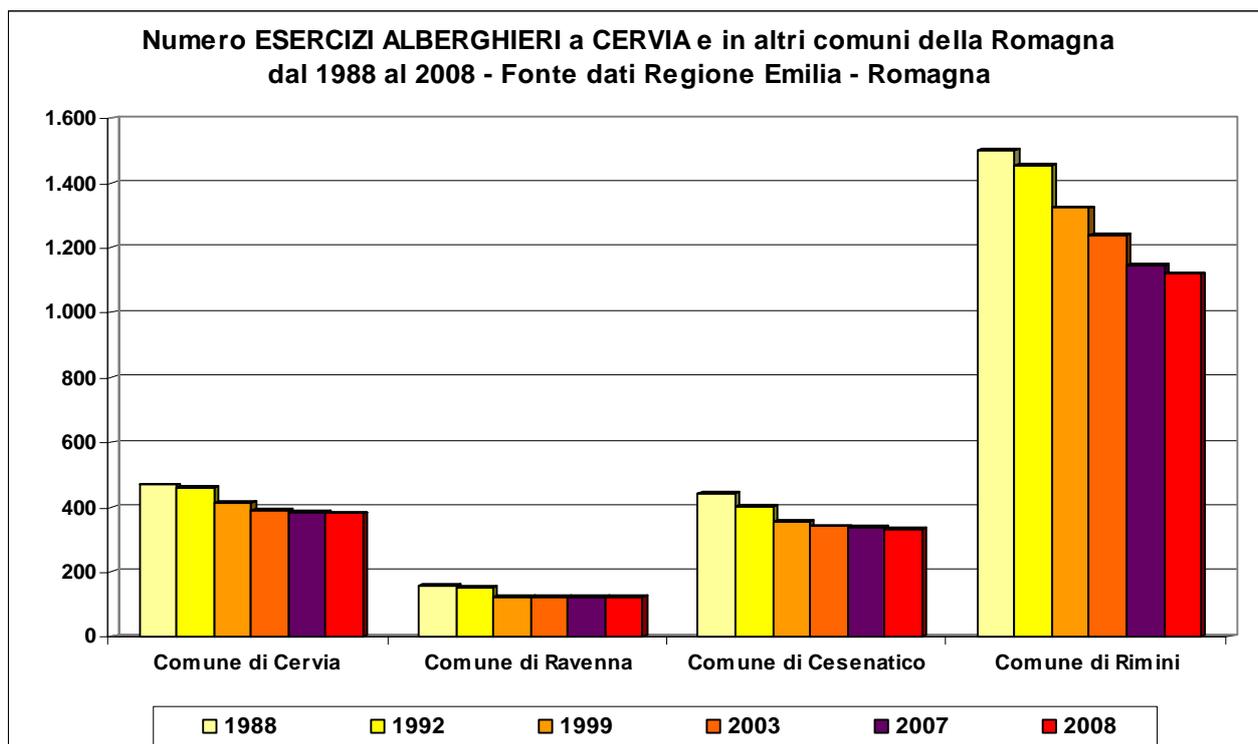


In vent'anni in Romagna il numero medio di posti letto per esercizio, come si può notare dal grafico appena riportato, si è notevolmente livellato.

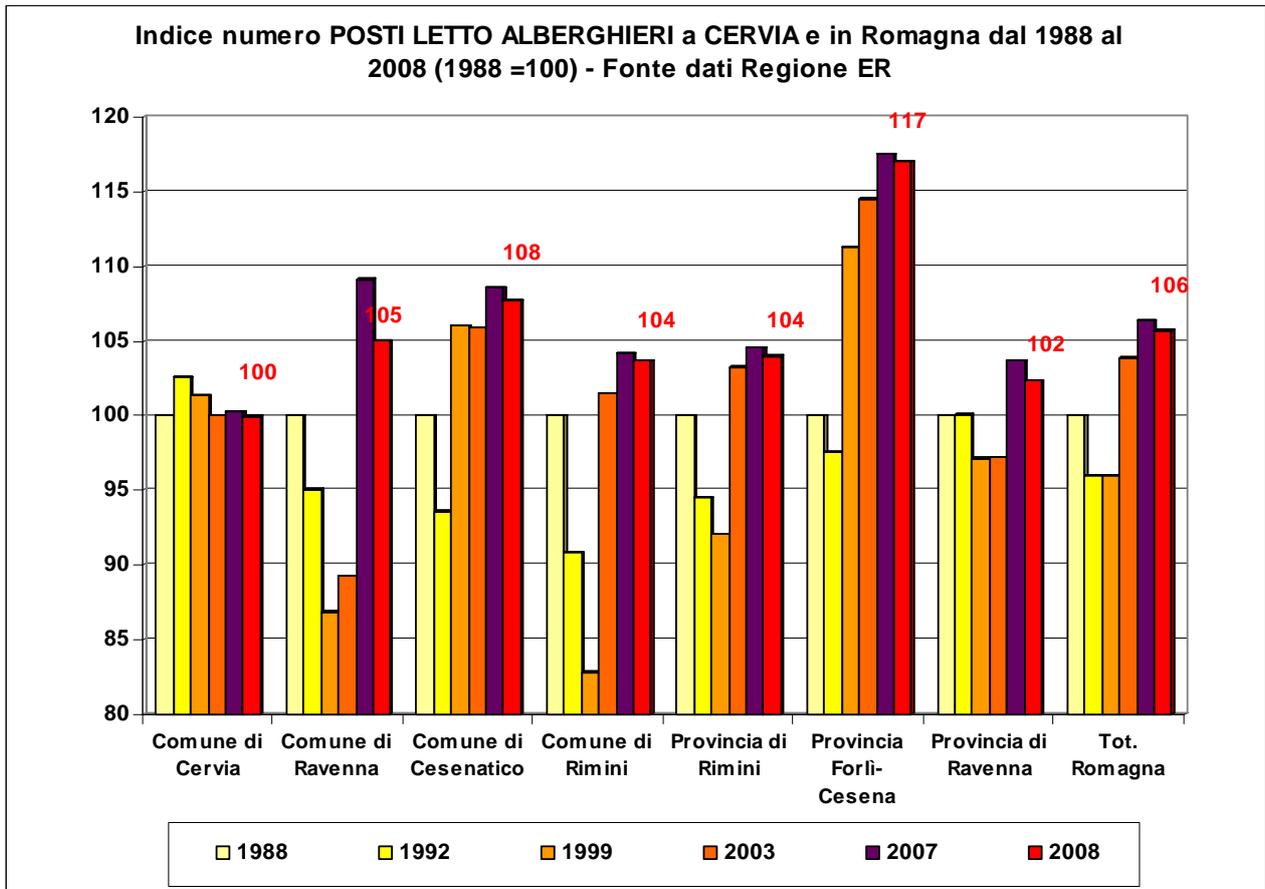
Per Cervia sta venendo meno uno dei tratti distintivi della propria offerta alberghiera: quello che assegnava a questa parte del territorio romagnolo il primato della capacità ricettiva per esercizio. Questo è un ulteriore elemento su cui riflettere in preparazione del nuovo PSC.

A corredo dei ragionamenti appena svolti si allegano alcuni grafici che confermano le problematiche relative al posizionamento di lungo termine (dal 1988 ad oggi) dell'offerta di Cervia nel panorama turistico romagnolo:

- il confronto del numero degli alberghi in quattro comuni costieri;
- il confronto del numero dei posti letto negli stessi comuni.



Si può inoltre esaminare, a conferma della stazionarietà cervese, il grafico relativo al confronto degli indici riferiti al numero dei posti letto (ponendo il 1988 =100).



4.4 - CONFRONTO FRA DIVERSI TREND DI TRASFORMAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ALBERGHIERA

4.4.1 - Gli alberghi a 1 o 2 stelle

Il numero degli alberghi ad una o due stelle risulta praticamente dimezzato in comune di Cervia negli ultimi dieci anni.

Il trend di Cervia non è però un'eccezione nel panorama regionale. Mediamente in regione il ritmo di contrazione di questi livelli di classificazione degli alberghi è più incisivo di quello cervese.

A trainare questo processo è, almeno sulla carta ¹³, la situazione provinciale riminese e in particolare il comune di Rimini dove la diminuzione delle strutture alberghiere a una e due stelle è stata in dieci anni del 60%. Va detto che la realtà riminese è quella in cui queste tipologie erano più massicciamente presenti e che una selezione/redistribuzione delle tipologie di offerta si imponeva in quel contesto più che in altre situazioni meno dequalificate (come Cervia).

CONFRONTO SERIE STORICA RIFERITA AL NUMERO DEGLI ALBERGHI DI CATEGORIE INFERIORI (1/2 STELLE) DAL 1999 AL 2008 NEI COMUNI DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI E NELLE PROVINCE DI RIMINI, BOLOGNA, FORLÌ-CESENA, RAVENNA E IN REGIONE										
Categoria 1 o 2 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	159	144	127	117	109	104	102	98	92	86
Comune di Ravenna	40	37	32	29	28	27	26	23	21	21
Comune di Cesenatico	188	177	163	150	136	131	123	122	110	106
Comune di Rimini	924	848	728	656	608	586	504	487	454	377
Provincia di Rimini	1.677	1.548	1.347	1.209	1.132	1.097	970	934	879	777
Provincia di Bologna	164	163	162	152	147	142	136	137	123	120
Provincia di Forlì-Cesena	308	287	267	250	234	226	213	209	193	178
Provincia di Ravenna	226	208	186	173	158	153	147	139	131	125
Regione Emilia-Romagna	2.885	2.710	2.423	2.219	2.090	2.007	1.838	1.771	1.656	1.518
Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna										

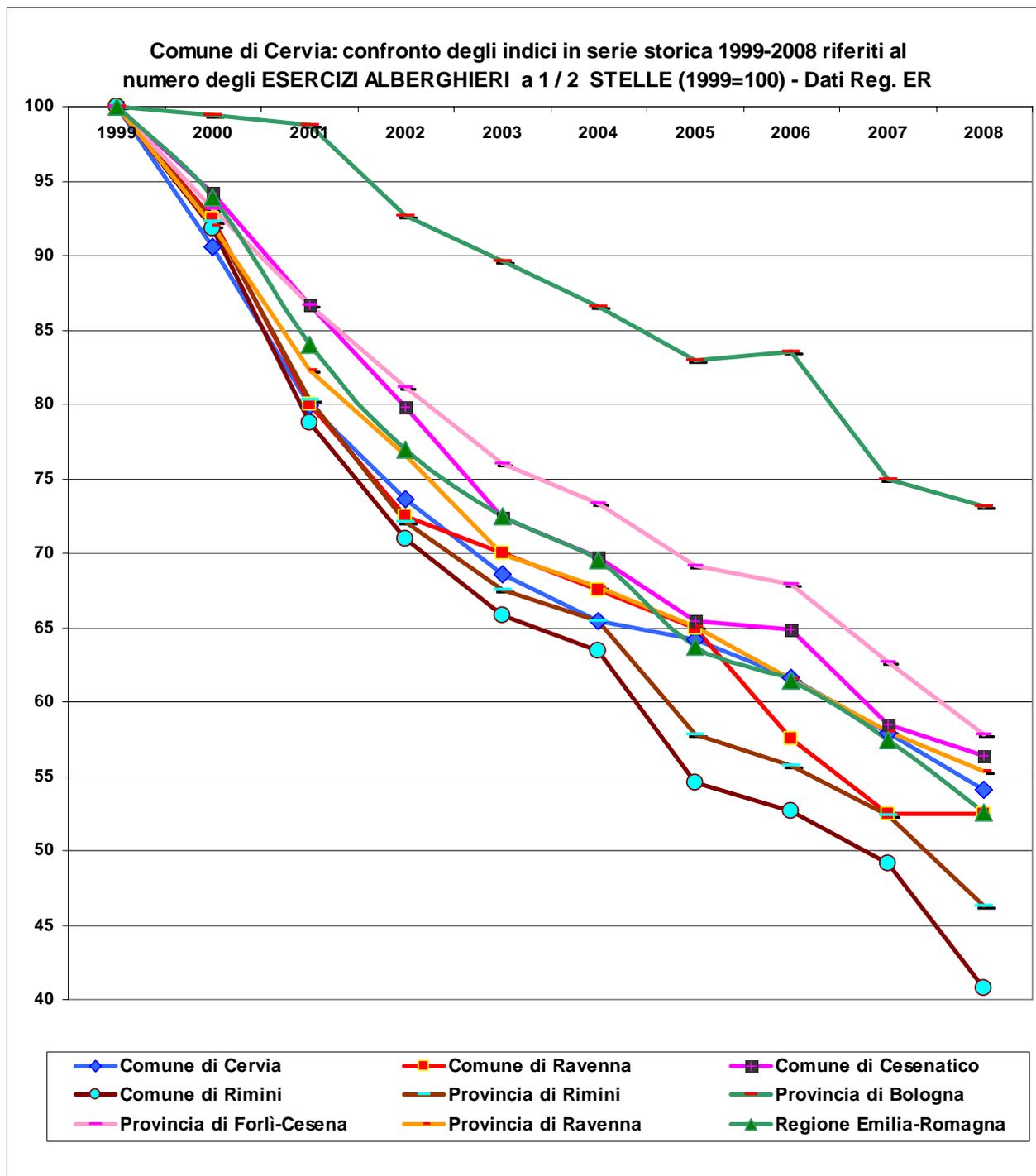
¹³ Pur essendo i parametri per la classificazione omogenei in base alle norme regionali, l'applicazione si è rivelata nel corso del tempo in qualche misura difforme a causa di modalità, più o meno selettive da parte dei Comuni, nel valutare la concreta attribuzione delle stelle. Il rischio è però quello di disorientare la clientela che può riscontrare livelli di qualità dell'offerta difformi a parità di stelle anche in comuni limitrofi. La frequenza di tali situazioni ha, fra l'altro, portato di recente alla codifica da parte della Regione di classificazioni distintive "superior".

CONFRONTO INDICI IN SERIE STORICA RIFERITI AL NUMERO DEGLI ALBERGHI DI CATEGORIA INFERIORE (1/2 STELLE) DAL 1999 AL 2008 (1999 = 100) IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI E NELLE PROVINCE DI RIMINI, FORLÌ-CESENA, RAVENNA										
Categoria 1/2 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	100	90,6	79,9	73,6	68,6	65,4	64,2	61,6	57,9	54,1
Comune di Ravenna	100	92,5	80,0	72,5	70,0	67,5	65,0	57,5	52,5	52,5
Comune di Cesenatico	100	94,1	86,7	79,8	72,3	69,7	65,4	64,9	58,5	56,4
Comune di Rimini	100	91,8	78,8	71,0	65,8	63,4	54,5	52,7	49,1	40,8
Provincia di Rimini	100	92,3	80,3	72,1	67,5	65,4	57,8	55,7	52,4	46,3
Provincia di Bologna	100	99,4	98,8	92,7	89,6	86,6	82,9	83,5	75,0	73,2
Provincia di Forlì-Cesena	100	93,2	86,7	81,2	76,0	73,4	69,2	67,9	62,7	57,8
Provincia di Ravenna	100	92,0	82,3	76,5	69,9	67,7	65,0	61,5	58,0	55,3
Regione Emilia-Romagna	100	93,9	84,0	76,9	72,4	69,6	63,7	61,4	57,4	52,6
Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna										

CONFRONTO PERCENTUALI SU TOTALE REGIONALE IN SERIE STORICA RIFERITE AGLI ALBERGHI DI CATEGORIA INFERIORE (1/2 STELLE) DAL 1999 AL 2008 NEI COMUNI DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI E NELLE PROVINCE DI RIMINI, BOLOGNA, FORLÌ-CESENA, RAVENNA										
Categoria 1/2 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	5,5%	5,3%	5,2%	5,3%	5,2%	5,2%	5,5%	5,5%	5,6%	5,7%
Comune di Ravenna	1,4%	1,4%	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,4%	1,3%	1,3%	1,4%
Comune di Cesenatico	6,5%	6,5%	6,7%	6,8%	6,5%	6,5%	6,7%	6,9%	6,6%	7,0%
Comune di Rimini	32,0%	31,3%	30,0%	29,6%	29,1%	29,2%	27,4%	27,5%	27,4%	24,8%
Provincia di Rimini	58,1%	57,1%	55,6%	54,5%	54,2%	54,7%	52,8%	52,7%	53,1%	51,2%
Provincia di Bologna	5,7%	6,0%	6,7%	6,8%	7,0%	7,1%	7,4%	7,7%	7,4%	7,9%
Provincia di Forlì-Cesena	10,7%	10,6%	11,0%	11,3%	11,2%	11,3%	11,6%	11,8%	11,7%	11,7%
Provincia di Ravenna	7,8%	7,7%	7,7%	7,8%	7,6%	7,6%	8,0%	7,8%	7,9%	8,2%
Regione Emilia-Romagna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna										

Tuttavia non può essere sottovalutato che il ritmo di trasformazione è nel riminese più accentuato che a Cervia, tanto che la quota sul totale regionale di esercizi ad una o due stelle di Cervia resta inalterata (anzi è in lieve crescita dal 5,5% del 1999 al 5,7% del 2008) a fronte della forte contrazione del dato del comune di Rimini che, nello stesso periodo, passa da un terzo a un quarto del totale regionale di questi alberghi a bassa classificazione.

Il grafico che segue segnala il posizionamento di Cervia a ridosso della linea che contrassegna la media regionale.



Pur essendo quasi dimezzati i posti letto a uno o due stelle in comune di Cervia dal 1999, la quota cervese di questi posti letto sul totale regionale non muta fra inizio e fine periodo restando al 6,8%.

CONFRONTO SERIE STORICA RIFERITA AL NUMERO DEI POSTI LETTO IN ALBERGHI DI CATEGORIA INFERIORE (1/2 STELLE) DAL 1999 AL 2008 IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI, NELLE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA, RIMINI E IN REGIONE										
Categoria 1 o 2 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	6.797	6.172	5.275	4.833	4.405	4.218	4.172	4.006	3.802	3.617
Comune di Ravenna	1.779	1.592	1.419	1.309	1.148	1.138	1.063	982	832	791
Comune di Cesenatico	8.912	8.522	7.698	6.971	6.266	6.062	5.419	5.157	4.543	4.259
Comune di Rimini	29.558	26.943	25.170	24.049	22.716	23.129	19.102	18.572	18.044	14.206
Provincia di Rimini	58.880	54.721	49.892	45.938	43.646	43.970	37.923	36.775	35.734	30.470
Provincia di Bologna	4.819	4.794	4.821	4.543	4.318	4.147	3.942	3.926	3.469	3.349
Provincia di Forlì-Cesena	13.310	12.159	11.137	10.359	9.492	9.142	8.281	7.831	7.069	6.375
Provincia di Ravenna	9.231	8.419	7.350	6.798	6.069	5.884	5.713	5.456	5.101	4.875
Regione Emilia-Romagna	99.855	93.035	85.334	78.939	74.300	73.047	65.391	63.354	60.010	53.289

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

CONFRONTO INDICI IN SERIE STORICA RIFERITI AL NUMERO DEI POSTI LETTO IN ALBERGHI DI CATEGORIA INFERIORE (1/2 STELLE) DAL 1999 AL 2008 (1999 = 100) IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI, NELLE PROVINCE DI RIMINI, FORLÌ-CESENA, RAVENNA										
Categoria 1 o 2 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	100	90,8	77,6	71,1	64,8	62,1	61,4	58,9	55,9	53,2
Comune di Ravenna	100	89,5	79,8	73,6	64,5	64,0	59,8	55,2	46,8	44,5
Comune di Cesenatico	100	95,6	86,4	78,2	70,3	68,0	60,8	57,9	51,0	47,8
Comune di Rimini	100	91,2	85,2	81,4	76,9	78,2	64,6	62,8	61,0	48,1
Provincia di Rimini	100	92,9	84,7	78,0	74,1	74,7	64,4	62,5	60,7	51,7
Provincia di Bologna	100	99,5	100,0	94,3	89,6	86,1	81,8	81,5	72,0	69,5
Provincia di Forlì-Cesena	100	91,4	83,7	77,8	71,3	68,7	62,2	58,8	53,1	47,9
Provincia di Ravenna	100	91,2	79,6	73,6	65,7	63,7	61,9	59,1	55,3	52,8
Regione Emilia-Romagna	100	93,2	85,5	79,1	74,4	73,2	65,5	63,4	60,1	53,4

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

CONFRONTO PERCENTUALI SU TOTALE REGIONALE IN SERIE STORICA RIFERITE AI POSTI LETTO IN ALBERGHI DI CATEGORIA INFERIORE (1/2 STELLE) DAL 1999 AL 2008 IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI, NELLE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA, RIMINI										
Categoria 1 o 2 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	6,8%	6,6%	6,2%	6,1%	5,9%	5,8%	6,4%	6,3%	6,3%	6,8%
Comune di Ravenna	1,8%	1,7%	1,7%	1,7%	1,5%	1,6%	1,6%	1,6%	1,4%	1,5%
Comune di Cesenatico	8,9%	9,2%	9,0%	8,8%	8,4%	8,3%	8,3%	8,1%	7,6%	8,0%
Comune di Rimini	29,6%	29,0%	29,5%	30,5%	30,6%	31,7%	29,2%	29,3%	30,1%	26,7%
Provincia di Rimini	59,0%	58,8%	58,5%	58,2%	58,7%	60,2%	58,0%	58,0%	59,5%	57,2%
Provincia di Bologna	4,8%	5,2%	5,6%	5,8%	5,8%	5,7%	6,0%	6,2%	5,8%	6,3%
Provincia di Forlì-Cesena	13,3%	13,1%	13,1%	13,1%	12,8%	12,5%	12,7%	12,4%	11,8%	12,0%
Provincia di Ravenna	9,2%	9,0%	8,6%	8,6%	8,2%	8,1%	8,7%	8,6%	8,5%	9,1%
Regione Emilia-Romagna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

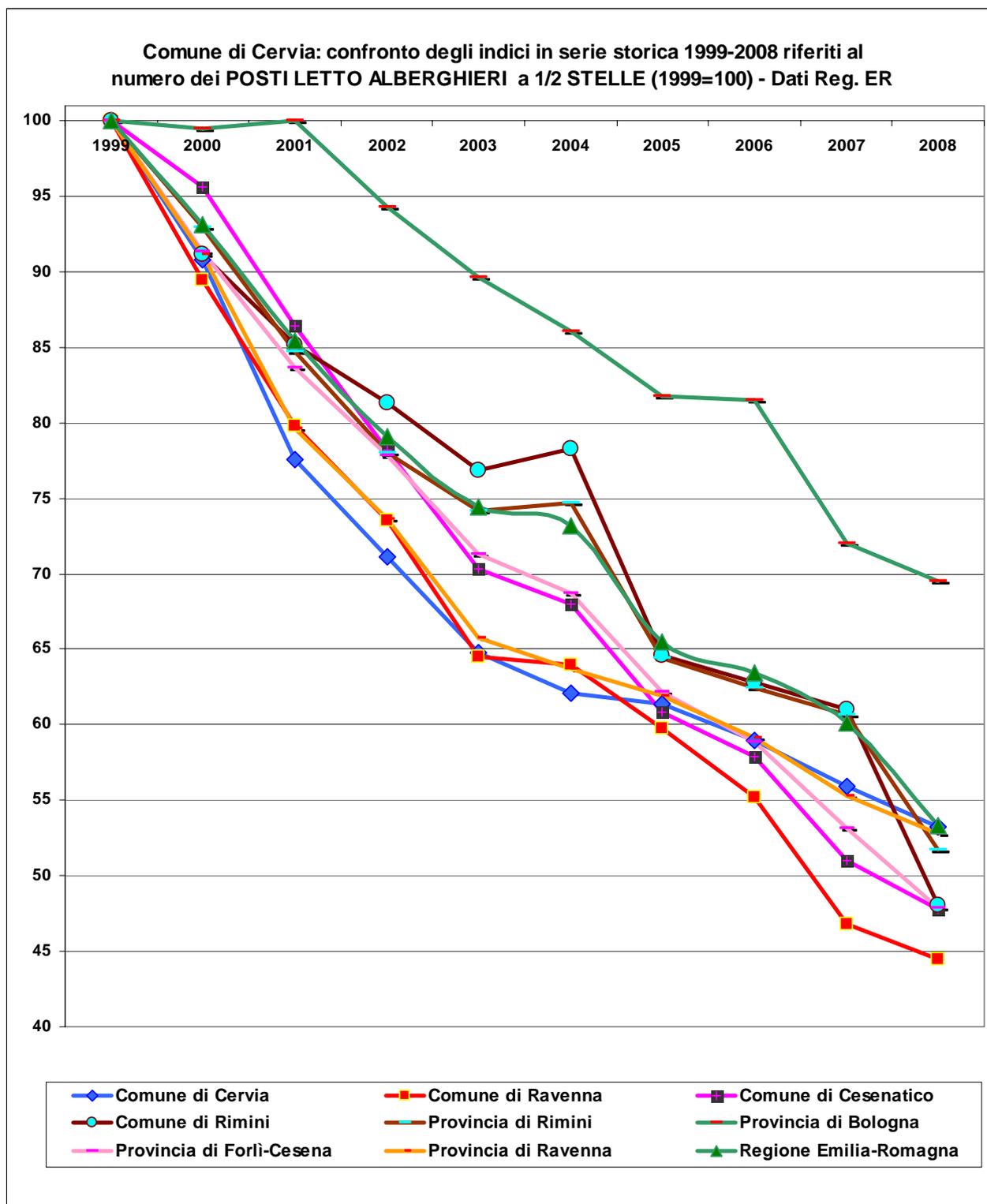
Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

In questo caso la curva che contrassegna il calo di questi posti letto a Cervia solo di recente risulta meno incisiva di quella di altre realtà romagnole, come si evince dal grafico seguente.

La riduzione della quota riminese di posti letto a una o due stelle sul totale regionale è meno accentuata rispetto alla caduta di incidenza del numero degli esercizi a bassa classificazione in

relazione alla diversa dimensione media. A Cervia infatti gli alberghi a una o due stelle restano nell'ultimo decennio in media di 42 letti per esercizio, mentre la media regionale è in lieve crescita a fronte di andamenti differenziati in provincia di Rimini (dove la capacità ricettiva media passa da 35 a 39 posti letto) e in provincia di Forlì-Cesena (dove scende da 43 a 39 posti letto per esercizio).

Evidentemente la trasformazione dell'assetto in stelle ha coinciso nel riminese con la selezione (in molti casi la chiusura) soprattutto degli alberghi più piccoli, mentre nella altre parti della Romagna la contrazione degli alberghi a una o due stelle ha coinvolto anche strutture mediamente più grandi.



4.4.2 - Gli alberghi a 3 stelle

Il numero degli alberghi a tre stelle in comune di Cervia dal 1999 al 2008 cresce ma in misura modesta: da 221 a 234 esercizi, con un incremento percentuale nel periodo di circa il 6%. In regione l'incremento di esercizi di questo livello di classificazione è del 31%.

A motivare in parte questo trend locale meno accentuato di crescita è certamente il diverso punto di partenza: dieci anni fa il comune di Cervia concentrava l'11,7% del totale regionale di questi esercizi, una quota molto elevata. Oggi però questa percentuale è scesa al 9,5%.

CONFRONTO SERIE STORICA RIFERITA AL NUMERO DEGLI ALBERGHI DI CATEGORIA 3 STELLE DAL 1999 AL 2008 NEI COMUNI DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI E NELLE PROVINCE DI RIMINI, BOLOGNA, FORLÌ-CESENA, RAVENNA E IN REGIONE										
Categoria 3 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	221	225	233	236	237	235	237	239	239	234
Comune di Ravenna	79	80	81	82	83	83	80	81	82	82
Comune di Cesenatico	157	160	167	169	178	179	185	195	202	201
Comune di Rimini	350	425	503	549	546	539	587	582	570	600
Provincia di Rimini	847	952	1.069	1.148	1.149	1.140	1.213	1.200	1.182	1.224
Provincia di Bologna	139	141	143	146	149	152	158	156	157	158
Provincia di Forlì-Cesena	275	290	298	303	317	322	332	344	353	364
Provincia di Ravenna	318	322	332	336	338	338	337	341	342	337
Regione Emilia-Romagna	1.881	2.019	2.176	2.280	2.302	2.316	2.416	2.425	2.422	2.469

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

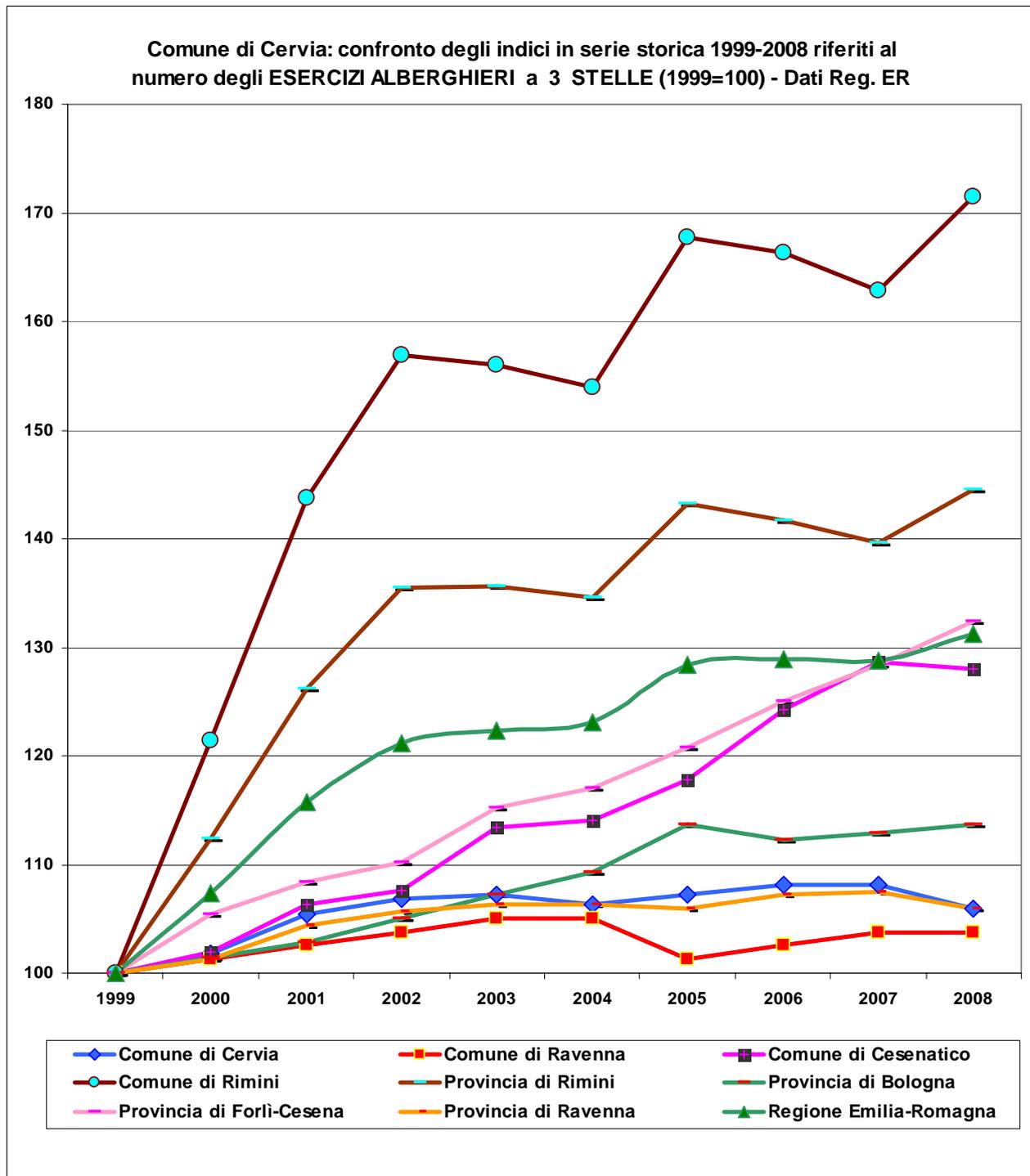
CONFRONTO INDICI IN SERIE STORICA RIFERITI AL NUMERO DEGLI ALBERGHI DI CATEGORIA 3 STELLE DAL 1999 AL 2008 (1999 = 100) IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI E NELLE PROVINCE DI RIMINI, FORLÌ-CESENA, RAVENNA										
Categoria 3 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	100	101,8	105,4	106,8	107,2	106,3	107,2	108,1	108,1	105,9
Comune di Ravenna	100	101,3	102,5	103,8	105,1	105,1	101,3	102,5	103,8	103,8
Comune di Cesenatico	100	101,9	106,4	107,6	113,4	114,0	117,8	124,2	128,7	128,0
Comune di Rimini	100	121,4	143,7	156,9	156,0	154,0	167,7	166,3	162,9	171,4
Provincia di Rimini	100	112,4	126,2	135,5	135,7	134,6	143,2	141,7	139,6	144,5
Provincia di Bologna	100	101,4	102,9	105,0	107,2	109,4	113,7	112,2	112,9	113,7
Provincia di Forlì-Cesena	100	105,5	108,4	110,2	115,3	117,1	120,7	125,1	128,4	132,4
Provincia di Ravenna	100	101,3	104,4	105,7	106,3	106,3	106,0	107,2	107,5	106,0
Regione Emilia-Romagna	100	107,3	115,7	121,2	122,4	123,1	128,4	128,9	128,8	131,3

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

CONFRONTO PERCENTUALI SU TOTALE REGIONALE IN SERIE STORICA RIFERITE AGLI ALBERGHI DI CATEGORIA 3 STELLE DAL 1999 AL 2008 NEI COMUNI DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI E NELLE PROVINCE DI RIMINI, BOLOGNA, FORLÌ-CESENA, RAVENNA										
Categoria 3 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	11,7%	11,1%	10,7%	10,4%	10,3%	10,1%	9,8%	9,9%	9,9%	9,5%
Comune di Ravenna	4,2%	4,0%	3,7%	3,6%	3,6%	3,6%	3,3%	3,3%	3,4%	3,3%
Comune di Cesenatico	8,3%	7,9%	7,7%	7,4%	7,7%	7,7%	7,7%	8,0%	8,3%	8,1%
Comune di Rimini	18,6%	21,1%	23,1%	24,1%	23,7%	23,3%	24,3%	24,0%	23,5%	24,3%
Provincia di Rimini	45,0%	47,2%	49,1%	50,4%	49,9%	49,2%	50,2%	49,5%	48,8%	49,6%
Provincia di Bologna	7,4%	7,0%	6,6%	6,4%	6,5%	6,6%	6,5%	6,4%	6,5%	6,4%
Provincia di Forlì-Cesena	14,6%	14,4%	13,7%	13,3%	13,8%	13,9%	13,7%	14,2%	14,6%	14,7%
Provincia di Ravenna	16,9%	15,9%	15,3%	14,7%	14,7%	14,6%	13,9%	14,1%	14,1%	13,6%
Regione Emilia-Romagna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

Le curve degli indici in serie storica evidenziano il modesto progresso cervese (ovvero la relativa stagnazione) a fronte di dinamiche (per quanto, come prima annotato, sempre sulla carta) assai più accentuate di riclassificazione registratesi in particolare nel riminese e anche nel forlivese, situazioni dove questa tipologia di esercizi era meno presente.



In termini di posti letto a tre stelle il comune di Cervia subisce dal 1999 al 2008 una lieve flessione in valore assoluto (certamente dovuta anche al passaggio a categoria superiore di alcune strutture), un calo che diventa però assai più rilevante se misurato in quota percentuale sul totale regionale (quota che dal 1999 scende dal 13 al 9,5%).

E' il comune di Rimini ad evidenziare andamenti straordinari; si verifica più che un raddoppio di posti letto e una crescita di quota sul totale regionale dal 16,7% al 25,4% dei posti letto regionali a tre stelle: indubbiamente in pochi anni un riposizionamento eclatante.

A Cervia l'andamento stagnante del numero dei posti letto a tre stelle è sia il frutto di una complessiva stazionarietà delle dimensioni complessive dell'offerta, sia di un processo di riduzione della dimensione ricettiva media di questo tipo di strutture. Dietro a questo dato possono essere intravisti sia processi di riqualificazione (passaggio a categorie superiori, minore pressione per incrementi di posti letto nei processi di ristrutturazione) dovuti anche alle normative comunali in materia, sia una lentezza nei processi di adeguamento presumibilmente connessi alla mancanza di linfa nuova in un settore che a Cervia forse da troppo tempo è ancorato alle sole trasformazioni dell'esistente.

CONFRONTO SERIE STORICA RIFERITA AL NUMERO DEI POSTI LETTO IN ALBERGHI DI CATEGORIA 3 STELLE DAL 1999 AL 2008 IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI, NELLE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA, RIMINI E IN REGIONE										
Categoria 3 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	16.322	16.419	16.875	16.962	17.014	16.995	16.795	16.932	16.948	16.221
Comune di Ravenna	6.135	6.195	6.245	6.169	6.215	6.423	6.355	7.338	7.383	6.851
Comune di Cesenatico	11.904	12.103	12.465	12.648	13.255	13.431	13.795	14.350	15.019	15.020
Comune di Rimini	20.929	24.631	33.048	37.506	37.311	38.163	41.605	41.381	41.460	43.581
Provincia di Rimini	56.618	63.593	75.091	82.209	82.084	83.260	88.911	88.261	88.123	91.078
Provincia di Bologna	8.557	8.616	8.637	8.936	9.114	9.572	9.766	9.643	9.737	9.894
Provincia di Forlì-Cesena	19.747	20.916	21.571	22.028	22.991	23.288	23.842	24.238	24.945	25.466
Provincia di Ravenna	23.496	23.621	24.144	24.155	24.248	24.502	24.203	25.514	25.580	24.321
Regione Emilia-Romagna	125.455	134.638	147.927	156.496	157.828	161.114	167.933	168.871	169.404	171.374

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

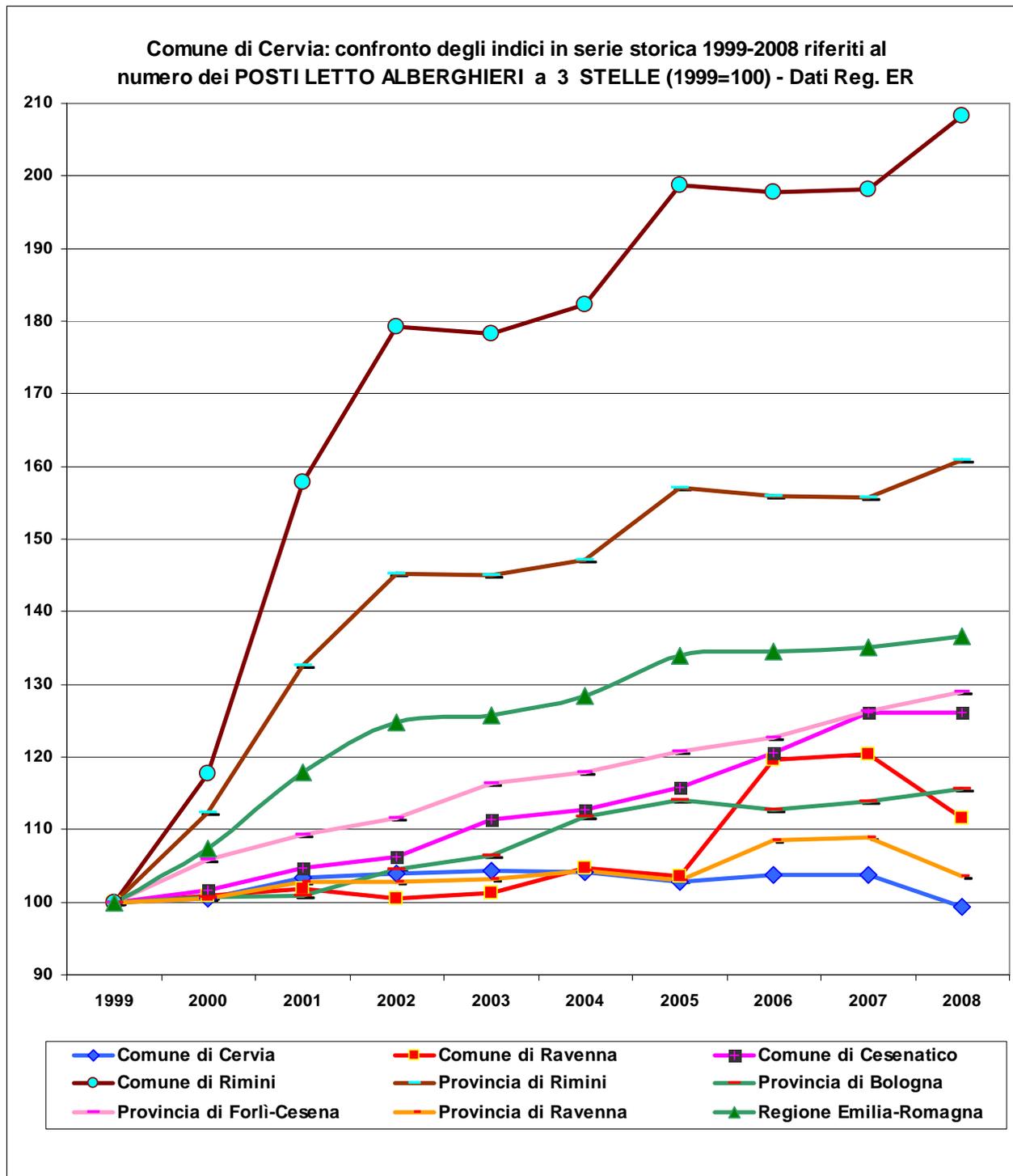
CONFRONTO INDICI IN SERIE STORICA RIFERITI AL NUMERO DEI POSTI LETTO IN ALBERGHI DI CATEGORIA 3 STELLE DAL 1999 AL 2008 (1999 = 100) IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI, NELLE PROVINCE DI RIMINI, FORLÌ-CESENA, RAVENNA										
Categoria 3 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	100	100,6	103,4	103,9	104,2	104,1	102,9	103,7	103,8	99,4
Comune di Ravenna	100	101,0	101,8	100,6	101,3	104,7	103,6	119,6	120,3	111,7
Comune di Cesenatico	100	101,7	104,7	106,3	111,3	112,8	115,9	120,5	126,2	126,2
Comune di Rimini	100	117,7	157,9	179,2	178,3	182,3	198,8	197,7	198,1	208,2
Provincia di Rimini	100	112,3	132,6	145,2	145,0	147,1	157,0	155,9	155,6	160,9
Provincia di Bologna	100	100,7	100,9	104,4	106,5	111,9	114,1	112,7	113,8	115,6
Provincia di Forlì-Cesena	100	105,9	109,2	111,6	116,4	117,9	120,7	122,7	126,3	129,0
Provincia di Ravenna	100	100,5	102,8	102,8	103,2	104,3	103,0	108,6	108,9	103,5
Regione Emilia-Romagna	100	107,3	117,9	124,7	125,8	128,4	133,9	134,6	135,0	136,6

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

CONFRONTO PERCENTUALI SU TOTALE REGIONALE IN SERIE STORICA RIFERITE AI POSTI LETTO IN ALBERGHI DI CATEGORIA 3 STELLE DAL 1999 AL 2008 IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI, NELLE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA, RIMINI										
Categoria 3 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	13,0%	12,2%	11,4%	10,8%	10,8%	10,5%	10,0%	10,0%	10,0%	9,5%
Comune di Ravenna	4,9%	4,6%	4,2%	3,9%	3,9%	4,0%	3,8%	4,3%	4,4%	4,0%
Comune di Cesenatico	9,5%	9,0%	8,4%	8,1%	8,4%	8,3%	8,2%	8,5%	8,9%	8,8%
Comune di Rimini	16,7%	18,3%	22,3%	24,0%	23,6%	23,7%	24,8%	24,5%	24,5%	25,4%
Provincia di Rimini	45,1%	47,2%	50,8%	52,5%	52,0%	51,7%	52,9%	52,3%	52,0%	53,1%
Provincia di Bologna	6,8%	6,4%	5,8%	5,7%	5,8%	5,9%	5,8%	5,7%	5,7%	5,8%
Provincia di Forlì-Cesena	15,7%	15,5%	14,6%	14,1%	14,6%	14,5%	14,2%	14,4%	14,7%	14,9%
Provincia di Ravenna	18,7%	17,5%	16,3%	15,4%	15,4%	15,2%	14,4%	15,1%	15,1%	14,2%
Regione Emilia-Romagna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

Le valutazioni appena elencate forse spiegano i punti di forza e di debolezza di tendenze che vedono il comune di Cervia al livello più basso di dinamismo con riferimento al numero dei letti alberghieri a tre stelle (come si può notare dall'esame del grafico seguente).



A documentare quelli che possono essere eventuali punti di debolezza di questo processo di riqualificazione in comune di Cervia è l'andamento inverso della capienza ricettiva media degli alberghi a tre stelle che qui si riduce (da 74 posti letto dal 1999 a 69 nel 2008), mentre nelle altre realtà romagnole o resta sostanzialmente inalterato (come nel forlivese) o tende a crescere notevolmente (come nel riminese).

Di fatto in dieci anni l'offerta a tre stelle cervese, in relazione alla propria riduzione di dimensione media e all'incremento di capienza ricettiva di altre realtà come il riminese, si trova per la prima volta nel 2008 ad essere superata dalla media regionale.

L'albergo a tre stelle di Cervia perde dunque uno dei suoi connotati tradizionali, quello di essere più capiente della media romagnola.

Anche se dietro questo dato vi possono essere aspetti positivi, quali la maggiore attenzione nelle ristrutturazioni alla qualità e ai servizi e non solo al numero dei letti da proporre sul mercato, è tuttavia evidente che la minore dimensione media non può che ridurre la possibilità di operare economie di scala e di aggredire mercati che richiedono ampia disponibilità ricettiva (gruppi, convegni, comitive, ecc.) finendo per creare effetti problematici sulle proposte per i turismi più interessati alle basse stagioni e quindi sull'efficacia/efficienza delle gestioni.

CONFRONTO SERIE STORICA RIFERITA AL NUMERO MEDIO DEI POSTI LETTO NEGLI ALBERGHI DI CATEGORIA 3 STELLE DAL 1999 AL 2008 IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI, NELLE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA, RIMINI										
Categoria 3 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	73,9	73,0	72,4	71,9	71,8	72,3	70,9	70,8	70,9	69,3
Comune di Ravenna	77,7	77,4	77,1	75,2	74,9	77,4	79,4	90,6	90,0	83,5
Comune di Cesenatico	75,8	75,6	74,6	74,8	74,5	75,0	74,6	73,6	74,4	74,7
Comune di Rimini	59,8	58,0	65,7	68,3	68,3	70,8	70,9	71,1	72,7	72,6
Provincia di Rimini	66,8	66,8	70,2	71,6	71,4	73,0	73,3	73,6	74,6	74,4
Provincia di Bologna	61,6	61,1	60,4	61,2	61,2	63,0	61,8	61,8	62,0	62,6
Provincia di Forlì-Cesena	71,8	72,1	72,4	72,7	72,5	72,3	71,8	70,5	70,7	70,0
Provincia di Ravenna	73,9	73,4	72,7	71,9	71,7	72,5	71,8	74,8	74,8	72,2
Regione Emilia-Romagna	66,7	66,7	68,0	68,6	68,6	69,6	69,5	69,6	69,9	69,4

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

4.4.3 - Gli alberghi a 4 o 5 stelle

Il numero degli alberghi a quattro e cinque stelle in comune di Cervia aumenta notevolmente nell'arco degli ultimi dieci anni (da 26 a 45 esercizi) ma, a ben vedere, si tratta di un trend di trasformazione simile alla media regionale e nettamente inferiore a realtà come il comune di Rimini e Cesenatico. Questi comuni dal 1999, pur partendo da dati modesti, hanno registrato incrementi di esercizi ad elevata classificazione rilevanti (sempre, come già annotato, sulla carta), tanto da, nel caso del comune di Rimini (che passa da 28 a 63 esercizi), distaccare nettamente il numero di esercizi presente a Cervia e, nel caso di Cesenatico, avvicinarlo notevolmente (passando da 12 a 36).

Da notare inoltre, come risulta dalla tabella seguente, la stazionarietà a Cervia, pur su livelli elevati, del numero medio di posti letto per esercizio a fronte della notevole crescita di tale parametro in diverse altre aree della Romagna (a cominciare dal Comune di Rimini).

CONFRONTO SERIE STORICA RIFERITA AL NUMERO MEDIO DEI POSTI LETTO NEGLI ALBERGHI DI CATEGORIA 4/5 STELLE DAL 1999 AL 2008 IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI, NELLE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA, RIMINI										
Categoria 4/5 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	127,0	131,0	127,4	129,0	124,0	122,8	128,8	127,2	129,2	127,3
Comune di Ravenna	173,7	173,7	173,7	178,0	166,5	157,6	157,6	193,6	170,1	142,4
Comune di Cesenatico	50,9	55,6	57,4	58,3	58,7	56,5	58,5	56,7	55,7	56,4
Comune di Rimini	115,2	120,4	131,6	132,6	130,0	129,9	123,7	122,5	124,0	122,8
Provincia di Rimini	109,5	114,0	116,6	118,6	117,0	116,8	113,2	112,2	112,5	113,1
Provincia di Bologna	193,7	193,5	198,1	200,3	202,6	198,9	200,1	197,7	189,7	186,7
Provincia di Forlì-Cesena	117,4	119,4	121,9	123,1	123,9	122,5	124,5	128,6	129,2	131,1
Provincia di Ravenna	121,9	125,0	119,8	124,7	116,4	115,8	114,0	116,5	117,1	113,2
Reg.Emilia-Romagna	125,0	127,2	127,1	128,8	127,7	127,5	125,4	127,0	126,6	126,0

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

In definitiva anche per questi livelli elevati di classificazione, la dimensione media degli esercizi in comune di Cervia resta stazionaria e viene quasi raggiunta dal dato medio regionale nonostante il condizionamento di aree dell'entroterra che registrano una contrazione della dimensione media di questa tipologia di alberghi.

CONFRONTO SERIE STORICA RIFERITA AL NUMERO DEGLI ALBERGHI DI CATEGORIA SUPERIORE (4 / 5 STELLE) DAL 1999 AL 2008 NEI COMUNI DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI, NELLE PROVINCE DI RIMINI, BOLOGNA, FORLÌ-CESENA, RAVENNA E IN REGIONE										
Categoria 4/5 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	26	27	29	30	35	36	39	39	38	45
Comune di Ravenna	3	3	3	4	4	5	5	5	7	7
Comune di Cesenatico	12	18	16	28	28	30	30	32	34	36
Comune di Rimini	28	31	33	37	39	42	51	53	55	63
Provincia di Rimini	84	91	96	106	109	114	131	135	136	145
Provincia di Bologna	38	39	38	40	41	43	44	51	57	64
Provincia di Forlì-Cesena	20	25	24	30	30	32	32	35	37	37
Provincia di Ravenna	35	36	39	42	48	50	54	55	58	65
Regione Emilia-Romagna	245	261	271	295	311	325	351	371	387	415

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

CONFRONTO INDICI IN SERIE STORICA RIFERITI AL NUMERO DEGLI ALBERGHI DI CATEGORIA SUPERIORE (4 / 5 STELLE) DAL 1999 AL 2008 (1999 = 100) IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI E NELLE PROVINCE DI RIMINI, FORLÌ-CESENA, RAVENNA										
Categoria 4/5 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	100	103,8	111,5	115,4	134,6	138,5	150,0	150,0	146,2	173,1
Comune di Ravenna	100	100,0	100,0	133,3	133,3	166,7	166,7	166,7	233,3	233,3
Comune di Cesenatico	100	150,0	133,3	233,3	233,3	250,0	250,0	266,7	283,3	300,0
Comune di Rimini	100	110,7	117,9	132,1	139,3	150,0	182,1	189,3	196,4	225,0
Provincia di Rimini	100	108,3	114,3	126,2	129,8	135,7	156,0	160,7	161,9	172,6
Provincia di Bologna	100	102,6	100,0	105,3	107,9	113,2	115,8	134,2	150,0	168,4
Provincia di Forlì-Cesena	100	125,0	120,0	150,0	150,0	160,0	160,0	175,0	185,0	185,0
Provincia di Ravenna	100	102,9	111,4	120,0	137,1	142,9	154,3	157,1	165,7	185,7
Regione Emilia-Romagna	100	106,5	110,6	120,4	126,9	132,7	143,3	151,4	158,0	169,4

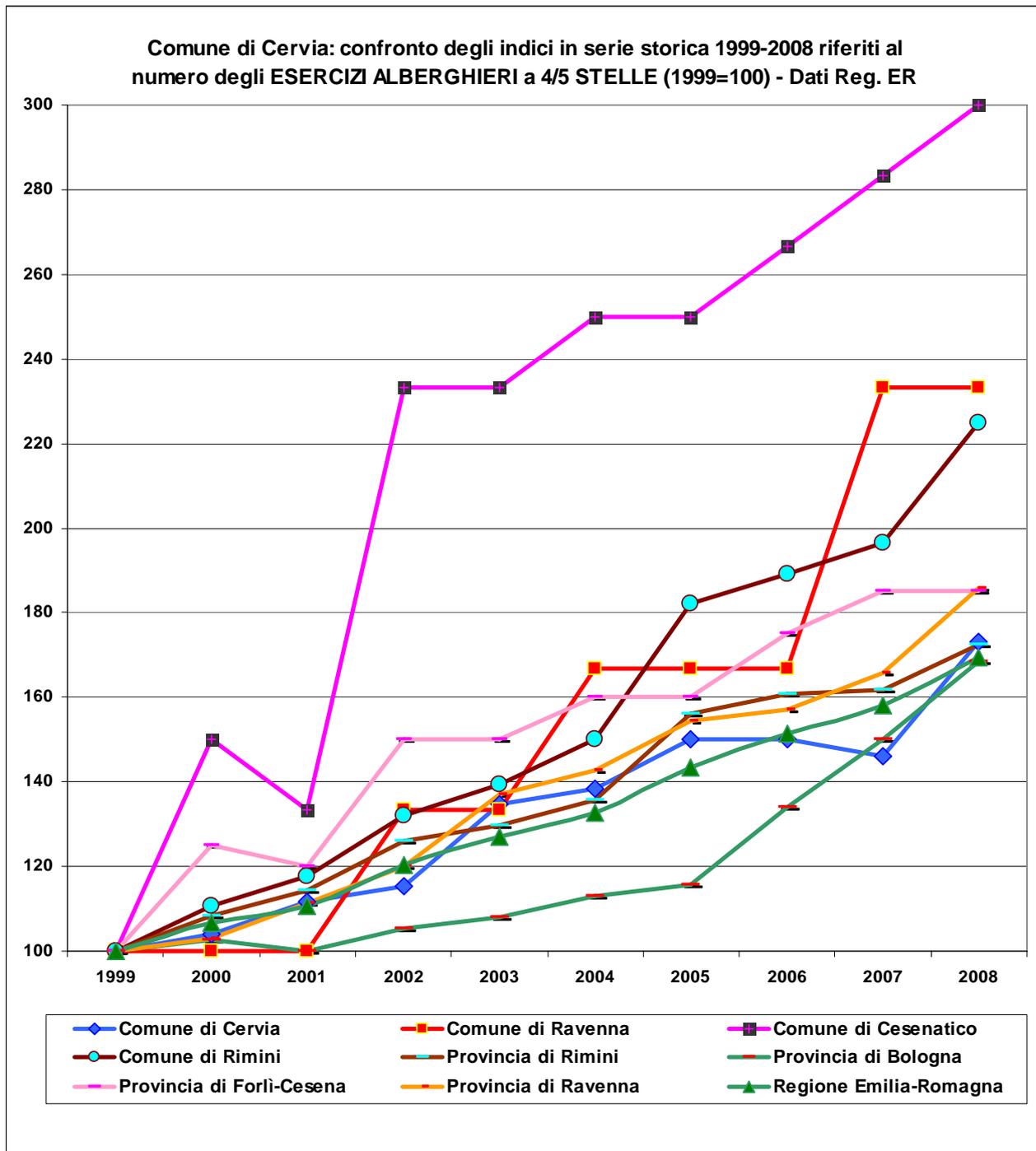
Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

CONFRONTO PERCENTUALI SU TOTALE REGIONALE IN SERIE STORICA RIFERITE AGLI ALBERGHI DI CATEGORIA SUPERIORE (4 / 5 STELLE) DAL 1999 AL 2008 IN COMUNE DI CERVIA, DI CESENATICO, DI RIMINI, NELLE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA, RIMINI										
Categoria 4/5 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	10,6%	10,3%	10,7%	10,2%	11,3%	11,1%	11,1%	10,5%	9,8%	10,8%
Comune di Ravenna	1,2%	1,1%	1,1%	1,4%	1,3%	1,5%	1,4%	1,3%	1,8%	1,7%
Comune di Cesenatico	4,9%	6,9%	5,9%	9,5%	9,0%	9,2%	8,5%	8,6%	8,8%	8,7%
Comune di Rimini	11,4%	11,9%	12,2%	12,5%	12,5%	12,9%	14,5%	14,3%	14,2%	15,2%
Provincia di Rimini	34,3%	34,9%	35,4%	35,9%	35,0%	35,1%	37,3%	36,4%	35,1%	34,9%
Provincia di Bologna	15,5%	14,9%	14,0%	13,6%	13,2%	13,2%	12,5%	13,7%	14,7%	15,4%
Provincia di Forlì-Cesena	8,2%	9,6%	8,9%	10,2%	9,6%	9,8%	9,1%	9,4%	9,6%	8,9%
Provincia di Ravenna	14,3%	13,8%	14,4%	14,2%	15,4%	15,4%	15,4%	14,8%	15,0%	15,7%
Regione Emilia-Romagna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

Il grafico che segue descrive il posizionamento di Cervia a ridosso della media regionale per

quanto riguarda l'indice riferito al numero degli esercizi a 4/5 stelle.



Se invece consideriamo il numero dei posti letto, registriamo nel comune di Cervia dal 1999 un incremento rilevante ma sempre con valori indice simili alla media regionale, mentre in altre località romagnole i posti letto in alberghi a classificazione elevata crescono con ritmo più robusto.

E' pur vero che, anche in questo caso, il comune di Cervia partiva dieci anni fa da dati più importanti, tanto da risultare nel 1999 superiore in valore assoluto all'offerta di tutto il comune di Rimini di posti letto a quattro/cinque stelle.

Oggi però l'offerta del territorio comunale riminese per le classi più qualificate di offerta è superiore a quella di Cervia di ben 2.000 posti letto.

C'è stata dunque una rapidità più accentuata del comune di Rimini nell'adeguare un sistema di offerta che, fino a dieci anni fa, vedeva un primato del comune di Cervia (e in specifico della località di Milano Marittima) non solo di immagine ma anche di numeri nell'offerta alberghiera di pregio.

CONFRONTO SERIE STORICA RIFERITA AL NUMERO POSTI LETTO IN ALBERGHI DI CATEGORIA SUPERIORE (4 / 5 STELLE) DAL 1999 AL 2008 IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI, NELLE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA, RIMINI E IN REGIONE										
Categoria 4/5 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	3.302	3.538	3.694	3.871	4.340	4.422	5.025	4.959	4.911	5.728
Comune di Ravenna	521	521	521	712	666	788	788	968	1191	997
Comune di Cesenatico	611	1.001	919	1.633	1.644	1.695	1.754	1.814	1.893	2.029
Comune di Rimini	3.226	3.732	4.343	4.907	5.069	5.454	6.311	6.491	6.822	7.738
Provincia di Rimini	9.202	10.376	11.194	12.576	12.753	13.313	14.826	15.144	15.304	16.394
Provincia di Bologna	7.361	7.546	7.527	8.013	8.308	8.554	8.804	10.085	10.815	11.950
Provincia di Forlì-Cesena	2.347	2.985	2.925	3.694	3.718	3.919	3.984	4.500	4.781	4.852
Provincia di Ravenna	4.265	4.501	4.674	5.236	5.585	5.788	6.157	6.405	6.794	7.361
Regione Emilia-Romagna	30.631	33.195	34.444	37.982	39.721	41.453	44.003	47.115	48.990	52.278

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

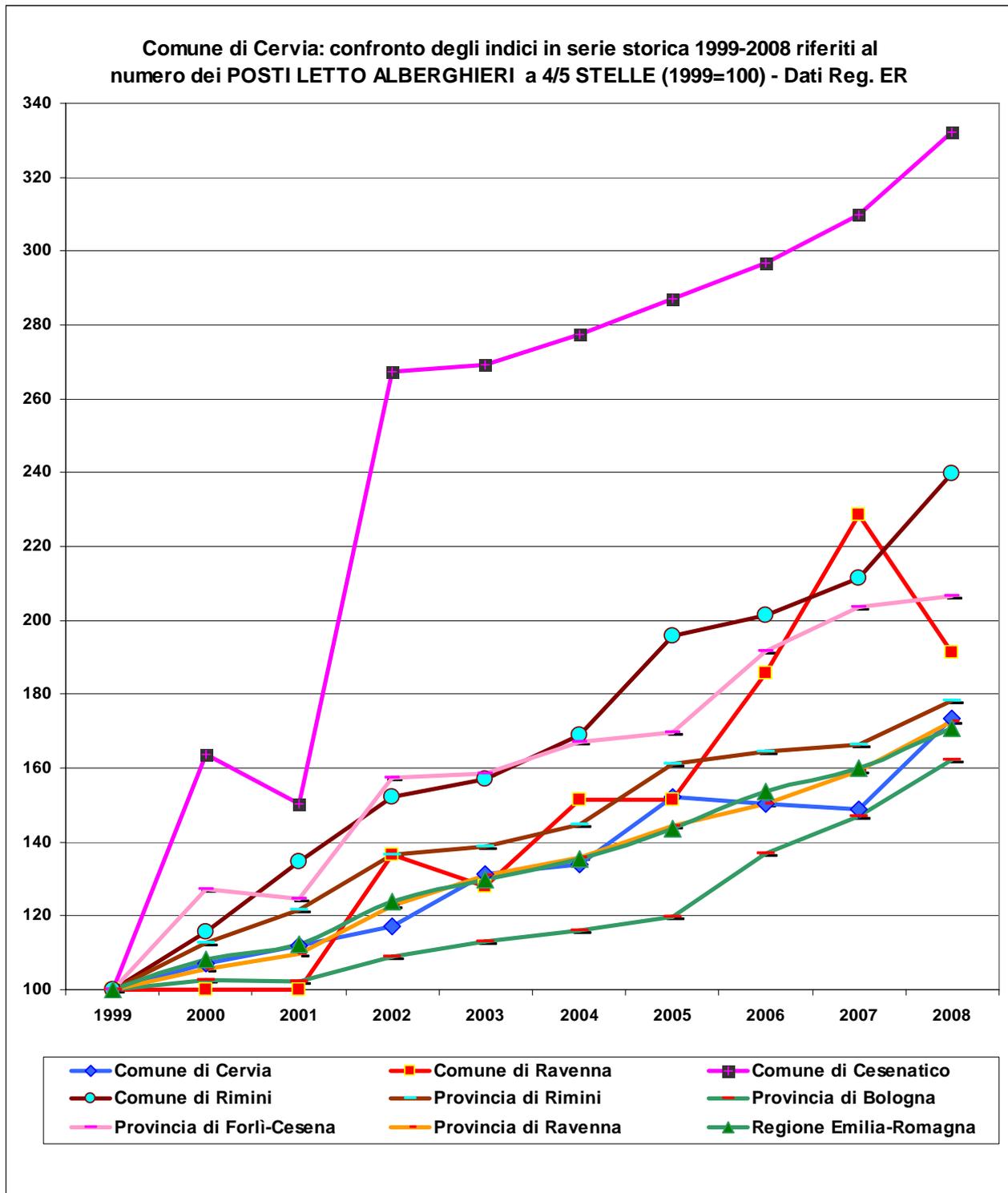
CONFRONTO INDICE IN SERIE STORICA RIFERITO AL NUMERO POSTI LETTO ALBERGHI DI CATEGORIA SUPERIORE (4 / 5 STELLE) DAL 1999 AL 2008 (1999 = 100) IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI, NELLE PROVINCE DI RIMINI, FORLÌ-CESENA, RAVENNA										
Categoria 4/5 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	100	107,1	111,9	117,2	131,4	133,9	152,2	150,2	148,7	173,5
Comune di Ravenna	100	100,0	100,0	136,7	127,8	151,2	151,2	185,8	228,6	191,4
Comune di Cesenatico	100	163,8	150,4	267,3	269,1	277,4	287,1	296,9	309,8	332,1
Comune di Rimini	100	115,7	134,6	152,1	157,1	169,1	195,6	201,2	211,5	239,9
Provincia di Rimini	100	112,8	121,6	136,7	138,6	144,7	161,1	164,6	166,3	178,2
Provincia di Bologna	100	102,5	102,3	108,9	112,9	116,2	119,6	137,0	146,9	162,3
Provincia di Forlì-Cesena	100	127,2	124,6	157,4	158,4	167,0	169,7	191,7	203,7	206,7
Provincia di Ravenna	100	105,5	109,6	122,8	130,9	135,7	144,4	150,2	159,3	172,6
Regione Emilia-Romagna	100	108,4	112,4	124,0	129,7	135,3	143,7	153,8	159,9	170,7

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

CONFRONTO PERCENTUALI SU TOTALE REGIONALE IN SERIE STORICA RIFERITE AI POSTI LETTO IN ALBERGHI DI CATEGORIA SUPERIORE (4 / 5 STELLE) DAL 1999 AL 2008 IN COMUNE DI CERVIA, RAVENNA, CESENATICO, RIMINI, NELLE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA, RIMINI										
Categoria 4/5 stelle	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune di Cervia	10,8%	10,7%	10,7%	10,2%	10,9%	10,7%	11,4%	10,5%	10,0%	11,0%
Comune di Ravenna	1,7%	1,6%	1,5%	1,9%	1,7%	1,9%	1,8%	2,1%	2,4%	1,9%
Comune di Cesenatico	2,0%	3,0%	2,7%	4,3%	4,1%	4,1%	4,0%	3,9%	3,9%	3,9%
Comune di Rimini	10,5%	11,2%	12,6%	12,9%	12,8%	13,2%	14,3%	13,8%	13,9%	14,8%
Provincia di Rimini	30,0%	31,3%	32,5%	33,1%	32,1%	32,1%	33,7%	32,1%	31,2%	31,4%
Provincia di Bologna	24,0%	22,7%	21,9%	21,1%	20,9%	20,6%	20,0%	21,4%	22,1%	22,9%
Provincia di Forlì-Cesena	7,7%	9,0%	8,5%	9,7%	9,4%	9,5%	9,1%	9,6%	9,8%	9,3%
Provincia di Ravenna	13,9%	13,6%	13,6%	13,8%	14,1%	14,0%	14,0%	13,6%	13,9%	14,1%
Regione Emilia-Romagna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Elaborazione Tecnicoop su dati di fonte: Regione Emilia - Romagna

Il grafico che segue evidenzia il notevole distacco del trend cervese, pur positivo, dalle dinamiche assai più espansive di Rimini e soprattutto di Cesenatico.



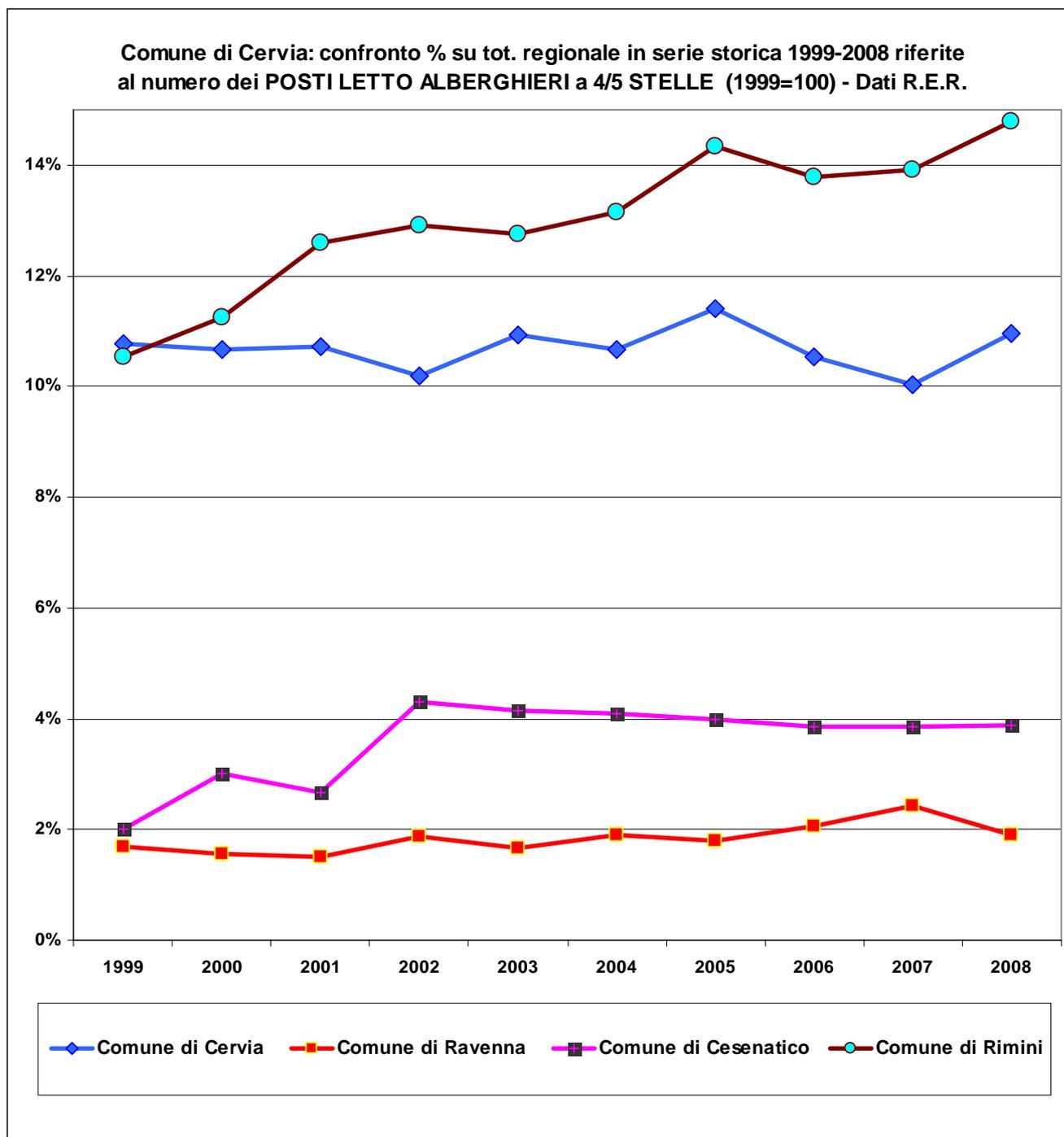
Confrontando i pesi specifici o, in altri termini, il posizionamento competitivo dell'offerta alberghiera sui mercati a domanda più ricca e prestigiosa, ci si accorge che la costa romagnola raggiunge nel 2009 il 54,8% dell'offerta a quattro e cinque stelle della regione rispetto, ad una quota complessiva di posti letto alberghieri del 76,4%. L'offerta più prestigiosa in regione appare dunque ancora in parte appannaggio delle città dell'entroterra.

Rispetto a questo posizionamento romagnolo ancora fortemente appoggiato alla domanda popolare o con media capacità di spesa (fino alle tre stelle), occorre notare che negli ultimi dieci anni non molto è cambiato a Cervia, come in altre località costiere, ma rilevanti eccezioni. In

particolare il comune di Rimini, che certamente partiva da valori molto bassi di posti letto a classificazione elevata, sembra avere spiccato il balzo verso un riposizionamento dell'offerta teso ad acquisire quote più importanti di domanda a capacità di spesa elevata. Questo almeno sembra emergere dall'analisi dei diversi andamenti relativi alla classificazione alberghiera.

Anche se i criteri di attribuzione delle stelle possono essere stati meno selettivi, bisogna riconoscere al riminese, presumibilmente anche in relazione al decollo del mercato fieristico-congressuale, una marcia in più in questi dieci anni. Nell'offerta a 4/5 stelle il grafico che segue (riferito alle quote di quattro comuni campione sul totale regionale) mette in luce il balzo riminese e il superamento dal 2000 da parte di Rimini del primato cervese.

Evidente è poi il successivo distacco dalla quota di offerta cervese da parte dell'offerta a quattro e cinque stelle presente nel comune di Rimini. Una novità quantitativa che potrebbe col tempo diventare anche un riposizionamento strategico con cui fare i conti.



4.5 - LE TRASFORMAZIONI DELLA DOMANDA TURISTICA

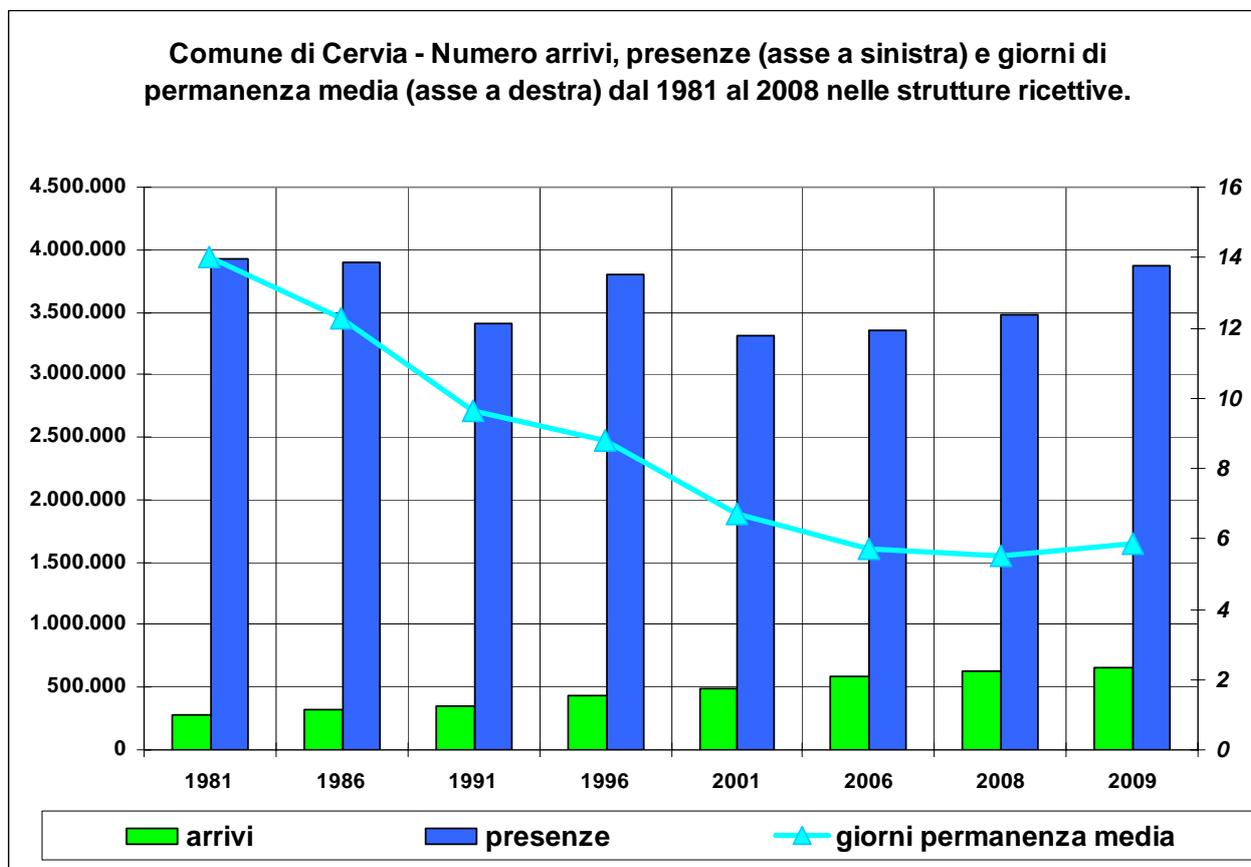
4.5.1 - Le trasformazioni di lungo termine

Dagli anni '80 ad oggi nel comune di Cervia si è assistito ad un incremento costante del numero degli arrivi nelle strutture ricettive a gestione imprenditoriale a cui non ha però corrisposto l'incremento delle presenze.

Il ciclo espansivo del numero delle presenze, perdurante dal dopoguerra fino agli anni '70, si assesta su valori più stabili negli anni '80 (attorno ai 4 milioni annui) per tracollare in coincidenza con la crisi delle alghe (2,5 milioni nel 1989) e successivamente recuperare assumendo un andamento altalenante a seconda delle stagioni turistiche. Negli ultimi dieci anni il numero totale delle presenze è sempre restato sotto o attorno ai 3,5 milioni annui, mentre nel 2009 tale livello risulta ampiamente superato (a fine dicembre si contano 3.864.886 presenze, di cui oltre tre milioni alberghiere). Gli arrivi sono in totale 657.624, di cui quasi 600.000 in strutture alberghiere, valori di primato assoluto per il turismo cervese.

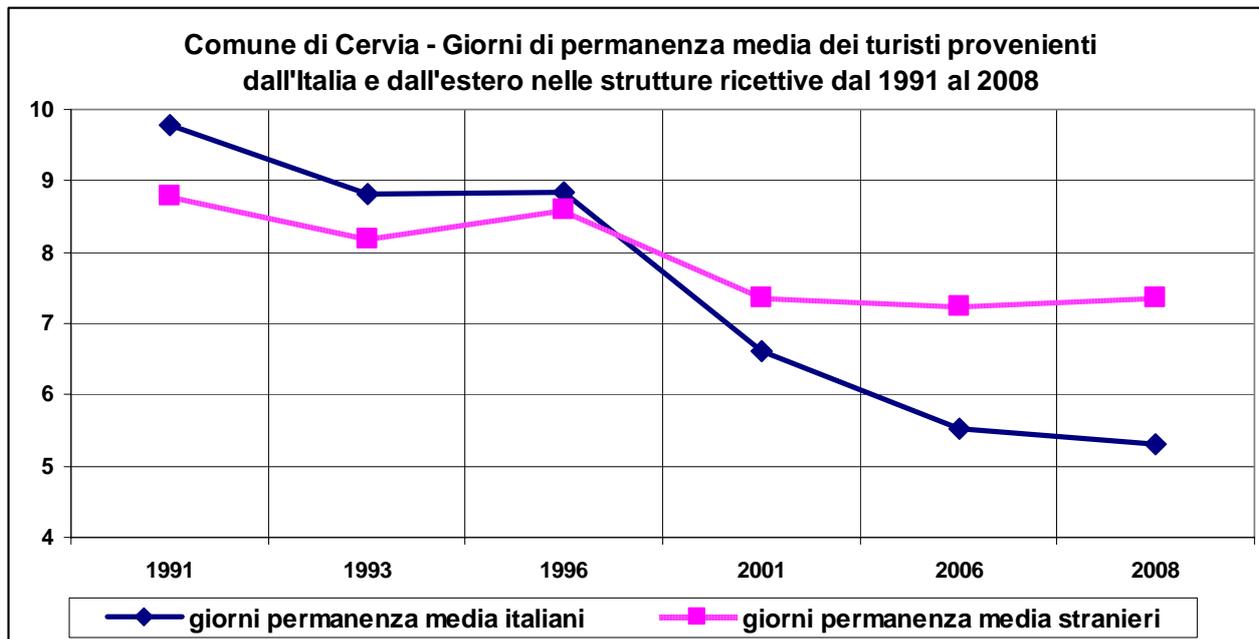
L'anno della crisi globale ha dunque premiato il prodotto turistico-ricettivo di Cervia.

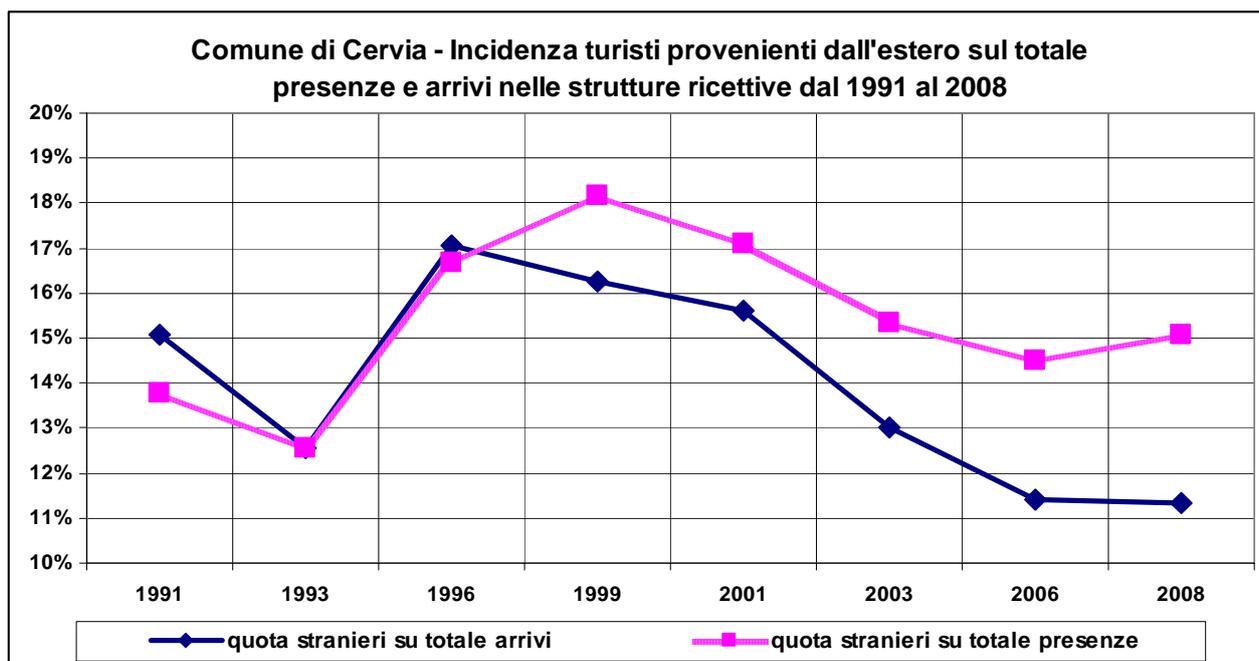
Quello che è mutato in modo radicale dagli anni '80 ad oggi è il periodo medio di permanenza nelle strutture ricettive che risulta più che dimezzato. Il segnale in lieve controtendenza del 2009 andrà monitorato con attenzione. Ad aumentare nel 2009 sono infatti soprattutto le presenze. L'impressione è che la crisi economica globale abbia favorito un ritorno di vacanzieri veri da vicino e non solo di pendolari della vacanza. Forse c'è una parte di clientela che è tornata a trascorrere la principale vacanza a Cervia anziché frequentarla unicamente per brevi periodi o preferirla solo come vacanza secondaria.



Occorre verificare se la tendenza al recupero di una maggior durata del soggiorno riguarda solo la clientela estera (come nel 2008) o se si afferma la tendenza, in tempo di crisi, ad un recupero di vacanze principali a Cervia anche da parte del breve raggio (maggior afflusso di emiliano-

romagnoli). L'incidenza del turismo dall'estero, che già aveva subito un tracollo dopo la crisi delle alghe nei primi anni '90, torna a flettere pesantemente dopo l'entrata a regime dell'Euro ma, negli ultimi anni, tende a stabilizzarsi se non a riprendere peso.





Da notare che da oltre un decennio il turismo dall'estero apporta una quota più rilevante di presenze che di arrivi. Inoltre le due curve degli arrivi e delle presenze, come si può notare dai grafici appena riportati, tendono a divaricarsi ulteriormente ad indicare la crescente influenza dei flussi dall'estero in funzione della stabilizzazione dei periodi di permanenza medi. In ogni caso i dati del 2009 appaiono migliori di tutta la serie storica 1999-2008¹⁴, una serie di dati pre-crisi globale su cui è opportuno concentrare l'attenzione per cogliere segnali di tendenza utili anche per prospettare gli scenari del dopo-crisi.

4.5.2 - Le trasformazioni dei flussi turistici nell'ultimo decennio

L'apparato ricettivo a gestione imprenditoriale presente in comune di Cervia ha accolto annualmente nel 2007 e nel 2008 oltre 600.000 arrivi e quasi 3,5 milioni di presenze. Il 2009, come abbiamo visto, evidenzia valori più elevati.

In netta crescita negli ultimi dieci anni gli arrivi dall'Italia, che toccano quota 146 nel 2008, posto indice 100 l'anno 1999 (l'incremento 1999-2008 sfiora le 175.000 unità), mentre più moderata, ma sempre significativa, risulta la crescita di presenze di italiani nel periodo considerato (+14,3%).

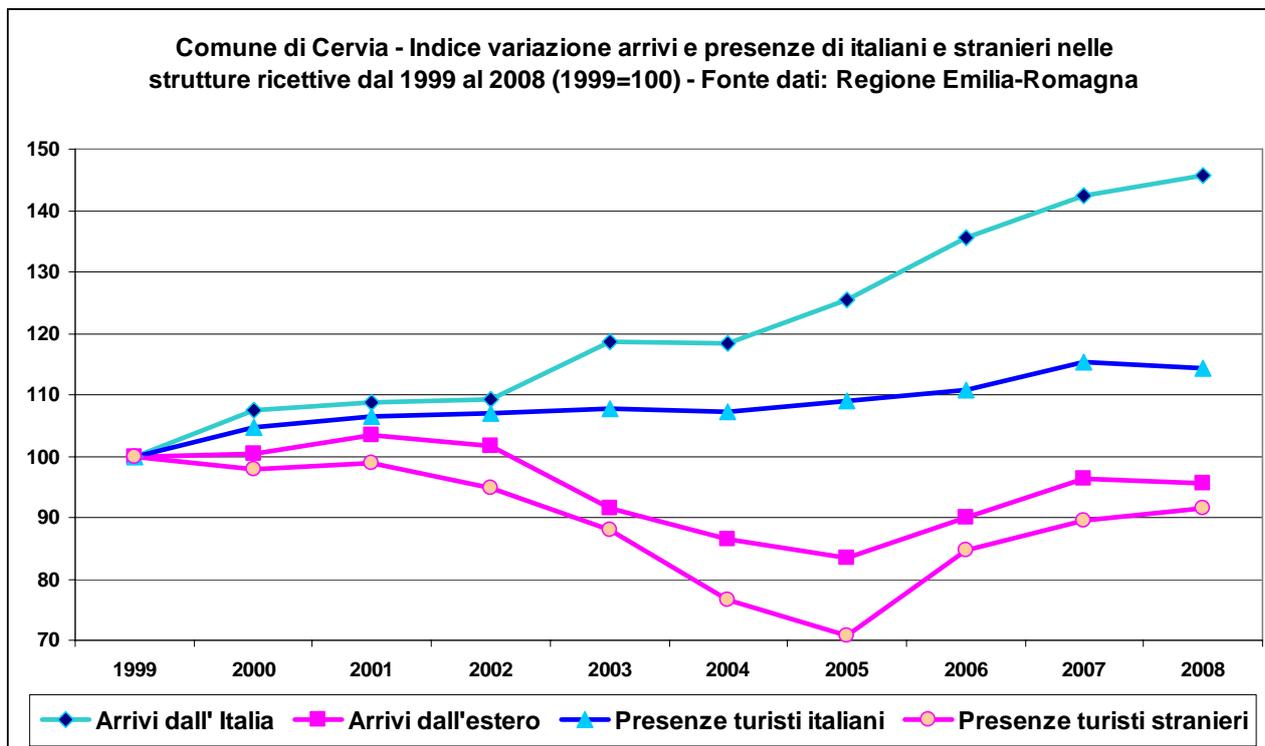
Dall'estero invece i movimenti registrano un andamento fiacco, con un calo lieve degli arrivi e una

¹⁴ La serie storica a cui si fa riferimento nelle analisi e nelle elaborazioni statistiche e grafiche riportate nei paragrafi successivi è tratta dai dati di fonte Regione Emilia-Romagna.

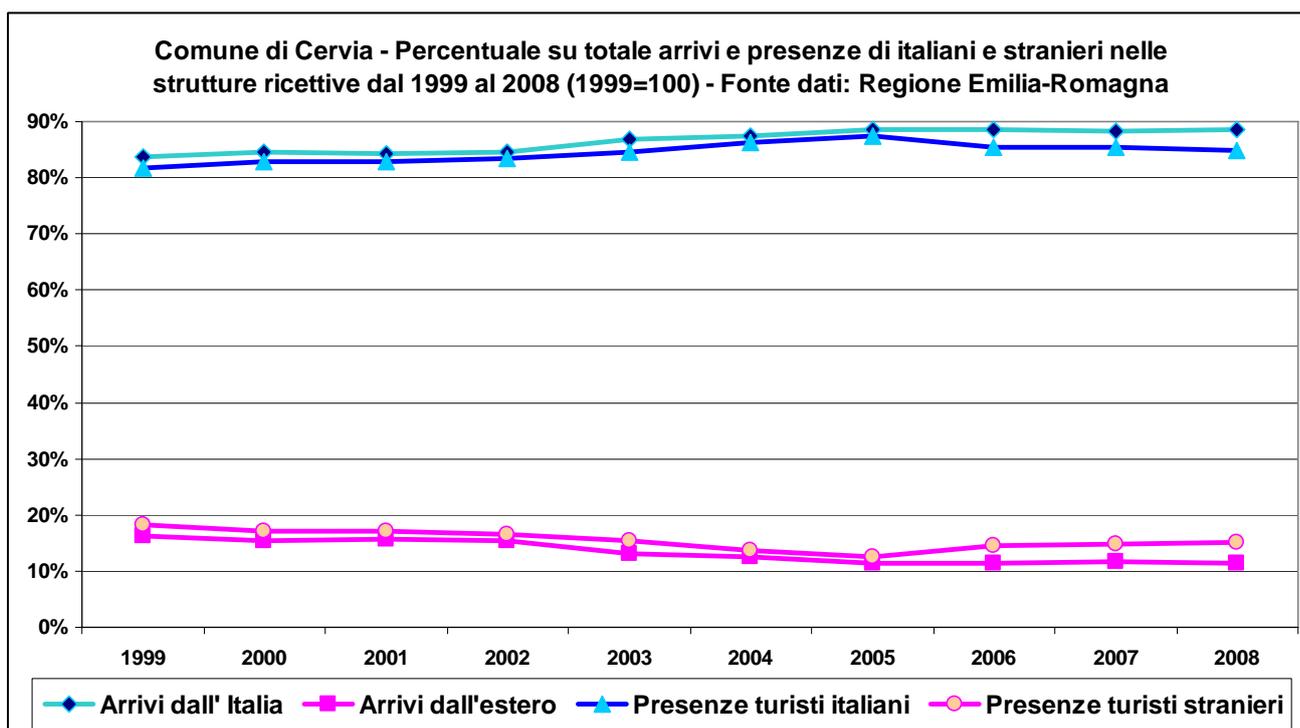
contrazione più consistente delle presenze. L'andamento dei movimenti dall'estero risulta inoltre più altalenante con anni (2004-2005) di particolare incidenza delle flessioni.

Comune di Cervia - Numero arrivi e presenze di turisti in strutture ricettive a gestione imprenditoriale. Serie storica dal 1999 al 2008 per area geografica di provenienza e differenza 1999-2008											
Arrivi e presenze	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Variatione 1999-2008
Arrivi dall'Italia	383.400	411.681	416.594	419.142	455.137	454.115	480.566	519.646	545.906	558.128	174.728
Arrivi dall'estero	74.462	74.829	77.066	75.624	68.153	64.422	62.082	67.007	71.757	71.250	-3.212
Totale arrivi	457.862	486.510	493.660	494.766	523.290	518.537	542.648	586.653	617.663	629.378	171.516
Presenze italiani	2.585.368	2.703.808	2.750.688	2.762.958	2.783.962	2.768.896	2.819.038	2.865.407	2.983.083	2.955.867	370.499
Presenze stranieri	573.255	561.489	566.719	543.688	504.374	439.193	405.930	485.852	513.107	525.032	-48.223
Totale presenze	3.158.623	3.265.297	3.317.407	3.306.646	3.288.336	3.208.089	3.224.968	3.351.259	3.496.190	3.480.899	322.276
Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop											

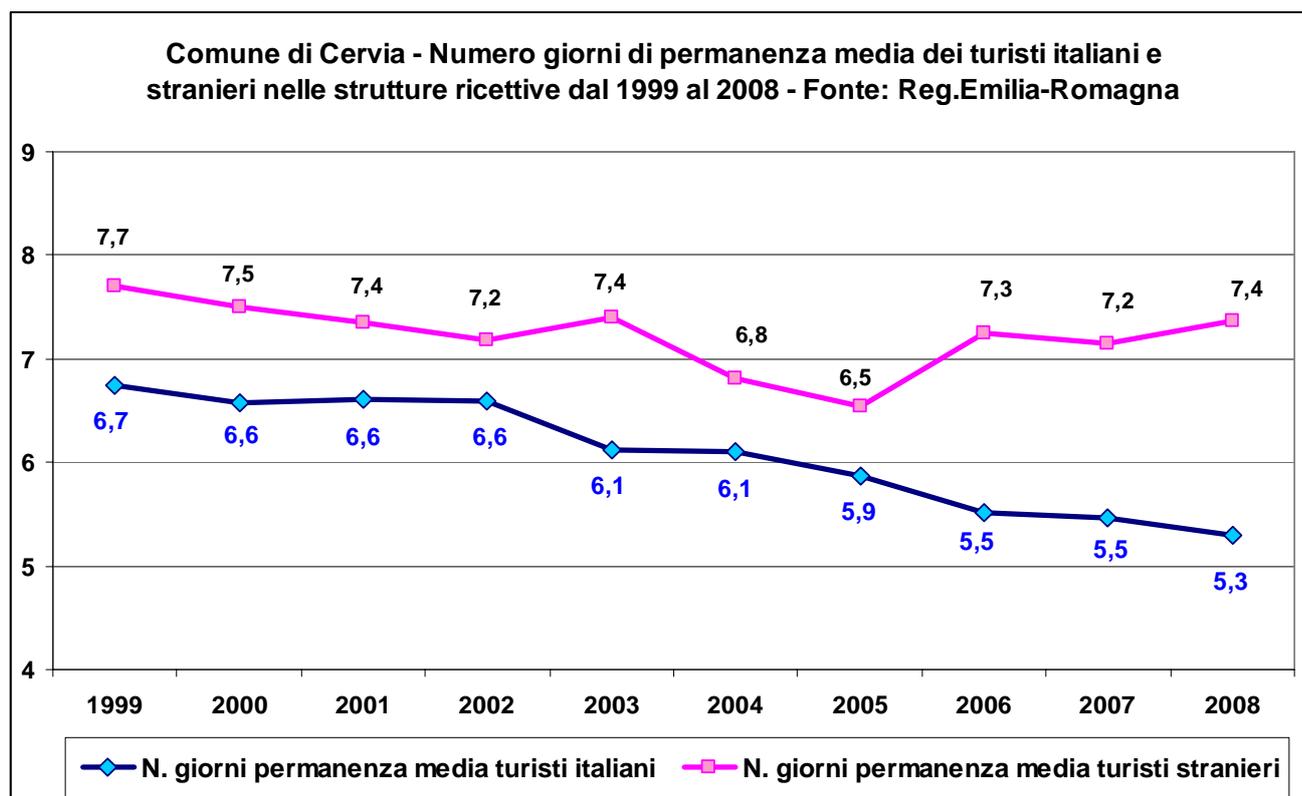
La curva dei flussi dall'Italia è in crescita piuttosto costante e consistente (specie dopo il 2002, ma solo per quanto riguarda gli arrivi); dall'estero si nota una forte flessione dal 2002 al 2005 e poi una parziale ripresa (si veda il grafico seguente) confermata nel 2009.



La quota di stranieri nel ricettivo è in diminuzione, specie per quanto riguarda gli arrivi (ormai scesi all'11,3% nel 2008 rispetto alla più consistente quota del 16,3% del 1999). Meno grave il calo le presenze estere (la cui incidenza sul totale scende dal 18,1% al 15,1%). La particolare modestia a cui si è attestata la quota di arrivi dall'estero nel decennio stride al confronto con la maggior tenuta, sia pure su valori anch'essi limitati, del numero delle presenze, specie negli ultimi anni (come si può notare dal grafico seguente).



Questi andamenti difformi di arrivi e presenze sono il risultato di un netto calo della permanenza media (fino al 2008) e, nello specifico, della durata dei soggiorni degli italiani.



In generale la permanenza media nelle strutture ricettive cervesi a gestione imprenditoriale era nel 1999 di 6,9 notti, mentre nel 2008 tale durata è scesa a 5,5 notti a causa del netto calo di permanenza degli italiani che passano da 6,7 notti a 5,3 (ovvero una notte e mezza in meno di permanenza media in soli dieci anni). Nel 2009 c'è però da segnalare un complessivo recupero (5,8 notti di permanenza in media).

La forchetta fra italiani e stranieri, quanto a durata della permanenza, nell'ultimo decennio si allarga: dalla notte in meno di permanenza media degli italiani del 1999, si passa nel 2008 ad oltre due notti di soggiorno in meno.

Basterebbero questi dati a sottolineare l'importanza del rilancio del turismo cervese sui mercati internazionali, mercati potenzialmente più inclini a consolidare soggiorni prolungati.

Si ravvisano dunque due macro-tendenze di lungo periodo con cui fare i conti: la maggior incidenza degli italiani, la riduzione dei giorni di soggiorno. La caduta del periodo di soggiorno di chi arriva da località vicine appare difficilmente frenabile, mentre, come vedremo, ci sono segnali in controtendenza su bacini geografici di provenienza più distante.

4.5.3 - Le tendenze nei diversi bacini geografici di provenienza

Non tutti i comportamenti turistici si trasformano in modo lineare. Interessante esaminare le tendenze, non tutte omogenee, dei diversi bacini di provenienza (suddivisi per grandi partizioni geografiche e per valuta utilizzata) della clientela turistica cervese.

In particolare sono taluni bacini d'utenza a preferire e praticare con particolare assiduità i soggiorni brevi, ovviamente da riferire soprattutto ai fine settimana.

L'incidenza delle diverse aree geografiche di provenienza cambia notevolmente nell'ultimo decennio: in particolare cala l'afflusso dai paesi esteri della zona Euro.

Comune di Cervia - Numero arrivi di turisti nelle strutture ricettive. Serie storica dal 1999 al 2008 per area geografica di provenienza e variazione in valore assoluto 1999-2008											
Arrivi per area provenienza	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Variazion e 1999- 2008
Nord ovest IT	113.190	121.870	128.526	139.959	157.694	151.906	168.491	185.547	211.304	213.313	100.123
Nord est IT (escl.E.R.)	50.786	50.032	51.716	45.037	47.012	55.889	56.079	60.075	64.608	68.997	18.211
Emilia-Romagna	122.586	136.360	139.219	146.869	159.173	133.911	137.435	152.977	144.227	138.531	15.945
Centro IT	57.196	64.641	59.925	56.370	61.698	74.146	78.428	79.450	81.701	91.681	34.485
Sud e Isole IT	39.642	38.778	37.208	30.907	29.560	38.263	40.133	41.597	44.066	45.606	5.964
Paesi Euro (escl. IT)	52.409	52.201	53.517	53.961	46.304	41.343	39.464	39.927	40.423	39.744	-12.665
Paesi centro-nord europei no Euro	12.026	12.791	12.321	12.259	13.411	13.230	12.233	13.826	15.613	14.882	2.856
Paesi est europei no Euro	6.446	7.217	8.646	6.737	6.171	7.528	7.949	9.934	12.075	13.521	7.075
Paesi extraeuropei	3.581	2.620	2.582	2.667	2.267	2.321	2.436	3.320	3.646	3.103	-478
Totale provenienze	457.862	486.510	493.660	494.766	523.290	518.537	542.648	586.653	617.663	629.378	171.516

Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop

Anche i flussi dalle diverse regioni italiane si trasformano. La sostenuta crescita dei movimenti dall'Italia è trainata dalle regioni del nord-ovest (100.000 arrivi in più e 370.000 presenze in più dal 1999 al 2008), la cui incidenza dal 1999 al 2008 cresce sul totale degli arrivi e delle presenze dal 25 al 34%. Dall'estero occorre sottolineare l'importanza acquisita dai paesi europei dell'est fuori dalla zona Euro ¹⁵ che registrano un incremento di 7.000 arrivi e 68.000 presenze, un dato che è solo in parte da attribuire agli afflussi per motivi di lavoro (basti ricordare che la quota dei provenienti dalla Russia è attorno al 50% delle provenienze dai paesi dell'est fuori dalla zona Euro, mentre la quota dei Rumeni, da ascrivere presumibilmente in gran parte all'immigrazione per lavoro, incide solo dal 2005 e pesa circa il 10-15% degli arrivi e il 15-20% delle presenze affluite dai paesi dell'est Europa fuori zona Euro).

In realtà i paesi che hanno segnato gli incrementi maggiori dal 1999 sono Russia e Slovacchia

¹⁵ I "Paesi centro-nord europei no Euro" sono: Danimarca, Islanda, Norvegia, Regno Unito, Svezia, Svizzera e Liechtenstein; i "Paesi est europei no Euro" sono : Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Turchia, Ucraina, Ungheria, altri paesi

(+330%), anche se la recente crisi ha in parte ridimensionato questo fenomeno.

Quanto alle contrazioni, esse, come già accennato, sono soprattutto da ricollegare ai paesi dell'area Euro, zona dalla quale, dopo l'adozione della moneta unica europea, gli arrivi calano di un quarto e le presenze di quasi un terzo. Confrontando il 1999 con il 2008 il calo percentuale più significativo di arrivi è quello dei turisti tedeschi (da 39.000 si passa a 23.000 arrivi con un calo dal 1999 al 2008 di -40%); la ripresa del 2009 potrebbe segnare una svolta importante da riconfermare anche in futuro.

In Italia nel periodo considerato si segnalano invece incrementi innanzitutto di lombardi (che passano da 81.000 arrivi del 1999 a 177.000 nel 2008) e anche di campani (con valori assoluti assai più modesti: da 7.000 a 14.500 arrivi); sono queste due regioni a segnare nell'ultimo decennio più che un raddoppio del numero degli arrivi nelle strutture ricettive a gestione imprenditoriale di Cervia.

Per quanto riguarda le presenze c'è da segnalare il calo dal 1999 al 2008 (non nel 2009) di pernottamenti di emiliano-romagnoli (-62.000 presenze, nonostante +16.000 arrivi) ormai evidentemente votati all'escursionismo giornaliero o del fine settimana e all'utilizzo preponderante del patrimonio turistico non gestito in forma imprenditoriale (secondo case).

Comune di Cervia - Numero presenze di turisti nelle strutture ricettive. Serie storica dal 1999 al 2008 per area geografica di provenienza e variazione 2008-1999 e variazione 1999-2008											
Presenze per area di provenienza	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Variazion e 1999- 2008
Nord ovest IT	799.485	881.516	893.354	939.757	1.001.890	983.073	1.103.493	1.082.748	1.233.559	1.168.647	369.162
Nord est IT (escl.E.R.)	359.423	339.228	360.749	295.620	284.092	349.817	335.462	350.033	379.208	351.826	-7.597
Emilia-Romagna	846.493	898.092	940.253	1.041.576	1.024.403	859.099	804.413	805.627	731.369	784.192	-62.301
Centro IT	352.110	372.478	360.335	322.524	331.399	391.440	396.660	423.960	422.686	435.460	83.350
Sud e Isole IT	227.857	212.494	195.997	163.481	142.178	185.467	179.010	203.039	216.261	215.742	-12.115
Paesi Euro (escl. IT)	408.784	400.141	410.480	400.934	340.722	290.137	251.888	295.580	275.973	280.930	-127.854
Paesi centro-nord europei no Euro	92.835	96.263	92.935	88.782	99.981	92.725	88.644	101.605	120.003	110.081	17.246
Paesi est europei no Euro	38.593	49.980	50.221	41.407	51.563	44.256	50.518	66.890	88.550	106.661	68.068
Paesi extraeuropei	33.043	15.105	13.083	12.565	12.108	12.075	14.880	21.777	28.581	27.360	-5.683
Totale provenienze	3.158.623	3.265.297	3.317.407	3.306.646	3.288.336	3.208.089	3.224.968	3.351.259	3.496.190	3.480.899	322.276
Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop											

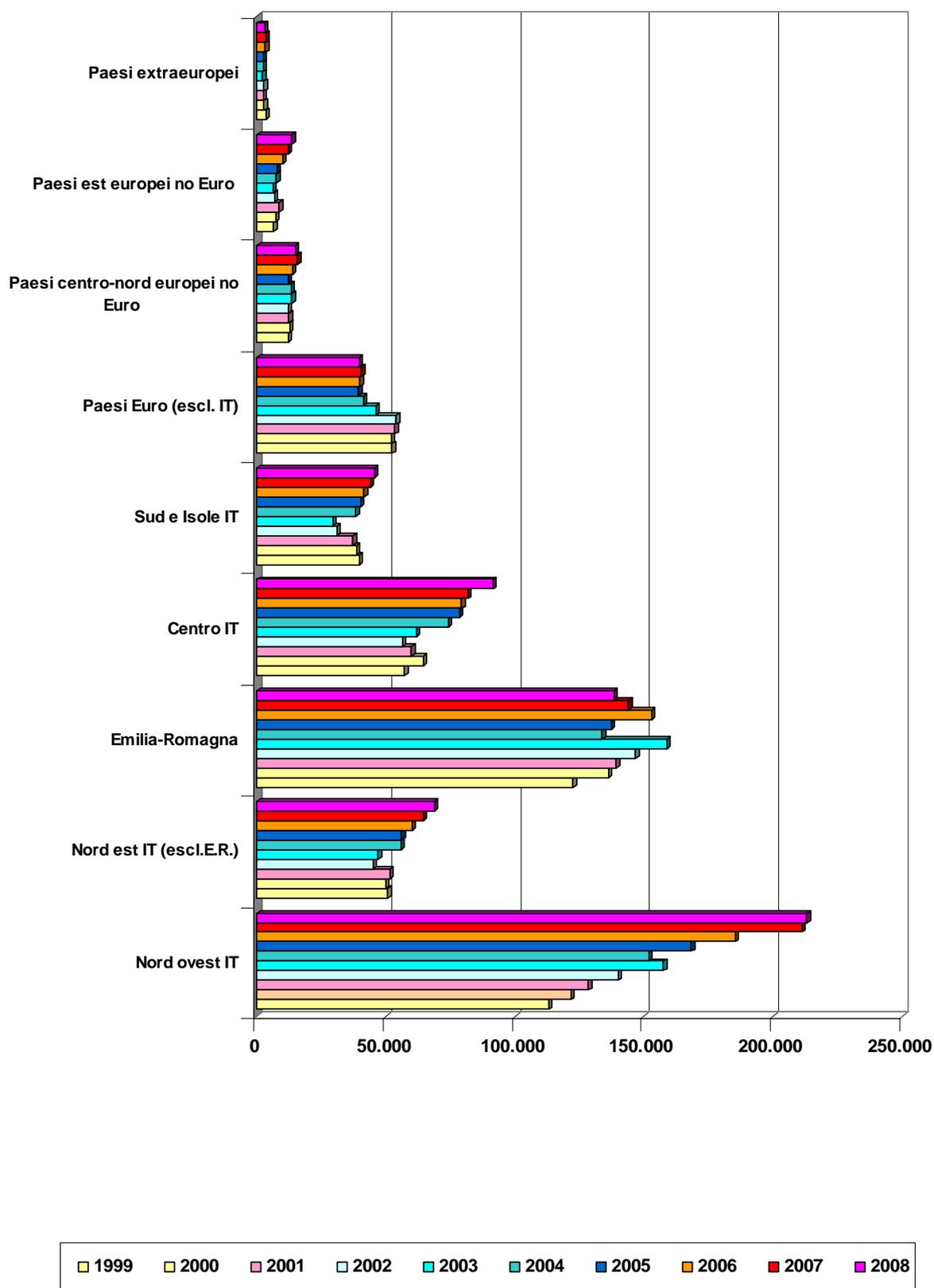
Il confronto dei pesi percentuali per area di provenienza e degli incrementi nel periodo considerato (vedi tabelle successive) mette in luce differenze sostanziali di comportamento.

Comune di Cervia - Percentuale per area geografica di provenienza su totale arrivi di turisti nelle strutture ricettive dal 1999 al 2008 e variazione percentuale arrivi 1999-2008											
Arrivi per area provenienza	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Variazione 1999-2008
Nord ovest IT	24,7%	25,0%	26,0%	28,3%	30,1%	29,3%	31,0%	31,6%	34,2%	33,9%	88,5%
Nord est IT (escl.E.R.)	11,1%	10,3%	10,5%	9,1%	9,0%	10,8%	10,3%	10,2%	10,5%	11,0%	35,9%
Emilia-Romagna	26,8%	28,0%	28,2%	29,7%	30,4%	25,8%	25,3%	26,1%	23,4%	22,0%	13,0%
Centro IT	12,5%	13,3%	12,1%	11,4%	11,8%	14,3%	14,5%	13,5%	13,2%	14,6%	60,3%
Sud e Isole IT	8,7%	8,0%	7,5%	6,2%	5,6%	7,4%	7,4%	7,1%	7,1%	7,2%	15,0%
Paesi Euro (escl. IT)	11,4%	10,7%	10,8%	10,9%	8,8%	8,0%	7,3%	6,8%	6,5%	6,3%	-24,2%
Paesi centro-nord europei no Euro	2,6%	2,6%	2,5%	2,5%	2,6%	2,6%	2,3%	2,4%	2,5%	2,4%	23,7%
Paesi est europei no Euro	1,4%	1,5%	1,8%	1,4%	1,2%	1,5%	1,5%	1,7%	2,0%	2,1%	109,8%
Paesi extraeuropei	0,8%	0,5%	0,5%	0,5%	0,4%	0,4%	0,4%	0,6%	0,6%	0,5%	-13,3%
Totale provenienze	100,0%	37,5%									

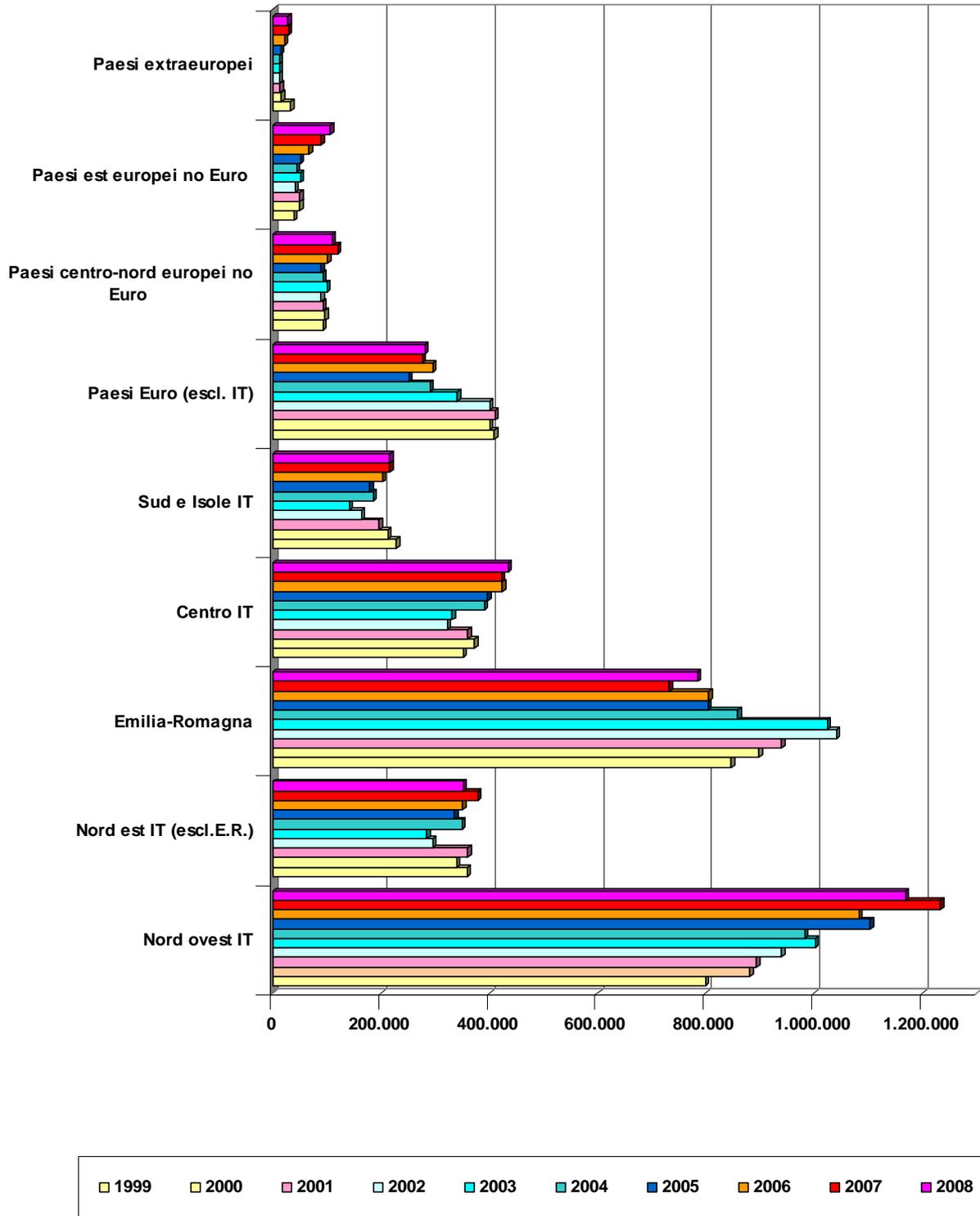
Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Technicoop

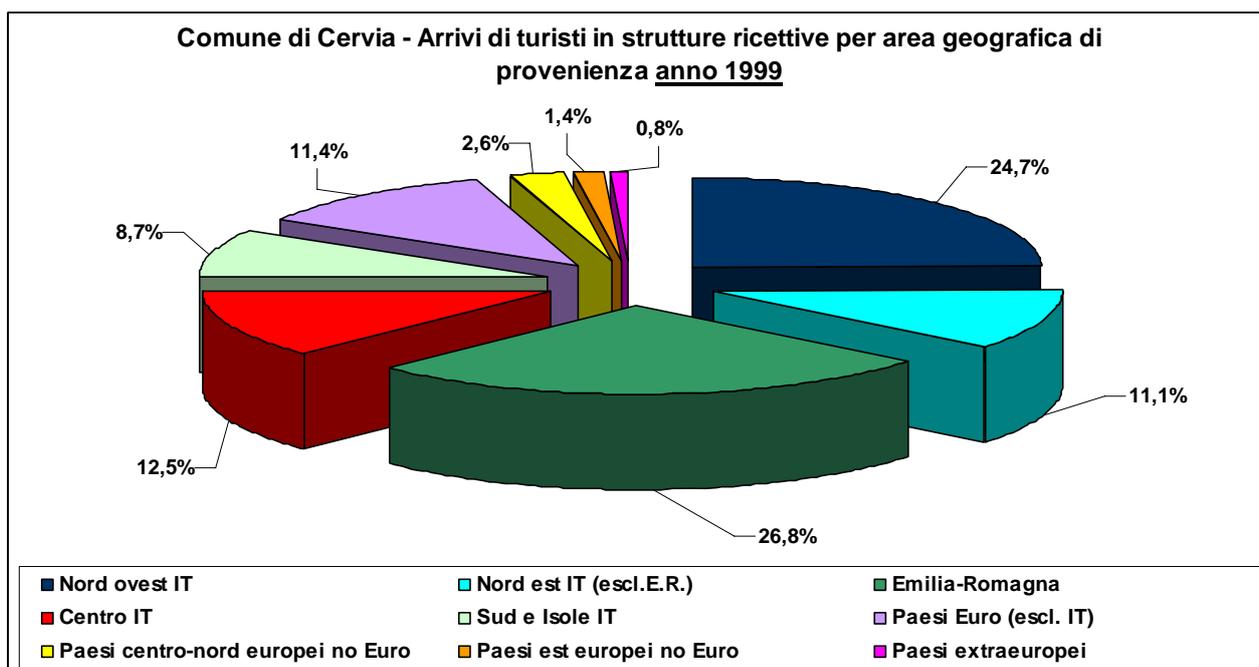
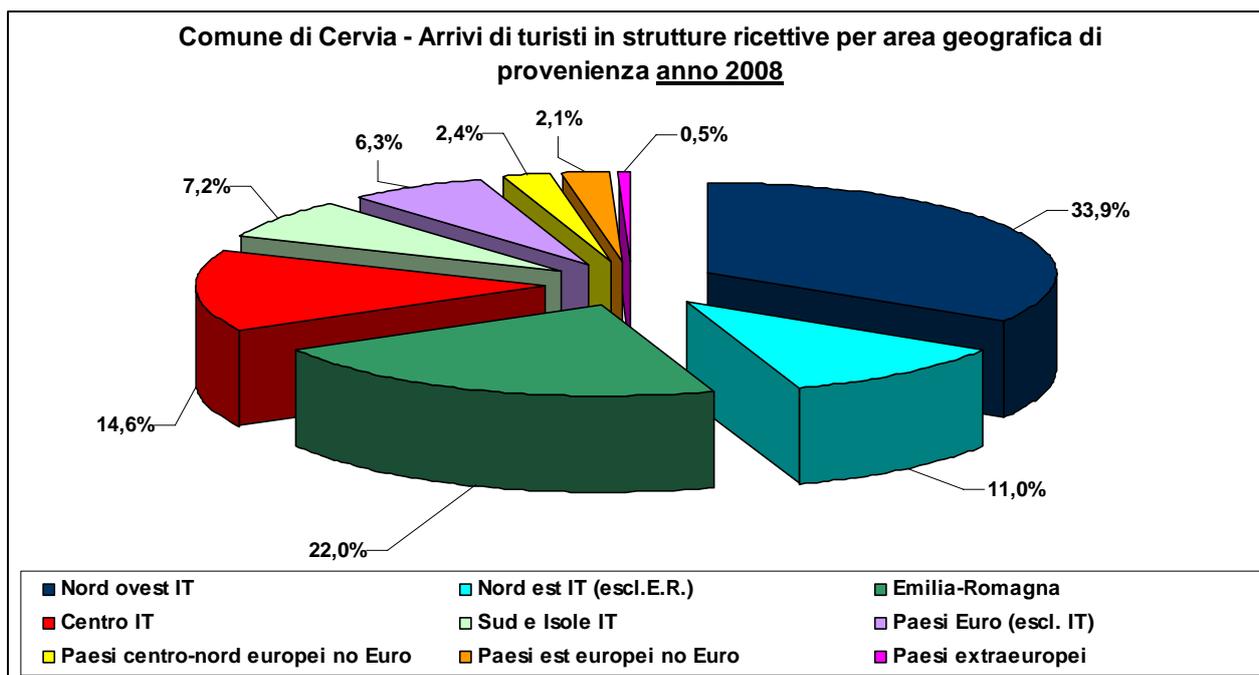
Comune di Cervia - Percentuale per area geografica di provenienza su totale presenze di turisti nelle strutture ricettive dal 1999 al 2008 e variazione percentuale presenze 1999-2008											
Presenze per area provenienza	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Variazione 1999-2008
Nord ovest IT	25,3%	27,0%	26,9%	28,4%	30,5%	30,6%	34,2%	32,3%	35,3%	33,6%	46,2%
Nord est IT (escl.E.R.)	11,4%	10,4%	10,9%	8,9%	8,6%	10,9%	10,4%	10,4%	10,8%	10,1%	-2,1%
Emilia-Romagna	26,8%	27,5%	28,3%	31,5%	31,2%	26,8%	24,9%	24,0%	20,9%	22,5%	-7,4%
Centro IT	11,1%	11,4%	10,9%	9,8%	10,1%	12,2%	12,3%	12,7%	12,1%	12,5%	23,7%
Sud e Isole IT	7,2%	6,5%	5,9%	4,9%	4,3%	5,8%	5,6%	6,1%	6,2%	6,2%	-5,3%
Paesi Euro (escl. IT)	12,9%	12,3%	12,4%	12,1%	10,4%	9,0%	7,8%	8,8%	7,9%	8,1%	-31,3%
Paesi centro-nord europei no Euro	2,9%	2,9%	2,8%	2,7%	3,0%	2,9%	2,7%	3,0%	3,4%	3,2%	18,6%
Paesi est europei no Euro	1,2%	1,5%	1,5%	1,3%	1,6%	1,4%	1,6%	2,0%	2,5%	3,1%	176,4%
Paesi extraeuropei	1,0%	0,5%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,6%	0,8%	0,8%	-17,2%
Totale provenienze	100,0%	10,2%									

**Comune di Cervia - Arrivi nelle strutture ricettive in serie storia 1999-2008
per area geografica di provenienza - Fonte dati : Regione Emilia-Romagna**



Comune di Cervia - Presenze nelle strutture ricettive in serie storica 1999-2008 per area geografica di provenienza - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna

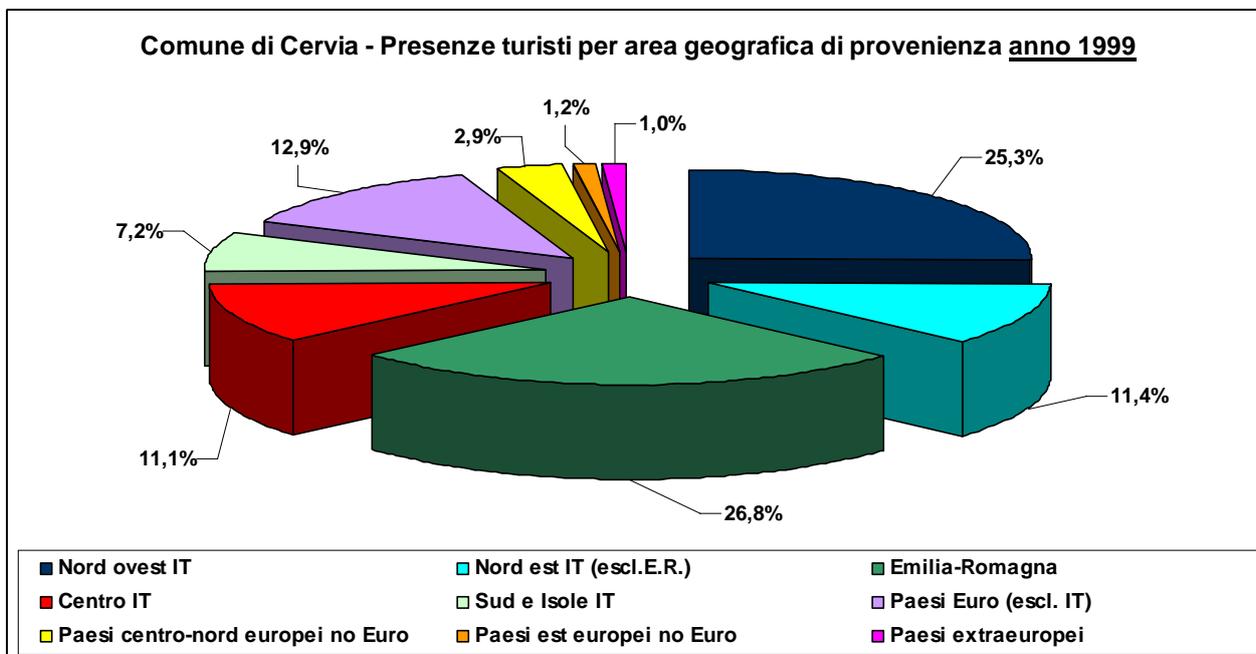
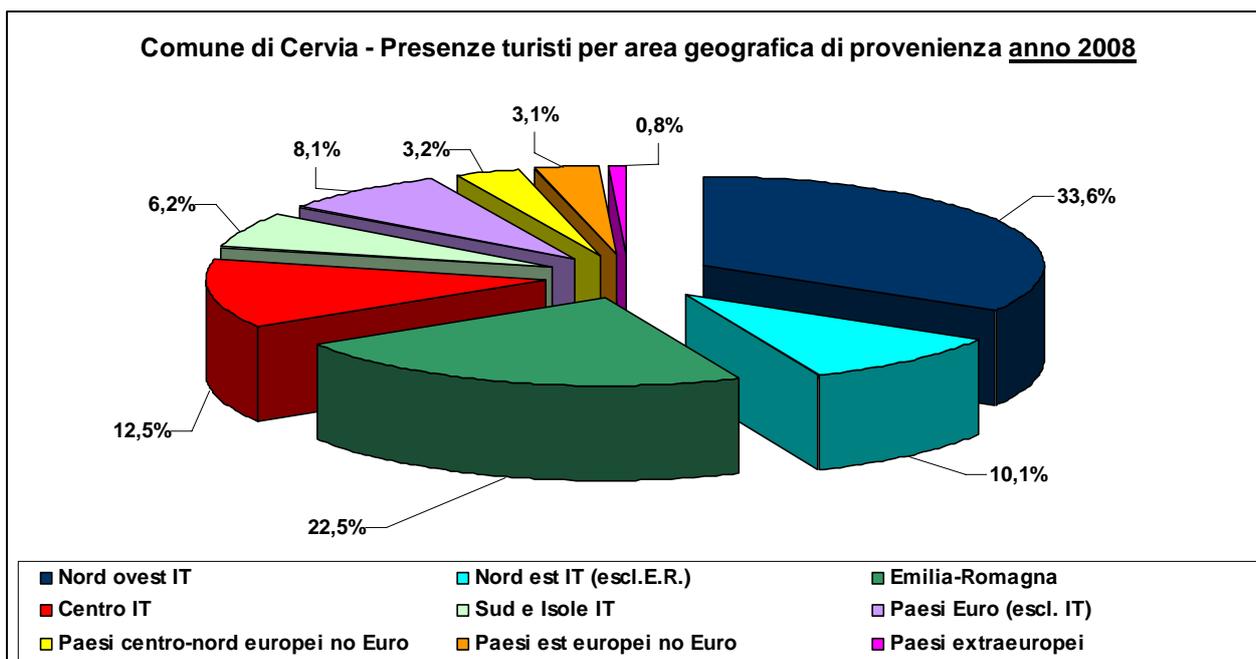




Le tabelle e i grafici sopra riportati danno il senso dei pesi relativi delle diverse aree nel corso del periodo in esame.

In particolare i grafici "a torta" degli arrivi e delle presenze per aree di provenienza segnalano con evidenza il netto calo dal 1999 al 2008 della quota di emiliano-romagnoli (tendenza in parte recuperata nel 2009).

Ad avvantaggiarsi nella composizione dei flussi, specie in termini di arrivi, sono soprattutto i turisti provenienti dalle regioni del nord-ovest d'Italia.



Per quanto riguarda il confronto arrivi-presenze, stride in particolare il diverso andamento relativo alla clientela proveniente dalle regioni del triveneto dovuto al particolare accorciamento del periodo di permanenza medio (quasi due giornate in meno in dieci anni).

Il calo generalizzato del numero dei giorni di permanenza media risulta particolarmente accentuato nelle aree più vicine: non solo il triveneto, ma anche il nord-ovest assieme alle regioni del centro e alla stessa Emilia-Romagna. Meno accentuato il calo di permanenza media dei turisti provenienti da diverse delle aree del sud-isole Italia e dell'estero.

In controtendenza risulta invece l'area dell'est Europa fuori dalla zona euro che segna un netto progresso nei giorni di permanenza. Considerando solo la Russia, certamente poco coinvolta da fenomeni di immigrazione per lavoro, si riscontrano periodi di soggiorno che vanno dagli otto giorni del 1999 ai nove giorni del 2008; e si sta parlando di valori già statisticamente apprezzabili: 61.600 presenze di russi nel 2008 (1,8% delle presenze totali).

Comune di Cervia - Numero medio giorni di permanenza dei turisti nelle strutture ricettive. Serie storica dal 1999 al 2008 per area geografica di provenienza e variazione 2008-1999											
Giorni di permanenza per area di provenienza	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Variazion e 1999-2008
Nord ovest IT	7,06	7,23	6,95	6,71	6,35	6,47	6,55	5,84	5,84	5,48	-1,58
Nord est IT (escl.E.R.)	7,08	6,78	6,98	6,56	6,04	6,26	5,98	5,83	5,87	5,10	-1,98
Emilia-Romagna	6,91	6,59	6,75	7,09	6,44	6,42	5,85	5,27	5,07	5,66	-1,24
Centro IT	6,16	5,76	6,01	5,72	5,37	5,28	5,06	5,34	5,17	4,75	-1,41
Sud e Isole IT	5,75	5,48	5,27	5,29	4,81	4,85	4,46	4,88	4,91	4,73	-1,02
Paesi Euro (escl. IT)	7,80	7,67	7,67	7,43	7,36	7,02	6,38	7,40	6,83	7,07	-0,73
Paesi centro-nord europei no Euro	7,72	7,53	7,54	7,24	7,46	7,01	7,25	7,35	7,69	7,40	-0,32
Paesi est europei no Euro	5,99	6,93	5,81	6,15	8,36	5,88	6,36	6,73	7,33	7,89	1,90
Paesi extraeuropei	9,23	5,77	5,07	4,71	5,34	5,20	6,11	6,56	7,84	8,82	-0,41
Totale provenienze	6,90	6,71	6,72	6,68	6,28	6,19	5,94	5,71	5,66	5,53	-1,37
di cui totale Italia	6,74	6,57	6,60	6,59	6,12	6,10	5,87	5,51	5,46	5,30	-1,45
di cui totale estero	7,70	7,50	7,35	7,19	7,40	6,82	6,54	7,25	7,15	7,37	-0,33

Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop

Interessante vedere il mutare del periodo di permanenza a seconda delle regioni italiane.

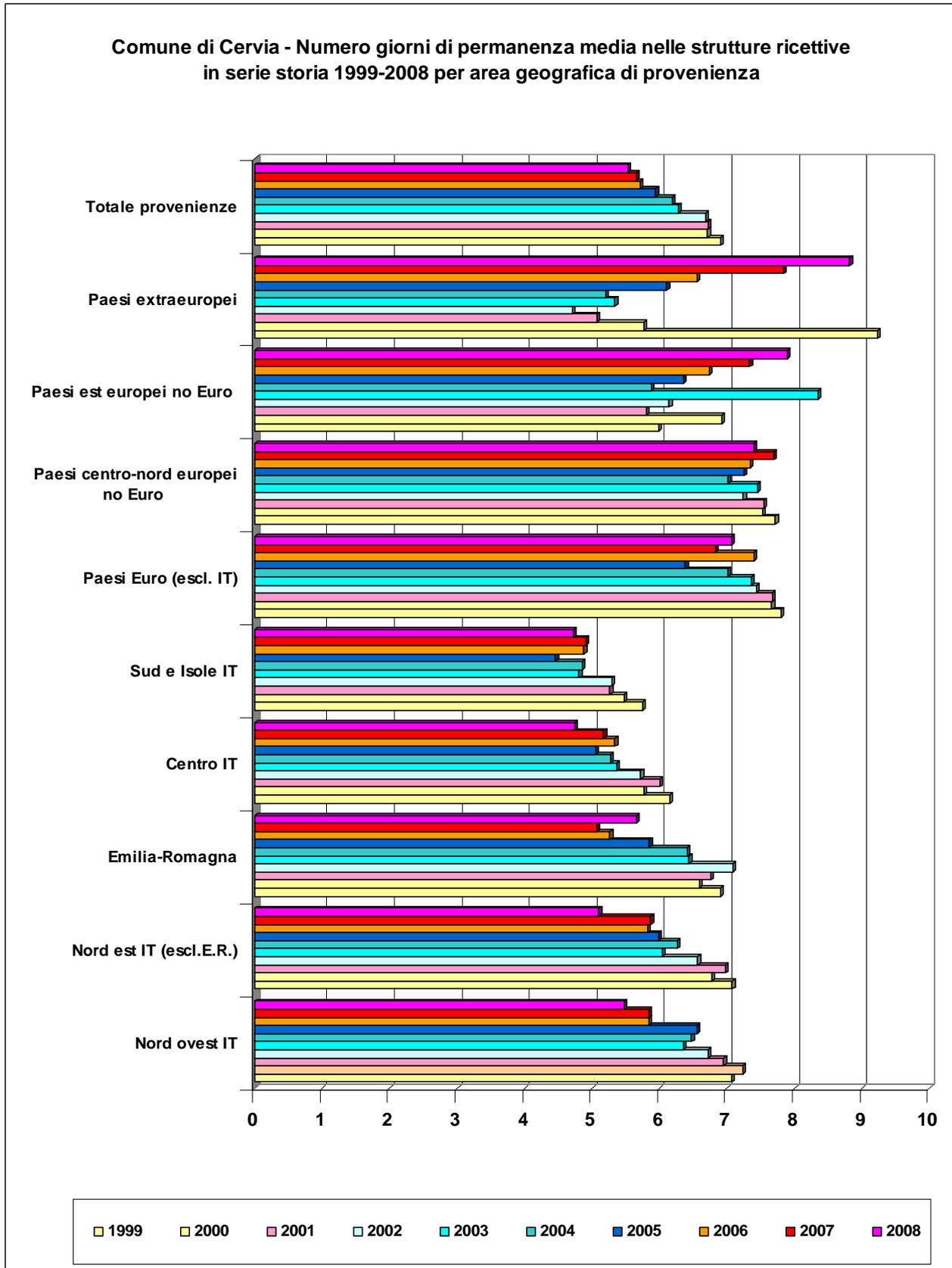
Comune di Cervia - Numero medio giorni di permanenza dei turisti nelle strutture ricettive. Serie storica dal 1999 al 2008 per regione italiana di provenienza e variazione 2008-1999											
Giorni di permanenza per area di provenienza	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Variazion e 1999-2008
Piemonte	7,14	6,94	6,88	6,12	5,98	5,94	5,55	5,66	5,53	5,12	-2,02
Valle d'Aosta	5,66	5,51	4,57	4,48	4,47	5,20	5,21	5,30	4,74	5,09	-0,58
Lombardia	7,22	7,52	7,17	6,94	6,49	6,70	6,82	5,91	5,95	5,58	-1,64
Bolzano	6,54	6,07	5,94	5,07	4,61	5,39	5,20	5,12	4,78	4,34	-2,20
Trento	6,59	6,34	6,00	5,54	4,92	5,61	5,53	5,31	4,98	4,59	-2,00
Veneto	7,77	7,36	7,86	7,38	6,84	7,01	6,58	6,29	6,64	5,54	-2,24
Friuli Ven.Giulia	6,11	5,55	5,07	4,46	4,34	4,95	5,51	5,79	5,50	5,33	-0,78
Liguria	5,40	4,39	3,48	3,36	3,41	3,46	4,29	4,71	4,24	4,32	-1,08
Emilia-Romagna	6,91	6,59	6,75	7,09	6,44	6,42	5,85	5,27	5,07	5,66	-1,24
Toscana	6,34	6,04	6,36	6,06	5,64	5,63	5,27	5,61	5,29	4,82	-1,52
Umbria	6,68	6,05	6,27	5,79	5,46	4,96	4,76	5,14	5,12	4,42	-2,26
Marche	4,81	4,22	4,06	4,41	3,80	4,31	4,37	5,60	4,89	4,61	-0,20
Lazio	5,91	5,59	5,82	5,52	5,18	5,19	5,05	5,04	5,10	4,85	-1,06
Abruzzo	6,53	4,71	4,47	4,73	4,49	4,83	4,56	5,27	5,20	4,90	-1,63
Molise	5,55	4,38	3,85	3,63	3,95	3,84	3,37	4,28	3,87	4,12	-1,43
Campania	5,34	5,25	5,16	5,18	4,50	4,36	3,94	4,21	4,49	4,38	-0,97
Puglia	5,68	6,23	6,38	6,34	5,40	5,27	5,27	5,41	5,73	5,28	-0,40
Basilicata	5,34	5,56	4,84	5,09	5,02	5,53	4,49	4,84	4,52	4,84	-0,50
Calabria	5,74	5,86	5,59	5,88	4,95	5,15	4,20	5,24	5,10	4,99	-0,75
Sicilia	6,19	5,57	5,30	5,19	5,18	5,41	4,95	5,14	4,74	4,69	-1,50
Sardegna	5,37	5,39	4,57	4,61	3,96	5,02	4,40	5,05	4,92	4,53	-0,85

Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop

Il primato della durata del periodo di vacanza delle grandi regioni del nord è ormai in discussione; i pugliesi restano ormai più a lungo dei piemontesi e quasi quanto i lombardo-veneti. Il calo meno

accentuato di periodo di permanenza, rispetto alle maggiori regioni del nord, determina un "sorpasso in discesa" che consente all'Emilia-Romagna di diventare nel 2008 il gruppo di italiani che si concede la vacanza più prolungata a Cervia.

Sono però ormai gli stranieri a soggiornare più a lungo in ferie e non solo per lavoro.



4.5.4 - La stagionalità: arrivi e presenze per mese in serie storica

Interessante esaminare le tendenze alla distribuzione mensile e stagionale dei flussi turistici per l'impatto sull'economia e sulla gestione del territorio dei picchi di concentrazione. La clientela turistica cervese, essendo in preponderanza di provenienza italiana, tende a privilegiare il mese di agosto che nel 2008 concentra il 29,1% delle presenze totali annue (il 24,3% degli arrivi). In lieve calo dal 1999 la concentrazione agostana degli arrivi (mezzo punto percentuale di calo) e soprattutto delle presenze (due punti percentuali in meno).

Segue, per importanza dei movimenti turistici, il mese di luglio la cui concentrazione appare stazionaria per quanto riguarda le presenze (attorno al 27% del totale annuo), mentre in calo di 2,5 punti è la quota annuale degli arrivi che si attesta nel 2008 al 19,3%.

Stabili, con qualche oscillazione attorno al 20% annuo, risultano dal 1999 le presenze di giugno, mentre gli arrivi oscillano maggiormente a seconda degli anni, ma sempre su valori simili, toccando la quota minima nel 2008 (17,7%).

Comune di Cervia - Numero arrivi in strutture ricettive a gestione imprenditoriale dal 1999 al 2008 per mese										
Mese	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Gennaio	3.649	3.673	4.125	3.890	4.304	5.662	5.536	6.677	6.432	4.951
Febbraio	4.167	3.939	4.439	4.478	4.642	5.326	5.277	5.899	4.979	5.687
Marzo	8.608	9.050	11.107	21.850	13.113	12.058	23.284	12.020	15.484	21.036
Aprile	29.074	51.137	44.134	37.481	40.657	43.729	44.050	66.886	73.963	50.568
Maggio	53.496	42.543	42.660	48.719	68.266	58.594	54.876	55.331	55.345	83.831
Giugno	91.283	99.884	110.398	106.597	109.936	100.182	110.051	116.217	121.631	111.657
Luglio	100.171	104.836	98.827	99.848	99.889	106.794	112.522	116.323	119.791	121.476
Agosto	113.613	108.653	113.609	116.465	122.806	118.263	117.744	126.511	136.750	153.071
Settembre	38.051	42.688	43.704	37.947	38.416	45.130	47.303	58.518	56.960	53.683
Ottobre	7.473	9.245	9.346	7.264	8.969	11.032	9.830	8.400	11.688	8.782
Novembre	3.602	4.677	5.079	5.078	5.500	5.401	4.742	5.342	5.355	5.375
Dicembre	4.675	6.185	6.232	5.149	6.792	6.366	7.433	8.529	9.285	9.261
TOTALE	457.862	486.510	493.660	494.766	523.290	518.537	542.648	586.653	617.663	629.378

Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop

Comune di Cervia - Numero presenze in strutture ricettive a gestione imprenditoriale dal 1999 al 2008 per mese										
Mese	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Gennaio	12.158	12.230	11.217	11.586	15.165	15.756	17.092	20.933	20.065	14.213
Febbraio	12.991	11.137	11.315	13.733	14.094	13.463	15.345	19.419	13.115	14.591
Marzo	29.495	24.538	29.039	62.542	35.067	32.525	72.460	30.767	34.285	58.557
Aprile	82.655	149.154	140.808	110.421	133.250	114.827	101.695	181.131	197.202	120.495
Maggio	180.656	137.523	151.033	197.003	208.156	194.264	181.335	171.230	175.710	249.998
Giugno	628.836	670.721	721.705	714.069	751.883	667.608	681.138	712.583	701.701	692.871
Luglio	866.846	887.545	887.769	889.700	836.881	847.485	858.392	874.610	905.814	927.576
Agosto	978.979	956.483	976.589	961.227	945.727	928.428	924.265	942.099	1.010.260	1.013.892
Settembre	316.432	360.244	324.093	284.453	280.034	329.411	300.659	327.557	350.562	322.366
Ottobre	27.454	29.412	32.016	27.534	34.175	30.222	31.924	32.895	44.476	26.896
Novembre	10.321	11.642	15.494	16.097	15.457	16.287	18.551	16.263	19.658	19.428
Dicembre	11.800	14.668	16.329	18.281	18.447	17.813	22.112	21.772	23.342	20.016
TOTALE	3.158.623	3.265.297	3.317.407	3.306.646	3.288.336	3.208.089	3.224.968	3.351.259	3.496.190	3.480.899

Il primo trimestre dell'anno pesa turisticamente più dell'ultimo ma si tratta comunque di valori percentuali molto bassi, specie in termini di presenze.

Aprile, maggio e giugno sono invece i mesi che più concentrano arrivi (quasi il 40% del totale annuo) rispetto alle presenze (circa il 30%).

La proporzione si rovescia nel trimestre successivo quando al 52% degli arrivi corrisponde il 65% delle presenze. Settembre non contribuisce però a questa sperequazione; anzi è uno dei mesi con quote più omogenee: 8,5% degli arrivi e 9,3% delle presenze.

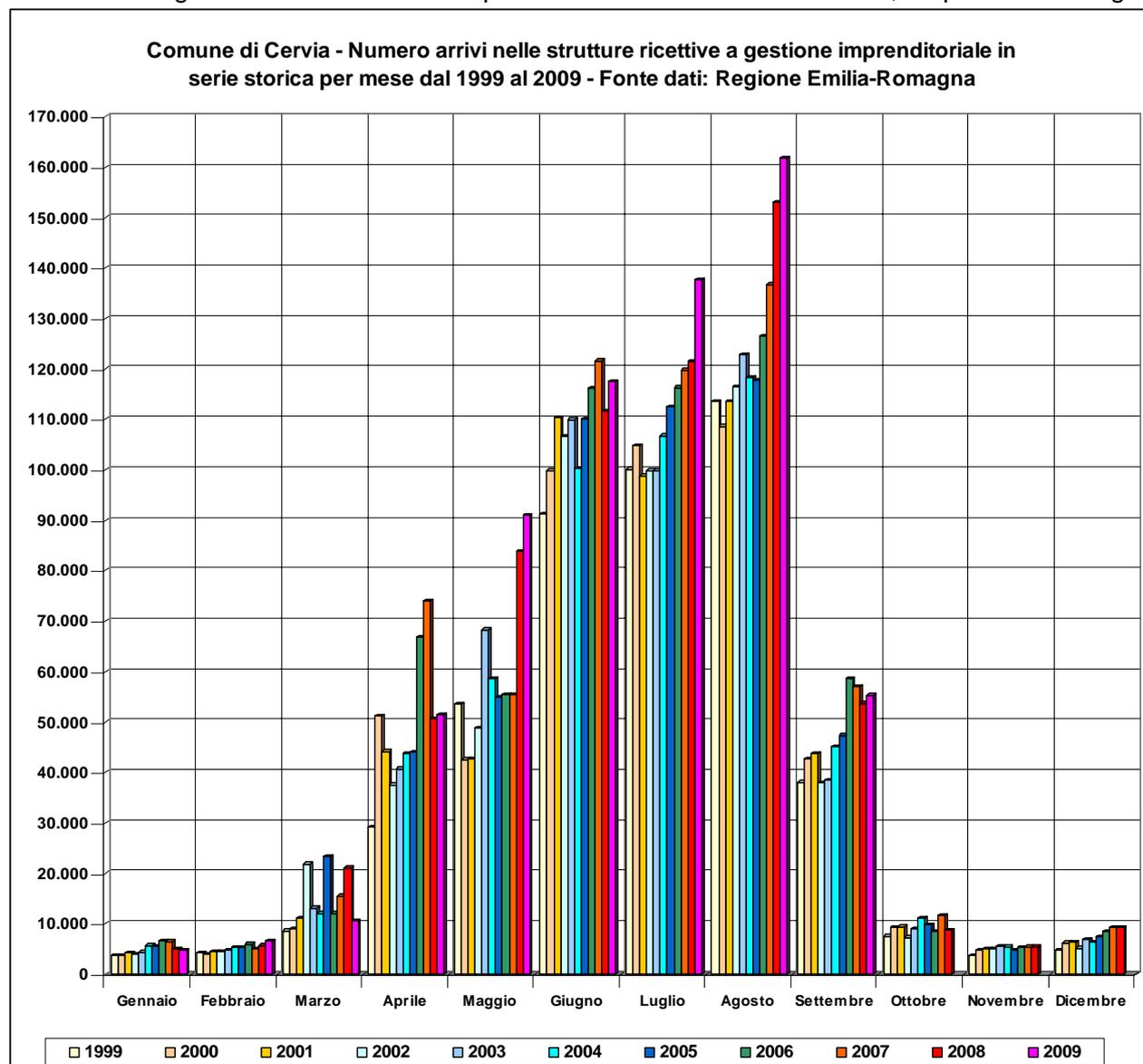
Comune di Cervia - Percentuale per mese e per trimestre su totale annuo <u>numero arrivi</u> in strutture ricettive a gestione imprenditoriale. Serie storica dal 1999 al 2008										
Mese	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Gennaio	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	1,1%	1,0%	1,1%	1,0%	0,8%
Febbraio	0,9%	0,8%	0,9%	0,9%	0,9%	1,0%	1,0%	1,0%	0,8%	0,9%
Marzo	1,9%	1,9%	2,2%	4,4%	2,5%	2,3%	4,3%	2,0%	2,5%	3,3%
Aprile	6,3%	10,5%	8,9%	7,6%	7,8%	8,4%	8,1%	11,4%	12,0%	8,0%
Maggio	11,7%	8,7%	8,6%	9,8%	13,0%	11,3%	10,1%	9,4%	9,0%	13,3%
Giugno	19,9%	20,5%	22,4%	21,5%	21,0%	19,3%	20,3%	19,8%	19,7%	17,7%
Luglio	21,9%	21,5%	20,0%	20,2%	19,1%	20,6%	20,7%	19,8%	19,4%	19,3%
Agosto	24,8%	22,3%	23,0%	23,5%	23,5%	22,8%	21,7%	21,6%	22,1%	24,3%
Settembre	8,3%	8,8%	8,9%	7,7%	7,3%	8,7%	8,7%	10,0%	9,2%	8,5%
Ottobre	1,6%	1,9%	1,9%	1,5%	1,7%	2,1%	1,8%	1,4%	1,9%	1,4%
Novembre	0,8%	1,0%	1,0%	1,0%	1,1%	1,0%	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%
Dicembre	1,0%	1,3%	1,3%	1,0%	1,3%	1,2%	1,4%	1,5%	1,5%	1,5%
TOTALE	100,0%									
1° trimestre	3,6%	3,4%	4,0%	6,1%	4,2%	4,4%	6,3%	4,2%	4,4%	5,0%
2° trimestre	38,0%	39,8%	39,9%	39,0%	41,8%	39,1%	38,5%	40,6%	40,6%	39,1%
3° trimestre	55,0%	52,7%	51,9%	51,4%	49,9%	52,1%	51,2%	51,4%	50,8%	52,2%
4° trimestre	3,4%	4,1%	4,2%	3,5%	4,1%	4,4%	4,1%	3,8%	4,3%	3,7%

Comune di Cervia - Percentuale per mese e per trimestre su totale annuo <u>numero presenze</u> in strutture ricettive a gestione imprenditoriale. Serie storica dal 1999 al 2008										
Mese	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Gennaio	0,4%	0,4%	0,3%	0,4%	0,5%	0,5%	0,5%	0,6%	0,6%	0,4%
Febbraio	0,4%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,6%	0,4%	0,4%
Marzo	0,9%	0,8%	0,9%	1,9%	1,1%	1,0%	2,2%	0,9%	1,0%	1,7%
Aprile	2,6%	4,6%	4,2%	3,3%	4,1%	3,6%	3,2%	5,4%	5,6%	3,5%
Maggio	5,7%	4,2%	4,6%	6,0%	6,3%	6,1%	5,6%	5,1%	5,0%	7,2%
Giugno	19,9%	20,5%	21,8%	21,6%	22,9%	20,8%	21,1%	21,3%	20,1%	19,9%
Luglio	27,4%	27,2%	26,8%	26,9%	25,4%	26,4%	26,6%	26,1%	25,9%	26,6%
Agosto	31,0%	29,3%	29,4%	29,1%	28,8%	28,9%	28,7%	28,1%	28,9%	29,1%
Settembre	10,0%	11,0%	9,8%	8,6%	8,5%	10,3%	9,3%	9,8%	10,0%	9,3%
Ottobre	0,9%	0,9%	1,0%	0,8%	1,0%	0,9%	1,0%	1,0%	1,3%	0,8%
Novembre	0,3%	0,4%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,6%	0,5%	0,6%	0,6%
Dicembre	0,4%	0,4%	0,5%	0,6%	0,6%	0,6%	0,7%	0,6%	0,7%	0,6%
TOTALE	100,0%									
1° trimestre	1,7%	1,5%	1,6%	2,7%	2,0%	1,9%	3,3%	2,1%	1,9%	2,5%
2° trimestre	28,2%	29,3%	30,6%	30,9%	33,2%	30,4%	29,9%	31,8%	30,7%	30,5%
3° trimestre	68,5%	67,5%	66,0%	64,6%	62,7%	65,6%	64,6%	64,0%	64,8%	65,0%
4° trimestre	1,6%	1,7%	1,9%	1,9%	2,1%	2,0%	2,3%	2,1%	2,5%	1,9%

Il periodo di permanenza media più elevato si registra ormai da anni in luglio, mese con maggior incidenza di stranieri: resta l'unico mese che registra permanenze oltre i 7 giorni.

Comune di Cervia - Giorni permanenza media in strutture ricettive a gestione imprenditoriale dal 1999 al 2008										
Mese	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Gennaio	3,33	3,33	2,72	2,98	3,52	2,78	3,09	3,14	3,12	2,87
Febbraio	3,12	2,83	2,55	3,07	3,04	2,53	2,91	3,29	2,63	2,57
Marzo	3,43	2,71	2,61	2,86	2,67	2,70	3,11	2,56	2,21	2,78
Aprile	2,84	2,92	3,19	2,95	3,28	2,63	2,31	2,71	2,67	2,38
Maggio	3,38	3,23	3,54	4,04	3,05	3,32	3,30	3,09	3,17	2,98
Giugno	6,89	6,71	6,54	6,70	6,84	6,66	6,19	6,13	5,77	6,21
Luglio	8,65	8,47	8,98	8,91	8,38	7,94	7,63	7,52	7,56	7,64
Agosto	8,62	8,80	8,60	8,25	7,70	7,85	7,85	7,45	7,39	6,62
Settembre	8,32	8,44	7,42	7,50	7,29	7,30	6,36	5,60	6,15	6,00
Ottobre	3,67	3,18	3,43	3,79	3,81	2,74	3,25	3,92	3,81	3,06
Novembre	2,87	2,49	3,05	3,17	2,81	3,02	3,91	3,04	3,67	3,61
Dicembre	2,52	2,37	2,62	3,55	2,72	2,80	2,97	2,55	2,51	2,16
TOTALE	6,90	6,71	6,72	6,68	6,28	6,19	5,94	5,71	5,66	5,53

Il 2009 si segnala fino a settembre per un numero di arrivi elevato, soprattutto a luglio.

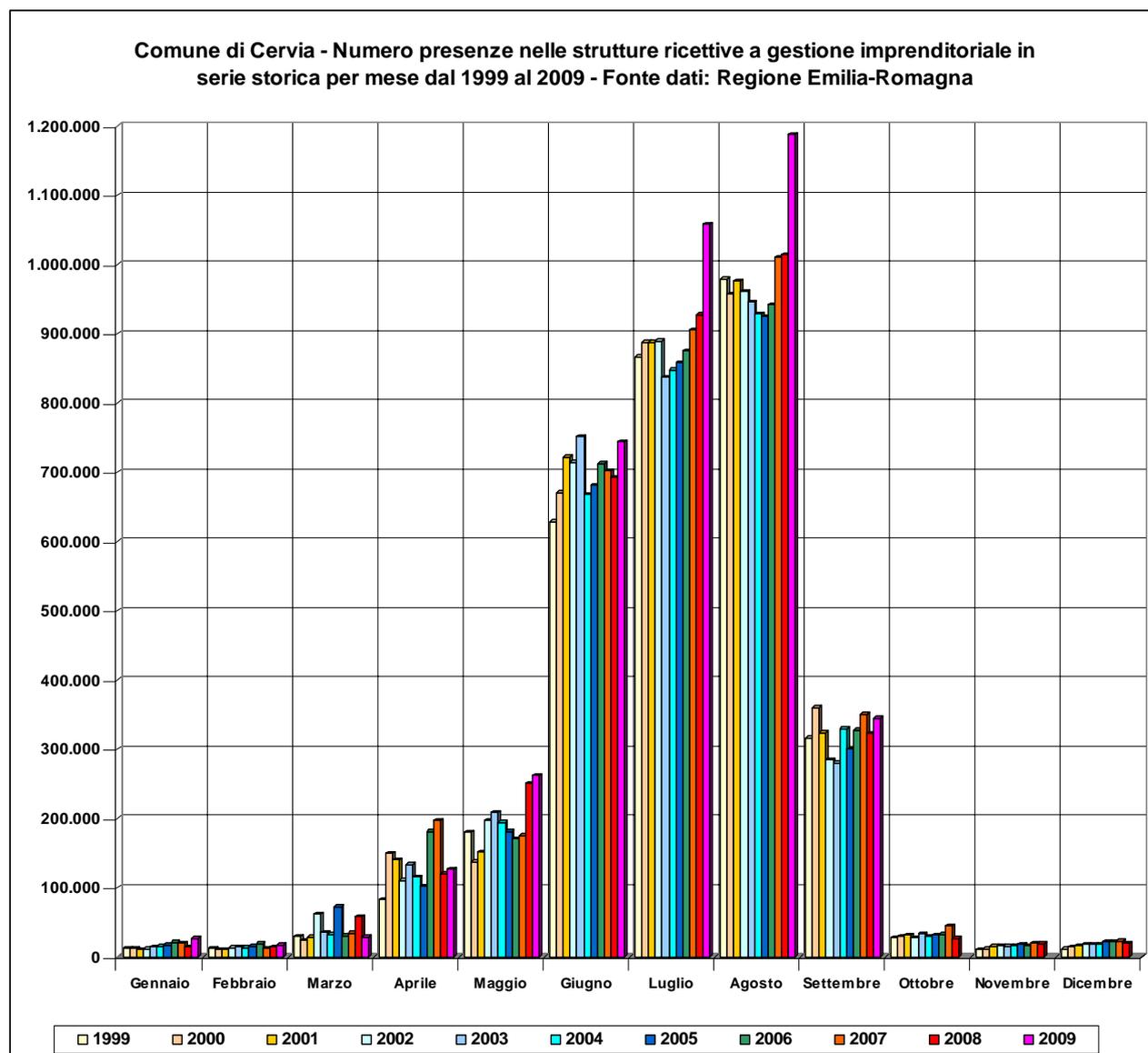


Il positivo andamento della stagione 2009 è evidenziato nel grafico appena riportato che

rappresenta i dati provvisori fino a settembre evidenziando un notevole incremento di arrivi soprattutto nei mesi di luglio e agosto, probabilmente dovuto alla scelta (di italiani ed europei "vicini") di privilegiare la vacanza a Cervia ad altre più distanti ed esotiche mete.

Anche il numero delle presenze dei mesi turistico-balneari per eccellenza (luglio e agosto) risulta in netto aumento nel 2009 superando tutti gli anni del decennio considerato nell'analisi. Non così per i mesi di marzo e aprile tradizionalmente vocati e adatti per i movimenti connessi al congressuale, fieristico e d'affari certamente penalizzati dalla crisi.

I mesi del fine anno (non riportati nel grafico) hanno invece assunto un andamento fiacco, se non apertamente negativo.



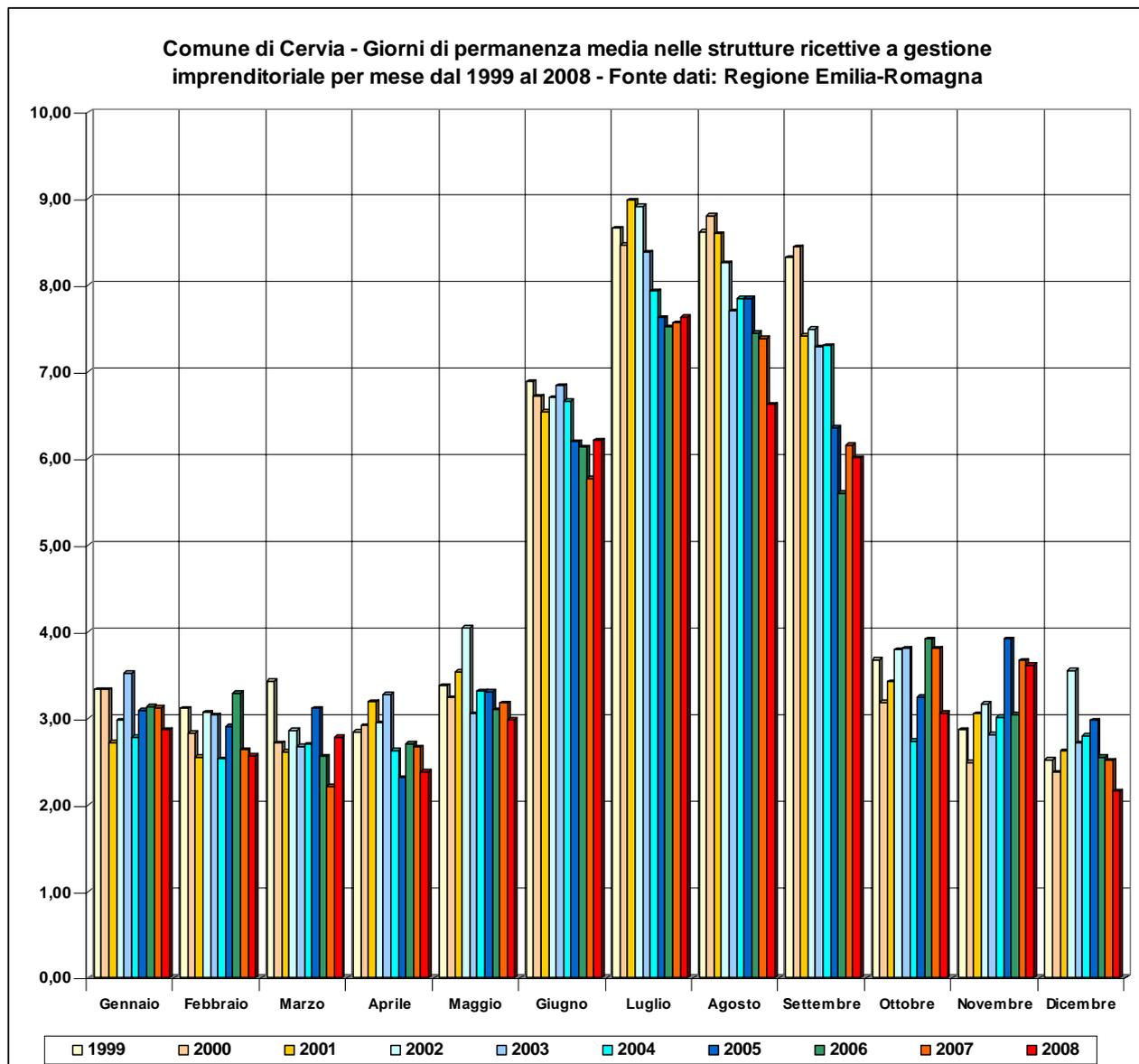
Osservando tutto il decennio, le impennate di concentrazione dei flussi durante la stagionalità estiva sembra attenuarsi dal 1999 al 2008, ma in misura modesta. Restano basilari i mesi di giugno, luglio e agosto, specie in termini di presenze.

Il periodo medio di permanenza influenza notevolmente la distribuzione dei flussi. La ridotta durata delle permanenze tende ad amplificare i fenomeni di pendolarismo turistico in particolare nei mesi primaverili che annoverano già numeri significativi di arrivi (si è già notato che il secondo trimestre assomma il 40%, rispetto al 30% annuo presenze).

In effetti i mesi primaverili di aprile e maggio (senza contare giugno, un mese già di vacanze prolungate vere e proprie) assommano quantità di presenze già significative (oltre 100.000

presenze in aprile e fino a 250.000 in maggio) ma con periodi di permanenza addirittura più bassi degli altri mesi “fuori stagione”.

Ne consegue una inevitabile pressione sulla viabilità, trattandosi di una mobilità turistica troppo orientata all’uso dell’auto privata.



Infatti, come si può notare con tutta evidenza dal grafico appena riportato, solo i mesi da giugno a settembre possono contare su periodi di soggiorno meno striminziti di quelli tipici delle basse stagioni.

Nelle basse stagioni prevalgono evidentemente le “scappate” al mare tipiche di fine-settimana più o meno prolungati o comunque espressione di soggiorni di passaggio dalla durata minimale.

Si tratta di un punto di debolezza evidente e di un tema su cui riflettere per studiare politiche innovative e definire scelte appropriate (anche di tipo strutturale) utili per rendere più appetibile la fruizione del territorio anche al di fuori dei mesi estivi.

4.5.5 - La distribuzione per mese del movimento turistico per categoria di

ricettivo

I dati 2008 per mese e per categoria di ricettivo a gestione imprenditoriale segnalano l'importanza ormai assunta dagli alberghi ad elevata classificazione, specie nei mesi di bassa stagione.

In gennaio, febbraio, ottobre, novembre e dicembre le presenze più numerose sono infatti in alberghi a 4/5 stelle.

Comune di Cervia - Numero arrivi di turisti suddivisi per mese e per categoria di struttura ricettiva a gestione imprenditoriale - Anno 2008													
Categorie del ricettivo	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
5 e 4 Stelle, Resid. turist. alberghiere	2.243	2.362	7.195	14.218	23.957	26.905	29.226	35.615	16.819	3.342	2.294	4.004	168.180
3 Stelle	1.739	2.333	12.172	29.046	45.476	59.687	63.027	84.246	30.415	4.339	2.091	4.201	338.772
1 e 2 Stelle	939	971	1.653	3.454	6.484	11.964	12.347	15.486	3.824	1.093	970	1.044	60.229
Strutture extra-alberghiere	30	21	16	3.850	7.914	13.101	16.876	17.724	2.625	8	20	12	62.197
TOTALE	4.951	5.687	21.036	50.568	83.831	111.657	121.476	153.071	53.683	8.782	5.375	9.261	629.378

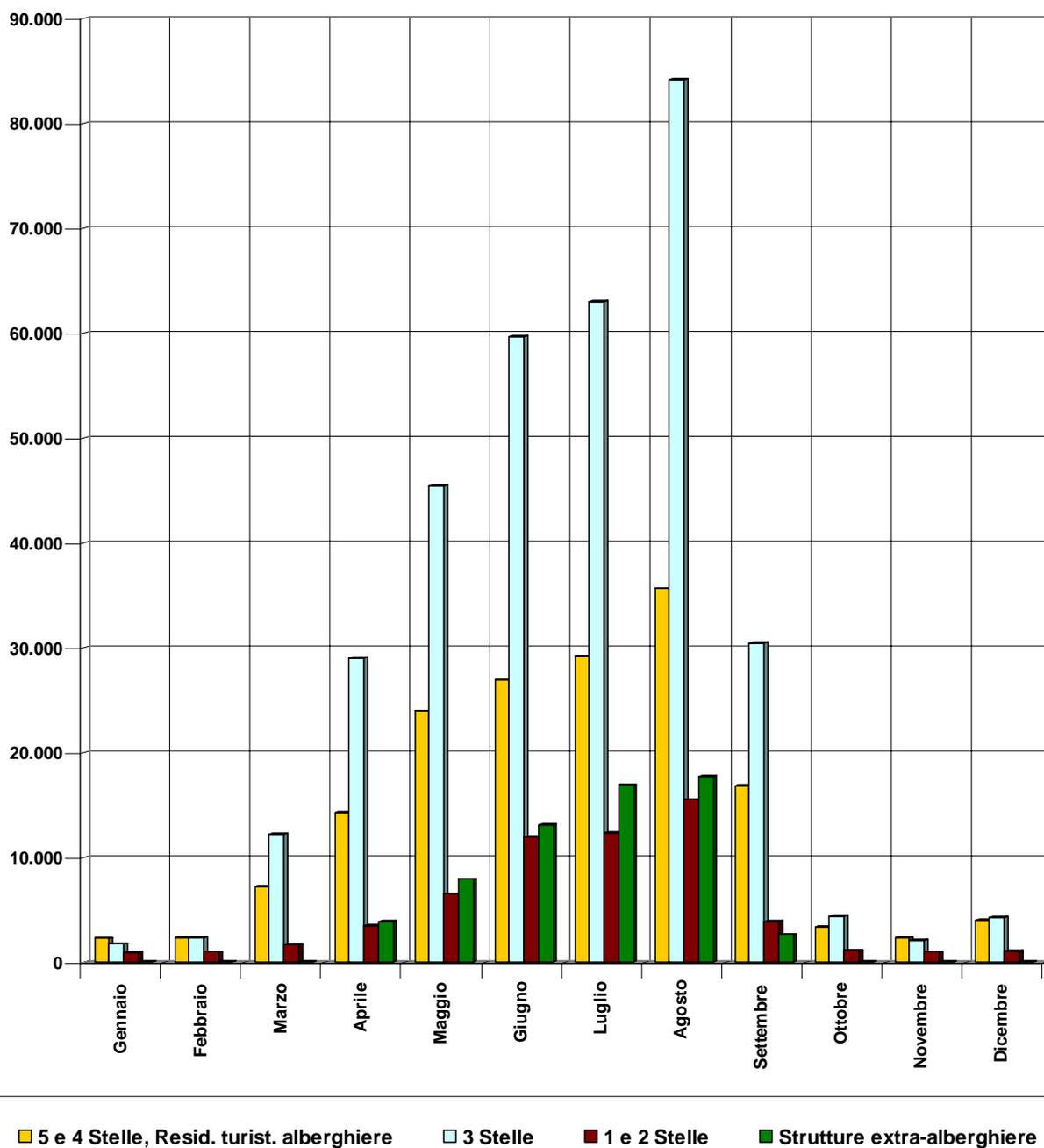
Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop

Comune di Cervia - Presenze turistiche suddivise per mese e per categoria di struttura ricettiva a gestione imprenditoriale - Anno 2008													
Categorie del ricettivo	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
5 e 4 Stelle, Resid. turist. alberghiere	6.744	7.173	22.890	38.421	77.195	162.400	219.046	236.946	91.201	12.926	10.757	8.792	894.491
3 Stelle	4.262	4.914	31.660	64.900	128.707	369.996	455.020	507.139	182.303	11.291	5.203	7.823	1.773.218
1 e 2 Stelle	3.058	2.405	3.969	8.136	18.457	66.301	84.388	96.023	23.906	2.465	1.938	1.903	312.949
Strutture extra-alberghiere	149	99	38	9.038	25.639	94.174	169.122	173.784	24.956	214	1.530	1.498	500.241
TOTALE	14.213	14.591	58.557	120.495	249.998	692.871	927.576	1.013.892	322.366	26.896	19.428	20.016	3.480.899

Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop

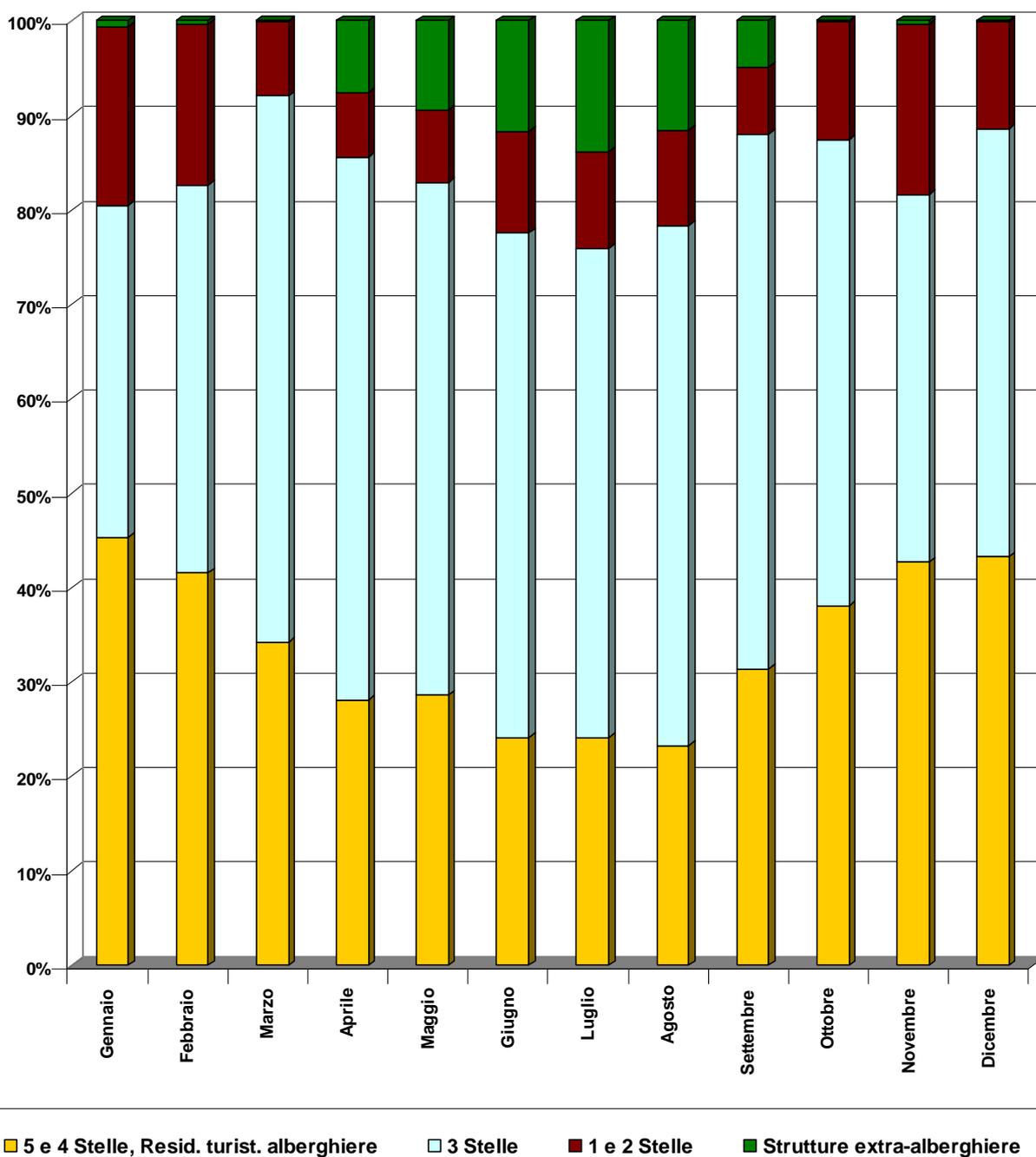
Come si può vedere dalle tabelle appena riportate e dai grafici sottostanti, nelle basse stagioni, oltre a scomparire il ruolo delle strutture extralberghiere, prevale il ruolo delle strutture alberghiere dotate di un buon livello di qualificazione e di una classificazione media o elevata.

Comune di Cervia - Numero arrivi per mese e per categoria del ricettivo a gestione imprenditoriale - Anno 2008 - Dati Regione Emilia - Romagna



Se questa asserzione è dimostrabile esaminando il grafico appena riportato che descrive in valore assoluto la ripartizione degli arrivi per mese e per tipo di ricettivo, ancor più chiaramente essa è verificabile dando un semplice sguardo al grafico che segue riferito ai valori percentuali.

Comune di Cervia - Percentuale su totale mese arrivi per categoria del ricettivo a gestione imprenditoriale - Anno 2008 - Dati Regione Emilia - Romagna



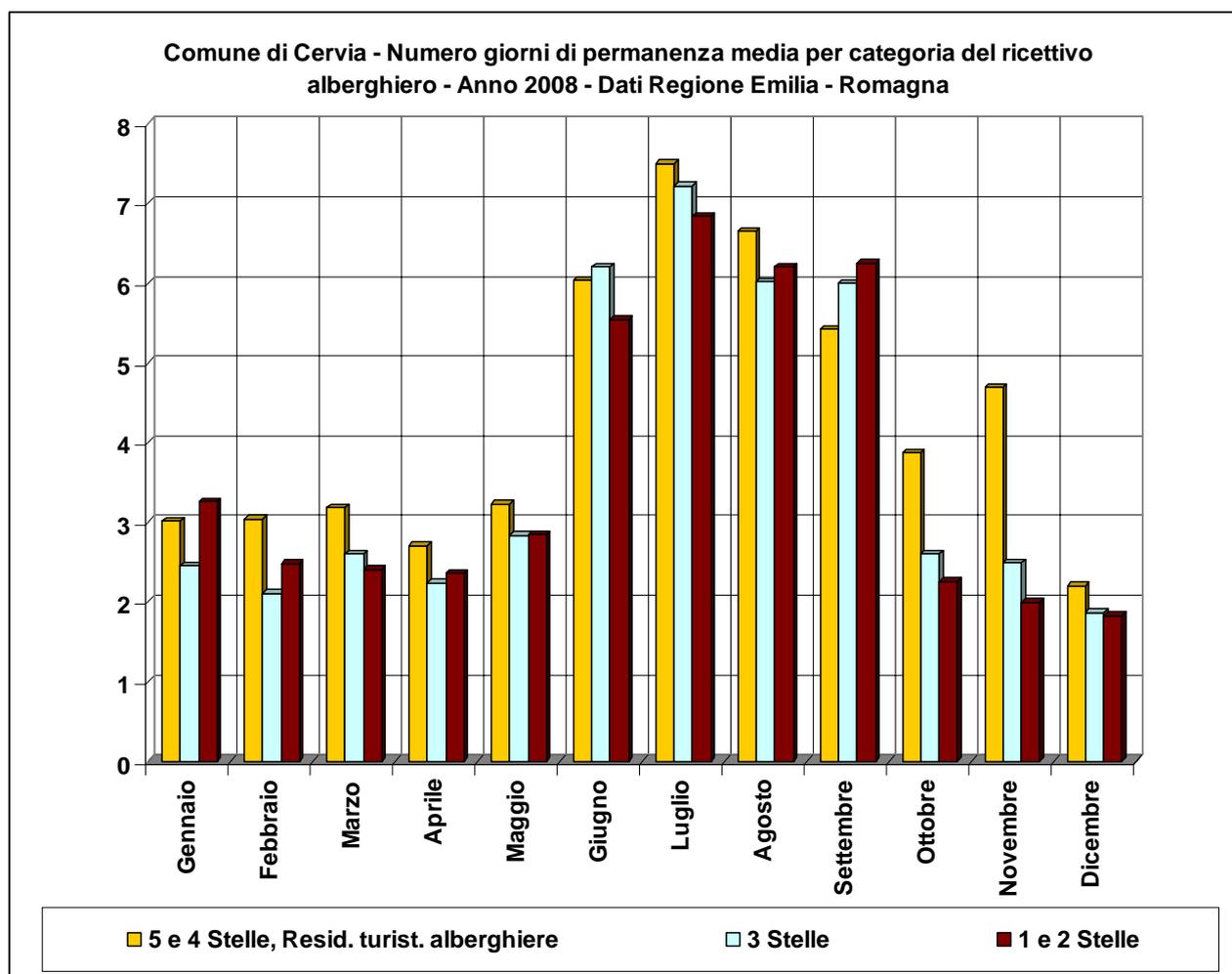
La percentuale minima di arrivi negli alberghi a 4/5 stelle si riscontra in agosto, le percentuali massime nei mesi invernali, quando evidentemente solo le strutture più qualificate restano aperte e offrono quegli spazi e quei comfort che sono necessari nei periodi freddi e in giornate di tempo inclemente (giornate che però possono a volte verificarsi anche in estate), quando la città e la spiaggia non possono surrogare adeguatamente alle carenze di servizi delle singole strutture ospitali.

Da valutare con attenzione anche la durata del periodo di permanenza a seconda dei mesi e delle tipologie di ricettivo. Se si escludono le strutture extralberghiere (ovviamente più orientate ad accogliere un turismo di tipo stanziale), possiamo vedere che sono gli alberghi a migliore classificazione ad evidenziare i periodi di soggiorno più prolungati con una eccezione rilevante

che riguarda le stagioni intermedie corrispondenti a giugno e settembre (un tempo definita “bassa stagione”), periodi nei quali gli alberghi a tre stelle superano per periodo medio di permanenza gli alberghi a più elevata classificazione.

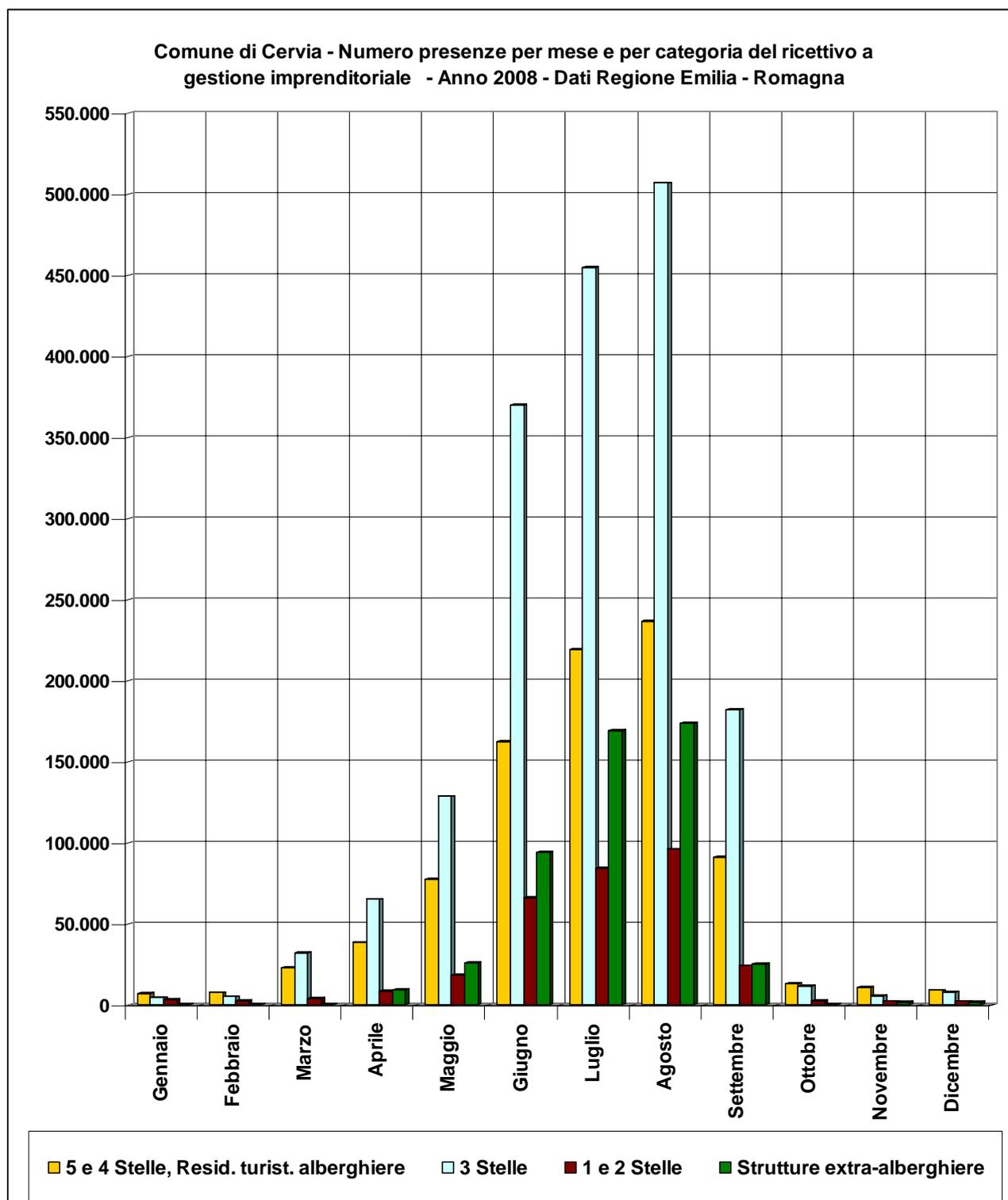
Comune di Cervia - Giorni di permanenza media per gruppi di categorie del ricettivo a gestione imprenditoriale e per mese - Anno 2008 - Fonte dati : Regione Emilia - Romagna													
Categoria	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
5 e 4 Stelle, Resid. turist. alberghiere	3,01	3,04	3,18	2,70	3,22	6,04	7,49	6,65	5,42	3,87	4,69	2,20	5,32
3 Stelle	2,45	2,11	2,60	2,23	2,83	6,20	7,22	6,02	5,99	2,60	2,49	1,86	5,23
1 e 2 Stelle	3,26	2,48	2,40	2,36	2,85	5,54	6,83	6,20	6,25	2,26	2,00	1,82	5,20
Strutture extra-alberghiere	4,97	4,71	2,38	2,35	3,24	7,19	10,02	9,81	9,51	26,75	76,50	124,83	8,04
TOTALE	2,87	2,57	2,78	2,38	2,98	6,21	7,64	6,62	6,00	3,06	3,61	2,16	5,53

Settembre, spesso preferito dagli anziani, è invece il mese in cui i periodi più prolungati di soggiorno sono appannaggio degli alberghi a una o due stelle.



Il turismo familiare con i bambini, tradizionalmente ospitato in giugno, sceglie per periodi più lunghi di soggiorno soprattutto alberghi a tre stelle, ormai divenuti a fruizione popolare.

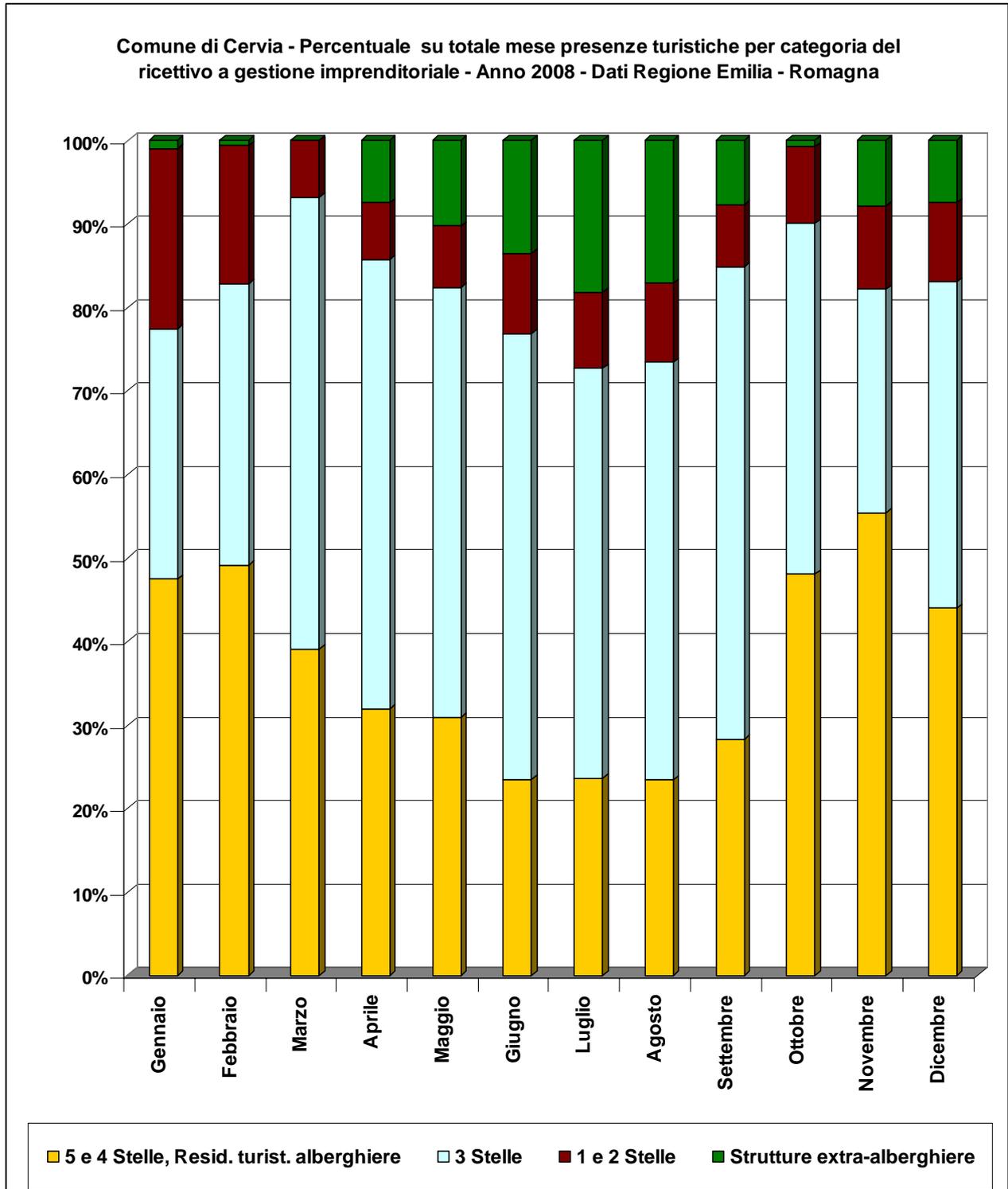
Per quanto riguarda gli anziani e comunque i soggiorni autunnali, si nota il persistere in settembre dell'importanza dell'albergo a bassa classificazione. Si tratta di clientela orientata prima di tutto a usufruire di contenimenti di prezzo e che, per potersi permettere soggiorni più prolungati, accetta anche strutture a bassa classificazione, diversamente dalla clientela di giugno. Se però guardiamo ai valori assoluti delle presenze, ci accorgiamo che la persistenza di settembre per soggiorni prolungati in alberghi a una o due stelle è ormai minima, un residuo appena statisticamente apprezzabile.



Il fatto che ci sia un ruolo prevalente degli alberghi a più elevata classificazione “fuori stagione” è aspetto che si può cogliere esaminando la ripartizione percentuale delle presenze per mese.

Quanto alla centralità assunta nel sistema di offerta dagli alberghi a tre stelle, essa è documentata anche dal permanere di una quota importante di presenze in tutti i periodi dell’anno.

Le quote rilevanti di presenze in strutture alberghiere a una o due stelle o di talune tipologie di extralberghiero che emergono dal grafico sottostante nei periodi “fuori stagione” sembrano da attribuire più a forme spurie (non turistiche) di accoglienza che ad un ruolo per il turismo familiare o per brevi “scappate” nei fine settimana.



4.5.5 - La distribuzione per mese dei movimenti dei turisti per provenienza dall'Italia, dall'estero e per grandi bacini geografici

La distribuzione per mese degli arrivi e delle presenze dall'Italia e dall'estero evidenzia, se si considerano i valori assoluti del 2008:

- il primato di luglio per le provenienze dall'estero, specie con riguardo alle presenze ;
- il primato di agosto per le provenienze dall'Italia, specie per quanto riguarda gli arrivi.

Da notare per quanto riguarda gli italiani che gli arrivi di aprile e maggio sono più numerosi di quelli di settembre; quest'ultimo mese risulta invece nettamente più importante dei due mesi primaverili in termini di presenze.

Da notare, per quanto riguarda gli stranieri, che nel mese di maggio si registra un numero importante di arrivi dall'estero: più degli arrivi di giugno (mentre giugno torna ad essere più importante di maggio per presenze di stranieri).

Comune di Cervia - Arrivi nelle strutture ricettive a gestione imprenditoriale nell'anno 2008 suddivisi per mese e per provenienza dall'Italia e dall'estero													
Italiani / Stranieri	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
Arrivi di Italiani	4.386	5.058	17.596	46.104	72.522	101.445	106.868	139.000	44.614	7.128	4.936	8.471	558.128
Arrivi di Stranieri	565	629	3.440	4.464	11.309	10.212	14.608	14.071	9.069	1.654	439	790	71.250
TOTALE	4.951	5.687	21.036	50.568	83.831	111.657	121.476	153.071	53.683	8.782	5.375	9.261	629.378

Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop

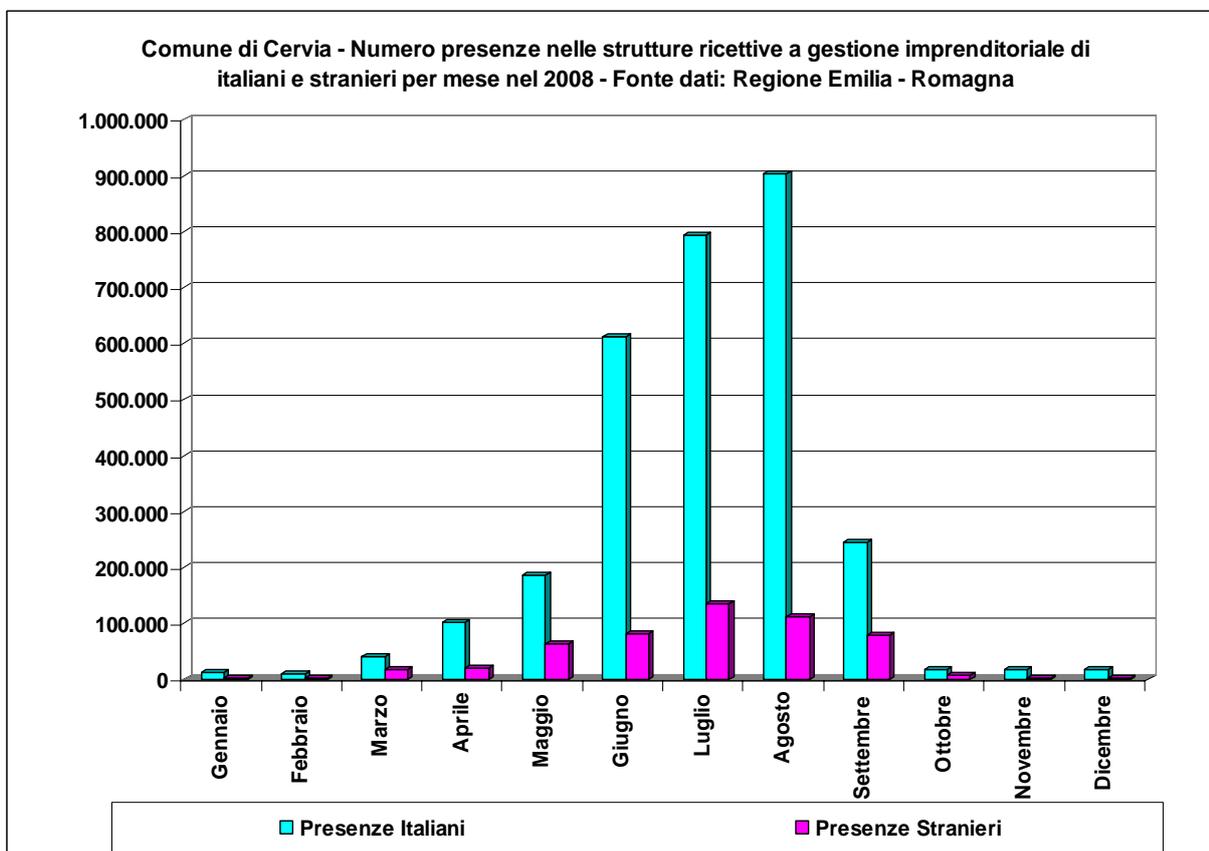
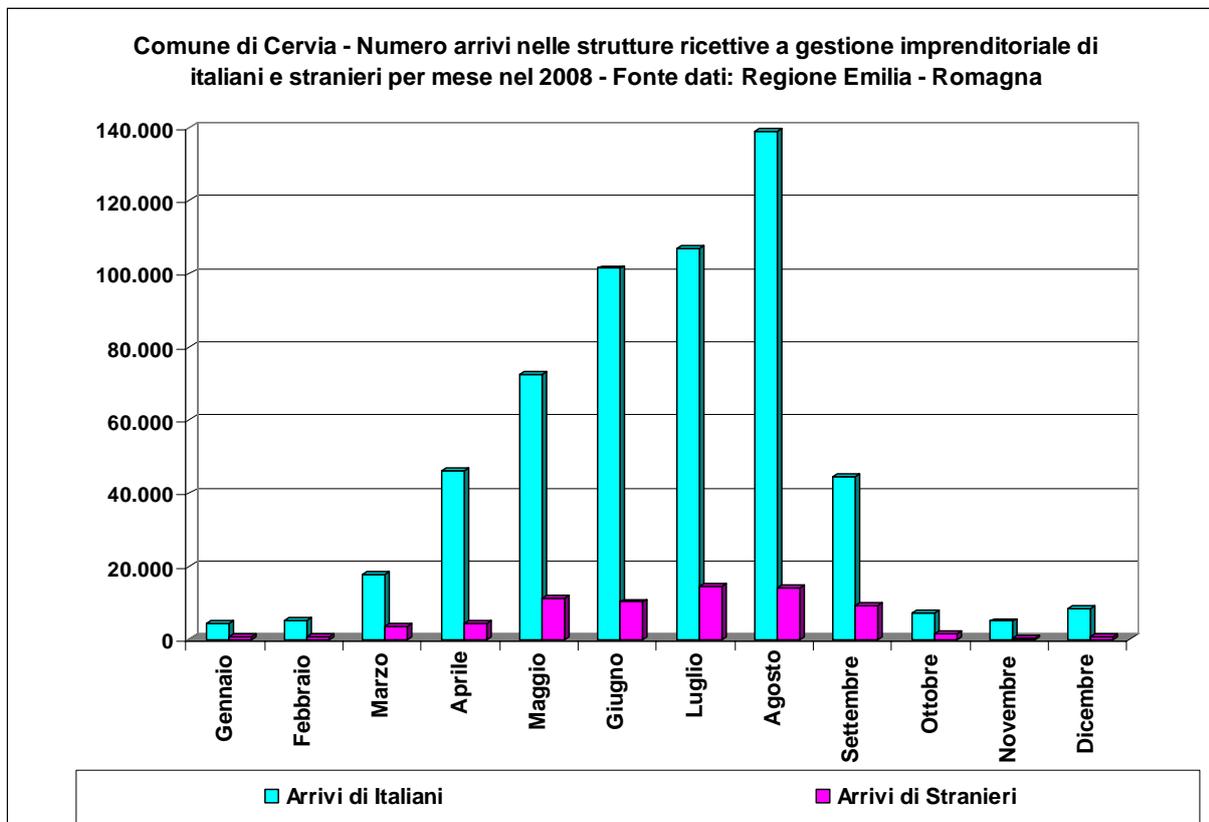
Comune di Cervia - Presenze nelle strutture ricettive a gestione imprenditoriale nell'anno 2008 suddivisi per mese e per provenienza dall'Italia e dall'estero													
Italiani / Stranieri	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
Presenze di Italiani	12.568	11.125	41.125	100.793	185.376	611.223	793.361	902.621	244.379	18.031	17.366	17.899	2.955.867
Presenze Stranieri	1645	3466	17.432	19.702	64.622	81.648	134.215	111.271	77.987	8.865	2062	2117	525.032
TOTALE	14.213	14.591	58.557	120.495	249.998	692.871	927.576	1.013.892	322.366	26.896	19.428	20.016	3.480.899

Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop

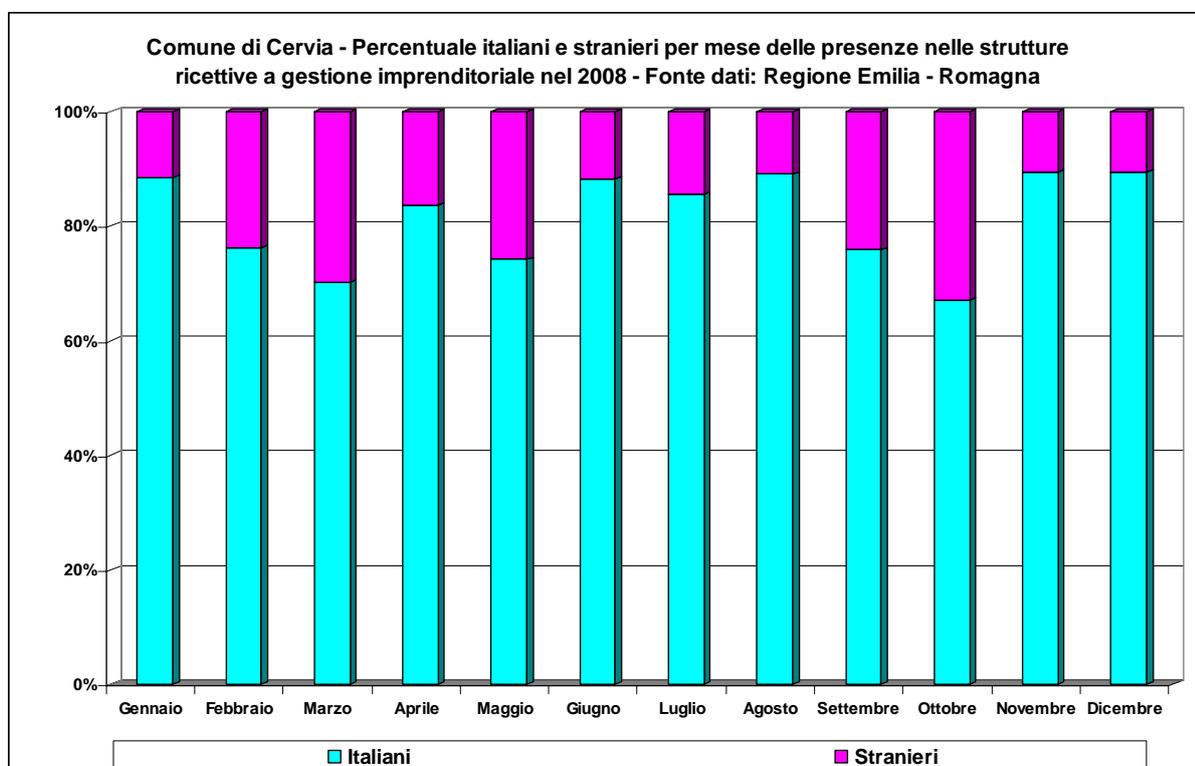
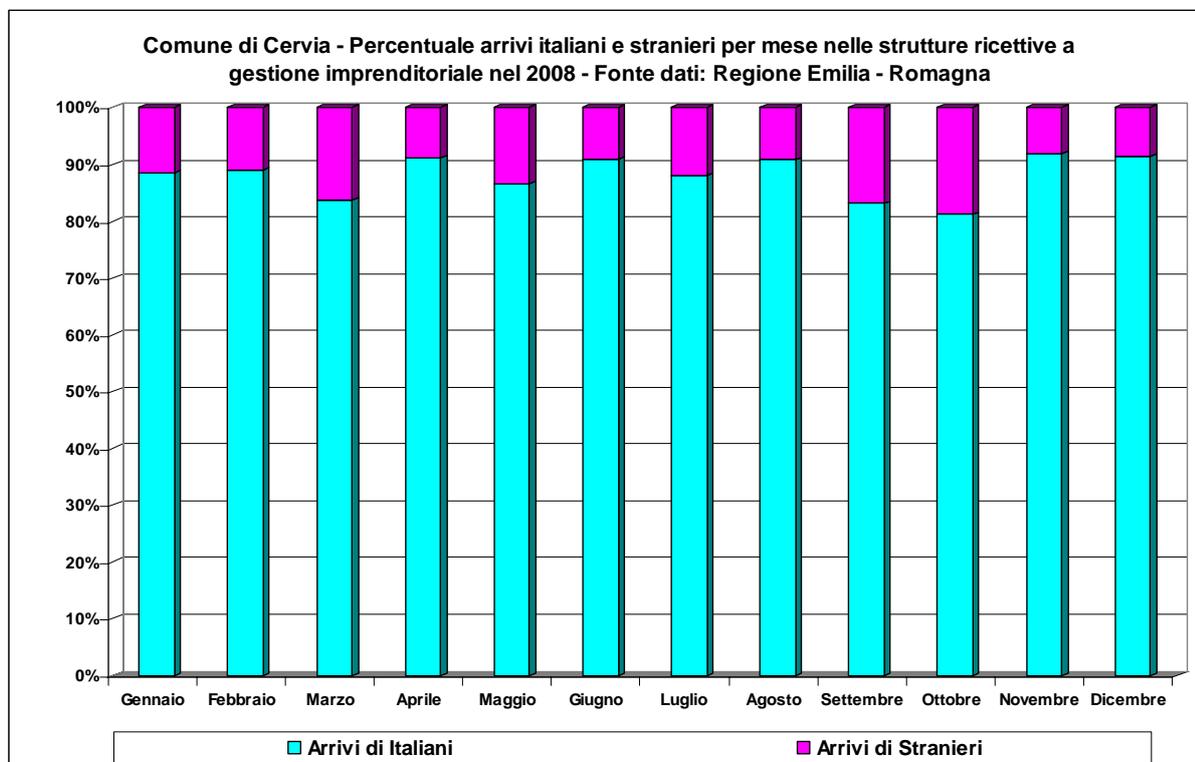
Comune di Cervia - Numero giorni di permanenza media nelle strutture ricettive a gestione imprenditoriale nell'anno 2008 per mese e per provenienza dei turisti dall'Italia e dall'estero													
Italiani / Stranieri	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
Italiani	2,87	2,20	2,34	2,19	2,56	6,03	7,42	6,49	5,48	2,53	3,52	2,11	5,30
Stranieri	2,91	5,51	5,07	4,41	5,71	8,00	9,19	7,91	8,60	5,36	4,70	2,68	7,37
TOTALE	2,87	2,57	2,78	2,38	2,98	6,21	7,64	6,62	6,00	3,06	3,61	2,16	5,53

Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop

Il mese che si caratterizza per periodo più prolungato di permanenza media nelle strutture ricettive è luglio sia per gli italiani (7,42 pernottamenti), che per gli stranieri (9,19 pernottamenti). Nonostante la maggior durata dei soggiorni e la maggior concentrazione in luglio, la clientela estera risulta sempre del tutto minoritaria, anche in questo mese.



Le differenze di quota percentuale per mese, evidenziata dai grafici che seguono, sottolinea la capacità destagionalizzante dei flussi dall'estero, specie in termini di presenze. I mesi di primavera e autunno sembrano adatti per accogliere flussi più corposi di clientela estera, a cominciare da maggio e settembre (assieme a marzo e ottobre) che già oggi esprimono quantità e percentuali di soggiorni di stranieri significative.



Confrontando invece le provenienze per mese dai bacini geografici già esaminati per gli anni dal 1999 al 2008 in serie storica ¹⁶, emerge l'importanza degli arrivi dall'Emilia-Romagna nei primi due mesi dell'anno e in novembre che sono anche i mesi di minimo afflusso. Negli altri mesi prevale sempre la clientela delle regioni italiane del nord-ovest. Il centro Italia si colloca per numero di arrivi in marzo/aprile al secondo posto, posizione poi occupata dall'Emilia-Romagna da aprile a settembre.

Comune di Cervia - Arrivi di turisti nelle strutture ricettive a gestione imprenditoriale suddivisi per mese e per area geografica di provenienza - Anno 2008													
Area geografica di provenienza	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
Nord ovest IT	786	1.323	5.662	16.201	26.822	38.649	41.345	57.510	18.956	1.869	1.369	2.821	213.313
Nord est IT (escl.E.R.)	319	455	2.064	5.294	9.461	13.231	13.096	17.280	5.421	1.079	499	798	68.997
Emilia-Romagna	1.742	1.868	3.641	8.927	17.501	28.570	29.194	34.244	8.789	1.027	1.421	1.607	138.531
Centro IT	619	702	4.072	9.773	12.322	14.347	16.347	21.408	7.518	1.730	822	2.021	91.681
Sud e Isole IT	920	710	2.157	5.909	6.416	6.648	6.886	8.558	3.930	1.423	825	1.224	45.606
Paesi Euro (escl. IT)	256	246	2.494	2.254	7.338	5.031	6.853	8.747	5.258	696	147	424	39.744
Paesi centro-nord europei no Euro	39	77	572	1.094	2.451	2.531	4.115	1.857	1.579	460	35	72	14.882
Paesi est europei no Euro	219	205	304	582	1.182	2.117	3.087	3.060	1.893	415	212	245	13.521
Paesi extraeuropei	51	101	70	534	338	533	553	407	339	83	45	49	3.103
Totale	4.951	5.687	21.036	50.568	83.831	111.657	121.476	153.071	53.683	8.782	5.375	9.261	629.378

Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop

¹⁶ Come già annotato, per "Paesi centro-nord europei no Euro" si intendono: Danimarca, Islanda, Norvegia, Regno Unito, Svezia, Svizzera e Liechtenstein, mentre fra i "Paesi est europei no Euro" sono inclusi : Bulgaria, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Turchia, Ucraina, Ungheria e altri paesi di minima rilevanza turistica.

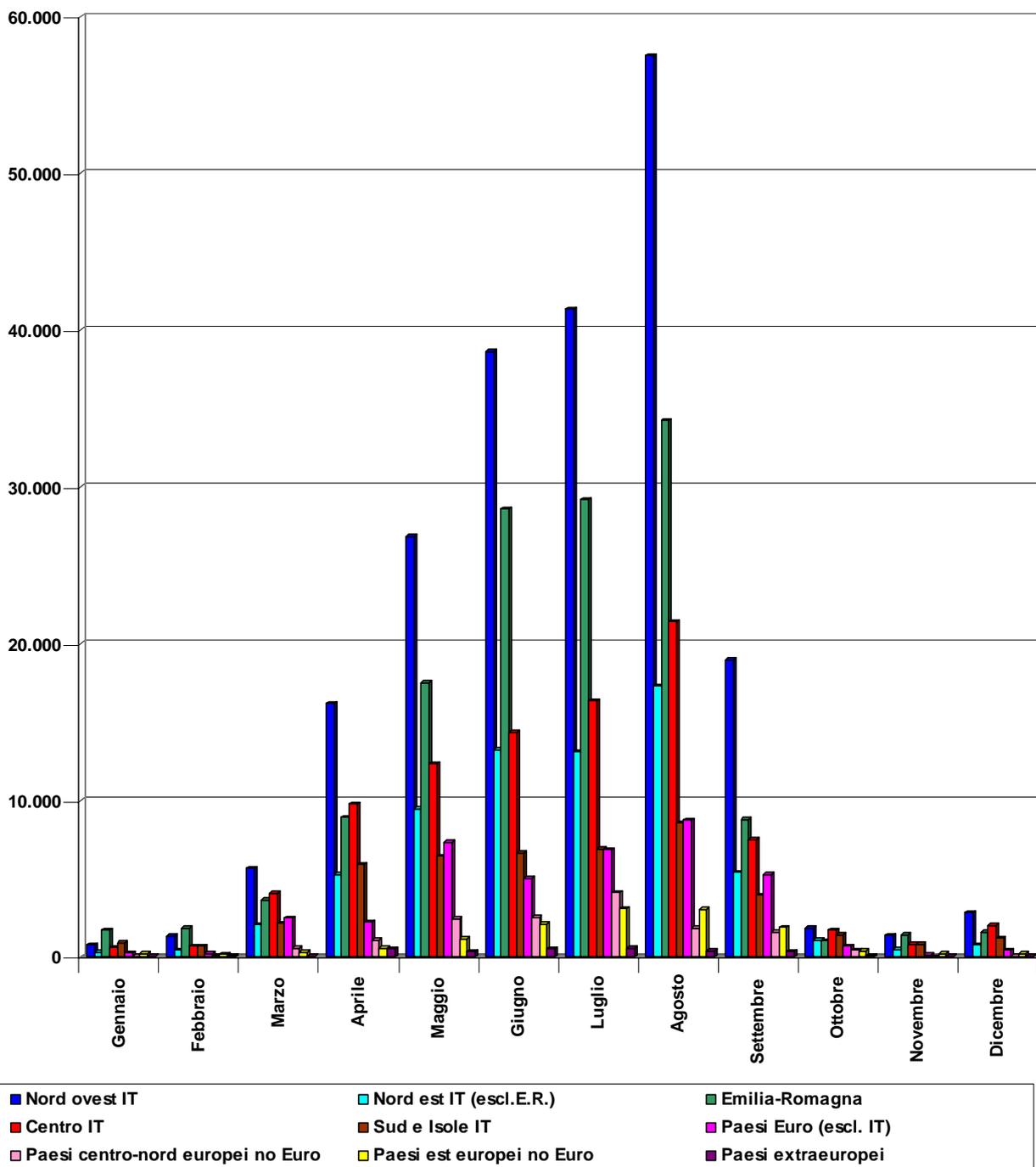
Comune di Cervia - Presenze turistiche nelle strutture ricettive a gestione imprenditoriale suddivise per mese e per area geografica di provenienza - Anno 2008

Area geografica di provenienza	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
Nord ovest IT	2.636	2.642	13.663	35.620	66.853	233.228	309.485	375.845	114.379	5.081	3.896	5.319	1.168.647
Nord est IT (escl.E.R.)	1.251	1.161	5.030	11.632	25.324	76.326	94.294	104.816	25.735	2.628	2.046	1.583	351.826
Emilia-Romagna	2.953	2.691	6.566	16.936	43.373	171.467	228.257	244.949	53.216	3.015	6.039	4.730	784.192
Centro IT	1.913	1.378	8.929	22.397	30.340	88.707	113.582	126.776	31.937	3.621	2.659	3.221	435.460
Sud e Isole IT	3.815	3.253	6.937	14.208	19.486	41.495	47.743	50.235	19.112	3.686	2.726	3.046	215.742
Paesi Euro (escl. IT)	545	1.734	13.148	9.573	43.445	41.938	58.276	60.265	47.556	3.040	494	916	280.930
Paesi centro-nord europei no Euro	141	261	2.530	5.325	13.896	17.580	37.751	16.942	13.062	2.168	229	196	110.081
Paesi est europei no Euro	757	923	1.316	2.260	5.185	17.539	31.006	28.237	14.947	2.836	980	675	106.661
Paesi extraeuropei	202	548	438	2.544	2.096	4.591	7.182	5.827	2.422	821	359	330	27.360
Totale	14.213	14.591	58.557	120.495	249.998	692.871	927.576	1.013.892	322.366	26.896	19.428	20.016	3.480.899

Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop

Gli arrivi dall'estero nei mesi primaverili sono particolarmente dovuti ai paesi della zona Euro, mentre d'estate prendono un certo spazio gli arrivi dai paesi fuori dalla zona Euro.

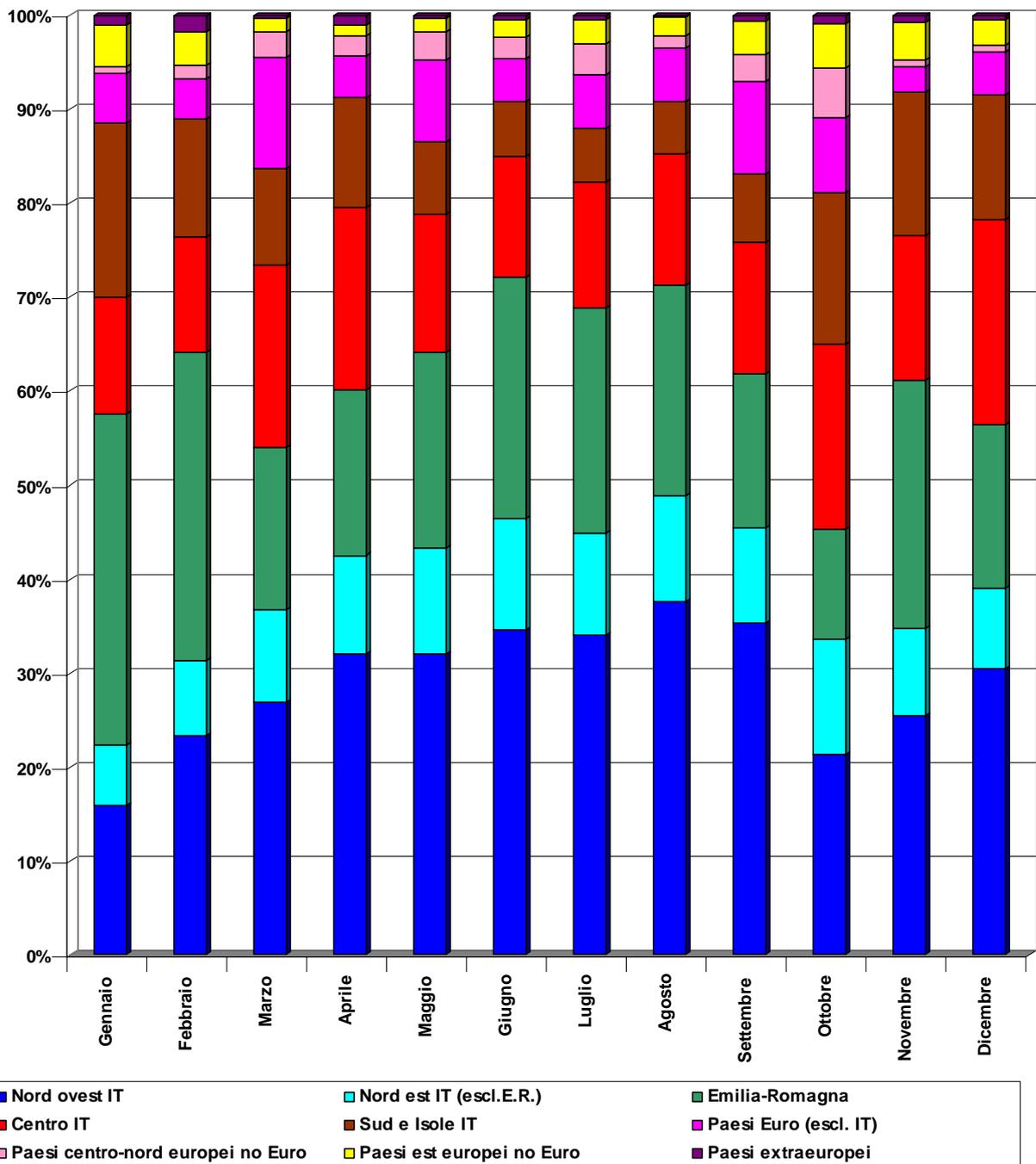
Comune di Cervia - Numero arrivi nelle strutture ricettive per mese e per area geografica di provenienza - Anno 2008 - Dati Regione Emilia - Romagna



La ripartizione percentuale per mese degli arrivi segnala sia la tendenza a favorire la destagionalizzazione dei mercati esteri e in specifico della zona Euro, sia una certa costanza di apporto di aree geografiche come il centro Italia e il nord est.

La ripartizione per mese degli arrivi dall'Emilia-Romagna mette in luce, per quanto riguarda gli arrivi, la maggior incidenza delle stagioni di minimo afflusso, mentre per quanto riguarda le presenze si notano quote significative in estate e anche nei mesi di fine anno.

Comune di Cervia - Percentuale su totale mese arrivi nelle strutture ricettive per area geografica di provenienza - Anno 2008 - Dati Regione Emilia - Romagna

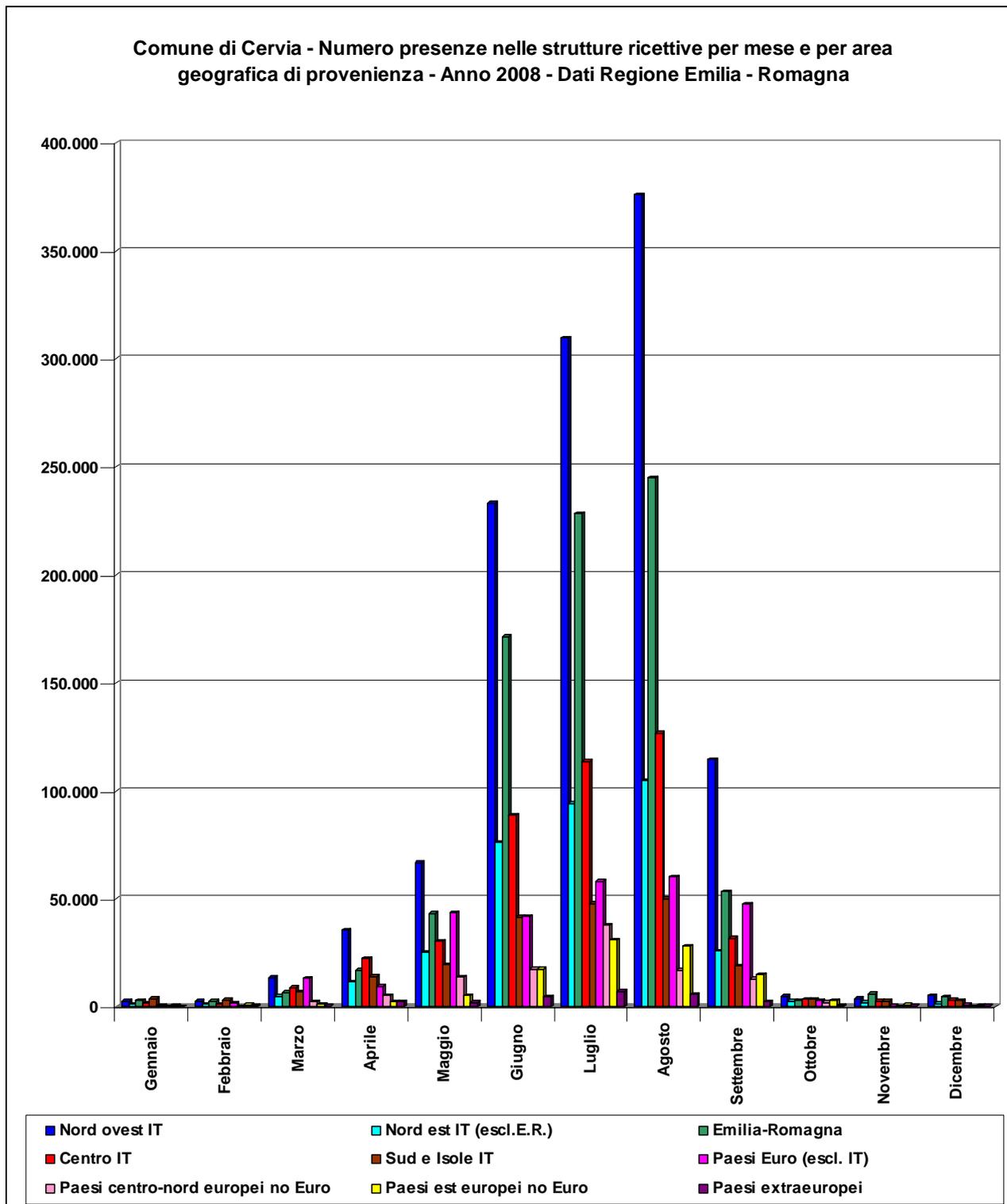


Esaminando in generale la ripartizione delle presenze spicca il primato delle regioni del nord-ovest, in particolare nei mesi da aprile a settembre quando, con tutta evidenza, anche i fenomeni di pendolarismo delle mezze stagioni tendono ad esprimere un certo numero di soggiorni, diversamente dagli afflussi dall'Emilia-Romagna che infatti esprimono il minimo di durata media del soggiorno proprio nei primi mesi dell'anno (da gennaio a maggio).

In questi mesi tutte le altre aree geografiche sono connotate da periodi di soggiorno più prolungati di quelli espressi dalla clientela emiliano-romagnola, diversamente dall'autunno.

Da questi dati si può in controtuce arguire che è proprio nei primi mesi dell'anno, specie quelli di

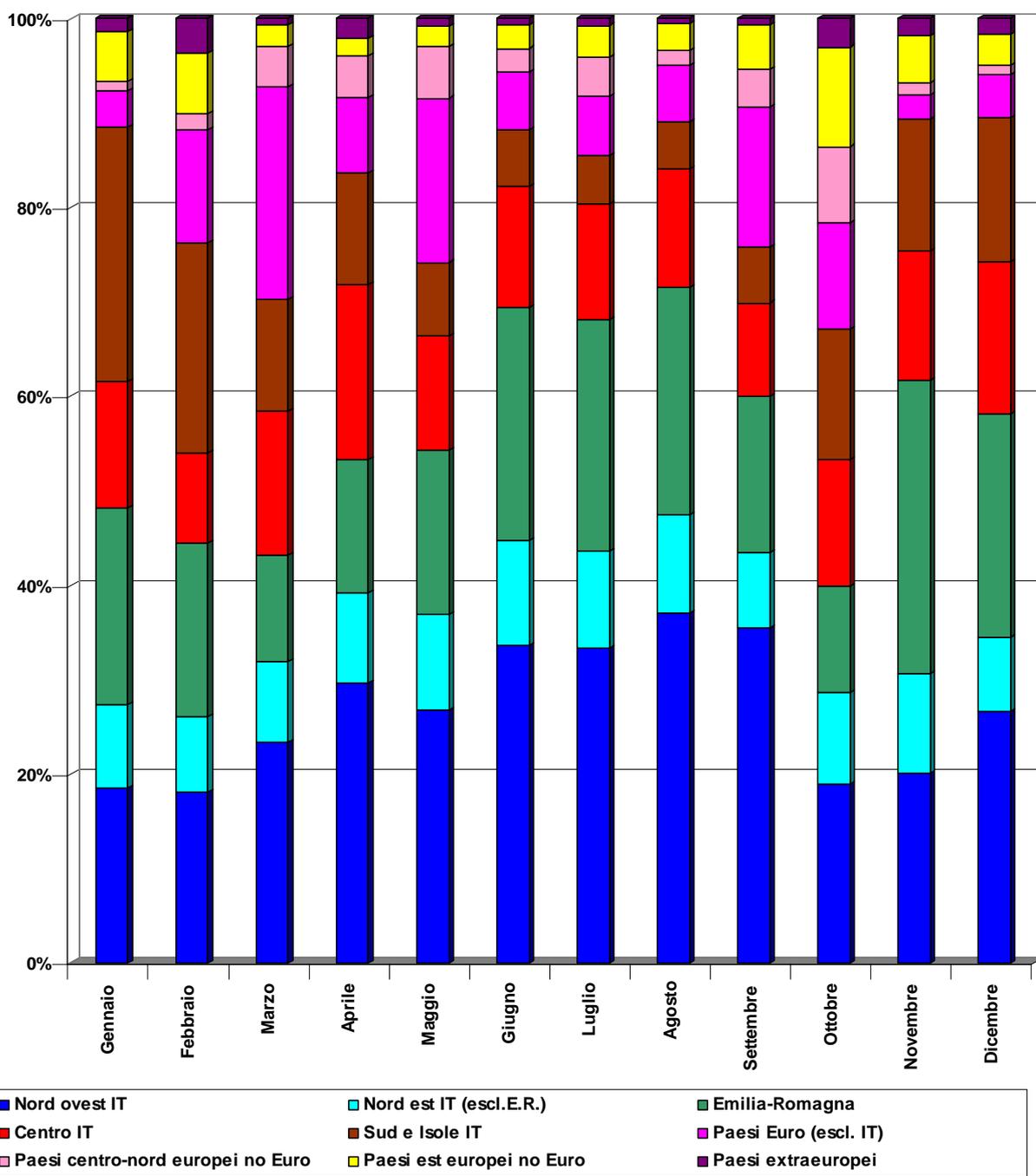
inizio primavera, che si verifica il massimo di concentrazione del pendolarismo turistico verso Cervia di chi arriva da più vicino come, per l'appunto, i corregionali.



La ripartizione percentuale delle presenze per mese e per area geografica, come si può vedere dai grafici, è abbastanza simile a quella degli arrivi.

Il motivo di questa assonanza è la sola parziale differenza di periodo di soggiorno nei singoli mesi a seconda dell'area geografica di provenienza dei turisti, almeno di quelli italiani.

Comune di Cervia - Percentuale su totale mese presenze nelle strutture ricettive per area geografica di provenienza - Anno 2008 - Dati Regione Emilia - Romagna



La durata del soggiorno della clientela estera si connota invece non solo per una relativa maggior durata complessiva, ma anche per differenze non minimali fra bacini di provenienza e per mese.

Sotto queste variazioni è probabile che si celino comportamenti di un certo interesse quali il formarsi di correnti di flussi per brevi periodi nelle mezze stagioni e, per converso, la scelta di Cervia per vacanze prolungate in luglio e agosto, specie dai paesi fuori dalla zona Euro.

Comune di Cervia - Giorni di permanenza media nelle strutture ricettive a gestione imprenditoriale suddivise per mese e per area geografica di provenienza - Anno 2008													
Area geografica di provenienza	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
Nord ovest IT	3,35	2,00	2,41	2,20	2,49	6,03	7,49	6,54	6,03	2,72	2,85	1,89	5,48
Nord est IT (escl.E.R.)	3,92	2,55	2,44	2,20	2,68	5,77	7,20	6,07	4,75	2,44	4,10	1,98	5,10
Emilia-Romagna	1,70	1,44	1,80	1,90	2,48	6,00	7,82	7,15	6,05	2,94	4,25	2,94	5,66
Centro IT	3,09	1,96	2,19	2,29	2,46	6,18	6,95	5,92	4,25	2,09	3,23	1,59	4,75
Sud e Isole IT	4,15	4,58	3,22	2,40	3,04	6,24	6,93	5,87	4,86	2,59	3,30	2,49	4,73
Paesi Euro (escl. IT)	2,13	7,05	5,27	4,25	5,92	8,34	8,50	6,89	9,04	4,37	3,36	2,16	7,07
Paesi centro-nord europei no Euro	3,62	3,39	4,42	4,87	5,67	6,95	9,17	9,12	8,27	4,71	6,54	2,72	7,40
Paesi est europei no Euro	3,46	4,50	4,33	3,88	4,39	8,28	10,04	9,23	7,90	6,83	4,62	2,76	7,89
Paesi extraeuropei	3,96	5,43	6,26	4,76	6,20	8,61	12,99	14,32	7,14	9,89	7,98	6,73	8,82
Totale	2,87	2,57	2,78	2,38	2,98	6,21	7,64	6,62	6,00	3,06	3,61	2,16	5,53
Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, elaborazioni Tecnicoop													

4.6 - IN SINTESI

Le analisi dei dati relativi alla domanda e all'offerta ricettiva e turistica non possono soffermarsi solo sul buon andamento dell'ultima stagione, specie se finalizzate alla costruzione del Quadro Conoscitivo del PSC, strumento per definizione di tipo strategico e con un orizzonte di lungo termine.

Il 2009, anno della crisi globale, è stato per il comune di Cervia probabilmente il migliore degli ultimi dieci anni anche per il parziale recupero di clientela estera e per l'incremento di presenze (e non solo di arrivi). Occorre interrogarsi se questo segnale non rappresenti sia un'indicazione sia un campanello di allarme.

Guardando indietro si scopre infatti che per l'economia turistica locale gli ultimi dieci anni sono stati caratterizzati da una buona tenuta e da processi significativi di riqualificazione ma anche da andamenti meno dinamici rispetto alle altre realtà romagnole.

Una serie di indicatori lasciano intravedere la lentezza dei processi di adeguamento e il pericolo di perdere posizioni rispetto al quadro competitivo locale e globale. L'andamento ormai pluridecennale assai positivo per quanto riguarda il numero degli arrivi risulta tendenzialmente stagnante in termini di presenze. Ciò determina una riduzione del periodo medio di soggiorno, parametro che progressivamente diventa il termometro più efficace per misurare l'efficienza del sistema turistico e la tenuta del quadro infrastrutturale e strutturale del territorio.

La moltiplicazione degli arrivi da bacini geografici relativamente vicini quali il nord-ovest e, in particolare, la Lombardia rappresenta emblematicamente sia il punto di forza attrattivo del turismo di Cervia (fortemente corroborato dall'immagine attraente di Milano Marittina), sia la debolezza di un profilo che favorisce ed enfatizza più l'afflusso del soggiorno.

Un territorio stressato da afflussi sempre più di tipo pendolare/escursionistico e sempre meno di tipo vacanziero non sembra sostenibile nel tempo per il rischio di determinare cortocircuiti sia per l'efficienza delle imprese, sia per la tenuta delle infrastrutture, in particolare per la mobilità.

Il recupero di clientela proveniente da aree distanti, il miglioramento dell'accessibilità con mezzi collettivi e il potenziamento di servizi in grado di consolidare, qualificare e prolungare i periodi di

soggiorno sembrano temi da considerare con attenzione nella definizione delle strategie del PSC.

4.7 - GLI SCENARI FUTURI PER LA DOMANDA TURISTICA

Le analisi sviluppate sembrano evidenziare per il turismo di Cervia la necessità di un rilancio del processo di riqualificazione sia del sistema ricettivo e in specifico dell'apparato alberghiero, sia del sistema dei servizi urbani.

Il PSC dovrà fornire l'orientamento strategico e la piattaforma locale delle soluzioni territoriali per questo necessario salto di qualità.

La scommessa in direzione della qualità e della sostenibilità dei processi economici da implementare nel territorio può essere vincente non solo per l'immagine ma anche in termini di mercato. Il passaggio epocale che stiamo vivendo potrebbe segnare la caduta definitiva del modello quantitativo basato su consumi standardizzati di massa globalizzati (ovunque e comunque) e aprire la strada all'affermarsi di modalità più ragionate e personalizzate di consumo (spendo dove mi sento a casa e se mi fido di tutti gli aspetti, anche quelli a monte e a valle, del prodotto/servizio acquistato). Una scommessa sulla qualità del territorio, se associata all'efficienza dei servizi, potrebbe essere vincente specie per la realtà cervese, da sempre intessuta di requisiti di qualità.

L'ipotesi è che la fuoriuscita dalla crisi possa essere sostenuta, almeno in Europa, da una ripresa della domanda di beni e servizi orientati alla qualità della vita, alla sostenibilità ambientale e territoriale e connotata da aspettative di benessere prolungato nel tempo che man mano sostituiscano le frenesie consumistiche dell'istante. Ciò non significa affatto prospettare un'epoca di frugalità, semmai di selezione sempre più attenta nel modo di spendere e di orientamento al meglio, al duraturo, purché a prezzi compatibili.

Il territorio comunale di Cervia può collocarsi in questo scenario valorizzando le importanti risorse ambientali esistenti e puntando su un riassetto del sistema di offerta ricettivo e dei servizi che sappia aprirsi all'innovazione e all'inserimento mirato di tipologie di attività e di servizio ancora poco presenti nel territorio rispetto ai potenziali di mercato, a cominciare dai livelli più qualificati di ospitalità e di servizio, purché in grado di realizzare quelle efficienze strutturali e gestionali che consentono di essere competitivi anche in termini di prezzo proposto. Da questo punto di vista sembra opportuno aprire le porte anche a soluzioni innovative che non si limitino alle pur necessarie azioni di adeguamento costante dell'apparato esistente.

L'uscita dalla crisi aprirà probabilmente un fronte importante di dimensione nazionale ed europea di domanda di vacanza ad elevata qualità/costi contenuti.

Si può ipotizzare che, depurata da eccessi quantitativi e orientata alla sostenibilità (a tutela del proprio e altrui futuro), la domanda si focalizzi nei prossimi anni sul "benessere": il paradigma dei nuovi consumi attenti al territorio e in cerca di motivazioni profonde, non transitorie.

Pregio ambientale, qualificazione del territorio, dotazione infrastrutturale adeguata, specializzazione dei prodotti, qualificazione e specializzazione dell'ampia gamma dei servizi esistenti, caratterizzazione delle strutture di accoglienza e dei locali di ritrovo, diversificazione dell'offerta e maggiore/migliore integrazione delle attività nel contesto delle polarità di servizio e delle attrattive presenti nel territorio paiono le prospettive su cui lavorare per favorire sviluppo e innovazione.

5 - LA RETE DEI SERVIZI URBANI COMMERCIALI, SPORTIVI, DI INTRATTENIMENTO E RISTORO

5.1 - L'ATTUALE ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI URBANI NEL COMUNE

Un censimento delle numerosissime attività di servizio presenti nel comune di Cervia deve considerare innanzitutto l'articolata e qualificata presenza degli stabilimenti balneari e dei luoghi per il divertimento e lo sport, in particolare al servizio dei turisti (oltre che dei residenti). Un primo sommario elenco dei servizi urbani e turistici enumera la presenza di:

- 194 stabilimenti balneari
- 30 servizi di spiaggia;
- 11 agenzie di viaggio;
- 146 associazioni tempo libero e culturali;
- 21 associazioni e consorzi turistici;
- 16 organizzazione di servizi turistici;
- 3 servizi organizzati per i disabili.

Sono inoltre presenti strutture e sale idonee per meeting, esposizioni ed eventi:

- 2 centri congressuali (Palazzo dei congressi, Le Saline);
- 24 sale per riunioni e convegni (di cui 20 in strutture alberghiere);
- 4 centri espositivi (Antica Pescheria, Artemedia, Rubicone, Magazzini del Sale Torre);
- un centro servizi per fiere e congressi.

Numerosi e variegati sono i luoghi per il tempo libero, il divertimento, lo spettacolo:

- 10 discoteche o night club: Barrumba, Cotton Extra Club, Dancing Kursaal Lido, King, Le Indie, Night Club Il Ventaglio, Pais, Pineta Club, Rock Planet, Shakymakaky (ex Club 99);
- 3 disco bar: Hype Café, Milano Cafè, Ti Strofino (La Ramblas);
- 5 cinema e/o teatri: Teatro Comunale, Arena Italia, Arena Mare, Arena Pinarella, Cinema Ulrico Sarti;
- 17 pub: 80 Voglia di, Arcobaleno, Bistrot Tamarindo, Carter's Rest, Chili Pepper, Cognac Bisquit, Idroscalo, Loco Squad, Matisse Irish Pub, Mediterraneo Cafè, Pappafico, Pousada Beijafior, Pub-Bar Harley, Sajel, Salino, Tango Notte, Trucolo Caffè;
- 7 street bar: Caino, Casablanca, Hype Café, Nine Lives Club, Pacifico Dinner, Van Quish, Zouk Santana;

Numerosissime sono anche le attività ludiche, di gioco o ricreative:

- 28 sale giochi;
- 10 centri e circoli ricreativi;
- 4 complessi attrezzati per il gioco del biliardo, bocce, bowling, ping-pong.

Altrettanto numerose gli impianti sportivi, le attrezzature o scuole per le diverse discipline:

- 1 palazzetto dello sport (di via Pinarella);
- 4 centri Sportivi (Azzurro, Le Roveri, Liberazione, parco 5 Pini)

- 5 palestre per basket e pallavolo (Comunale Milano Marittima, ex Scuola Media A. Ressi, Scuola Elementare Palazzone, Scuola Elementare Tagliata, Scuola Media Ressi – Gervasi);
- 1 stadio (Stadio dei Pini Germano Todoli);
- 4 strutture per calcio e calcetto (Centro Sportivo Castiglione, Centro Sportivo Le Saline, Centro Sportivo Savio, Polisportiva 2000 Calcio);
- 6 centri Tennis (Centro Tennis Club Mare e Pineta, Centro Tennis e Piscina Hotel Baya, Centro Tennis Ten, Circolo Tennis Cervia - Milano Marittima, Polisportiva 2000 Tennis, Sport Now Tennis);
- 2 campi per tiro con l'arco: campo estivo e campo invernale
- 4 minigolf;
- 12 palestre;
- 5 piscine;
- 26 fitness club, beauty center, saune;
- 51 scuole di sport e per sport d'acqua (32)
- percorsi vita,
- campi/piste per numerose discipline: ciclismo, pattinaggio, atletica leggera, ecc..

Oltre alla diffusa e qualificata presenza di attività per il divertimento e lo sport, anche la rete delle attività commerciali e di servizio alla persona è molto articolata:

- risultano in attività 1.044 attività di vendita, oltre a 26 attività di noleggio;
- ci sono 84 attività artigianali di servizio alla persona.

Numerosi sono anche i mercati settimanali, periodici e stagionali e gli eventi culturali e promozionali.

Sono presenti in tutto 358 pubblici esercizi; in specifico per quanto riguarda le attività di ristoro sono da annoverare:

- 116 fra ristoranti, pizzerie, agriturismi con servizio di ristoro;
- 20 enoteche e osterie;
- 10 fast food, paninoteche;
- 1 self service.

Riassumendo, i locali commerciali, di somministrazione e di servizio alla persona attualmente in attività risultano (dati comunali fine 2009) i seguenti:

Tipi di attività	Numero
Esercizi commerciali al dettaglio	1.044
Noleggi vari	26
Pubblico esercizio	358
Sala giochi	28
Servizi alla persona	84
Totale complessivo	1.540

Infine è da sottolineare la presenza nel territorio di Cervia di strutture particolarmente attrattive: la darsena comunale, il centro velico, un complesso termale e per il benessere, un campo da golf, un maneggio e un centro ippico.

5.2 - IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO IN PROVINCIA E IN REGIONE

In comune di Cervia, come abbiamo visto, la presenza di strutture e servizi turistici è particolarmente densa e qualificata. Questi dati sono riconducibili al ruolo leader acquisito nel tempo dal territorio cervese in relazione ai flussi turistici per numerose funzioni connesse allo sport, al salutismo e ai divertimenti, grazie al carattere di pregio, e talvolta di unicità, di diverse delle strutture qui insediate. Il potenziamento/qualificazione di queste attrattive appare in linea di massima positivo, in sintonia con lo spirito dei luoghi e con una strategia di sviluppo che punta a consolidare e incrementare l'appeal per un turismo evoluto, attento alla qualità dei servizi e dell'ambiente.

Per le attività sportive, di spettacolo e di divertimento sembra esistere più un problema di valutazione dell'impatto ambientale e di localizzazione congrua che di dimensionamento dello sviluppo. E' evidente la vocazione di questo tratto di costa adriatica ad ospitare infrastrutture turistiche, sportive e per il divertimento di rango elevato.

Del resto questa vocazione è confermata anche dalla vicina presenza di Mirabilandia e di numerose altri centri di attrazione presenti lungo questa costa che dal riminese al ravennate di fatto costituisce un tutt'uno. Studiare il posizionamento in questo campo di ciascuna singola località ha senso solo al fine di evitare il reiterarsi di iniziative troppo simili fra loro a pochi chilometri di distanza. Occorre invece potenziare le vocazioni e le specializzazioni locali e fluidificare i flussi da località a località anche attraverso un miglioramento della viabilità e un potenziamento dei trasporti collettivi (in particolare su ferro).

Come abbiamo visto il territorio comunale di Cervia appare particolarmente vocato per abbinare ambiente, sport e divertimento, ma anche attività commerciali e di ristoro di qualità, in sintonia con una immagine di ospitalità già buona e che punta a diventare ottima.

Con questa avvertenza metodologica diventa per alcuni settori di particolare utilità analizzare il posizionamento competitivo in rapporto a Cervia delle singole località e territori, in specifico (anche per la numerosità delle imprese coinvolte) per quanto riguarda il commercio al dettaglio in sede fissa e i pubblici esercizi.

L'andamento regionale di questi settori è positivo come risulta dal confronto degli ultimi dieci anni illustrato dall'osservatorio regionale per il commercio ¹⁷.

Commercio in sede fissa

A fine 2008, dopo dieci anni esatti dalla riforma sul commercio (decreto legislativo Bersani), aumentano in Emilia-Romagna un po' tutte le tipologie distributive, con incrementi particolarmente significativi per le strutture medio-grandi (da 190 a 262, +37,7%) e grandi (da 118 a 143: + 21,2%), ma con una buona crescita anche degli esercizi di vicinato (oltre 6.200 in più,

¹⁷ Secondo i dati dell'Osservatorio regionale del Commercio a fine 2008 sono oltre 72.000 i negozi in Emilia-Romagna, 728 i mercati, mentre i pubblici esercizi risultano, al 31/12/2008, circa 25.000, tutti dati in evoluzione positiva nell'ultimo decennio.

pari a un +10% circa).

Anche nel 2008, anno già in parte segnato dalla crisi, il numero totale di punti vendita registra un aumento (+1,54% pari a 1.099 esercizi in più).

Diverso risulta però l'andamento dei due principali comparti: il numero di esercizi non alimentari cresce nei dieci anni del 13,7% (1,3% nel 2008 e 2,5% negli ultimi tre anni), con una crescita di circa 6.500 esercizi (da 47.939 a 54.493); meno rilevanti le dinamiche che riguardano gli esercizi alimentari: +0,5% di punti di vendita nel decennio.

Esaminando l'assetto complessivo si nota una perdurante predominanza dei piccoli esercizi di vicinato soprattutto di quelli più minuscoli (fino a 150 metri quadri), che rappresentano tuttora il 91% del totale dell'alimentare (erano il 91,7% dieci anni fa) e l'89,3% del non alimentare (il 91,3% nel 1998). Come si vede l'assetto muta di poco in termini numerici, mentre più rilevanti risultano le trasformazioni in termini di superfici di vendita per il ruolo più cruciale assunto nella rete non solo dalle grandi strutture, ma anche dalle medie e da esercizi di vicinato più grandi della media della specifica tipologia. A contribuire alla trasformazione della rete sono infatti sia le catene e il franchising di rilievo nazionale e internazionale, sia catene locali o regionali che stanno acquisendo un ruolo importante in numerose località.

Nuovi format distributivi e insediativi stanno emergendo per dare risposte ad un pubblico di consumatori in cerca di qualità a prezzi sostenibili.

Al riguardo occorre riconoscere che le esigenze di una distribuzione efficace e qualificata non trovano più risposte adeguate né nella piccolissima taglia dei locali di un tempo, né nell'isolamento delle attività tradizionali.

Rispetto a queste problematiche emergenti, il posizionamento competitivo della rete di vendita presente nel comune di Cervia evidenzia alcuni problemi non trascurabili. Nelle vicine realtà di Ravenna e Savignano sono sorti negli anni '90, e più recentemente a Cesena, Forlimpopoli e Rimini, grandi insediamenti comprensivi di magneti commerciali e di servizio (multisale cinematografiche, centri di ristorazione) capaci di esercitare una notevole forza attrattiva.

Cervia conserva invece un assetto commerciale basato sui piccoli esercizi con qualche presenza di medio-piccole strutture (di dimensione fino a 1.500 mq. di vendita): una conformazione della rete (simile a quella di Cesenatico) che, essendo basata su una diffusa presenza di piccoli esercizi, offre ai turisti e ai residenti occasioni e percorsi di shopping ma subisce un indubbio condizionamento a fronte dei numerosi attrattori presenti nei comuni limitrofi.

Comune di Cervia - Confronto assetto rete vendita al dettaglio con comuni e ambiti territoriali circostanti: numero esercizi alimentari - Dati osservatorio regionale commercio 2006						
Ambiti territoriali	Numero esercizi alimentari per classe di superficie in mq.					Tot. esercizi alimentari
	fino 150	151-250	251-1.500	1.501-2.500	oltre 2500	
Comune di Cervia	168	4	9	0	0	181
Comune di Ravenna	643	29	29	4	2	707
Comune Cesenatico	182	1	8	0	0	191
Comune di Cesena	350	8	27	2	1	388
Comune di Savignano	62	0	4	0	1	67
Prov. Ravenna	1.574	53	93	5	3	1.728
Prov. Forlì-Cesena	1.553	41	101	2	3	1.700
Prov. Rimini	1.454	33	65	2	2	1.556
Emilia-Romagna	15.566	505	1.016	52	44	17.183

Comune di Cervia - Confronto assetto rete vendita al dettaglio con comuni e ambiti territoriali circostanti: numero esercizi non alimentari - Dati osservatorio regionale commercio 2006						
Ambiti territoriali	Numero esercizi non alimentari per classe di superficie in mq.					Tot. esercizi non alimentari
	fino 150	151-250	251-1.500	1.501-2.500	oltre 2500	
Comune di Cervia	658	26	9	0	0	693
Comune di Ravenna	1.715	109	29	4	2	1.859
Comune Cesenatico	625	23	8	0	0	656
Comune di Cesena	1.262	85	27	2	1	1.377
Comune di Savignano	249	24	4	0	1	278
Prov. Ravenna	4.620	283	210	13	2	5.128
Prov. Forlì-Cesena	4.634	309	214	10	10	5.177
Prov. Rimini	5.271	234	160	2	5	5.672
Emilia-Romagna	47.358	3.258	2.306	97	75	53.094

In termini di superficie si notano con più evidenza talune sperequazioni a cui sono inevitabilmente connesse difficoltà nel competere. Il fatto che nelle tre province romagnole siano presenti circa 25.000 mq. in strutture medio-grandi o grandi alimentari (o miste) e che anche nel comparto dei medio-grandi e grandi specialisti non alimentari si tocchino ormai quote assai elevate di superficie (oltre 40.000 mq. nel ravennate, quasi 60.000 mq. in provincia di Forlì – Cesena) e che tali valori stiano registrando incrementi sostanziosi anno dopo anno (ad esempio con la recente apertura di grandi strutture non alimentari a Rimini) non può che creare una forte competizione nei confronti di un'offerta, come quella di Cervia (o di Cesenatico), tutta incentrata sulle piccole strutture.

Comune di Cervia - Confronto assetto rete vendita al dettaglio con comuni e ambiti territoriali circostanti: mq. di vendita esercizi alimentari - Dati osservatorio regionale commercio 2006						
Ambiti territoriali	Mq. di vendita esercizi alimentari per classe di superficie in mq.					Mq. esercizi alimentari
	fino 150	151-250	251-1.500	1.501-2.500	oltre 2500	
Comune di Cervia	5.506	749	5.302	0	0	11.557
Comune di Ravenna	24.559	5.510	19.523	8.432	12.962	70.986
Comune Cesenatico	5.124	244	5.796	0	0	11.164
Comune di Cesena	13.916	1.533	19.111	4.725	3.500	42.785
Comune di Savignano	2.597	0	2.855	0	13.300	18.752
Prov. Ravenna	58.160	10.088	57.935	10.125	15.940	152.248
Prov. Forlì-Cesena	58.819	8.101	64.102	4.725	21.270	157.017
Prov. Rimini	62.124	6.511	36.589	3.826	19.615	128.665
Emilia-Romagna	632.423	100.663	637.980	109.746	249.944	1.730.756

Comune di Cervia - Confronto assetto rete vendita al dettaglio con comuni e ambiti territoriali circostanti: mq. di vendita esercizi non alimentari - Dati osservatorio reg.le commercio 2006						
Ambiti territoriali	Mq. di vendita esercizi non alimentari per classe di superficie in mq.					Mq. esercizi non alimentari
	fino 150	151-250	251-1.500	1.501-2.500	oltre 2500	
Comune di Cervia	28.331	4.947	4.580	0	0	37.858
Comune di Ravenna	81.004	21.891	66.466	16.168	4.500	190.029
Comune Cesenatico	21.883	5.002	4.934	0	0	31.819
Comune di Cesena	58.426	16.949	43.192	6.686	0	125.253
Comune di Savignano	12.834	4.526	15.476	8.858	15.974	57.668
Prov. Ravenna	208.735	55.945	122.785	28.057	12.480	428.002
Prov. Forlì-Cesena	213.029	62.103	132.333	20.789	38.160	466.414
Prov. Rimini	247.647	47.180	103.020	4.192	17.131	419.170
Emilia-Romagna	2.342.001	646.101	1.360.717	199.626	331.859	4.880.304

Anche la presenza di medio-piccole strutture a Cervia appare piuttosto limitata, in particolare nel non alimentare che vede una maggiore presenza di tale tipologia (particolarmente adatta per dare forza agli assi commerciali tradizionali) anche a Cesenatico.

In effetti in termini di dotazione procapite (mq. ogni mille residenti) le sperequazioni emergono con ancora maggiore risalto (e senza contare il maggior peso turistico di Cervia rispetto agli altri comuni confinanti, dato che aggraverebbe ancora di più i limiti insiti nei parametri di dotazione).

Sia nel settore alimentare che in quello non alimentare la dotazione procapite di superficie di vendita di Cervia (notevolmente superiore alla media regionale per la presenza di una ampia e qualificata domanda turistica) dipende in larghissima misura dagli esercizi fino a 150 mq. di superficie. La presenza numerosissima di questa tipologia di esercizi spinge in alto il parametro di dotazione procapite di superficie, tanto che nel comparto non alimentare (evidentemente più sospinto dalla domanda turistica) la dotazione cervese è quasi il doppio della media regionale e provinciale.

Analizzando però le restanti tipologie di esercizi riscontriamo che:

- per quanto riguarda gli esercizi compresi fra 151 e 250 mq. di vendita (oggi in grande crescita in tutta la regione) la dotazione di Cervia è superiore alla media regionale ma non a tutte le realtà limitrofe: nell'alimentare il comune di Ravenna evidenzia una dotazione procapite più robusta; nel non alimentare Cervia è superata da Cesenatico;
- per quanto riguarda le medio-piccole strutture con superficie compresa fra 251 e 1.500 mq. di vendita Cervia evidenzia una dotazione rilevante nel comparto alimentare (ma non quanto Cesenatico e Cesena) e una dotazione decisamente modesta nel comparto non alimentare (nel quale Cervia dispone addirittura della metà dei mq. procapite medi presenti in regione pur potendo avvalersi di una ampia e robusta domanda turistica);
- infine, come già osservato, mancano a Cervia medio-grandi e grandi strutture: un dato che potrebbe essere considerato fisiologico se fosse compensato da una presenza notevole di medio-piccole strutture: questa funzione di surroga si registra in parte nel comparto alimentare mentre, come appena notato, non si evidenzia in quello non alimentare che anzi manifesta una chiara sottodotazione.

Comune di Cervia - Confronto assetto rete vendita con comuni e ambiti territoriali circostanti: dotazione mq. di vendita ogni 1000 residenti in esercizi alimentari - Dati Oss. Reg. comm. 2006						
Ambiti territoriali	Dotazione mq. di vendita esercizi alimentari per classe di superficie					Dotaz.mq. es. alimentari
	fino 150	151-250	251-1.500	1.501-2.500	oltre 2500	
Comune di Cervia	200,3	27,2	192,8	0,0	0,0	420,4
Comune di Ravenna	162,6	36,5	129,2	55,8	85,8	469,9
Comune Cesenatico	215,5	10,3	243,7	0,0	0,0	469,5
Comune di Cesena	147,9	16,3	203,1	50,2	37,2	454,8
Comune di Savignano	157,9	0,0	173,6	0,0	808,7	1.140,1
Prov. Ravenna	155,7	27,0	155,1	27,1	42,7	407,7
Prov. Forlì-Cesena	155,6	21,4	169,6	12,5	56,3	415,4
Prov. Rimini	211,2	22,1	124,4	13,0	66,7	437,5
Emilia-Romagna	149,7	23,8	151,1	26,0	59,2	409,8

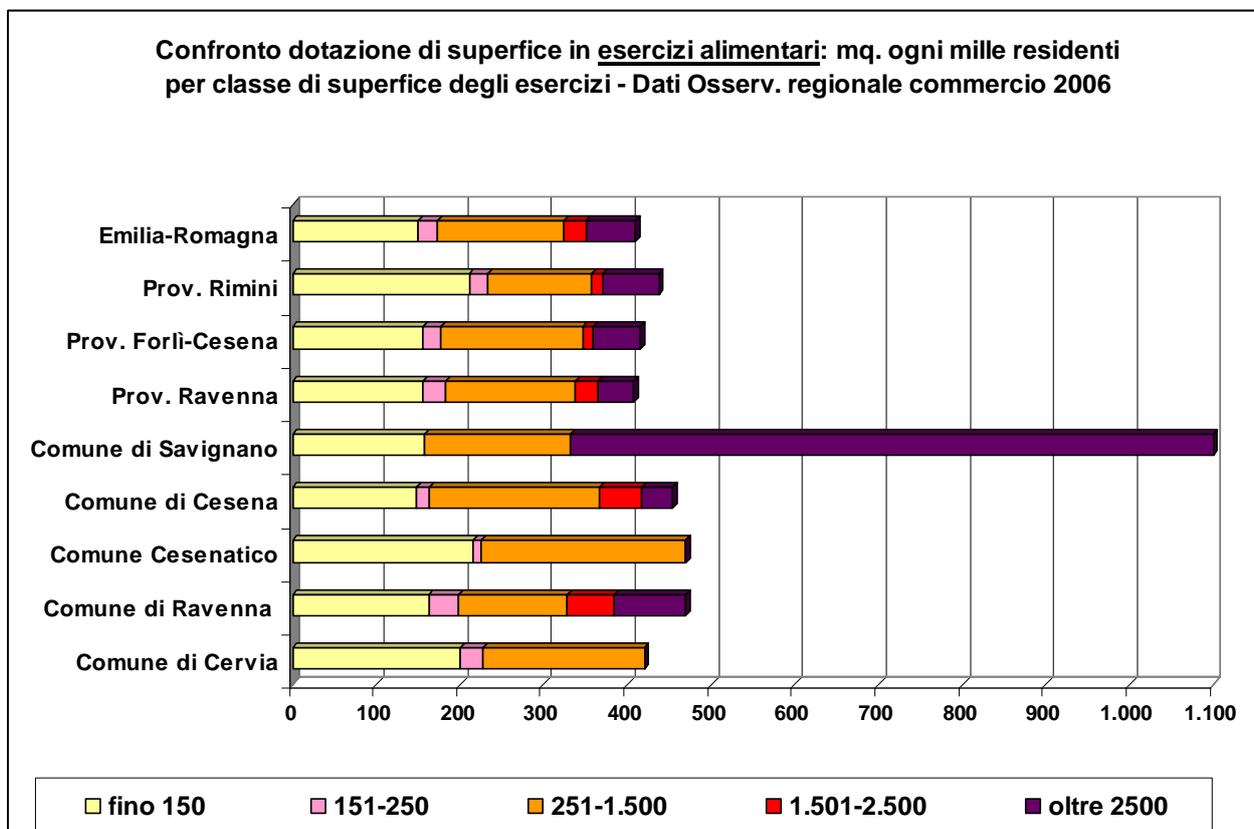
Comune di Cervia - Confronto assetto rete vendita con comuni e ambiti territoriali circostanti: dotazione mq. ogni 1000 residenti in esercizi non alimentari - Dati Oss. Reg. comm. 2006						
Ambiti territoriali	Dotazione mq. esercizi non alimentari per classe di superficie					Dotaz.mq. es. non alimentari
	fino 150	151-250	251-1.500	1.501-2.500	oltre 2500	
Comune di Cervia	1.030,5	179,9	166,6	0,0	0,0	1.377,0
Comune di Ravenna	536,3	144,9	440,0	107,0	29,8	1.258,0
Comune Cesenatico	920,2	210,3	207,5	0,0	0,0	1.338,1
Comune di Cesena	621,0	180,2	459,1	71,1	0,0	1.331,4
Comune di Savignano	780,3	275,2	941,0	538,6	971,2	3.506,3
Prov. Ravenna	558,9	149,8	328,8	75,1	33,4	1.146,1
Prov. Forlì-Cesena	563,6	164,3	350,1	55,0	101,0	1.233,9
Prov. Rimini	842,0	160,4	350,3	14,3	58,2	1.425,2
Emilia-Romagna	554,5	153,0	322,2	47,3	78,6	1.155,5

Il problema fin qui evidenziato trova conferma nell'analisi dei grafici proposti nelle pagine seguenti.

Considerando solo le medie e grandi strutture risulta che:

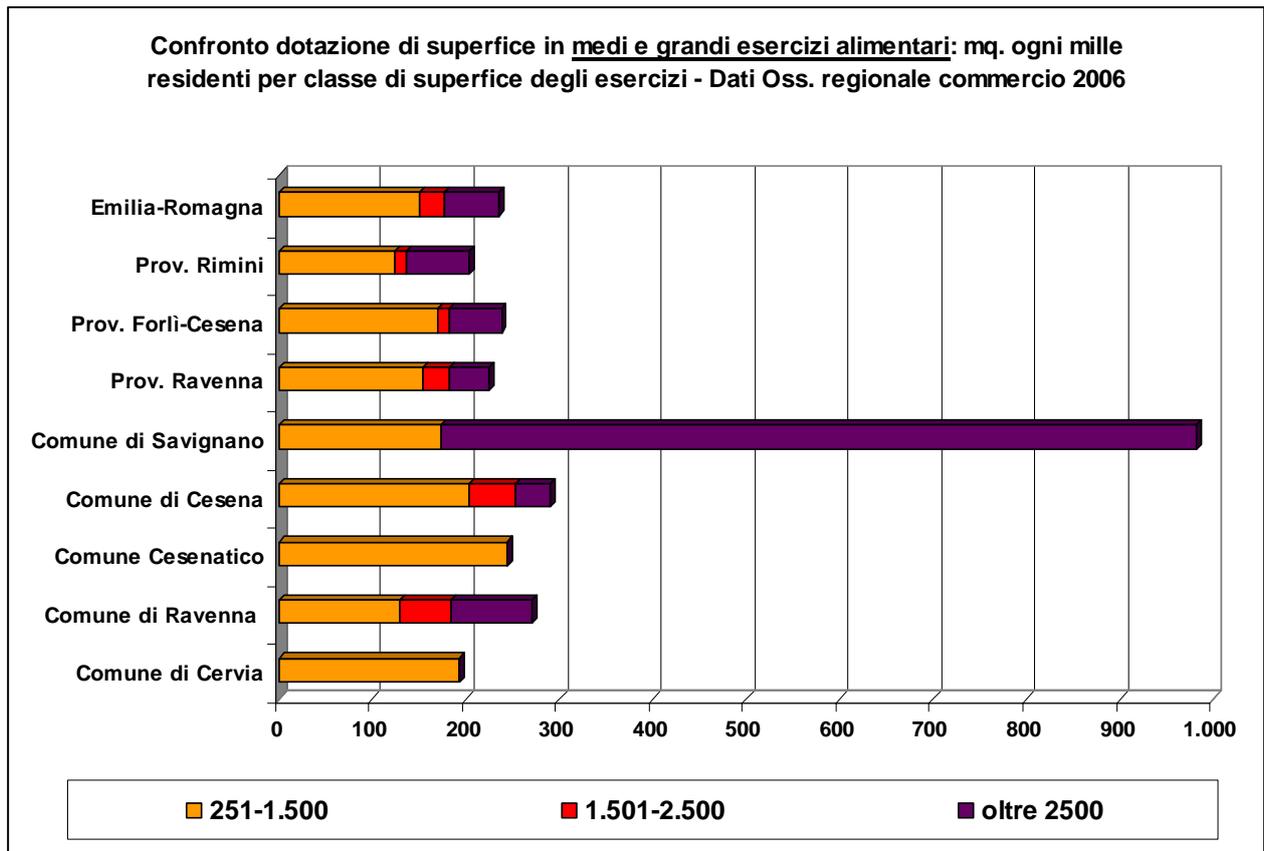
- nel comparto alimentare le medio-piccole strutture presenti a Cervia compensano in parte la mancanza di strutture più grandi;
- nel comparto non alimentare Cervia appare nettamente distanziata dai valori procapite di dotazione dei vicini competitori anche considerando solo le medio-piccole strutture.

Un assetto della rete commerciale organizzato in modo così preponderante sui piccoli esercizi appare, specie nel settore non alimentare, un limite su cui riflettere se si pensa che molti dei più recenti format e insegne di successo prediligono le medie dimensioni.



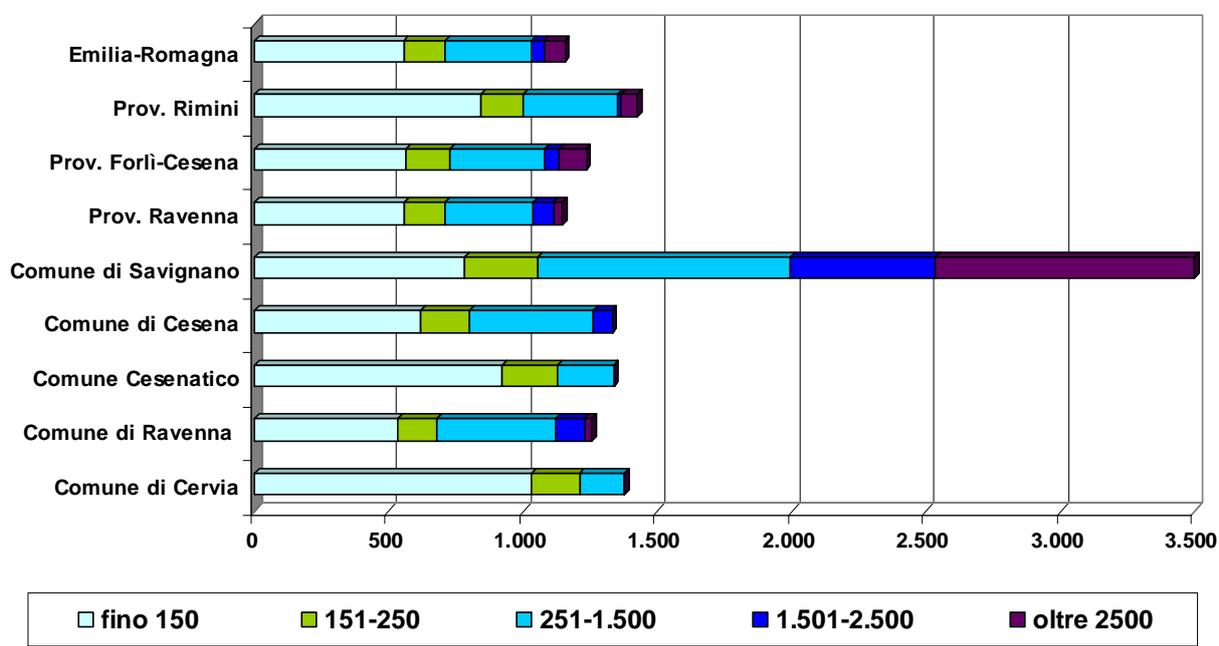
Molto elevata risulta, come si evince dal grafico appena riportato, la dotazione procapite di esercizi di vicinato alimentari. Meno rilevante, al confronto con i territori limitrofi, la dotazione di

medie strutture, anche tenendo conto della mancanza in loco di medio-grandi e grandi strutture.



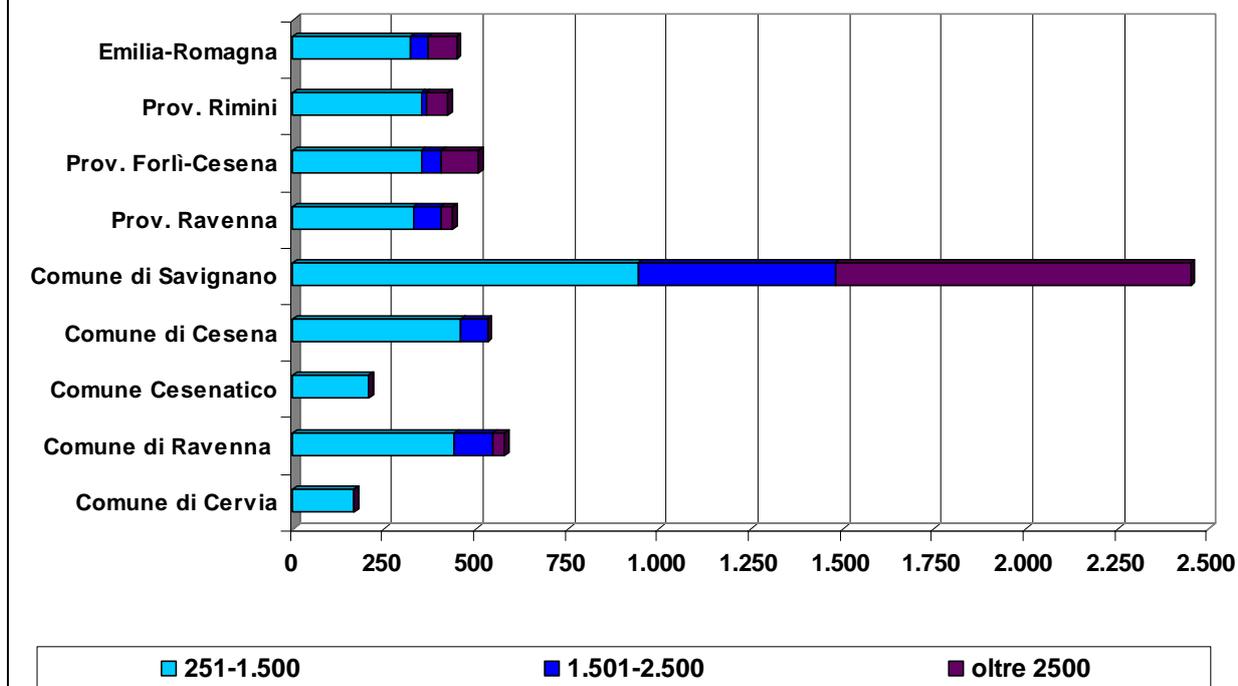
Ancora più elevata risulta, si veda il grafico riportato di seguito, la dotazione procapite di esercizi di vicinato non alimentari.

Confronto dotazione di superficie in esercizi non alimentari: mq. ogni mille residenti per classe di superficie degli esercizi - Dati Oss. Reg. commercio 2006



Del tutto carente appare invece la dotazione di medie strutture tenendo conto anche della dotazione ingente di realtà limitrofe come Savignano sul Rubicone.

Confronto dotazione di superficie in medi e grandi esercizi non alimentari: mq. ogni mille residenti per classe di superficie esercizi - Dati Oss.Reg.Comm. 2006



I pubblici esercizi

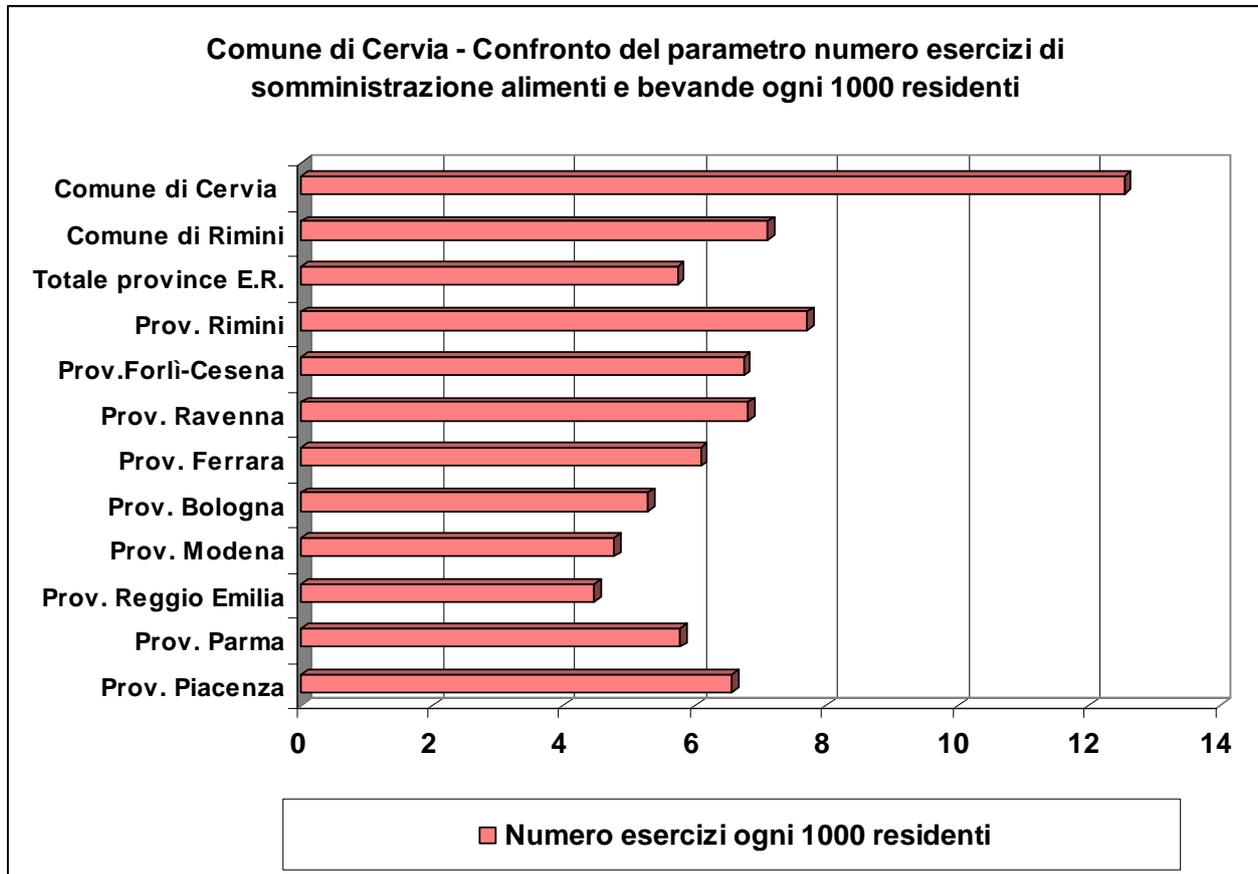
La presenza massiccia di piccolo commercio si abbina, come abbiamo visto, ad una diffusa e

articolata offerta di locali di somministrazione alimenti e bevande.

Per quanto riguarda la dotazione di queste attività nel territorio i dati sono assai chiari. A Cervia c'è una delle concentrazioni maggiori di locali di somministrazione alimenti e bevande della regione (la quota di locali sul totale regionale è doppia a quella dei residenti). Anche la dotazione del comune di Rimini è nettamente inferiore a quella di Cervia per densità di esercizi pubblici rapportata agli abitanti.

Comune di Cervia - Confronto presenza e dotazione procapite locali di somministrazione alimenti e bevande - Confronto % residenti e % locali su totale regionale						
Province	Totale locali di somministrazione 2008	Popolazione residente 2008	Numero residenti per esercizio	Numero esercizi ogni 1000 residenti	% locali su totale regionale	% residenti su totale regionale
Prov. Piacenza	1.878	285.937	152,3	6,57	7,5%	6,6%
Prov. Parma	2.499	433.096	173,3	5,77	10,0%	10,0%
Prov. Reggio Emilia	2.318	519.480	224,1	4,46	9,3%	12,0%
Prov. Modena	3.282	688.286	209,7	4,77	13,2%	15,9%
Prov. Bologna	5.159	976.170	189,2	5,28	20,7%	22,5%
Prov. Ferrara	2.179	357.979	164,3	6,09	8,8%	8,3%
Prov. Ravenna	2.627	385.729	146,8	6,81	10,6%	8,9%
Prov. Forlì-Cesena	2.617	388.019	148,3	6,74	10,5%	8,9%
Prov. Rimini	2.339	303.270	129,7	7,71	9,4%	7,0%
Totale province E.R.	24.898	4.337.966	174,2	5,74	100,0%	100,0%
Comune di Cervia	358	28.542	79,7	12,54	1,4%	0,7%
Comune di Rimini	997	140.158	140,6	7,11	4,0%	3,2%

Il grafico seguente evidenzia le differenze nel parametro numero di esercizi ogni mille residenti. Cervia spicca per il netto distacco dal parametro medio regionale e provinciale.



6 - ASSETTO ATTUALE PER ZONA DELL'OFFERTA TURISTICA E COMMERCIALE

6.1 - LA DISTRIBUZIONE PER ZONA DEL SISTEMA RICETTIVO E DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE

6.1.1 - Il numero di esercizi e di posti letto per zona al 2009

Nel territorio comunale di Cervia l'offerta ricettiva a gestione imprenditoriale si concentra in prossimità della fascia litoranea e in particolare nelle zone di Milano Marittima (40% degli esercizi), di Cervia Centro (23% degli esercizi), di Pinarella (22% degli esercizi) e di Tagliata (12% degli esercizi).

Quote appena apprezzabili di esercizi (di poco superiori all'1% del totale comunale) sono presenti nelle zone Malva Terme e Di Vittorio-Pineta.

Nelle zone interne sono presenti quote infinitesimali di esercizi ricettivi. In sostanza dalla ripartizione per zona del numero degli esercizi si ha la riprova che l'assetto insediativo del sistema ricettivo è ancora tutto appoggiato sulla linea balneare, pur essendo ormai svariate a Cervia le motivazioni all'afflusso e le attività svolte dai turisti nel corso del loro soggiorno.

Comune di Cervia - Numero esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri e percentuali per zona e per tipologia - Anno 2009											
ZONA	Affittacamere	Albergo	Bed and breakfast	Campeggi	Case per ferie	Case vacanze	Residence	Totale complessivo	di cui alberghi e residence	% per zona su totale comunale complessivo	% per zona alberghi e residence
Bova			3					3	0	0,63%	0,00%
Canuzzo			1					1	0	0,21%	0,00%
Castiglione	1		1					2	0	0,42%	0,00%
Cervia Centro	4	93	2			7	4	110	97	23,16%	25,06%
Di Vittorio-Pineta		1	2					5	1	1,05%	0,26%
Malva-Terme		3	1					5	3	1,05%	0,78%
Milano Marittima	4	161		2	4	6	8	185	169	38,95%	43,67%
Montaletto			1					1	0	0,21%	0,00%
Pinarella	2	78	1	2	7	11	2	103	80	21,68%	20,67%
Pisignano			1					1	0	0,21%	0,00%
Saline		1						1	1	0,21%	0,26%
Tagliata	1	34		1	16	4	2	58	36	12,21%	9,30%
Totale complessivo	12	371	13	5	27	31	16	475	387	100,00%	100,00%

Fonte dati: Comune di Cervia, elaborazioni Tecnicoop

La concentrazione dell'offerta ricettiva a ridosso della spiaggia è ancora più evidente se si considera il parametro dei posti letto. Con questa lente di lettura diventa evidente anche un altro aspetto della gerarchia localizzativa: il polarizzarsi dell'offerta, in particolare alberghiera, nella zona di più importante focalizzazione della capacità di richiamo, certamente identificabile con Milano Marittima.

A Milano Marittima è infatti presente la maggior parte dei posti letto alberghieri, per l'esattezza il 52% del totale comunale. A seguire per importanza sono da annoverare: Cervia centro con il

21% e Pinarella con il 19% di posti letto in alberghi e residence. Queste due zone ospitano ciascuna poco più del 19% dei posti letto ricettivi (escludendo i campeggi) a fronte del 47% di posti letto ricettivi di Milano Marittima (sempre escludendo i campeggi).

Cervia centro appare più attrezzata dal punto di vista alberghiero rispetto a Pinarella che ospita invece più case per ferie e case vacanze confermando il persistere della tradizionale immagine (a dire il vero un po' obsoleta) di località orientata al turismo sociale.

A parte occorre analizzare la zona di Tagliata, dove la caratterizzazione "sociale" del turismo è ancora più spiccata, essendo l'offerta ricettiva principalmente costituita da posti letto in case per ferie (62% del totale comunale di questa tipologia di ospitalità e 56% del totale della capacità ricettiva zonale); sono inoltre presenti in questa zona posti letto alberghieri, ma in proporzione limitata (6% del totale comunale).

Le esigenze di ripensamento e riorganizzazione dell'offerta ricettiva appare evidente, in particolare nelle zone di Pinarella e Tagliata, troppo caratterizzate da forme di ospitalità che, se hanno a volte avuto un passato importante, rischiano spesso di non avere un futuro e di condizionare negativamente l'immagine turistica di tutta la località.

Comune di Cervia - Numero posti letto nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere (esclusi campeggi) e percentuali per zona e per tipologia - Anno 2009										
ZONA/QUARTIERE	Affittacamere	Albergo	Bed and breakfast	Case per ferie	Case vacanze	Residence	Totale complessivo	di cui alberghi e residence	% per zona su totale comunale complessivo	% per zona alberghi e residence
Bova			6				6	0	0,02%	0,00%
Canuzzo			4				4	0	0,01%	0,00%
Castiglione	10		4				14	0	0,05%	0,00%
Cervia Centro	34	5.443	6		162	175	5.820	5.618	19,08%	21,51%
Di Vittorio-Pineta		25	12		39		76	25	0,25%	0,10%
Malva-Terme		221	4		6		231	221	0,76%	0,85%
Milano Marittima	25	13.267		537	149	316	14.294	13.583	46,87%	52,00%
Montaletto			6				6	0	0,02%	0,00%
Pinarella	22	4.884	4	819	251	72	6.052	4.956	19,84%	18,97%
Pisignano			6				6	0	0,02%	0,00%
Saline		52					52	52	0,17%	0,20%
Tagliata	10	1.668		2.188	70	0	3.936	1.668	12,91%	6,39%
Totale complessivo	101	25.560	52	3.544	677	563	30.497	26.123	100,00%	100,00%

Fonte dati: Comune di Cervia, elaborazioni Tecnicoop

Altro aspetto essenziale da considerare è la dimensione ricettiva media delle strutture in relazione alla zona di insediamento e alla tipologia ricettiva.

Milano Marittima è la zona che concentra le strutture di maggiore dimensione: gli alberghi contano mediamente 80 posti letto per esercizio, rispetto ad una media comunale di 68 (parametro già, come abbiamo visto, nettamente superiore alla maggior parte degli altri comuni romagnoli). La maggiore capacità ricettiva di Milano Marittima rispetto alla media comunale risulta anche considerando le restanti tipologie; in questa zona la differenza complessiva per l'insieme delle tipologie ricettive (campeggi esclusi) è infatti di 13 posti letto in più per esercizio.

Le zone di Pinarella e di Cervia centro sono invece caratterizzate da strutture più piccole, specie la zona del "centro" che in media conta 11,4 posti letto in meno per esercizio ricettivo e oltre 9 in meno nello specifico settore degli alberghi (gli alberghi sono mediamente di 58,5 posti letto rispetto alla media comunale di 67,9).

La zona di Tagliata ospita strutture corpose solo per quanto riguarda le case per ferie, mentre nelle restanti zone prevalgono piccole attività, salvo la zona Malva –Terme che ospita alcune strutture alberghiere di notevole consistenza.

Comune di Cervia - Numero medio posti letto per struttura ricettiva alberghiera ed extralberghiera (esclusi campeggi) e variazioni dalla media comunale per zona - Anno 2009										
ZONA/QUARTIERE	Affittacamere	Albergo	Bed and breakfast	Casa per ferie	Casa vacanze	Residence	Totale complessivo	di cui alberghi e residence	Variazioni dalla media complessiva	Variazioni dalla media alberghiera
Bova			2,0				2,0		-62,3	
Canuzzo			4,0				4,0		-60,3	
Castiglione	10,0		4,0				7,0		-57,3	
Cervia Centro	8,5	58,5	3,0		23,1	43,8	52,9	58,5	-11,4	-9,3
Di Vittorio-Pineta		25,0	6,0		19,5		15,2	25,0	-49,1	-42,9
Malva-Terme		73,7	4,0		6,0		46,2	73,7	-18,1	5,8
Milano Marittima	6,3	82,4		143,3	24,8	39,5	77,5	80,4	13,2	12,5
Montaletto			6,0				6,0		-58,3	
Pinarella	11,0	62,6	9,0	117,0	22,8	36,0	58,8	62,7	-5,5	-5,1
Pisignano			6,0				6,0		-58,3	
Saline		52,0					52,0	52,0	-12,3	-15,9
Tagliata	10,0	49,1		136,8	17,5	0,0	67,9	46,3	3,6	-21,5
Totale complessivo	8,4	68,9	4,4	132,6	21,8	35,2	64,3	67,9	0,0	0,0

Fonte dati: Comune di Cervia, elaborazioni Tecnicoop

Quanto alla capacità delle strutture ricettive misurata in stanze, si può notare che il 50% delle camere è localizzato a Milano Marittima, mentre sia Cervia Centro che Pinarella si attestano a poco meno del 20% dell'offerta comunale complessiva.

Comune di Cervia - Numero camere per livello di classificazione delle strutture ricettive e per zona - Dati 2009										
Zona/Quartiere	Esercizi extralberghieri (esclusi campeggi)	Alberghi, residence e campeggi							Totale complessivo	% per zona su totale comunale
		Esercizi a 1 stella	Esercizi a 2 stelle	Esercizi a 3 stelle	Esercizi 3_superior	Esercizi a 4 stelle	Esercizi 4_superior	Esercizi a 5 stelle		
Bova	4								4	0,03%
Canuzzo	2								2	0,01%
Castiglione	7								7	0,05%
Cervia Centro	20	88	450	1.661	195	410	83		2.907	19,96%
Di Vittorio-Pineta	4	13							17	0,12%
Malva-Terme	0		22	101					123	0,84%
Milano Marittima	217	68	517	3.677	410	1.804	434	159	7.286	50,02%
Montaletto	0								0	0,00%
Pinarella	228	48	390	1.714	233	211			2.824	19,39%
Pisignano	3								3	0,02%
Saline				26					26	0,18%
Tagliata	469	38	155	656		48			1.366	9,38%
Totale complessivo	954	255	1.534	7.835	838	2.473	517	159	14.565	100,00%

Fonte dati: Comune di Cervia, elaborazioni Tecnicoop

L'offerta a più elevata classificazione è in grande prevalenza localizzata a Milano Marittima. Le camere a 4/5 stelle sono per il 76% concentrate in tale zona, mentre nelle altre zone tale offerta ricettiva è poco o per niente presente.

Solo nella zona Cervia Centro la presenza di camere a 4 stelle è significativa, mentre mancano strutture a 5 stelle ed è limitata l'offerta di camere di categoria 4 stelle superior. In generale nel comune di Cervia l'offerta 4 stelle superior e 5 stelle non raggiunge il 5% del numero totale di camere: una tipologia pregiata di offerta in larga misura localizzate a Milano Marittima.

Comune di Cervia - Percentuale su totale comunale camere per livello di classificazione delle strutture ricettive e per zona - Percentuale camere 4/5 stelle per zona su totale comunale e su totale stanze classificate a 4/5 stelle - Dati 2009											
Zona/Quartiere	Esercizi extralberghieri (esclusi campeggi)	Alberghi, residence e campeggi							Totale complessivo	% camere 4/5 stelle per zona su totale posti letto nel comune	% zonale camere 4/5 stelle su totale comunale stesse categorie
		Esercizi a 1 stella	Esercizi a 2 stelle	Esercizi a 3 stelle	Esercizi 3_superior	Esercizi a 4 stelle	Esercizi 4_superior	Esercizi a 5 stelle			
Bova	0,03%								0,03%	0,00%	0,00%
Canuzzo	0,01%								0,01%	0,00%	0,00%
Castiglione	0,05%								0,05%	0,00%	0,00%
Cervia Centro	0,14%	0,60%	3,09%	11,4%	1,34%	2,81%	0,57%		20,0%	3,38%	15,66%
Di Vittorio-Pineta	0,03%	0,09%							0,12%	0,00%	0,00%
Malva-Terme			0,15%	0,69%					0,84%	0,00%	0,00%
Milano Marittima	1,49%	0,47%	3,55%	25,2%	2,81%	12,4%	2,98%	1,09%	50,0%	16,46%	76,12%
Montaletto										0,00%	0,00%
Pinarella	1,57%	0,33%	2,68%	11,8%	1,60%	1,45%			19,4%	1,45%	6,70%
Pisignano	0,02%								0,02%	0,00%	0,00%
Saline				0,18%					0,18%	0,00%	0,00%
Tagliata	3,22%	0,26%	1,06%	4,50%		0,33%			9,38%	0,33%	1,52%
Totale	6,55%	1,75%	10,5%	53,8%	5,8%	17,0%	3,55%	1,09%	100%	21,62%	100,00%

6.1.2 - La stagionalità degli esercizi per zona

La riorganizzazione del sistema dell'offerta ricettiva deve considerare con attenzione anche il tipo di stagionalità delle strutture e la distribuzione per zona delle attività ad apertura annuale e stagionale. Sono una settantina le strutture ricettive gestite in forma imprenditoriale ad apertura annuale di cui 22 extralberghiere; queste ultime rappresentano una quota significativa del totale degli esercizi della stessa tipologia (oltre un quarto) e del totale esercizi annuali (quasi un terzo). Solo gli alberghi a 5 stelle evidenziano una quota di esercizi annuali maggiore (50%).

Queste proporzioni mutano se si considerano i posti letto. Mentre gli esercizi ad apertura annuale sono il 15% del totale, i posti letto ad apertura annuale sono poco più del 10%, una quota davvero modesta fortemente polarizzata attorno a Cervia centro (22 esercizi) e in pochi punti di Milano Marittima (26 esercizi). Gli alberghi annuali sono in prevalenza a Cervia Centro (17), mentre a Milano Marittima sono 16 a cui si aggiungono però 6 residence (rispetto ai 2 di Cervia Centro).

Ci sono poi diverse strutture extralberghiere ad apertura annuale sparse nel territorio. Tutte le zone del territorio comunale, tranne Pisignano, possono infatti contare su almeno una struttura ad apertura annuale, ma, escludendo le zone più densamente caratterizzate da strutture turistiche, si tratta in genere di piccole o piccolissime attività.

Comune di Cervia - Numero esercizi ricettivi ad apertura annuale per tipologia e zona - Dati 2009								
ZONA/QUARTIERE	Affittacamere	Albergo	Bed and breakfast	Case vacanze	Residence	Totale tipologie	di cui alberghi e residence n.	di cui alberghi e residence %
Bova			3			3	0	0,00%
Canuzzo			1			1	0	0,00%
Castiglione	1		1			2	0	0,00%
Cervia Centro	1	17	2		2	22	19	38,78%
Di Vittorio-Pineta			1	1		2	0	0,00%
Malva-Terme		2	1	1		4	2	4,08%
Milano Marittima	2	16		1	6	25	22	44,90%
Montaletto			1			1	0	0,00%
Pinarella		1	2	1	1	5	2	4,08%
Pisignano							0	0,00%
Saline		1				1	1	2,04%
Tagliata		2		2	1	5	3	6,12%
Totale complessivo	4	39	12	6	10	71	49	100,00%

Fonte dati: Comune di Cervia, elaborazioni Tecnicoop

In effetti in termini di posti letto sono Cervia Centro e Milano Marittima le zone che addensano la stragrande maggioranza dell'offerta ricettiva ad apertura annuale e con numeri simili (oltre 1.300 posti letto) e percentuali quasi uguali (circa il 43% del totale comunale).

Comune di Cervia - Numero strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere per tipo di apertura (annuale o stagionale), percentuali per tipo di apertura su totale zona e % esercizi aperti tutto l'anno per zona su totale comunale - Anno 2009							
ZONA/QUARTIERE	Apertura annuale	apertura stagionale	Dato mancante	Totale complessivo esercizi	% apertura annuale per zona	% apertura stagionale per zona	% esercizi ad apertura annuale su totale comunale
Bova	3			3	100,0%	0,0%	4,23%
Canuzzo	1			1	100,0%	0,0%	1,41%
Castiglione	2			2	100,0%	0,0%	2,82%
Cervia Centro	22	87		109	20,2%	79,8%	30,99%
Di Vittorio-Pineta	2	3		5	40,0%	60,0%	2,82%
Malva-Terme	4	1		5	80,0%	20,0%	5,63%
Milano Marittima	25	158	2	185	13,5%	85,4%	35,21%
Montaletto	1			1	100,0%	0,0%	1,41%
Pinarella	5	97	6	108	4,6%	89,8%	7,04%
Pisignano		1		1	0,0%	100,0%	0,00%
Saline	1			1	100,0%	0,0%	1,41%
Tagliata	5	48	5	58	8,6%	82,8%	7,04%
Totale complessivo	71	395	13	479	14,8%	82,5%	100,00%

Fonte dati: Comune di Cervia, elaborazioni Tecnicoop

La differenza sostanziale fra l'offerta annuale delle due località è che a Milano Marittima si concentra l'offerta più qualificata; si tratta di oltre 300 posti letto a 4 stelle superior e 5 stelle (di cui 120 a 5 stelle).

Da notare però che, se si escludono le classificazioni più prestigiose e in genere le superior, il blocco più consistente di offerta a 3 e 4 stelle ad apertura annuale è localizzato attorno a Cervia

Centro che evidentemente può contare su una gamma più estesa di servizi di tutti i tipi ad apertura annuale.

Ciò pone in evidenza la necessità di un legame stretto fra servizi ricettivi e servizi urbani nel loro insieme, a cominciare da quelli commerciali, di ristoro e, più in generale, fra polarità a forte specializzazione ospitale e rete/polarità dei servizi attrattivi e per l'animazione urbana aperti tutto l'anno o comunque in grado di vivacizzare i periodi connotati da minore afflusso turistico.

Comune di Cervia - Numero posti letto nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere (esclusi campeggi) per tipo di apertura (annuale o stagionale), percentuali per tipo di apertura su totale zona e % posti letto aperti tutto l'anno per zona su totale comunale - Anno 2009							
ZONA/QUARTIERE	Apertura annuale	apertura stagionale	Dato mancante	Totale complessivo posti letto	% apertura annuale per zona	% apertura stagionale per zona	% posti letto ad apertura annuale su totale comunale
Bova	6			6	100,0%	0,0%	0,19%
Canuzzo	4			4	100,0%	0,0%	0,13%
Castiglione	14			14	100,0%	0,0%	0,45%
Cervia Centro	1.325	4.495		5.820	22,8%	77,2%	42,56%
Di Vittorio-Pineta	35	41		76	46,1%	53,9%	1,12%
Malva-Terme	115	116		231	49,8%	50,2%	3,69%
Milano Marittima	1.337	12.957	36	14.330	9,3%	90,4%	42,95%
Montaletto	6			6	100,0%	0,0%	0,19%
Pinarella	101	5.936	20	6.057	1,7%	98,0%	3,24%
Pisignano		6		6	0,0%	100,0%	0,00%
Saline	52			52	100,0%	0,0%	1,67%
Tagliata	118	2.819	999	3.936	3,0%	71,6%	3,79%
Totale complessivo	3.113	26.370	1.055	30.538	10,2%	86,4%	100,00%

Fonte dati: Comune di Cervia, elaborazioni Tecnicoop

Comune di Cervia - Numero medio posti letto in esercizi ricettivi suddivisi per apertura annuale e stagionale e per zona - Anno 2009						
ZONA/QUARTIERE	Numero medio letti in esercizi ad apertura annuale	Numero medio letti in esercizi ad apertura stagionale	Numero medio letti in esercizi con dato mancante	Totale complessivo posti letto per esercizio	Scostamento zonale da media esercizi ad apertura annuale	Scostamento zonale da media esercizi ad apertura stagionale
Bova	2,0			2,0	-41,8	
Canuzzo	4,0			4,0	-39,8	
Castiglione	7,0			7,0	-36,8	
Cervia Centro	60,2	51,7		53,4	16,4	-15,1
Di Vittorio-Pineta	17,5	13,7		15,2	-26,3	-53,1
Malva-Terme	28,8	116,0		46,2	-15,1	49,2
Milano Marittima	53,5	82,0	18,0	77,5	9,6	15,2
Montaletto	6,0			6,0	-37,8	
Pinarella	20,2	61,2	3,3	56,1	-23,6	-5,6
Pisignano		6,0		6,0		-60,8
Saline	52,0			52,0	8,2	
Tagliata	23,6	58,7	199,8	67,9	-20,2	-8,0
Totale complessivo	43,8	66,8	81,2	63,8	0,0	0,0

Fonte dati: Comune di Cervia, elaborazioni Tecnicoop

Comune di Cervia - Numero esercizi ricettivi per tipo di apertura (annuale o stagionale), livello di classificazione e zona - Dati 2009

Zona/Quartiere	A=annuale S=stagionale	Esercizi extralberghieri (escusi campeggi)	Alberghi, residence e campeggi							Totale complessivo	% annuali per zona su totale comunale
			Esercizi a 1 stella	Esercizi a 2 stelle	Esercizi a 3 stelle	Esercizi 3_superior	Esercizi a 4 stelle	Esercizi 4_superior	Esercizi a 5 stelle		
Bova	A	3								3	4,2%
Bova Totale		3								3	
Canuzzo	A	1								1	1,4%
Canuzzo Totale		1								1	
Castiglione	A	2								2	2,8%
Castiglione Totale		2								2	
Cervia Centro	A	3	2	2	10	1	4			22	31,0%
	S	10	4	20	45	3	4	1		87	
Cervia Centro Totale		13	6	22	55	4	8	1		109	
Di Vittorio-Pineta	A	2								2	2,8%
	S	2	1							3	
Di Vittorio-Pineta Totale		4	1							5	
Malva-Terme	A	2		1	1					4	5,6%
	S				1					1	
Malva-Terme Totale		2		1	2					5	
Milano Marittima	A	3	2	6	9	1	1	1	2	25	35,2%
	S	9	3	17	87	9	28	3	2	158	
	(mancante)	2								2	
Milano Marittima Totale		14	5	23	96	10	29	4	4	185	
Montaletto	A	1								1	1,4%
Montaletto Totale		1								1	
Pinarella	A	3		1			1			5	7,0%
	S	18	3	14	52	6	4			97	
	(mancante)	6								6	
Pinarella Totale		27	3	15	52	6	5			108	
Pisignano	S	1								1	
Pisignano Totale		1								1	
Saline	A				1					1	1,4%
Saline Totale					1					1	
Tagliata	A	2		2	1					5	7,0%
	S	14	3	7	23		1			48	
	(mancante)	5								5	
Tagliata Totale		21	3	9	24		1			58	
Totale complessivo		89	18	70	230	20	43	5	4	479	
di cui annuali		22	4	12	22	2	6	1	2	71	100,0%
% annuali per tipologia		31,0%	5,6%	16,9%	31,0%	2,8%	8,5%	1,4%	2,8%	100,0%	

Comune di Cervia - Numero posti letto in strutture ricettive per tipo di apertura (annuale o stagionale), livello di classificazione e zona - Dati 2009

Zona/Quartiere	A=annuale S=stagionale	Esercizi extralberghieri (esclusi campeggi)	Alberghi, residence e campeggi							Totale complessivo	% annuali per zona su totale comunale
			Esercizi a 1 stella	Esercizi a 2 stelle	Esercizi a 3 stelle	Esercizi 3_superior	Esercizi a 4 stelle	Esercizi 4_superior	Esercizi a 5 stelle		
Bova	A	6								6	0,2%
Bova Totale		6								6	
Canuzzo	A	4								4	0,1%
Canuzzo Totale		4								4	
Castiglione	A	14								14	0,4%
Castiglione Totale		14								14	
Cervia Centro	A	14	30	37	660	57	527			1.325	42,6%
	S	188	127	790	2533	329	365	163		4.495	
Cervia Centro Totale		202	157	827	3193	386	892	163		5.820	
Di Vittorio-Pineta	A	35								35	1,1%
	S	16	25							41	
Di Vittorio-Pineta Totale		51	25							76	
Malva-Terme	A	10		44	61					115	3,7%
	S				116					116	
Malva-Terme Totale		10		44	177					231	
Milano Marittima	A	32	111	220	422	65	181	186	120	1.337	42,9%
	S	679	75	961	6401	722	3255	637	227	12.957	
	(mancante)	36								36	
Milano Marittima Totale		747	186	1181	6823	787	3436	823	347	14.330	
Montaletto	A	6								6	0,2%
Montaletto Totale		6								6	
Pinarella	A	49		0			52			101	3,2%
	S	1032	86	662	3350	414	392			5.936	
	(mancante)	20								20	
Pinarella Totale		1101	86	662	3350	414	444			6.057	
Pisignano	S	6								6	
Pisignano Totale		6								6	
Saline	A				52					52	1,7%
Saline Totale					52					52	
Tagliata	A	38		32	48					118	3,8%
	S	1231	72	274	1148		94			2.819	
	(mancante)	999								999	
Tagliata Totale		2268	72	306	1196		94			3.936	
Totale complessivo		4.415	526	3.020	14.791	1.587	4.866	986	347	30.538	
di cui annuali		208	141	333	1243	122	760	186	120	3.113	100,0%
% annuali per tipologia		6,7%	4,5%	10,7%	39,9%	3,9%	24,4%	6,0%	3,9%	100,0%	
% annuali su totale tipologia		4,7%	26,8%	11,0%	8,4%	7,7%	15,6%	18,9%	34,6%	10,2%	

6.1.3 - La dimensione dei lotti alberghieri e i parametri di dotazione di superficie del lotto per camera e per letto

Altro elemento essenziale da considerare per l'individuazione delle strategie più appropriate di riorganizzazione del sistema dell'offerta alberghiera è la dimensione dei lotti e il rapporto fra capacità ricettiva e spazi a terra che ospitano le strutture alberghiere.

Pur essendo pienamente inserito all'interno del compatto territorio turistico-alberghiero della costa romagnola che va da Cattolica a Cervia, il sistema alberghiero cervese è connotato da dotazioni riferite al lotto su cui sorgono gli alberghi di gran lunga più elevate rispetto ad altre realtà limitrofe. Le differenze sono iscritte nell'atto di nascita del segmento cervese di costa. Qui gli alberghi sono sorti su lotti assai più ampi della media. Basti un dato di confronto: la superficie complessiva dei lotti che ospitano i 1000 alberghi riminesi è poco più di 70 ettari, mentre i 369 alberghi cervesi possono contare su circa 56 ettari di superficie.

Le percentuali confermano Milano Marittima come zona di maggior presenza di superfici dei lotti alberghieri, ma in altre zone si riscontrano superfici ancora più ampie. Queste caratteristiche facilitano la qualità dell'offerta; ci sono però casi di sottoutilizzo degli spazi.

Comune di Cervia - Superficie totale dei lotti alberghieri per zona e per categoria in stelle delle strutture - Dati comunali 2009								
Zona	Alberghi a una stella	Alberghi a due stelle	Alberghi a tre stelle	Alberghi a tre stelle superior	Alberghi a quattro stelle	Alberghi a quattro stelle superior	Alberghi a cinque stelle	Superficie totale lotti insieme categorie mq.
	Sup. totale lotti mq.	Sup. totale lotti mq.	Sup. totale lotti mq.	Sup. totale lotti mq.				
Cervia Centro	6.572,31	20.544,13	65.795,35	4.900,28	21.142,40	2.526,24		121.480,71
Di Vittorio-Pineta	670,49							670,49
Malva-Terme		4.745,66	3.560,11					8.305,77
Milano Marittima	3.770,63	18.231,79	129.555,34	13.383,80	60.358,72	27.774,00	11.106,47	264.180,77
Pinarella	2.641,18	14.445,02	67.054,33	5.899,76	9.663,75			99.704,03
Saline			4.038,38					4.038,38
Tagliata	3.352,65	23.278,88	31.254,01		4.105,64			61.991,17
Totale zone	17.007,26	81.245,48	301.257,51	24.183,84	95.270,51	30.300,24	11.106,47	560.371,32

Dati di fonte comunale - elaborazioni Tecnicoop Soc. Coop.

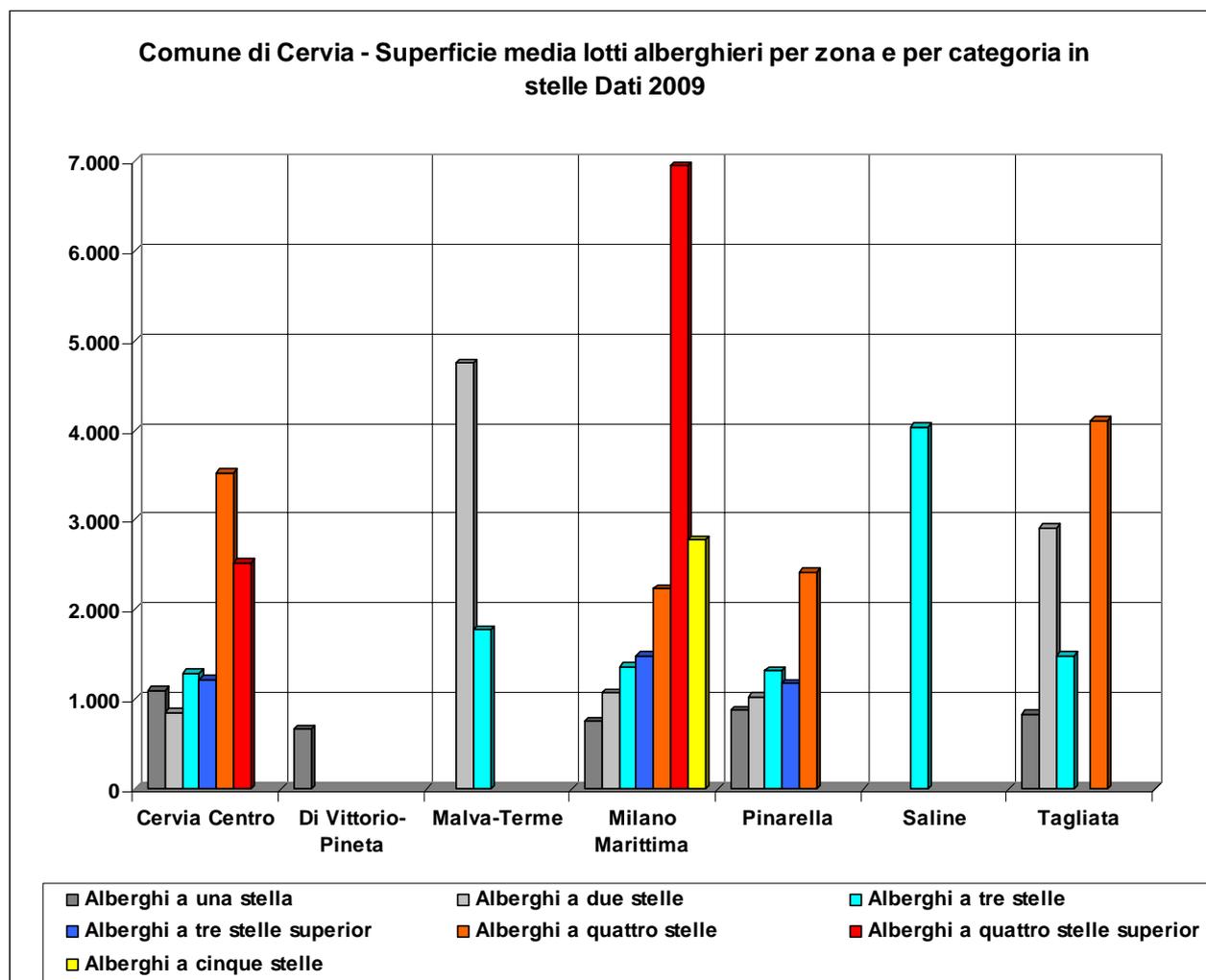
Comune di Cervia - Percentuale superficie dei lotti alberghieri per zona e per categoria in stelle su totale comunale superficie lotti alberghieri - Dati comunali 2009								
Zona	Alberghi a una stella	Alberghi a due stelle	Alberghi a tre stelle	Alberghi a tre stelle superior	Alberghi a quattro stelle	Alberghi a quattro stelle superior	Alberghi a cinque stelle	% superficie su totale lotti insieme categorie
	Sup. totale lotti %	Sup. totale lotti %	Sup. totale lotti %	Sup. totale lotti mq.				
Cervia Centro	1,2%	3,7%	11,7%	0,9%	3,8%	0,5%		21,7%
Di Vittorio-Pineta	0,1%							0,1%
Malva-Terme		0,8%	0,6%					1,5%
Milano Marittima	0,7%	3,3%	23,1%	2,4%	10,8%	5,0%	2,0%	47,1%
Pinarella	0,5%	2,6%	12,0%	1,1%	1,7%			17,8%
Saline			0,7%					0,7%
Tagliata	0,6%	4,2%	5,6%		0,7%			11,1%
Totale zone	3,0%	14,5%	53,8%	4,3%	17,0%	5,4%	2,0%	100,0%

Dati di fonte comunale - elaborazioni Tecnicoop Soc. Coop.

La dimensione media dei lotti in comune di Cervia è pari ad oltre 1.500 mq. di superficie, mentre in comune di Rimini il lotto alberghiero medio supera di poco i 700 mq. di superficie.

Comune di Cervia - Superficie media dei lotti alberghieri per zona e per categoria in stelle delle strutture - Dati comunali 2009								
Zona	Alberghi a una stella	Alberghi a due stelle	Alberghi a tre stelle	Alberghi a tre stelle superior	Alberghi a quattro stelle	Alberghi a quattro stelle superior	Alberghi a cinque stelle	Superficie media lotti insieme categorie mq.
	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.				
Cervia Centro	1.095,4	856,0	1.290,1	1.225,1	3.523,7	2.526,2		1.320,4
Di Vittorio-Pineta	670,5							670,5
Malva-Terme		4.745,7	1.780,1					2.768,6
Milano Marittima	754,1	1.072,5	1.363,7	1.487,1	2.235,5	6.943,5	2.776,6	1.640,9
Pinarella	880,4	1.031,8	1.314,8	1.180,0	2.415,9			1.294,9
Saline			4.038,4					4.038,4
Tagliata	838,2	2.909,9	1.488,3		4.105,6			1.823,3
Totale zone	895,1	1.269,5	1.363,2	1.343,5	2.507,1	6.060,0	2.776,6	1.518,6

Dati di fonte comunale - elaborazioni Tecnicoop Soc. Coop.



I dati delle superfici medie mettono in luce la particolare ampiezza dei lotti nelle categorie più elevate, con primato delle strutture a quattro stelle superior situate a Milano Marittima (oltre 6.000 mq. in media del lotto per struttura). Si riscontrano però casi di elevatissima estensione dei lotti anche in alberghi di categoria media o inferiore, specie nelle zone distanti dalla spiaggia e con

presenza meno massiccia di offerta alberghiera.

Se si raffrontano le superfici medie dei lotti negli esercizi **annuali** e in quelli **stagionali** si nota che i primi dispongono mediamente di oltre 750 mq. di lotto in più; ciò è abbastanza normale se si considera l'esigenza per chi opera anche fuori stagione di offrire dentro l'albergo una gamma più ampia di servizi, non potendo nei mesi freddi delegare alle strutture di spiaggia l'organizzazione di molta parte del tempo di soggiorno degli ospiti, come avviene d'estate. Se però il dato medio è del tutto normale, meno spiegabili sono taluni scostamenti dalla media in diverse categorie e zone, dati che sembrano evidenziare:

- sia situazioni di sottodotazione quali la presenza di alcuni casi di lotti minimi, specie in strutture annuali a una stella,
- sia situazioni di elevatissima estensione dei lotti, a cui non sempre corrisponde una altrettanto elevata classificazione (ci sono infatti, fra questi, alberghi a due e tre stelle annuali) e, in diversi casi, neanche una elevata disponibilità ricettiva di camere e letti.

Comune di Cervia - Mq. superficie media lotti alberghieri negli esercizi annuali per zona e per categoria in stelle delle strutture - Dati 2009								
Zona	Alberghi a una stella	Alberghi a due stelle	Alberghi a tre stelle	Alberghi a tre stelle superior	Alberghi a quattro stelle	Alberghi a quattro stelle superior	Alberghi a cinque stelle	Superficie media lotti insieme categorie annuali mq.
	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.				
Cervia Centro	490,93	950,97	1.564,17	993,10	4.561,20			1.824,99
Di Vittorio-Pineta								
Malva-Terme		4.745,66	941,62					2.843,64
Milano Marittima	832,55	1.325,83	1.142,55	1.092,23	5.779,50	4.216,03	1.867,86	1.733,04
Pinarella		1.067,24						1.067,24
Saline			4.038,38					4.038,38
Tagliata		14.441,84	1.114,38					7.778,11
Totale zone	661,74	3.219,92	1.497,83	1.042,67	4.865,78	4.216,03	1.867,86	2.193,94

Dati di fonte comunale - elaborazioni Tecnicoop Soc. Coop.

Comune di Cervia - Mq. superficie media lotti alberghieri negli esercizi stagionali per zona e per categoria in stelle delle strutture - Dati 2009								
Zona	Alberghi a una stella	Alberghi a due stelle	Alberghi a tre stelle	Alberghi a tre stelle superior	Alberghi a quattro stelle	Alberghi a quattro stelle superior	Alberghi a cinque stelle	Superficie media lotti insieme categorie stagionali mq.
	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.				
Cervia Centro	1.397,61	842,44	1.239,12	1.302,39	2.486,26	2.526,24		1.206,08
Di Vittorio-Pineta	670,49							670,49
Malva-Terme			2.618,49					2.618,49
Milano Marittima	701,84	1.038,68	1.378,65	1.536,45	2.099,20	7.852,66	3.685,37	1.631,41
Pinarella	880,39	1.029,06	1.314,79	1.179,95	2.415,94			1.297,85
Saline								
Tagliata	838,16	1.262,43	1.506,98		4.105,64			1.451,09
Totale zone	957,35	990,82	1.351,93	1.381,16	2.229,63	6.521,05	3.685,37	1.441,09

Dati di fonte comunale - elaborazioni Tecnicoop Soc. Coop.

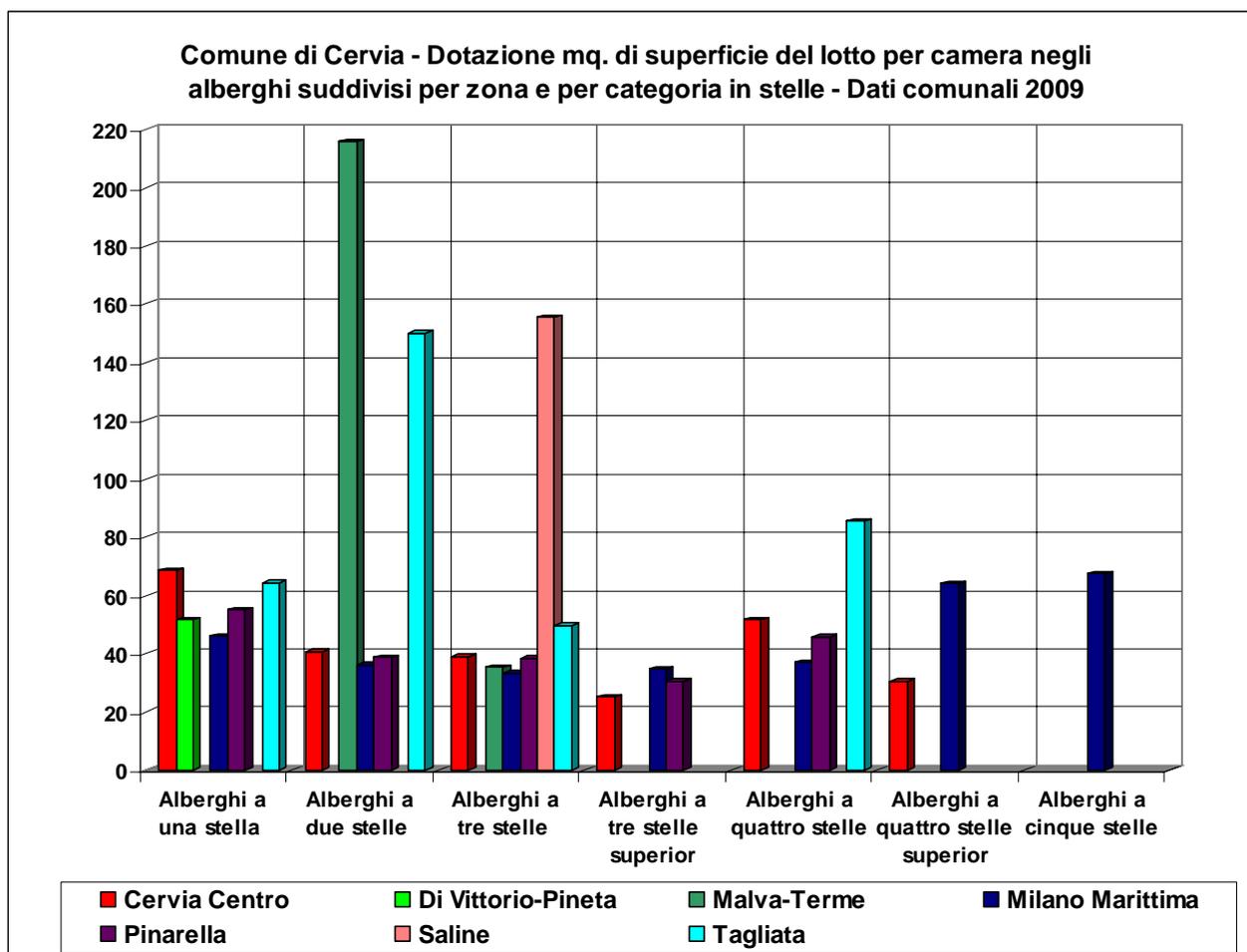
Si ha in sostanza l'impressione che non ci sia ancora una completa ottimizzazione in termini di

qualità (e in taluni casi di qualità/quantità) di quel dato positivo di partenza (o, se si vuole, di nascita dell'apparato alberghiero) che è rappresentato dalle dimensioni mediamente assai ampie dei lotti.

I parametri di **dotazione di superficie del lotto per camera** confermano l'ipotesi di solo parziale ottimizzazione suffragata dalla notevole variabilità del parametro che registra valori elevati anche nelle basse classificazioni e non solo, come sarebbe normale, nei gradi di classificazione più alti, specie se si considera che la media cervese sfiora i 44 mq. di lotto per camera, valore assai elevato in Romagna (rispetto, ad esempio, ad una dotazione che nel comune di Rimini è appena di poco superiore a 20 mq. per camera).

Comune di Cervia - Dotazione superficie lotti alberghieri per camera, parametro calcolato per zona e per categoria in stelle delle strutture - Dati comunali 2009								
Zona	Alberghi a una stella	Alberghi a due stelle	Alberghi a tre stelle	Alberghi a tre stelle superior	Alberghi a quattro stelle	Alberghi a quattro stelle superior	Alberghi a cinque stelle	Dotazione superficie lotto per camera per l'insieme delle categorie mq.
	mq. lotto per camera	mq. lotto per camera	mq. lotto per camera	mq. lotto per camera				
Cervia Centro	68,5	40,8	38,9	25,1	51,6	30,4		43,2
Di Vittorio-Pineta	51,6							51,6
Malva-Terre		215,7	35,2					94,4
Milano Marittima	46,0	36,0	33,2	34,6	36,9	64,0	67,3	36,8
Pinarella	55,0	38,6	38,4	30,6	45,8			39,6
Saline			155,3					155,3
Tagliata	64,5	150,2	49,5		85,5			79,7
Totale zone	58,4	52,0	37,2	31,2	41,3	58,6	67,3	43,8

Dati di fonte comunale - elaborazioni Tecnicoop Soc. Coop.



Certamente le differenze di dotazione evidenziano la presenza nel territorio cervese di uno spazio a terra degli alberghi enormemente superiore anche in rapporto alla clientela potenziale ospitabile nelle strutture. Il singolo turista cervese dispone oggi mediamente di oltre 21 mq. di superficie nel lotto dell'albergo che lo ospita, mentre il turista riminese dispone procapite di circa 10 mq. di superficie del lotto.

In sostanza si ha a che fare a Cervia con parametri strutturali del tutto dissimili dal modello romagnolo di formazione del tessuto alberghiero, tanto da far pensare a processi di riqualificazione che comportino metodologie di intervento almeno in parte fra loro dissimili.

A Cervia ci sono evidentemente spazi a terra ancora da valorizzare e ottimizzare, specie nelle zone periferiche, ma non solo.

C'è infatti un altro elemento da considerare. Le differenze di dotazione di mq. del lotto per camera, se analizzate per zona e per categoria in stelle, sono, come si può notare anche dal grafico sopra riportato, notevolissime e non sembrano premiare, come era lecito attendersi, né le categorie superiori né le zone più turisticamente più importanti come Milano Marittima (se si eccettuano in questa zona gli alberghi a quattro stelle superior e a 5 stelle); la stessa zona di Cervia Centro evidenzia i parametri più elevati di dotazione di spazio nel lotto proprio nel caso degli alberghi a una stella.

I valori minimi di dotazione di mq. del lotto per camera sono riscontrabili nelle strutture a tre stelle e soprattutto tre stelle superior, situazioni in cui, evidentemente, l'utilizzo ricettivo del lotto è stato più intensivo; del resto il numero medio di camere per esercizio è in questa classe di oltre 43 camere, rispetto alle 36 stanze in media nelle 3 stelle e a valori medi di capacità ricettiva dimezzati nelle classi inferiori.

Disaggregando questa analisi riferita alla **dotazione di superficie del lotto per camera fra alberghi annuali e stagionali** si ha una conferma ancora più spiccata (rispetto al dato di

superficie media dei lotti in precedenza commentato) della forte sperequazione esistente che vede gli alberghi annuali di gran lunga più dotati non tanto per una differenza di capacità ricettiva (essendo quasi identico il numero medio delle camere per esercizio fra alberghi annuali e stagionali), quanto per la maggior disponibilità di superficie del lotto mediamente a disposizione degli alberghi ad apertura annuale.

Il confronto fra alberghi annuali e stagionali evidenzia situazioni del tutto difformi dalla media e anomale dovute in alcuni casi anche a scarso utilizzo ricettivo del lotto anche per quanto riguarda alberghi a gestione stagionale.

Comune di Cervia - Dotazione superficie lotti alberghieri per camera negli <u>esercizi annuali</u>.								
Parametro calcolato per zona e per categoria in stelle delle strutture - Dati 2009								
Zona	Alberghi a una stella	Alberghi a due stelle	Alberghi a tre stelle	Alberghi a tre stelle superior	Alberghi a quattro stelle	Alberghi a quattro stelle superior	Alberghi a cinque stelle	Dot. superficie media lotti insieme categorie annuali mq.
	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.				
Cervia Centro	42,7	63,4	39,0	30,1	49,2			44,3
Di Vittorio-Pineta								
Malva-Terme			29,4					105,3
Milano Marittima	41,6	39,6	42,8	26,6	61,5	41,3	62,3	46,1
Pinarella		44,5						44,5
Saline			155,3					155,3
Tagliata		902,6	41,3					361,8
Totale zone	42,0	148,0	45,0	28,2	52,3	41,3	62,3	59,1

Dati di fonte comunale - elaborazioni Tecnicoop Soc. Coop.

Comune di Cervia - Dotazione superficie lotti alberghieri per camera negli <u>esercizi stagionali</u>.								
Parametro calcolato per zona e per categoria in stelle delle strutture - Dati 2009								
Zona	Alberghi a una stella	Alberghi a due stelle	Alberghi a tre stelle	Alberghi a tre stelle superior	Alberghi a quattro stelle	Alberghi a quattro stelle superior	Alberghi a cinque stelle	Superficie media lotti insieme categorie stagionali mq.
	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.	Sup media lotti mq.				
Cervia Centro	76,6	38,5	38,9	24,1	56,5	30,4		39,7
Di Vittorio-Pineta	51,6							51,6
Malva-Terme			37,9					37,9
Milano Marittima	50,1	35,4	32,8	35,5	35,4	71,0	70,2	36,4
Pinarella	55,0	38,2	38,4	30,6	45,8			38,7
Saline								
Tagliata	64,5	63,6	49,8		85,5			55,0
Totale zone	63,0	40,0	36,6	31,5	39,2	62,9	70,2	38,8

Dati di fonte comunale - elaborazioni Tecnicoop Soc. Coop.

Questi dati forniscono una base di discussione utile per affrontare le questioni della riqualificazione alberghiera.

Alla luce di quanto emerso non sembra priva di argomenti l'ipotesi che prevede una intensificazione selettiva dell'utilizzo ricettivo del lotto, purché mirata ad un salto di qualità della struttura ricettiva.

A favore di una intensificazione dell'utilizzo del lotto giocano infatti i valori elevati di dimensione e di dotazione di superficie per camera e per posto letto fin qui documentati, mentre a far

propendere verso una politica mirata (e non generalizzata) di incremento delle volumetrie è l'articolazione estrema dei parametri, fra loro ampiamente disomogenei (con casi di sottodotazione degli spazi da un lato e casi di sovrabbondanza dall'altro), e, soprattutto, l'esigenza complessiva del comune di far progredire in tutte le zone e in tutte le tipologie di ospitalità quel livello pregiato di qualità che, date le caratteristiche del territorio e dell'immagine consolidata del turismo locale, deve omogeneamente costituire il punto di forza dell'offerta ricettiva e turistica del comune di Cervia.

Occorre quindi evitare il consolidamento di situazioni di obiettiva difficoltà a progredire in termini di qualità dell'offerta. Non sembra perciò opportuno che, specie nei casi di lotti piccoli fra loro accostati, si possano sviluppare ulteriori livelli di densità nel singolo lotto, mentre in questi casi può essere una leva importante, ai fini della riqualificazione, incentivare la riprogettazione congiunta di più lotti alberghieri, eventualmente anche attraverso traslazioni di volumetrie in eccesso in altre aree, magari con diverse destinazioni.

D'altra parte, nei casi di sovrabbondanza di disponibilità di superficie dei lotti, i salti di qualità possono essere incentivati anche dall'intensivazione delle volumetrie alberghiere nei singoli lotti senza che ciò comporti squilibri rilevanti, come invece potrebbe accadere nelle situazioni più costipate.

6.2 - GLI ASSI COMMERCIALI E LE POLARIZZAZIONE DEI SERVIZI

In comune di Cervia l'assetto della rete dei servizi per strada evidenzia la notevole frequenza delle situazioni di elevata polarizzazione delle attività commerciali, di ristoro e per la persona.

Ci sono 48 strade o piazze nelle quali si addensano almeno 10 attività; qui sono localizzate ben 1.206 locali di vendita, ristoro o servizio alla persona sul totale di 1.540 "vetrine" che vivacizzano la città. Il 78,3% delle attività si addensa nel 26,4% delle strade o piazze che ospitano queste tipologie di servizio.

Questi dati, riassunti nelle tabelle, evidenziano la presenza di un gruppo rilevante di assi urbani fortemente specializzati per l'offerta di attività di commercio, ristoro e similari (nelle tabelle seguenti non sono presi in considerazione i dati relativi alle attività dei chioschi di piadine e delle edicole).

Comune di Cervia - Numero strade o piazze con presenza di attività commerciali, di noleggio, pubblici esercizi e servizi alla persona e numero attività per strada - Dati comunali 2009							
STRADE O PIAZZE SUDDIVISE PER NUMERO DI ATTIVITA'	Numero strade e piazze	Numero attività per tipo					Totale complessivo
		Esercizio di vicinato	Noleggi vari	Pubblici esercizi	Sale giochi	Servizi alla persona	
con almeno 10 attività	48	842	19	255	23	67	1.206
con presenza di attività da 4 a 9	30	127	2	42	3	7	181
con presenza di attività da 1 a 3	104	75	5	61	2	10	153
Tot. con presenza da 1 a 9 attività	134	202	7	103	5	17	334
Totale generale	182	1.044	26	358	28	84	1.540

Comune di Cervia - Strade o piazze per densità di presenza di attività commerciali, di noleggio, pubblici esercizi e servizi alla persona e % tipo di attività per frequenza - Dati comunali 2009							
STRADE O PIAZZE SUDDIVISE PER FREQUENZA DI ATTIVITA'	% strade e piazze per frequenza	% per tipo di attività e frequenza					Totale complessivo
		Esercizio di vicinato	Noleggi vari	Pubblici esercizi	Sale giochi	Servizi alla persona	
con almeno 10 attività	26,4%	80,7%	73,1%	71,2%	82,1%	79,8%	78,3%
con presenza di attività da 4 a 9	16,5%	12,2%	7,7%	11,7%	10,7%	8,3%	11,8%
con presenza di attività da 1 a 3	57,1%	7,2%	19,2%	17,0%	7,1%	11,9%	9,9%
Tot. con presenza da 1 a 9 attività	73,6%	19,3%	26,9%	28,8%	17,9%	20,2%	21,7%
Totale generale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Comune di Cervia - Strade o piazze per densità di presenza di attività commerciali, di noleggio, pubblici esercizi e servizi alla persona e % tipo di attività per frequenza - Dati comunali 2009							
STRADE O PIAZZE SUDDIVISE PER NUMERO DI ATTIVITA'	Numero strade e piazze	% attività su totale per tipo					Totale complessivo
		Esercizio di vicinato	Noleggi vari	Pubblici esercizi	Sale giochi	Servizi alla persona	
con almeno 10 attività	48	69,8%	1,6%	21,1%	1,9%	5,6%	100,0%
con presenza di attività da 4 a 9	30	70,2%	1,1%	23,2%	1,7%	3,9%	100,0%
con presenza di attività da 1 a 3	104	49,0%	3,3%	39,9%	1,3%	6,5%	100,0%
Tot. con presenza da 1 a 9 attività	134	60,5%	2,1%	30,8%	1,5%	5,1%	100,0%
Totale generale	182	67,8%	1,7%	23,2%	1,8%	5,5%	100,0%

La localizzazione di tali assi è descritta nella tabella seguente organizzata per importanza della strada in relazione al numero di attività ospitate. Le 5 strade in cui sono presenti oltre 50 attività sono localizzate in viale Matteotti e viale Gramsci che costituiscono la spina centrale dei servizi commerciali e di ristoro di Milano Marittima ospitando lungo la direttrice principale est-ovest ben 181 attività a cui si aggiungono le 38 attività di viale Dante Alighieri per un totale di 219 attività (lungo un percorso che innerva Milano Marittima dal Portocanale alla Traversa Decima per 2,2 Km. con una densità di circa una attività ogni 10 ml.).

Meno elevata la densità commerciale di viale Due Giugno, altro asse di Milano Marittima con 51 attività lungo gli oltre 2 km paralleli all'asse principale. Viale Roma è invece l'asse principale di Cervia con 63 attività lungo circa 660 ml: 1 esercizio ogni 10,5 metri lineari.

Comune di Cervia - Strade o piazze con presenza di almeno 10 attività (commerciali, di noleggio, pubblici esercizi e servizi alla persona) - Dati comunali 2009						
STRADA O PIAZZA	Esercizio di vicinato	Noleggi vari	Pubblici esercizi	Sale giochi	Servizi alla persona	Totale complessivo
VIALE GIACOMO MATTEOTTI	69	3	17	3	5	97
VIALE ANTONIO GRAMSCI	77		3		4	84
VIALE ITALIA	32	2	30	2	3	69
VIALE ROMA	51		8	1	3	63
VIALE DUE GIUGNO	25	1	15	2	8	51
VIALE ROMAGNA	33		8	1	3	45
VIALE DANTE ALIGHIERI	27	1	6	1	3	38
VIALE EMILIA	26		4	1	3	34
VIA CADUTI PER LA LIBERTA'	25	1	4		4	34
VIALE TRITONE	22		8	3		33
VIALE NAZARIO SAURO	13		17		2	32
CIRCONVALLAZIONE EDOARDO SACCHETTI	27		2			29
PIAZZA DELL'UNITA'	27		1			28
VIA ROMEA NORD	21	1	3	2	1	28
LUNGOMARE GABRIELE D'ANNUNZIO	12		12		1	25
CORSO GIUSEPPE MAZZINI	21		2		1	24
VIA MARTIRI FANTINI	19	2	2			23
VIALE MILANO	16		6			22
VIALE VOLTURNO	15		4		2	21
VIALE ALFREDO ORIANI	15		2		3	20
VIA ROMEA SUD	14		6			20
VIALE BOLOGNA	14		6			20
VIALE FORLI'	13		4	1	2	20
VIALE TITANO	7	1	9		2	19
VIALE GIUSEPPE DI VITTORIO	14	1	3			18
VIALE SICILIA	11		5	1	1	18
PIAZZALE PRIMO MAGGIO	15		2			17
VIA SALARA	15		1		1	17
VIALE DEI MILLE	8		4	1	4	17
LUNGOMARE GRAZIA DELEDDA	6		11			17
VIALE CRISTOFORO COLOMBO	5	2	8	1	1	17
PIAZZA DELLA REPUBBLICA	14		1	1		16
PIAZZALE NAPOLI	13		2		1	16
VIALE RAVENNA	11		3		2	16
VIA DEL LAVORO	11	4	1			16
PIAZZA ANDREA COSTA	13		2			15
VIA MEZZANOTTE	8		6		1	15
PIAZZA TRE MARTIRI	10		2	1	1	14
VIA IVES BERTONI	10		1		1	12
VIA BOLLANA	9		3			12
VIALE CORSICA	9		2		1	12
VIA ABRUZZI	7		4			11
VIA XX SETTEMBRE	5		6			11
VIA CROCIARONE	9		1			10
PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI	7		2		1	10
TRAVERSA III TRAVERSA PINETA	7		2		1	10
VIALE EDMONDO DE AMICIS	4		4	1	1	10
Totale con almeno 10 attività	842	19	255	23	67	1.206

A fare massa critica in questi assi urbani sono soprattutto le vetrine commerciali, specie in via Gramsci e in via Roma. I pubblici esercizi sono invece più densamente presenti sui viali Lungomare e sul Portocanale: in viale Italia, Nazario Sauro, Gabriele d'Annunzio, Grazia Deledda, ma anche in viale Due Giugno e nello stesso viale Matteotti..

Comune di Cervia - Strade o piazze con almeno 10 attività (commerciali, di noleggio, pubblici esercizi e servizi alla persona): % per tipo su n. totale strada - Dati comunali 2009						
STRADA O PIAZZA CON PRESENZA DI ALMENO 10 ATTIVITA'	Esercizio di vicinato	Noleggi vari	Pubblici esercizi	Sale giochi	Servizi alla persona	Totale attività
VIALE GIACOMO MATTEOTTI	71,1%	3,1%	17,5%	3,1%	5,2%	97
VIALE ANTONIO GRAMSCI	91,7%	0,0%	3,6%	0,0%	4,8%	84
VIALE ITALIA	46,4%	2,9%	43,5%	2,9%	4,3%	69
VIALE ROMA	81,0%	0,0%	12,7%	1,6%	4,8%	63
VIALE DUE GIUGNO	49,0%	2,0%	29,4%	3,9%	15,7%	51
VIALE ROMAGNA	73,3%	0,0%	17,8%	2,2%	6,7%	45
VIALE DANTE ALIGHIERI	71,1%	2,6%	15,8%	2,6%	7,9%	38
VIALE EMILIA	76,5%	0,0%	11,8%	2,9%	8,8%	34
VIA CADUTI PER LA LIBERTA'	73,5%	2,9%	11,8%	0,0%	11,8%	34
VIALE TRITONE	66,7%	0,0%	24,2%	9,1%	0,0%	33
VIALE NAZARIO SAURO	40,6%	0,0%	53,1%	0,0%	6,3%	32
CIRCONVALLAZIONE EDOARDO SACCHETTI	93,1%	0,0%	6,9%	0,0%	0,0%	29
PIAZZA DELL'UNITA'	96,4%	0,0%	3,6%	0,0%	0,0%	28
VIA ROMEA NORD	75,0%	3,6%	10,7%	7,1%	3,6%	28
LUNGOMARE GABRIELE D'ANNUNZIO	48,0%	0,0%	48,0%	0,0%	4,0%	25
CORSO GIUSEPPE MAZZINI	87,5%	0,0%	8,3%	0,0%	4,2%	24
VIA MARTIRI FANTINI	82,6%	8,7%	8,7%	0,0%	0,0%	23
VIALE MILANO	72,7%	0,0%	27,3%	0,0%	0,0%	22
VIALE VOLTURNO	71,4%	0,0%	19,0%	0,0%	9,5%	21
VIALE ALFREDO ORIANI	75,0%	0,0%	10,0%	0,0%	15,0%	20
VIA ROMEA SUD	70,0%	0,0%	30,0%	0,0%	0,0%	20
VIALE BOLOGNA	70,0%	0,0%	30,0%	0,0%	0,0%	20
VIALE FORLI'	65,0%	0,0%	20,0%	5,0%	10,0%	20
VIALE TITANO	36,8%	5,3%	47,4%	0,0%	10,5%	19
VIALE GIUSEPPE DI VITTORIO	77,8%	5,6%	16,7%	0,0%	0,0%	18
VIALE SICILIA	61,1%	0,0%	27,8%	5,6%	5,6%	18
PIAZZALE PRIMO MAGGIO	88,2%	0,0%	11,8%	0,0%	0,0%	17
VIA SALARA	88,2%	0,0%	5,9%	0,0%	5,9%	17
VIALE DEI MILLE	47,1%	0,0%	23,5%	5,9%	23,5%	17
LUNGOMARE GRAZIA DELEDDA	35,3%	0,0%	64,7%	0,0%	0,0%	17
VIALE CRISTOFORO COLOMBO	29,4%	11,8%	47,1%	5,9%	5,9%	17
PIAZZA DELLA REPUBBLICA	87,5%	0,0%	6,3%	6,3%	0,0%	16
PIAZZALE NAPOLI	81,3%	0,0%	12,5%	0,0%	6,3%	16
VIALE RAVENNA	68,8%	0,0%	18,8%	0,0%	12,5%	16
VIA DEL LAVORO	68,8%	25,0%	6,3%	0,0%	0,0%	16
PIAZZA ANDREA COSTA	86,7%	0,0%	13,3%	0,0%	0,0%	15
VIA MEZZANOTTE	53,3%	0,0%	40,0%	0,0%	6,7%	15
PIAZZA TRE MARTIRI	71,4%	0,0%	14,3%	7,1%	7,1%	14
VIA IVES BERTONI	83,3%	0,0%	8,3%	0,0%	8,3%	12
VIA BOLLANA	75,0%	0,0%	25,0%	0,0%	0,0%	12
VIALE CORSICA	75,0%	0,0%	16,7%	0,0%	8,3%	12
VIA ABRUZZI	63,6%	0,0%	36,4%	0,0%	0,0%	11
VIA XX SETTEMBRE	45,5%	0,0%	54,5%	0,0%	0,0%	11
VIA CROCIARONE	90,0%	0,0%	10,0%	0,0%	0,0%	10
PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI	70,0%	0,0%	20,0%	0,0%	10,0%	10
TRAVERSA III TRAVERSA PINETA	70,0%	0,0%	20,0%	0,0%	10,0%	10
VIALE EDMONDO DE AMICIS	40,0%	0,0%	40,0%	10,0%	10,0%	10
Totale con almeno 10 attività	69,8%	1,6%	21,1%	1,9%	5,6%	1.206

Nelle strade con minore addensamento di attività sono a volte presenti solo poche tipologie di attività ma complessivamente la distribuzione delle diverse attività è simile nelle strade più dense e in quelle meno dense di attività (indice di buona ripartizione dei servizi).

Comune di Cervia - Strade o piazze con presenza da 4 a 9 attività (commerciali, di noleggio, pubblici esercizi e servizi alla persona) - Dati comunali 2009						
STRADA O PIAZZA	Esercizio di vicinato	Noleggi vari	Pubblici esercizi	Sale giochi	Servizi alla persona	Totale complessivo
VIA LEVICO	9					9
VIA SALARA STATALE	9					9
VIA CAMILLO BENSO CAVOUR	8		1			9
VIALE CARLO FORLANINI	7		2			9
VIALE MILAZZO	4		4		1	9
ROTONDA DON MINZONI	6		2			8
VIA CASTIGLIONE	6		1		1	8
VIALE VITTORIO VENETO	4		3		1	8
VIALE DEL SAGITTARIO	6		1			7
VIALE DEI GEMELLI	5			1	1	7
VIA PINARELLA	3		3	1		7
VIA LESINA	6					6
VIA LUIGI MAZZOLANI	6					6
VIA CONFINE	5				1	6
VIA FIENILONE	4		2			6
VIALE MALVA NORD	4		2			6
VIA DELLE PARATOIE	4		1			5
ROTONDA LUIGI CADORNA	3	1	1			5
VIA BOVA	3	1	1			5
VIALE JELENIA GORA	2		2	1		5
VIA SAN MARINO			4		1	5
VIA PINETA FORMICA	4					4
VIA MALVA SUD	3		1			4
VIA SANTERNO	3		1			4
VIALE DELLA STAZIONE	3		1			4
VIA PALAZZONE	3				1	4
PIAZZA VAL CAMONICA	2		2			4
VIA OSPEDALE	2		2			4
VIALE RUGGERO LEONCAVALLO	2		2			4
VIALE ANELLO DEL PINO	1		3			4
Totale con presenza da 4 a 9 attività	127	2	42	3	7	181

Infine è da notare che le principali strade del centro storico e la circonvallazione Sacchetti vedono la presenza di 64 attività, di cui 53 commerciali e 10 pubblici esercizi. Rispetto agli altri assi commerciali più attrezzati, il centro evidenzia una densità notevolmente inferiore.

STRADE DEL CENTRO STORICO	Numero attività per tipo					Totale complessivo
	Esercizio di vicinato	Noleggi vari	Pubblico esercizio	Sala giochi	Servizi alla persona	
CORSO GIUSEPPE MAZZINI	21		2		1	24
VIA XX SETTEMBRE	5		6			11
CIRCONVALLAZIONE EDOARDO SACCHETTI	27		2			29
Totale complessivo	53	0	10	0	1	64

STRADE DEL CENTRO STORICO	% attività per tipo su totale strada					Totale complessivo
	Esercizio di vicinato	Noleggi vari	Pubblico esercizio	Sala giochi	Servizi alla persona	
CORSO GIUSEPPE MAZZINI	87,5%	0,0%	8,3%	0,0%	4,2%	100,0%
VIA XX SETTEMBRE	45,5%	0,0%	54,5%	0,0%	0,0%	100,0%
CIRCONVALLAZIONE EDOARDO SACCHETTI	93,1%	0,0%	6,9%	0,0%	0,0%	100,0%
Totale complessivo	82,8%	0,0%	15,6%	0,0%	1,6%	100,0%



Legenda

- Commercio (1044)
- Pubblico esercizio (358)
- Servizi alla persona (84)
- Sala giochi (28)
- Noleggi vari (26)
- Unità territoriali omogenee